Anno 122 - Numero 200

LA STAMPA

Martedì 13 Settembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
Nuvolosità in aumento - Variabile	Max. Bologna	30°
	Min. L'Aquila	12°
	Torino (media)	22,5°
	Previsioni a pagina 10	

VALUTE		
DOLLARO	1378,1	+ 0,5
MARCO	746,65	- 0,87
BORSE		
MILANO (Comit)	516,19	- 0,24%
NEW YORK (Dow Jones)	2072,37	+ 3,56

OGGI Tutto come - Settimanale della casa e del tempo libero

Saremo contagiati dal protezionismo Usa?

America degli steccati

Con una rapidità non inconsueta nella storia degli Stati Uniti, il clima economico americano è radicalmente cambiato in poche settimane. Il mondo degli affari d'oltre Atlantico, finora apertissimo agli stranieri, ha cominciato a richiudersi a riccio. Dopo aver covato sotto la cenere per molti anni, lo spettro del protezionismo è uscito dal vaso di Pandora delle politiche reaganiane proprio negli ultimi mesi della presidenza di Ronald Reagan.

L'approvazione del «Trade Bill» — una legge temutissima dagli esportatori stranieri che conferisce al Presidente americano amplissimi poteri di imposizione automatica di tariffe punitive sulle importazioni — è stata seguita in poche settimane dal voto favorevole del Senato a un progetto (destinato a divenire sicuramente legge) che fissa limiti all'importazione di prodotti di abbigliamento e calzature e che appare destinato a distorcere profondamente il mercato mondiale di questi settori.

Nuovi, temibili steccati hanno così cominciato ad aggiungersi alle vecchie, mai veramente smantellate, barriere commerciali statunitensi. Accanto a questo protezionismo dichiarato, appare però ugualmente pericoloso il protezionismo nascosto, un umore fortemente sciovinista che sembra penetrare fino al midollo dell'America economica portandola istintivamente a sempre nuove chiusure. Pochi giorni fa, ad esempio, gli americani hanno respinto il sistema giapponese di televisione ad alta risoluzione in favore di un proprio sistema, dichiaratamente inferiore dal punto di vista tecnico, infrangendo così il sogno di un mercato mondiale unico del materiale televisivo. Nel frattempo sono affiorati malumori nell'industria elettronica che forse porteranno Washington a denunciare il patto con i giapponesi per l'eliminazione delle barriere commerciali nei microchips. Ancora: la gigantesca operazione di salvataggio, in atto da alcuni mesi a favore delle casse di risparmio in situazione fallimentare, porta, di fatto, al regalo di migliaia di miliardi di denaro pubblico a banche e imprese che, nella logica reaganiana del mercato, dovrebbero essere lasciate fallire.

Dalle merci, la politica protezionista pare sul punto di estendersi ai capitali e alle strategie d'impresa. Quando i giapponesi a marzo comprarono la Firestone, la maggiore casa americana produttrice di pneumatici, la General Motors si affrettò a comunicare che non avrebbe più montato sulle proprie vetture le gomme con il marchio Firestone. Più di recente, alla Banca Commerciale Italiana è stato impedito, con un cavillo giuridico, di acquistare un grande istituto di New York. Coincidenze? Forse. Certo non si tratta di una politica coerente, ma è un fatto che le imprese europee e giapponesi non vengono più accolte a braccia aperte. Contro l'«invasione» straniera sono partite diverse campagne d'opinione.

Il presidente Reagan può ritardare il consolidamento di questo clima opponendo, ancora per qualche mese, il veto ai provvedimenti più protezionisti: non è in corsa per la rielezione e non subisce il condizionamento dell'opinione pubblica. Non così i candidati presidenziali. Un eventuale presidente Bush, certo dotato di minor carisma di Reagan e più dipendente dal Congresso per il successo delle proprie politiche, non si comporterà in questo modo; un eventuale presidente Dukakis, d'altra parte, non fa mistero di essere prontissimo ad attuare misure protezioniste.

La chiusura protezionistica dell'America, d'altra parte, sta inducendo la Comunità europea a studiare dure ritorsioni. Le stesse scadenze del 1992, nel momento in cui portano un contributo decisivo alla creazione di uno spazio economico unito in Europa, possono costituire una forte discriminazione nei confronti dei produttori non europei. La copertina di un recente numero di Economist raffigura l'Europa come una fortezza medievale, circondata da alte mura e da profondi fossati.

Un Occidente economicamente diviso da mura e fossati può rimanere culturalmente e politicamente unito? Una Fortezza America e una Fortezza Europa che si fronteggiano sulle due rive dell'Atlantico non daranno forse il via a un mondo diviso, in cui il Giappone, limitato nella propria espansione verso gli Stati Uniti, cercherà sul vasto mercato cinese le proprie compensazioni?

Quella di un pianeta più frammentato, o quantomeno di un sistema capitalista meno omogeneo, è una prospettiva non priva di realtà per il prossimo decennio, anche se è azzardato ipotizzare una separazione totale. Di certo, le imprese europee e giapponesi che, negli Anni Ottanta, hanno fatto la propria fortuna esportando sull'ampio e ricco mercato americano, farebbero bene a rivedere le proprie strategie: quel mercato potrebbe rapidamente diventare un terreno minato.

Mario Deaglio

Nell'incontro governo-sindacati

Carte in tavola sul nuovo fisco

Più detrazioni sui redditi - Ma le aliquote non cambiano, come chiedevano Cgil, Cisl e Uil

ROMA — Nell'incontro con i sindacati sul nuovo fisco il governo ha messo le carte in tavola, presentando quanto ha intenzione di varare con l'avvio della manovra fiscale della quale si parla da tempo. Il Consiglio dei ministri di venerdì varerà la riforma della tassazione del lavoro autonomo, con il «redditometro» per le imprese minori.

C'è anche la conferma che saranno difese le nuove aliquote Irpef più leggere, in modo che possano avere effetti già sulle buste paga dell'89, ma non scatteranno le modifiche delle aliquote che i sindacati chiedevano. Invece hanno ottenuto un lieve aumento delle detrazioni.

Cgil, Cisl e Uil si aspettavano di più e si sono dichiarati delusi dalle offerte avanzate dal governo, anche se ne hanno apprezzato lo sforzo.

Sono questi i risultati dell'incontro che ieri si è svolto a Palazzo Chigi prima delle decisioni del governo: da una parte del tavolo il ministro delle Finanze Emilio Colombo e il vice presidente del Consiglio Gianni De Michelis; dall'altra Giorgio Benvenuto per la Uil, Bruno Trentin per la Cgil ed Franco Crea per la Cisl.

Irpef. Gli unici margini di manovra riguardano ulteriori detrazioni fiscali per lavoratori dipendenti e pensionati: il sindacato ha chiesto 700 mila ma si «accontenterebbe» di 600 mila.

Lavoro autonomo. Si farà la riforma con le griglie per stabilire il reddito autonomo in base al giro d'affari delle imprese minori. Ci sarà anche la «tassa d'ingresso», che nessuno vuol chiamare «condono», per le situazioni precedenti, che potrebbe fruttare 20 mila miliardi al fisco, anche se permangono contrasti e difficoltà tecniche.

Rendite finanziarie. I titoli di Stato non si toccano, mentre per i «capital gains» l'Italia si dovrà adeguare alle norme Cee entro il luglio 1990.

Amministrazione finanziaria. La riforma sarà presentata dal ministro Colombo al Consiglio dei ministri venerdì e si sta controllando la possibilità di introdurre un meccanismo di incentivazione.

(A pag. 2 il servizio di G. C. Fassi).

Secondo la Pravda organizzava la lotta armata contro il potere sovietico

«Sgominata in Ucraina una banda di sovversivi»

Aiutata dall'Occidente, per 20 anni tenuta sotto controllo - Forse un monito ai gruppi nazionalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si chiamava «Boomerang». Per vent'anni ha lottato in favore dell'indipendenza della Repubblica ucraina e ha cercato di «*organizzare la lotta armata contro il potere sovietico e il sistema socialista*», con l'appoggio e i finanziamenti degli Stati Uniti e di altri Paesi occidentali. Ma grazie alla collaborazione dei servizi segreti di Mosca e di Varsavia, che hanno infiltrato i loro uomini, l'«organizzazione sovversiva» è stata sgominata, riferisce sulla *Pravda* il colonnello del Kgb Kostantin Vysotski: venti persone sono state arrestate, anzi «*si sono arrese*»; pacchi di documenti, migliaia di fogli e di appunti che insegnavano a «*mettere in atto operazioni antisovietiche*» sono stati sequestrati, insieme a una «*grande somma*» in rubli e valuta pregiata.

Nonostante l'abbondanza di mezzi e le complicità dell'organizzazione, la sovranità dell'Urss non ne ha però sofferto. Perché fin dall'inizio, scrive la *Pravda*, il gruppo clandestino è stato tenuto sotto controllo, grazie alla collaborazione di un medico di Lvov e di un giornalista di Kiev: «*Fingendo di collaborare, erano riusciti a raggiungere il vertice di Boomerang e ne riferivano ogni mossa al Kgb*», precisa Vysotski. Finché la rete si è chiusa: perché continuare diventava troppo rischioso, forse; o perché c'erano tutti gli elementi ormai per intervenire e dare il colpo decisivo all'organizzazione, lascia intendere l'articolo.

La ricostruzione della *Pravda* è ricca di toni e umori drammatici. Per piegare il potere sovietico, rivela il quotidiano del partito, «Boomerang» aveva progetti sinistri e globali: «*Mirava perfino a far scoppiare un conflitto mondiale*» che ne compromettesse la saldezza, ne minasse l'appoggio popolare, o più probabilmente ne spazzasse via il vertice, che «*innescasse una rivoluzione interna*». Per compiere il suo piano e aggredire l'Urss, il gruppo era collegato a «*tutte le forze antisocialiste e antisovietiche del mondo*», americane soprattutto ma non solo: «Boomerang» lavorava per «*consolidare il blocco antisovietico*» e i «*gruppi antisocialisti*» sparsi dovunque, grazie alle sue basi negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, in Canada, in Germania e altrove; e cercava di «*esercitare influenza sui politici borghesi dei Paesi capitalisti, perché mettessero sotto pressione l'Unione Sovietica*».

La *Pravda* cita in particolare due riviste finanziate dagli occidentali, *Shlyakh Peremogi* («La strada dell'aiuto», in ucraino) e *Svoboda* («Libertà»): avrebbero diffuso e diffonderebbero appelli alla sovversione e germi nazionalistici all'interno e all'esterno dell'Urss, tra gli emigrati chiamati a formare «*unità d'oltre confine*»; e fornirebbero le prove del coinvolgimento diretto di personalità americane nel «complotto».

Il lungo articolo ha, forse, significati e destinatari molteplici. Il movimento nazionalista ucraino, intanto; che, secondo varie fonti, di recente si è mostrato particolarmente attivo. Ma il monito implicito, l'invito alla cautela, sembra essere rivolto a tutti i nazionalismi e ai nazionalisti che agitano l'Urss: a quanti, dal Baltico al Caucaso, soffiano sui fuochi dell'indipendenza e dell'autonomia. Attraverso la lunga intervista al colonnello Vysotski, il Kgb vuol forse mandare un ultimo segnale: alle autorità locali e alla loro benevola disposizione nei confronti di movimenti autonomistici sempre più apertamente politicizzati. E a quanti al vertice del potere, a Mosca, non rivelano una sufficiente decisione nella repressione di queste «*forze disgreganti*», e mostrano una preoccupante debolezza nei confronti delle «*tentazioni*» e delle seduzioni occidentali.

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Gorbaciov visita la Siberia «Compagno, i negozi son vuoti»

MOSCA — Michail Gorbaciov, tra la gente, a Krasnoiarsk, un piccolo villaggio siberiano. Immagini e dialoghi vengono riproposti dalla tv, nel momento di massimo ascolto. Un uomo si rivolge al leader del pcus: «*Vedi compagno Michail Serghievic, non c'è niente da comprare nei nostri negozi; e sempre code, code per tutto*». La risposta di Gorbaciov è secca, senza imbarazzi: «*Riconosco che la colpa principale è dei centri. Avete ragione, dobbiamo ricostruirci tutti, dalla cima alla base*».

(Il servizio a pagina 4)

Nel Paese asiatico sommerso dalle acque: fame e epidemie minacciano la capitale

In volo sul Bangladesh che annega

«Non ci sono parole per descrivere le sofferenze del nostro popolo», dice il Presidente - Tredici quintali di viveri e medicine per due milioni di persone - «Una catastrofe prevedibile, ma anche evitabile»

DAL NOSTRO INVIATO

DHAKA — Il vecchio elicottero sovietico in dotazione all'aeronautica punta sulla città di Chandpur, un milione e mezzo di abitanti sulle rive del Gange, a mezz'ora di volo. Si va a bassa quota sorvolando una distesa senza fine d'acqua dalla periferia della capitale verso la campagna. In città le case spuntano da strade allagate, ma più avanti si cominciano a vedere soltanto ciuffi di alberi, isolotti dai quali emergono solamente tetti in lamiera o in paglia, spezzoni di strade rialzate su terrapieni dove la gente ha trovato rifugio in capanne improvvisate fatte di arbusti.

A Chandpur si atterra al campo sportivo, chissà come rimasto fuori dall'acqua, con migliaia di persone assiepate ai lati in attesa dei soccorsi. L'equipaggio non spegne neanche i motori, per timore di difficoltà nella ripresa del volo. La gente rimane ordinata al suo posto, lo scarico procede alla svelta. In tutto 13 quintali fra latte in polvere, riso, pane, medicine, fra cui due scatole di 10 bottigliette di disinfettanti da 250 grammi ciascuna.

Uno dei funzionari locali, sotto le pale che continuano a ruotare, dà un rapido specchio della situazione: l'acqua intorno alla città continua a salire, ma nella città stessa diminuisce. Metà dei pozzi per l'acqua potabile sommersi. Oltre centomila casi di diarrea galoppante.

Mentre si torna a Dhaka il comandante dice che questa è la situazione migliore che ha finora trovato. Ha fatto dei voli su altre zone nelle quali non era rimasto alcun punto emerso per atterrare: i soccorsi sono stati calati a mano, col velivolo a pelo dell'acqua, passandoli a gente immersa fino alla cintola.

Questa operazione cui abbiamo partecipato e l'esiguità dei rifornimenti portati per una zona complessivamente di circa due milioni di abitanti, danno una pallida idea di che cosa sia il Bangladesh in questi giorni, con le ultime inondazioni. Il Paese è uso da secoli a fiumi che straripano, a monsoni, a cicloni devastanti. Ma le ultime alluvioni sono particolarmente terrificanti. Tre quarti del territorio nazionale sono sotto l'acqua. Strade, ponti, ferrovie distrutti. Distrutti i raccolti di un Paese che non è mai riuscito a sfamarsi. Trenta milioni di persone colpite, quasi un terzo dell'intera popolazione. Milioni di rifugiati in campi di fortuna in condizioni orribili. Dopo giornate di pioggia che hanno aumentato il livello dei flutti dei fiumi straripati, le acque cominciano adesso a calare. Ma sale l'incubo delle epidemie. Ovunque manca acqua potabile. I medici temono il dilagare di dissenterie, gastroenteriti e tutte le altre malattie legate a infezioni.

La stessa capitale è in gran parte allagata, con vaste zone in cui l'acqua arriva fino alla cintola o al torace. In altre aree, provviste di sistemi di scolo, le macchine possono invece tranquillamente circolare con i soliti ingorghi tipici del Terzo Mondo, caos di carretti, carrettini, strombazzare di autobus. E anche altri aspetti caratteristici di certe zone del mondo. Il tennis club, in queste aree, continua a funzionare regolarmente. Purtroppo è chiuso il golf club perché anch'esso non è stato risparmiato dalle acque.

Nella maggior parte dell'area metropolitana di Dhaka ci si muove invece soltanto col risciò a pedali, con le ruote che affondano fino al mozzo e anche più, spesso spinto a mano dal guidatore affondando nella melma tra miasmi spaventosi, mentre intorno bambini ignari nuotano in queste acque maleodoranti.

In questa città di quasi cinque milioni di abitanti, sono centinaia di migliaia le persone rimaste senza neanche il miserabile tetto che avevano. Spazzate le casupole dai flutti dei due fiumi che l'attraversano, gli abitanti sono stati sistemati in centri di rifugio organizzati alla meglio in scuole e altre istituzioni dallo Stato e da organizzazioni private. Non si hanno cifre precise, ma solo nei centri governativi della capitale vi sono almeno 500 mila persone. Vivono in condizioni orribili, con poca acqua potabile a disposizione, distribuzione giornaliera di mezzo chilo di riso a testa, casi di diarrea e dissenteria in aumento.

Una inondazione in Bangladesh è come una nevicata sulle Alpi. Non dovrebbe fare notizia. Con un territorio costituito in gran parte da depositi alluvionali, e che fatta eccezione per una minima zona collinosa a Est che non supera i 10 metri sul livello del mare, questo Paese pare

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Tutti in politica corrono al centro

I gattopardi a Parigi

In Italia, dove abbiamo giornali mai del tutto eguali ma tutti a loro modo proteiformi, non ci si stupisce oltre misura quando un redattore passa da una testata progressista a una conservatrice, o viceversa. Il pellegrinaggio procura magari fastidi ma non costituisce evento sconcertante: infatti nessuno sa bene quali siano i giornali davvero progressisti, e quali i giornali davvero reazionari. Tutto il contrario in Francia, dove simili passaggi possono suscitare invece smarrimenti diffusi, e disorientare le coscienze. Si può dunque immaginare il putiferio sorto nei giorni scorsi a Parigi, quando si è appreso che un autorevole giornalista del *Nouvel Observateur*, settimanale mitterrandiano, ha annunciato l'intenzione di assumere la direzione del *Figaro* di Hersant: giornale avversario per definizione, fulminato da regolari anatemi, nemico di classe.

Franz-Olivier Giesbert inoltre non è un redattore qualunque: ha scritto due biografie di Mitterrand, e del presidente socialista condivide le scelte; la sua non è solitaria avventura di un disertore. E' piuttosto una vicenda sintomatica, è indizio se non prova definitiva di quanto profonda sia la metamorfosi del Paese, in questo secondo capitolo della storia mitterrandiana. Lentamente, ma alla maniera brusca dei francesi — mediante strappi e tonfi successivi — la Francia perde la sua singolarità, tende a imitare la più magmatica, ineffabile Italia.

Alcuni in Francia parlano di nuovo cinismo. Altri ricorrono al classico (e consolatorio) schema della lotta per il potere: «*Ben venga la scelta del giornalista se serve a fare del "Figaro" un quotidiano socialista*», afferma Mauroy, Segretario generale dei socialisti, e con ciò assolve il gesto di Giesbert ma al tempo stesso ne minimizza la novità. Ben vengano i cambiamenti purché tutto resti identico a prima, dicono gattopardi parigini di vario genere.

Il guaio è che Giesbert non ci sta a simile gioco: il giornale — dice — non sarà né di destra né di sinistra. Sarà un'altra cosa, uno strano mutante. Servirà a collaudare l'efficacia di quella macchina che porta il nome di centrismo e si propone di superare per l'appunto la classica divisione in due blocchi contrapposti, destra schierata contro sinistra. Le famiglie saltano, Hersant non è il diavolo fin qui descritto. Si possono abbandonare le famiglie che ti cattivano, e incattiviscono.

Di per sé non sarebbe da disprezzarsi, la banalizzazione della vita politica d'Ol-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Caso Calabresi Arresti domiciliari a Sofri

MILANO — Il Tribunale della libertà ha concesso ieri gli arresti domiciliari a Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, gli ex dirigenti di Lotta continua chiamati in causa dal pentito Marino per l'omicidio Calabresi. Il provvedimento non sta a significare che la situazione processuale dei tre inquisiti si è alleggerita. Per il Tribunale, infatti, a loro carico permangono «gravi indizi». La scarcerazione è invece una conseguenza della nuova legge.

Sofri, Bompressi e Pietrostefani non potranno incontrare nessuno (eccezion fatta per i familiari), né usare il telefono, perché secondo il Tribunale della libertà, sussiste il pericolo di un inquinamento delle prove.

(A pag. 7 servizio di Francesco Cevasco).

SULLA TOMBA DI ALLENDE, CONTRO PINOCHET

Villa del Mar. Migliaia di oppositori del regime si sono riuniti sulla tomba di Salvador Allende, sepolto sotto falso nome per ordine della dittatura. L'ex presidente morì quindici anni fa, durante il colpo di Stato. Ieri, alla periferia di Santiago, i manifestanti hanno lanciato sassi sul corteo di Pinochet. Cariche della polizia, decine di feriti, arresti in massa (Servizio a pagina 5)

Potrebbe colpire i bunker sotterranei che l'Urss sta costruendo intorno a Mosca

Gli Usa avranno l'atomica perforante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un nuovo ordigno nucleare sta per arricchire l'arsenale americano. Il Pentagono ha dato il via alla costruzione di missili con testate atomiche capaci di penetrare nel terreno, inizialmente solo di alcuni metri, prima di esplodere. Si conta su queste armi per distruggere i bunker antiatomici sotterranei sovietici, che, sebbene situati a grandi profondità, verrebbero schiacciati nello sconvolgimento tellurico. Secondo un dirigente della Dne (Defense Nuclear Energy), George Ulrich, i primi missili sarebbero pronti entro un anno.

Pur confermando la notizia, il portavoce del Pentagono Jan Bodanyi ha rifiutato di illustrare il funzionamento delle nuove armi. Il portavoce si è limitato a dire che nella fase iniziale si tratterebbe con ogni probabilità di missili Cruise, la cui ogiva nucleare verrebbe dotata di una corazza protettiva con l'aggiunta di una sorta di trivella, che riuscirebbe a scavare un buco di qualche metro, prima dell'esplosione. «*Le ricerche di laboratorio e gli esperimenti sono in corso da anni*», ha precisato. «*Il via al progetto è stato dato il mese scorso*».

George Ulrich ha distinto tra queste armi e una categoria di armi analoghe ma più sofisticate per la cui produzione occorreranno tra i cinque e i dieci anni. «*Nel secondo caso — ha dichiarato — impiegheremo una tecnica diversa. Si tratterà di missili più potenti, missili balistici intercontinentali, che penetreranno nel terreno a zig zag, fino a notevole profondità, prima di esplodere. Le loro ogive saranno manovrabili, i computers le guideranno fino a un livello prestabilito*». I due programmi procederanno in parallelo.

Le dichiarazioni del Pentagono hanno scosso il Congresso, dove i democratici hanno presentato un'interpellanza per essere aggiornati sullo sviluppo delle «*armi perforanti*» come vengono chiamate. In un breve comunicato, il ministro della Difesa Carlucci ha sostenuto che «*l'innovazione è resa necessaria dai lavori in corso a Mosca e negli altri centri strategici più importanti dell'Urss per una rete di comandi sotterranei*». Qualche mese fa, nel rapporto annuale, il Pentagono aveva definito la costruzione dei rifugi antiatomici sovietici «*destabilizzante*».

In base ai trattati di disarmo esistenti, le superpotenze sono libere di realizzare nuove tecnologie belliche, come avvenne per esempio per la bomba al neutrone, e come sta avvenendo per le cosiddette guerre stellari di Reagan. L'unico tentativo sinora compiuto in sede negoziale di bloccare armi futuristiche è quello dello scudo spaziale: un suo bando coinvolgerebbe anche scoperte future. Carlucci ha detto che gli Usa avrebbero trascurato le «*armi perforanti*» se l'Urss non avesse costruito massicci bunker «*per vincere un'eventuale guerra nucleare*».

Originariamente, il Pentagono intendeva concentrarsi sui missili balistici con testata manovrabile, che scendono a zig zag nel terreno; ha dato la precedenza ai Cruise con corazza e trivella per disporre di un deterrente a brevissima scadenza contro le operazioni di scavo del Cremlino. Al Congresso, la decisione è sembrata una conferma indiretta che il Pentagono sta tornando alla dottrina atomica tradizionale della «*mutual assured destruction*» o distruzione reciproca certa, e che il sogno reaganiano delle guerre stellari si sta allontanando.

La svolta s'inquadra nel rallentamento delle trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche dopo quella delle armi di teatro in Europa. Ormai non sono soltanto i sovietici a temporeggiare ma anche gli americani: e il motivo è che, alla vigilia delle elezioni, l'America non sa bene quale strada militare scegliere. Chiunque vinca, Bush o Dukakis, il prossimo Presidente dovrà rivedere il disegno dell'Sdi.

Ennio Caretto

Dall'incontro a Palazzo Chigi nessuna modifica alle aliquote Irpef

Il governo delude i sindacati

L'alleggerimento sulle detrazioni fiscali non basta a Cgil, Cisl e Uil - Benvenuto: «Siamo in alto mare» - Trentin: «Sarà difficile proseguire gli incontri» - Colombo: venerdì partirà la riforma per i redditi dei lavoratori autonomi

ROMA — Nessuna modifica delle aliquote Irpef, ma aumento delle detrazioni a favore della famiglia monoreddito e per le spese di produzione, ricorso al decreto legge per assicurare fin dal primo gennaio un alleggerimento della pressione fiscale nelle buste paga, rinvio del recupero del «fiscal drag», nuovo sistema di tassazione per i lavoratori autonomi con sanatoria del passato, riforma dell'amministrazione finanziaria per una lotta più efficace contro l'evasione: sono questi i punti essenziali della manovra fiscale, illustrata ieri sera dal vice presidente del Consiglio De Michelis e dal ministro delle Finanze Colombo nell'atteso incontro tecnico-politico con una ristretta delegazione sindacale, composta dal segretario generale della Uil Benvenuto e il segretario confederale Galbusera, dal segretario generale aggiunto della Cisl Crea e dai segretari confederali della Cgil Trentin e Vigevani.

I provvedimenti saranno approvati venerdì prossimo dal Consiglio dei ministri. Era corsa voce che fosse in discussione anche la questione di un'eventuale tassazione Irpef delle rendite finanziarie, compresi i titoli di Stato, ma Colombo l'ha seccamente smentita. «*Non se ne parla proprio* — ha detto — *almeno per il momento. Tanto meno, per quanto riguarda i "capital gains"*». Galbusera ha precisato: «*In realtà, il governo ritiene possibile la tassazione delle plusvalenze azionarie, a partire dal luglio 1990, nel quadro di una armonizzazione delle normative europee*».

Il governo, mettendo le carte in tavola, ha deluso le aspettative delle tre confederazioni, rispetto alle prime aperture manifestate giovedì dal presidente De Mita. E' stato apprezzato lo sforzo, ma si è constatato che buona parte delle rivendicazioni sono state disattese. «*Siamo in alto mare* — ha detto Benvenuto —. *Non ci sono passi avanti, ma neanche indietro. La mia impressione è che il governo non abbia ancora risolto le contraddizioni al proprio interno*». Crea: «*Si prospettano ombre in relazione alle disponibilità manifestate nei giorni scorsi. Le posizioni restano particolarmente distanti sulla tassazione delle rendite finanziarie, sull'autonomia impositiva degli enti locali e sugli aspetti quantitativi dell'Irpef*». Trentin: «*Se la situazione rimane allo stato attuale è difficile proseguire gli incontri*». Vigevani: «*L'aria di questa prima verifica non è incoraggiante. Alcuni temi che non erano stati esclusi dal governo in via di principio, lo sono stati nei fatti*».

Con queste premesse non esaltanti i sindacati andranno giovedì alla riunione decisiva fissata da De Mita sul «nodo» dei tagli alla spesa pubblica, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola e dei trasporti e in serata esprimeranno una valutazione complessiva. Si tornerà a parlare di sciopero generale?

Irpef. Il governo non ha accolto la proposta di Cgil-Cisl-Uil di ridurre dal 26% al 25% l'aliquota prevista per i redditi compresi fra i 12 e i 30 milioni di reddito dal disegno di legge presentato in luglio al Parlamento. Ritiene, però, possibile l'aumento delle detrazioni a favore di lavoratori e pensionati per spese di produzione di reddito dalle attuali 516 mila lire (che salgono a 540 mila nel disegno di legge all'esame del Parlamento) a circa 600 mila lire; e per il coniuge a carico dalle attuali 360 mila (passate a 504 mila lire con l'intesa di luglio) a 780-800 mila lire. In termini concreti si tratta però di un alleggerimento di poche decine di migliaia di lire per il contribuente. «*Il provvedimento all'esame delle Camere* — ha rilevato Colombo — *prevede già un onere di 3400 miliardi per il 1989 e di 7 mila per il 1990*».

La curva delle aliquote non subirà modifiche: 10% fino a 6 milioni, 22% da 6 a 12 milioni, 26% da 12 a 30 milioni, 33% da 30 a 60 milioni, 40% da 60 a 150 milioni, 45% da 150 a 300 milioni. Se entro dicembre il Parlamento non dovesse approvare il disegno di legge, si ricorrerà ad un decreto legge, per consentire la riduzione della pressione fiscale fin dalla consegna delle buste-paga del 27 gennaio del prossimo anno.

Tassazione autonomi. Colombo si è soffermato a lungo sul nuovo regime di tassazione per commercianti, artigiani, coltivatori diretti, professionisti, rilevando che esso non prevede un vero e proprio condono, ma una «tassa di ingresso» che consentirà, in pratica, la sanatoria delle inadempienze passate.

La «tassa di ingresso» porterebbe nelle casse dello Stato, complessivamente, 20 mila miliardi, calcolando che su circa 6 milioni di lavoratori autonomi, almeno 4 milioni abbiano qualche pendenza con il fisco: in media, un esborso di 5 milioni a persona. Già nel 1989, potrebbero essere recuperati — secondo una stima degli ambienti ministeriali — 5 mila miliardi.

Fiscal drag. Per il 1989 e il 1990 non si sarà restituzione del drenaggio fiscale, perché il governo la giudica assorbita nella curva delle aliquote già fissata.

Iva. Il governo intende introdurre la preannunciata razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto ed, insieme ad essa, la sterilizzazione degli effetti sulla scala mobile per un periodo di tre anni.

Riforma dell'amministrazione. La riforma degli uffici finanziari prevede un forte potenziamento delle strutture

Gian Carlo Fossi

Il Papa: i movimenti cattolici una benedizione per la Chiesa

ROMA — «*I movimenti sono una benedizione per la Chiesa*». Ad affermarlo è stato Giovanni Paolo II, in una intervista significativamente rilasciata al settimanale di Cl, *Il Sabato*, che ne ha anticipato alcuni stralci ed in particolare la risposta del Pontefice al giornalista che gli chiedeva una definizione dei movimenti cattolici nell'attuale fase della Chiesa.

«*Questi movimenti* — ha detto il Papa — *si distinguono certamente dalle antiche e precedenti strutture dell'Azione Cattolica. Sia chiaro, anche in quelle strutture c'era l'azione, e l'azione è movimento. La differenza è che queste strutture, nate anteriormente al Concilio, forse prima della guerra, erano più organizzazioni. Non si può certo dire che i movimenti non siano organizzazioni, ma quello che si avverte in essi è una grande spinta spirituale. Forse* — ha proseguito il Pontefice — *le organizzazioni sono andate talvolta verso la supremazia del sociale. I movimenti, invece, cercano di ritrovare il primato dello spirituale, del religioso, dell'evangelico e poi con questo primato entrare nel sociale. Così i movimenti sono una benedizione per la Chiesa*». (Agi)

Come l'Europa può aiutare i palestinesi

Arafat a Strasburgo

Caro Direttore,

in questi giorni Yasser Arafat sarà a Strasburgo dove si incontrerà con esponenti e gruppi politici del Parlamento europeo. La circostanza offre l'occasione per alcune riflessioni.

Come è stato notato, la rivolta nei territori occupati dalle forze militari israeliane ha mostrato chiaramente la leadership dell'Olp sul movimento nazionale palestinese. A sua volta, la decisione di re Hussein ha posto l'Olp, che ha in mano il destino di quella rivolta, nella condizione di dover cercare e trovare con strumenti e vie nuove uno sbocco politico alla lotta della gente palestinese della Cisgiordania e di Gaza. Il momento è delicatissimo, ma può essere decisivo. La responsabilità sullo scacchiere internazionale di tutti i soggetti interessati è rilevante: quella dell'Olp è enorme, al pari di quella israeliana. Come spesso accade, sembra che il momento della «moderazione» debba necessariamente seguire alla fase più acuta della violenza; certo, mai come ora essa può giocare le sue carte, e se ne ha la prova nel dibattito interno alle forze politiche israeliane, il che è di particolare importanza in vista delle prossime elezioni di novembre. La posizione di molti esponenti del partito laborista di Peres è significativa, e così quella dello stesso partito, come lo dimostra la speciale missione di Abba Eban di questi giorni in Europa.

I contrasti ci sono, perdurano posizioni intransigenti, ma prendono via via più spazio anche quelle moderate. Lo stesso si può dire per il dibattito che si sta sviluppando all'interno della resistenza palestinese alla vigilia del suo Consiglio nazionale, che dovrebbe tenersi ad Algeri. La difesa dell'unità delle varie organizzazioni palestinesi è sempre stata una costante della politica di Arafat, e si capisce: ma una linea e una scelta, di fronte alla necessità di dare uno sbocco politico alla rivolta, si rendono indispensabili. Del resto, la decisione di re Hussein ha bruscamente posto il movimento di liberazione della Palestina di fronte a una dimensione nuova dei problemi di sempre, assai più realistica. Non solo, ma ha dato più forza e più voce ai palestinesi residenti nei territori occupati, i quali, della loro espressione politica, non costituiscono certo l'ala radicale del movimento di resistenza.

Se questo, oggi, è lo scenario del conflitto israelo-palestinese, se questi sono i processi in atto, l'Europa non può esservi indifferente; deve seguirli, aiutarli. In particolare, quelle numerose organizzazioni, sorte in questi anni in Europa, di solidarietà con il popolo palestinese, devono saper rivolgere all'Olp un richiamo alla moderazione e al negoziato. Del resto, queste organizzazioni e iniziative sono sorte proprio sul principio che l'esistenza e l'integrità dello Stato di Israele, entro confini sicuri e garantiti, fossero fuori discussione, e che fosse necessario rendere familiare e doverosa all'opinione pubblica dell'Occidente l'idea di uno Stato palestinese che viva in pace e in libertà con Israele e gli altri Stati della regione.

E qui si pone la conclusiva riflessione. La «linea moderata», mai come oggi, coincide con la linea della «legalità internazionale», e questa linea impone all'Olp, nel suo stesso interesse, di riconoscere lo Stato di Israele. Solo a questo modo l'Olp può presentarsi come soggetto politico internazionale attraverso la costituzione di un governo provvisorio sui territori occupati, che, tra l'altro, la decisione di re Hussein ha «liberato» da ogni vincolo di amministrazione giordana. Questo è certamente il primo passo che potrebbe fissare su binari corretti la stessa Conferenza internazionale e rendere verosimile l'idea che per intanto forze militari europee presidino, su mandato dell'Onu, i territori occupati.

Il successo degli sforzi pazienti, e tante volte troppo disinvoltamente disconosciuti, dell'Onu per portare la pace nel Golfo fra Iran e Iraq pone oggi la suprema magistratura internazionale in una posizione di particolare autorità che non deve essere trascurata. Il riconoscimento di questa autorità rientra nel più ampio riconoscimento della legalità internazionale e degli strumenti di cui essa dispone per risolvere guerre e conflitti. All'interno di questa «filosofia» della legalità internazionale, spetta all'Olp — nata come un movimento di liberazione — di prendere atto con coraggio che nella prospettiva dei reciproci riconoscimenti (Stato palestinese e Stato di Israele) il primo passo è il suo.

Nella comunità internazionale c'è lo Stato di Israele; non c'è ancora lo Stato palestinese; c'è una Organizzazione che giustamente pretende di esprimerlo e di governarlo sulla base di una legittimazione *di fatto* che, oggi, è difficile contestare. Il passaggio da una simile legittimazione ad una legittimazione di diritto richiederà certamente diversi e difficili passaggi, pause e magari ritorni all'indietro, ma il primo passaggio, e nella giusta direzione, è il riconoscimento da parte dell'Olp dello Stato di Israele. Una volta avvenuto, qualsiasi possano essere la reazione e le mosse future di Israele, non è un paradosso pensare che chi ne trarrebbe subito vantaggio sarebbe proprio l'Olp. Cominciano ad esserne convinti anche esponenti politici israeliani, i più avveduti.

Virginio Rognoni
deputato dc,
presidente della Commissione
Giustizia della Camera

Strasburgo Cortei e polemiche

STRASBURGO — Tensioni e polemiche per la visita di Arafat oggi al Parlamento europeo di Strasburgo. In città sono previste due manifestazioni: una, contro la presenza del capo dell'Olp, è stata organizzata dal Congresso ebraico europeo e si preannuncia particolarmente imponente (la comunità israelita di Strasburgo è la seconda, per importanza numerica, in Francia); l'altra, in favore di Arafat, è stata indetta da organizzazioni filopalestinesi e dal partito comunista francese.

Il leader palestinese — che è ospite del gruppo socialista e non dell'Europarlamento, e quindi non potrà prendere la parola nell'emiciclo — sarà ricevuto alle 18 dal presidente dell'Assemblea di Strasburgo, Lord Henry Plumb, e incontrerà il capogruppo socialista, il tedesco Arndt, e il Commissario Cee Cheysson. Quindi avrà con l'intero gruppo socialista una riunione che si preannuncia tesa: diversi eurodeputati, in particolare i francesi, contestano l'opportunità dell'invito rivoltogli.

Ieri sera, all'apertura della sessione europarlamentare di settembre, diversi deputati del centro-destra, tra i quali la liberale francese Simone Veil e il conservatore britannico Derek Prag, hanno duramente criticato Lord Plumb per la decisione di ricevere Arafat, definito capo di «un'organizzazione terroristica». (Ansa)

Oggi la decisione pci sulla vicenda Gava

Due ipotesi: richiesta di dimissioni o «mozione personale di sfiducia» (col voto segreto)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il pci presenterà una «mozione personale di sfiducia» nei confronti del ministro dell'Interno Gava o si limiterà a chiederne le dimissioni in Parlamento? La direzione comunista si riunisce stamane per stabilirlo: la «mozione personale» porterebbe a un votazione a scrutinio segreto, rischiosa per il governo perché la mozione potrebbe ricevere il voto di «franchi tiratori» della maggioranza: una pressione per le dimissioni potrebbe invece scontrarsi con un voto di fiducia (palese), chiesto dal governo alla maggioranza a sostegno di Gava.

Il ministro dell'Interno non sembra temere l'iniziativa dell'opposizione: «*Prima la presentano, questa mozione, meglio è* — ha detto — *così si arriva a un chiarimento definitivo*».

Ma i comunisti, dopo aver annunciato giovedì scorso di aver raggiunto con dp, Sinistra indipendente, radicali e Verdi «un accordo di massima per la *presentazione di una mozione che chieda le dimissioni*» di Gava, e dopo aver deciso di intensificare la campagna contro di lui con manifesti in tutte le città e la diffusione di un libro col testo della sentenza del giudice Alemi sul «caso Cirillo», hanno preso tempo per decidere sullo strumento da adoperare in Parlamento, smentendo ogni ipotesi di ammorbidimento della loro posizione nei confronti del ministro.

La lettera con cui De Mita ha annunciato di aver respinto già due volte le dimissioni di Gava lascia pensare che il presidente del Consiglio difenderà il ministro: ecco perché un'iniziativa dell'opposizione perché Gava si dimetta si scontrerà quasi certamente con una richiesta di fiducia, da votare a scrutinio palese.

Ieri intanto, nel [illegible] del vertice del pri, i giovani repubblicani hanno chiesto a Gava di «*dare irrevocabilmente le dimissioni*».

Il problema domani all'esame della giunta dei regolamenti

Voto segreto, si parte

Il psi ne chiede l'abolizione totale - La dc vuole tener conto del parere dei comunisti (favorevoli ma con alcune eccezioni) - Oggi i capigruppo di maggioranza cercheranno una linea unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Comincia da oggi la battaglia per la quasi totale abolizione delle votazioni a scrutinio segreto in Parlamento. Il governo ha fretta di incassare il risultato perché solo eliminando il voto segreto in materia di spesa può sperare di realizzare seri tagli alla spesa pubblica. Ma all'interno del governo ci sono due scuole di pensiero su come si debba raggiungere l'auspicato obbiettivo: la dc vuole farlo concordando una soluzione anche col più forte partito dell'opposizione, il pci. I socialisti sono invece per una soluzione draconiana: «*Non sono possibili soluzioni intermedie, parziali o a rate: siamo di fronte ad una alternativa secca. Il voto segreto permane o è cancellato*» ha annunciato il capogruppo dei senatori socialisti, Fabio Fabbri.

In pratica, quella che si avvia oggi si preannunzia soprattutto come una battaglia interna al governo, con i socialisti che, tenendo una posizione rigida sull'abolizione secca del voto segreto, costringono De Mita a scontrarsi con i comunisti sul problema delle riforme delle istituzioni.

Il pci riunisce oggi la propria direzione per definire la tattica da seguire sin da domani, quando si riuniranno le giunte per il regolamento della Camera e del Senato per esaminare le riforme da realizzare per prime. La linea è quella di essere disponibili anche all'abolizione del voto segreto ma con alcune eccezioni. A parte l'esclusione della segretezza per le leggi che riguardano diritti della persona e della famiglia (su cui tutti sono d'accordo), il pci accetta anche l'abolizione del voto segreto per il «tetto» della legge finanziaria. Così per l'articolo che stabilisce quale deve essere la spesa totale dello Stato. Accetta il voto palese anche per il voto finale, ma non per le modifiche agli articoli.

Si sa già, però, che alla maggioranza questo non basta. L'indipendente di sinistra Franco Bassanini ha spiegato ieri una sua proposta di mediazione che, ha detto, è condivisa anche dal repubblicano Battaglia e dal democristiano Ciitti. Il voto segreto, spiega Bassanini, è responsabile di non più del 10 per cento delle decisioni di spese che sfondano gli equilibri di bilancio. Nelle commissioni, nei comitati ristretti e nei comitati dei nove si decide a scrutinio palese.

Secondo l'on. Bassanini bisogna puntare a rendere chiari i costi delle leggi e a prevedere rigidamente come trovare i denari per «coprirli». Per colpire le tentazioni allo sperpero coperte dal voto segreto, il deputato della sinistra indipendente propone il voto palese per i provvedimenti che stanziano nuove spese e quello segreto per gli emendamenti che vogliono ridurle.

Ma non sembrano argomenti che possano far presa su tutti i partiti di governo. Assieme ai socialisti, sono rigidi anche i socialdemocratici e i liberali. «*Non c'è più tempo per disquisizioni teoriche e negoziali volte alla mediazioni tra inconciliabili*» era la linea del pli espressa ieri dal suo settimanale, *l'Opinione*.

Il ministro per le Riforme istituzionali Antonio Maccanico, invece, sembra nutrire ancora qualche speranza di poter ampliare il campo dei provvedimenti da approvare. Ieri Maccanico è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Cossiga, al quale ha riferito a che punto sta il delicato confronto tra i partiti. Maccanico ha più volte ripetuto che il voto segreto non è un problema isolato e che va avviata tutta la serie di revisioni dei regolamenti che rendano più efficiente la macchina parlamentare e pongano anche limiti al potere del governo di utilizzare i decreti.

Oggi si riuniscono i gruppi dei partiti della maggioranza di Camera e Senato per concordare il da farsi per l'indomani. Ieri, al Senato, non si escludeva che la riunione dei gruppi della maggioranza potesse successivamente essere allargata anche a quelli dell'opposizione.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Bangladesh

condannato a essere periodicamente sommerso dalle acque. Solo negli ultimi 30 anni ha avuto 25 inondazioni, tra queste, quelle di maggiori proporzioni sono avvenute nel '55, nel '74, nell'84 e l'anno scorso.

Attraversato da due tra i maggiori fiumi del Continente come il Gange e il Bramaputra, che poi si uniscono per gettarsi nel Golfo del Bengala, il Bangladesh è normalmente un immenso acquitrino, solcato dai mille bracci del delta. Ma quello che è accaduto adesso ha le proporzioni di una catastrofe senza precedenti.

Tutto è cominciato alla fine di agosto quando il Gange e il Bramaputra e tutti gli altri fiumi che in essi si gettano o i bracci che da essi si dipartono hanno cominciato a straripare. Tutto è iniziato a Nord e il disastro sta proseguendo verso Sud. Alle acque dei fiumi si sono aggiunte le piogge torrenziali.

«*Non ci sono parole per descrivere le sofferenze del nostro popolo* — afferma il presidente della Repubblica, Mohammed Ershad, ricevendo la stampa internazionale —. *Le disfunzioni sono colossali, le infrastrutture distrutte. E' una catastrofe nazionale che sarebbe insopportabile anche per un Paese sviluppato, non soltanto per uno come il nostro*».

Piove sempre sul bagnato, infatti. Un disastro di questo genere capita in un Paese che ha il 70 per cento di analfabetismo, una popolazione di 110 milioni di persone concentrate su un territorio che è meno della metà dell'Italia; un medico ogni quattromila abitanti. Per le operazioni di soccorso sono stati fino a sabato disponibili soltanto cinque elicotteri. Uno era a disposizione del Presidente e degli altri funzionari governativi per visitare le zone colpite. L'India ne ha subito mandati due, di fabbricazione sovietica, che appena arrivati non sono più riusciti ad alzarsi per tre giorni avendo avuto problemi ai motori. Hanno ripreso il volo soltanto ieri per portare soccorsi nei vari centri.

I primi Paesi a muoversi in aiuto sono stati quelli dell'area: con l'India, il Butan, che contende al Bangladesh il triste primato di Paese più povero del mondo; lo Sri Lanka, il Pakistan. La Birmania è troppo presa dalle sue lotte interne, dalla crisi che sta attraversando per pensare ad altro.

Il mondo sviluppato ha cominciato a dimostrare sensibilità soltanto in questi ultimi giorni. Domenica è arrivato il primo jumbo inviato dall'Arabia Saudita, gran protettore del Bangladesh, portando medicinali, viveri e due elicotteri. Stanziati 150 milioni di dollari, gli Stati Uniti hanno mandato ieri il primo carico, soprattutto sistemi per la purificazione dell'acqua al fine di renderla potabile. Con esso è giunta una squadra di tecnici con a capo il consigliere speciale di Reagan per le calamità e gli aiuti all'estero, il quale tornerà nei prossimi giorni a Washington per un rapporto al fine di indirizzare i soccorsi su punti e campi specifici. Altri Paesi hanno annunciato altri aiuti. Al ritardo nei soccorsi ha contribuito anche il fatto che l'unico aeroporto internazionale del Paese, quello della capitale, è rimasto chiuso per oltre una settimana, con le piste completamente sommerse dalle acque.

Già in ginocchio, con un reddito pro capite annuo di circa 100 dollari, il Bangladesh è ora a terra. Le cifre ufficiali parlano di circa 800 morti finora, e 100 casi al giorno di dissenteria. Il governo ha fatto un appello alle Nazioni Unite rivolgendosi alla comunità internazionale. Ma pur parlando di catastrofe senza precedenti, il Presidente Ershad e i suoi ministri, mettendo l'accento sulle difficoltà in termini generali e sull'ampiezza delle inondazioni, minimizzano altri aspetti: i rischi di epidemie e soprattutto la fame che da più parti viene segnalata. Nella conferenza stampa di ieri mattina il Presidente ha asserito di non avere alcuna segnalazione di gente rimasta alla fame nelle zone inondate. E' forse un orgoglio nazionale che fa dire questo. Tutti dicono che nelle vaste zone del Paese sotto le acque, quelli che sono riusciti a salvarsi appollaiandosi sui tetti e sugli alberi non hanno ancora avuto alcun soccorso. E' materialmente impossibile per altro, con la scarsità dei mezzi di cui il Bangladesh dispone, raggiungere comunque gli scampati alle inondazioni. Vengono distribuiti viveri nei centri ma con cinque elicotteri è difficile pensare che vengano portati soccorsi ai piccolissimi villaggi che emergono dalle acque.

La catastrofe di fine agosto e degli inizi di settembre sembra avere tutte le caratteristiche della tragedia da tempo annunciata. Già nel 1979 la Banca Mondiale e l'allora governo del Bangladesh avevano preparato un rapporto in base al quale venivano previste massicce inondazioni nei successivi dieci e venti anni che avrebbero sommerso il 70 per cento del Paese. Cosa che è regolarmente avvenuta. Per quanto riguarda i rischi di epidemia un ministro mette in risalto che la dissenteria è un male a cui il Paese è abituato e che comunque «con l'*aiuto di Allah onnipotente*» sarà superato anche questo momento. «*Il nostro popolo è abituato a vivere in modo subumano nello spazio della vita fra la nascita e la morte. Il livello delle sue aspettative è bassissimo, il limite della sua pazienza straordinariamente alto*», così recita l'editoriale di un quotidiano di ieri. C'è in esso una rassegnazione da cui traspare l'accettazione di queste calamità come un fatto naturale della vita. E tuttavia non potrebbe, non dovrebbe essere così. Secondo uno degli alti funzionari del Fondo internazionale per lo sviluppo dell'agricoltura, agenzia delle Nazioni Unite, il disastro del Bangladesh, non solo si poteva prevedere, come peraltro aveva già fatto la Banca Mondiale, ma non è neanche naturale: esso dipende infatti «*esclusivamente da ciò che hanno fatto gli uomini*». Vi sono responsabilità internazionali in quello che è avvenuto risalenti ai Paesi in cui i fiumi hanno origine e scorrono. Per tutti paga come sempre il Bangladesh. Come se fosse il più ricco.

Fernando Mezzetti

I gattopardi

tralpe, se l'affollarsi generalizzato al centro non fosse accompagnato da fenomeni più inquietanti. Se non fosse accompagnato dall'improvviso discredito di cui soffre la politica, e gli indispensabili antagonismi che la fondano. Dico indispensabili non per amor di conflittualità permanenti, ma perché l'antagonismo è lievito delle democrazie laiche. Quel che conta, dal punto di vista del cittadino, non è in fondo sapere chi governa. Ben più essenziale, afferma giustamente il filosofo Popper, è sapere «*se esiste la possibilità di rovesciare il governo senza spargimento di sangue*». Conta insomma l'alternanza: ipotesi per l'appunto intralciata dal generale affollarsi al centro. In questo senso la Francia somiglia all'Italia, ma in modo non del tutto rassicurante.

In primo luogo non mi pare rassicurante il tipo di consenso su cui è basata la corsa al centro. Consenso tutto negativo, nato dalla morte delle ideologie e che grosso modo dice così: tutti abbiamo fallito, nelle famiglie neoliberiste come in quelle di sinistra, tutti sappiamo che non esistono rimedi miracolo, e anzi forse neppure esistono rimedi. Inutile concepire allora ipotesi, progetti peregrini. La politica praticabile non è che una soltanto, e il resto è metafisica. «*L'alternative comunque non c'è*», è la nuova frase magica della democrazia francese, ed europea. Su di essa Margaret Thatcher ha costruito il proprio successo, grazie alla stupidità laborista. *There is no alternative* è ormai una sigla: *Tina*, dicono a Londra.

Ma nei Paesi dove l'opposizione non è abissalmente stupida? Qui è il successo dei piccoli partiti centristi che spiega questa lenta svalutazione delle alternative. E' l'egemonia culturale esercitata da uomini politici come Barre in Francia, Genscher in Germania. I partiti-cerniera hanno vocazione ad allearsi con questa, o quella famiglia. Non aspirano a conquistare maggioranze ma a restare comunque nell'area del potere. Non sono ostili all'alternanza ma progressivamente la discreditano: se tutti sono egualmente incapaci, non servono politiche ambiziose per mostrarsi «migliori» del partito avversario. Tanto più che la stessa società mostra segni di stanchezza. Una società civile siffatta fa molto comodo, e per questo la si inventa di sana pianta. Se la società civile predomina, la politica diventa nulla, la rappresentanza democratica può fluttuare nel vuoto.

Così, piano piano, lo spirito positivista si estende alla politica, e quest'ultima perde ogni ambizione forte, in politica interna come europea. Inquietante è infine il silenzio che regna su tale metamorfosi. La Francia è ormai governata da una super-*élite* polivalente (come dimostra il caso del *Figaro* e come è spiegato lucidamente in un libro apparso di recente, *La Repubblica del centro* di Furet, Julliard e Rosanvallon). Ma le famiglie tradizionali fingono che nulla sia mutato. I socialisti si fingono fedeli ai comunisti, che disprezzano sommamente. Chirac rompe con Le Pen ma occulta il crepuscolo del gollismo come alternativa. I gattopardi non si affliggono di tutto ciò. La metafisica è bandita, il positivismo è vincente. Fortuna che resta la parola, la politica come letteratura e teatro.

Barbara Spinelli

Ucraina

La *Pravda* non precisa quando «Boomerang» è stata definitivamente sgominata, quando i suoi agenti sono stati arrestati. Il lungo racconto del colonnello Vysotski è dunque una ricostruzione priva di riferimenti temporali: e anche questo suggerisce un suo possibile uso «*strumentale*», il «*momento giusto*». C'è una coincidenza, anzi, un filo sottile che sembra legare l'articolo di ieri a un altro, più autorevole invito alla cautela. Due settimane fa, ancora la *Pravda* pubblicava una lunga intervista al capo della polizia segreta, Cebrikov: un lungo appello a vigilare contro la «*sovversione ideologica*» dell'Occidente; contro i tentativi di «*indebolire e sovvertire l'ordine sociale nell'Urss*». Contro quanti «*cercano di stimolare l'organizzazione di gruppi illegali, semilegali e legali, per farli agire poi ai loro ordini*». Il mestiere del Kgb, certo, è allertare e vigilare; ma, come la storia recente dell'Urss sembra dimostrare, i suoi moniti e i suoi appelli di rado sono casuali.

Emanuele Novazio

L'on. Natta al comizio di Firenze con Occhetto

FIRENZE — «*L'on. Alessandro Natta sarà presente sabato al comizio che terrà il segretario del pci Achille Occhetto alla Festa nazionale dell'Unità*». Lo ha annunciato ieri l'on Walter Veltroni, che ha fatto anche un consuntivo della festa. L'ex segretario del pci torna così ufficialmente nella vita politica dopo la malattia che lo aveva colpito nei mesi scorsi.

L'on. Veltroni ha affermato che sia sul piano politico sia sul piano economico si può già dare da oggi un giudizio positivo della manifestazione. «*Volevamo* — ha detto — *che la Festa fosse la festa del dialogo e del confronto con tutte le forze politiche del Paese: il risultato è soddisfacente*».

L'esponente comunista ha detto che la Festa non ha avuto «assenze» come avvenuto in altri raduni politici, come la Festa dell'amicizia di Verona, dove i socialisti si sono rifiutati di parteciparvi mentre al Meeting di Rimini di Comunione e liberazione i comunisti non sono stati invitati. (Ansa)

NEI TEATRI, VASI ARTIFICIALI

Elogio dei fischi

C'è troppo silenzio nelle nostre sale da concerto. Capita sempre più di rado di sentirci entusiasmo o dispetto espressi a chiare lettere, a caldo e sul posto; la convinzione di adempiere un esercizio culturale, la timidezza di chi si ritiene incompetente, la mentalità discografica che propone come ideali gli ambienti insonorizzati e le incisioni senza «rumori di fondo», stanno trasformando sale e teatri in vasi artificiali e rituali: nemmeno gli stessi esecutori capiscono più se dall'altra parte qualcuno ha sentito, capito, gradito.

I fischi sono spariti, gli applausi frettolosi e solo a momenti stabiliti, la claque è roba d'altri tempi, i ritardatari restano fuori fino al primo applauso (che può arrivare dopo tre quarti d'ora), chi ha la tosse rischia la soffocazione, chi azzarda un commento viene sanzionato dagli sguardi dei vicini. Tutto è disturbo, financhè i battimani; l'istituzione eminentemente sociale, circolare del concerto sta diventando un'operazione a senso unico, in cui un concertista è come spiato da file di persone sempre più restie a far capire le proprie opinioni e i propri gusti.

Una bella responsabilità se l'ha il grande Wagner, quando proibì gli applausi dopo il *Parsifal* per non turbare la sacertà dell'avvenimento; e dopo le prime esecuzioni a Bayreuth il pubblico sfollava in silenzio come dalla messa, senza potersi scrollare di dosso tutte quelle note; il divieto si sa quanto è durato; ma la ritualità di Bayreuth ha fatto scuola ovunque, cacciando un po' per volta non solo l'applauso a scena aperta, ma il senso dell'occasione, della sorpresa, della piacevolezza momentanea.

Un tempo non era così. Le cronache edificanti si affannano a destare la nostra indignazione perché nei teatri si andava e veniva, si mangiava e giocava a carte, si faceva chiasso, si litigava, apostrofando direttamente chi si prodigava sul palco. Ma c'era anche altro: la gomitata di Beethoven a Ries che credeva sbagliata una certa entrata del corno; la ripetizione immediata dell'*Allegretto* della *Settima Sinfonia*, quasi ad ogni esecuzione; l'applauso a scena aperta per il «solo» dei timpani nello *Scherzo* della *Nona*; e alle recite viennesi delle *Nozze di Figaro*, Giuseppe II aveva già dovuto vietare la ripetizione dei pezzi d'assieme (si badi, pezzi d'assieme, i difficili concertati, non le arie solistiche di bravura). Che cosa volevano dire tutte quelle interruzioni, quei disturbi durante l'esecuzione? Semplicemente che la gente capiva; certo, capiva qualcosa di molto localizzato, di passeggero o superficiale, ma intanto un circuito si chiudeva tra il palco e la sala.

Ancora trenta-quarant'anni fa, un pianista della serietà di Backhaus, prima di incominciare il programma, si attardava ad arpeggiare gentilmente sul pianoforte per qualche minuto; alcuni direttori ripetevano da capo una partitura nuova ritenuta poco abbordabile; i solisti annunciavano sempre il pezzo che suonavano come bis, e spesso il pubblico pronunciava lui il nome dell'autore che voleva sentire, come il più adatto alla personalità dell'esecutore, o per rifarsi la bocca dopo un programma poco congeniale. Mentre un paio di anni fa si è fatto un gran caso perché alla Scala, «tempio della lirica», è stato bissato il «Va', pensiero» del *Nabucco*; per carità, alla Scala non si facevano bis dai tempi di Toscanini! Ma con precetti di questo genere, il tempio diventa la tomba della lirica e di ogni altra musica.

Un punto in cui il burocratizzarsi del concerto attuale produce vuoti d'aria (o equivoci imbarazzanti, quando c'è qualche imprecisione sul programma di sala) è il divieto all'applauso fra un tempo e l'altro di una stessa composizione; l'organicità dell'opera, e chi vorrebbe negarla? Ma oggi il silenzio si sta estendendo anche fra i diversi brani di uno stesso autore.

Una sera, la Schwarzkopf incomincia un concerto con una decina di Lieder di Schubert; dopo il primo Lied, tutti zitti, e passi; dopo il secondo, ancora silenzio; al terzo la cantatrice, con il più amabile dei sorrisi: «*Chi ha detto che non si più applaudire?*», e dal pubblico, che non aspettava altro, giù una tempesta di applausi.

Honoré Daumier: «Gli spettatori della platea» (particolare)

Applaudire fa bene: qualche anno fa Claudio Arrau si fermò a metà dell'*Appassionata*, e si riprese solo dopo che il pubblico, spontaneamente, lo incoraggiò con un applauso; per molti quel momento di calore, di affetto sarà rimasto il fatto più memorabile della serata.

E naturalmente fa bene fischiare; anche qui agisce il terrore di offendere non il prodotto preciso, che magari ripugna, ma la cornice, la cultura globale e superiore che siamo lì a testimoniare con la sola presenza. Qualche eccezione non può che rallegrare: all'ultimo concerto torinese di Pogorelic un fischio convinto, canoro, turrito ha perforato una pioggerella di miti applausi, e un medesimo segnale ha fatto vibrare il Comunale di Bologna durante il *Don Carlos*: ora, questi solitari vanno incoraggiati, sono il segno che qualcuno sente effettivamente e vuole significarlo al primo interessato.

La ritualità del concerto si avverte anche nella fisima del silenzio cosmico, nell'irritazione per i rumori di fondo. Un colpo di tosse, due parole di sfuggita, una porta che si chiude, diamine, non sarà la fine del mondo. Un pomeriggio, all'Accademia Chigiana di Siena c'era concerto con le finestre aperte sulla campagna di agosto; a metà di una Sinfonia di Mozart, mentre già una corriera di linea si era più volte segnalata in curva, attaccano le campane da una parrocchiale vicina; ma a nessuno è venuto in mente di chiudere i vetri, quei rumori erano una bassa grezza, cartoni che facevano risaltare l'oro fino dell'armonia tonale (mentre poco dopo, durante una partitura contemporanea, sotto un altro sbatacchiare di campane, si dovette interrompere perché lì l'alterità delle fonti sonore era annullata e non si capiva più nulla).

Con i vicini di posto ci vuole pazienza. Squadernare partiture, muovere la mano a tempo, sgnoccare in una sospirosa sonnolenza, se non altro, sono tutte manifestazioni spontanee. Lo so, qualche volta i vicini sono due, e uno, più istruito, vuole soccorrere l'altro e avviarlo, passo passo, di quanto sta succedendo; ma anche questa tortura può insegnare qualcosa, serve a impedire di cadere in quel bagno mistico, in quella abluzione nell'indefinito che sta diventando l'ascolto nelle nostre sale.

I vicini hanno un'importanza enorme e possono decidere dell'impressione buona, cattiva o indimenticabile di una serata; tutti avranno notato la corrente di simpatia che si stabilisce anche fra sconosciuti per il fatto di essere lì, insieme: un'informazione sul programma, la penna per un appunto, un gettone per la telefonata: ma sono questi i duetti, i trii, i minuetti del pubblico, e persone che pochi minuti prima si sarebbero bastonate per una precedenza, per un parcheggio, ora sono altruiste e mansuete come agnelli.

Tutti questi contorni all'oggetto musicale non sono appendici frivole o fastidiose; sono gli avanzi, gli ultimi spiccioli di quel grande sentimento pubblico e sociale su cui è cresciuta la civiltà musicale depositata nelle nostre sale da concerto: i valori primi erano la comprensione, il dialogo, la socievolezza, a volte perseguiti su cime inaccessibili o in grotte sibilline, ma sempre dentro il circolo di autore, interprete e pubblico. Nell'insieme era il senso; tutti dovevano esprimere qualcosa, pochi eletti facicando alla ribalta, i più con l'applauso cordiale o il sibilo pertinace. Mentre oggi c'è troppo silenzio; troppo per essere vero.

Giorgio Pestelli

I «PELLEGRINI POLITICI» INGANNATI DALLE RIVOLUZIONI

Il viaggiatore incantato

Wallace, vicepresidente americano, nel '44 tornò dall'Urss convinto che Kolyma, spietato gulag staliniano, fosse un paradiso - A G. B. Shaw su un treno per Mosca fu fatto credere che tutte le cameriere sovietiche conoscessero i suoi libri - Norman Mailer vide Castro come «grande eroe del secolo» - Decine di intellettuali d'Occidente caddero nelle trappole propagandistiche di Stalin, Mao, Fidel - Uno studioso cerca di spiegare perché

Nel 1944, il vicepresidente degli Stati Uniti Henry Wallace, durante una visita in Unione Sovietica, fu portato a visitare Kolyma, un campo di lavoro tra i più spietati dell'età staliniana. Ma non si rese conto d'esser finito in un gulag. Ne riportò anzi un'ottima impressione: quello che «vide» fu un piccolo paradiso dove robusti minatori e alacri contadini vivevano a fianco di donne che dedicavano il loro tempo al cucito e al ricamo. Non si insospettì neppure quando alla fattoria dei suini rivolse qualche generica domanda ad alcune belle ragazze che gli erano state presentate come le custodi dei maiali e queste non seppero cosa rispondere.

Qualche anno dopo Elinor Lipper che era stata prigioniera in quel campo raccontò come per la visita di Wallace nel giro di pochi giorni fosse stata allestita una gigantesca messa in scena: tutte le persone che il vice di Roosevelt aveva incontrato, a cominciare dalle ragazze dei maiali, erano comparse. Ma lui non se n'era accorto e al ritorno in America si lasciò andare a un elogio senza riserve per le meraviglie di Kolyma.

Nella stessa epoca, a George Bernard Shaw, sul treno che lo portava a Mosca, la guida volle presentare due cameriere del vagone ristorante. Le ragazze parlavano correntemente l'inglese e «per una straordinaria coincidenza» conoscevano a menadito i suoi libri. Shaw non dubitò neanche un attimo che quelle due inservienti non fossero tali e che l'incontro non fosse casuale. Anzi, lusingato, quando tornò in patria disse che, in virtù di ciò che era accaduto su quel treno, aveva potuto toccare con mano i ritardi dell'Occidente rispetto all'Urss. Gli bastava fare un confronto: «Le cameriere in Inghilterra non erano tanto colte quanto le loro colleghe sovietiche» che aveva conosciute.

Com'è stato possibile che personalità del rango di Wallace e Shaw, insieme con altre centinaia, siano cadute in simili trappole? Fu davvero eccezionale la capacità degli uomini di Stalin (e poi di Mao, di Castro e di molti leader socialisti del Terzo Mondo) di allestire piccole o grandi rappresentazioni per confondere le idee ai viaggiatori, comunisti e non, che venivano da Occidente? O non fu piuttosto una loro disposizione a lasciarsi ingannare che rese possibile il raggiro?

Paul Hollander che ha dedicato al problema un accuratissimo studio, Pellegrini politici (che tra breve Il Mulino pubblicherà anche qui da noi), propende per la seconda ipotesi. Questi turisti intellettuali, che da sessant'anni continuano a lasciarsi incantare dalle rivoluzioni di tutto il mondo e che coi loro resoconti di viaggio alimentano visioni mitiche e menzognere delle realtà che hanno visitato, non sono vittime di turlupinature. Sono loro che, avendo abdicato all'esercizio del dubbio per affinità ideologica col Paese visitato, per odio nei confronti dell'Occidente, perché accecati dalla volontà di ritrovare un mondo puro, incontaminato e primordiale, si consegnano senza difese a chi li vuole raggirare. Anzi, come ha riconosciuto Jonathan Mirsky in un'autocritica per delle castronerie scritte sulla Cina di Mao, collaborano attivamente a farsi mettere «l'anello al naso».

E' impressionante leggere che cosa decine di intellettuali europei e americani scrissero dell'Urss, dopo averla visitata negli anni del più buio stalinismo. «Sebbene le persone vestano in maniera grigia c'è poca o niente miseria. Non sono riuscito a trovare niente che assomigliasse ad uno slum o ad un quartiere sporco». *(Edmund Wilson); proprio nessun mendicante? Theodore Dreiser riesce a individuarne qualcuno per la una generale* «sensazione di benessere», *ma subito si affretta a definirli* «pittoreschi coi loro stracci colorati e voluminosi». *Hewlett Johnson descrive la Russia come* «la terra più morale che conosco»; «Durante i molti mesi passati in Russia, *specifica*, in città grandi e piccole, in posti di campagna e in località di vacanze, su strade secondarie e strade principali, a tutte le ore del giorno e della notte, in librerie e stazioni ferroviarie, al teatro o al cinema, non ho mai visto nulla che avrei voluto nascondere agli occhi di una giovane ragazza». *E Lion Feuchtwanger scrive che il futuro si presenta ai giovani* sovietici «come un viottolo ben definito e ben curato in mezzo a un piacevole paesaggio».

La devozione di questi pellegrini è tale che l'Urss degli Anni Trenta si trasforma ai loro occhi in un gigantesco presepe. Neanche processi e prigioni, i grandi protagonisti di quei decenni, sfuggono mai a questo genere di descrizioni. J.L. Gillin, americano, uno dei più eminenti studiosi di diritto dell'epoca, non ha dubbi: «Nel sistema sovietico non ci sono crimini, ma errori. Non c'è castigo ma soltanto misure di difesa sociale. Tutto è concepito per correggere il delinquente e restituirlo alla società». *D.N. Pritt, avvocato inglese nonché consigliere del re, è dello stesso avviso:* «I tempi di detenzione sono in media più corti che in Inghilterra e il trattamento riservato ai prigionieri è teso alla correzione, non alla punizione». *E ancora Harold Laski:* «Il principio secondo il quale, poiché la società è considerata come responsabile, almeno in parte, del crimine, la forma di punizione dev'essere riformata, ha in Russia delle conseguenze che sono totalmente sconosciute in Gran Bretagna». *Anna Louise Strong:* «La giustizia sovietica cerca di assicurare al criminale un ambiente nuovo in cui egli comincerà a muoversi in un modo normale, come cittadino sovietico responsabile. Meno prigione è, meglio è; meno si sente in prigione, meglio sta».

Negli anni terribili dei processi farsa, del gulag, delle eliminazioni in massa, i coniugi Sidney e Beatrice Webb «vedono» carceri «libere da ogni forma di atrocità fisica come non lo è nessun'altra prigione del mondo». *Il giornalista Maurice Hindus racconta che* «nel periodo in cui sono al confino, i criminali non fanno alcun'altra esperienza che quella di una forzata lontananza da casa. A meno che essi non violino la leggera disciplina che bisogna osservare, non sentono la schiavitù della vita di prigione. Non ci sono squadre di forzati incatenati. Non c'è nessuna forma severa di costrizione. Non c'è nessuna limitazione alla possibilità di ricevere pubblicazioni o intrattenere la corrispondenza. In realtà la prigione non è una forma di castigo ma di aiuto».

Mary Callcott dopo una visita ad un campo di lavoro racconta: «Non ho mai visto che tenevano rinchiuse le persone, a meno che non volessero starci di loro spontanea volontà. Né ho mai conosciuto dei carcerati che avrebbero avuto difficoltà ad andarsene se avessero voluto farlo». *Anche George Bernard Shaw giura che, una volta redenti, gli ex malfattori devono essere «convinti» ad uscir di prigione. Per loro restar dentro è* «un privilegio». *La Strong conferma: molti ex delinquenti si trovano talmente bene che fanno domanda alle autorità per continuare a vivere dietro le sbarre. Chi come Feuchtwanger è ammesso a seguire uno dei grandi processi di Mosca ne esce arciconvinto dell'opportunità delle condanne:* «I miei dubbi si son sciolti come sale nell'acqua».

Né, dopo la morte di Stalin, le denunce di Krusciov al XX Congresso sui crimini commessi dal dittatore georgiano attenueranno la febbre visionaria di questi viaggiatori incantati. Anzi, anche a prova di ripetute delusioni, il contagio si estenderà. Cuba! Norman Mailer parla di Castro in questi toni: «E' come se il fantasma di Cortez fosse apparso nel nostro secolo cavalcando il cavallo bianco di Zapata. E' il primo e più grande eroe apparso nel mondo a partire dalla seconda guerra mondiale». *Sartre testimonia che Fidel può star sveglio e digiunare più a lungo di tutti. Saul Landau lo descrive come* «un uomo profondamente imbevuto di democrazia». *Paul Sweezy e Leo Huberman come* «un convinto filantropo». *Ad Abbie Hoffman, Castro appare su un carro armato* «come un grosso pene in erezione e quando è alto e dritto la folla immediatamente si sente trasformata». *Susan Sontag mette la mano sul fuoco sul fatto che nessuno scrittore cubano* «è stato o è in prigione o è emarginato».

Il Vietnam del Nord? E' la stessa Sontag, che in seguito farà ammenda per queste prese di posizione, a testimoniare, assieme a Mary McCarthy, che gli abitanti di quel Paese sono tutti buoni e «autenticamente si preoccupano della salute dei piloti americani catturati». *Tom Hayden e Staughton Lynd intravedono* «nelle disinvolte strette di mano tra gli uomini, nel fatto che la poesia e le canzoni sono al centro delle relazioni uomo-donna, nella libertà di piangere che tutti hanno quando parlano del loro Paese» *che lì sta nascendo* un «socialismo del cuore».

Jan Myrdal s'entusiasma invece per la lugubre Albania: «Tirana, che un tempo era una lontana città dei Balcani, sta diventando un luogo d'incontro, dove si discute e ci si scambia esperienze». *In Mozambico Tom Wicker scopre (e lo scriverà sul New York Times) che i sistemi di abitazione sono di molto superiori a quelli degli Stati Uniti. Richard Falk trova di che scaldarsi al fuoco del khomeinismo:* «Avendo creato un nuovo modello di rivoluzione popolare basato, in gran parte, su tattiche non violente, l'Iran può rappresentare per noi un modello, di cui avevamo disperatamente bisogno, di governo umanitario in un Paese del Terzo Mondo».

Ma è la Cina in mano alla banda dei quattro che provoca la seconda grande febbre dei pellegrini politici di questo secolo. Di nuovo tutti i visitatori si mettono a descrivere un modello superiore di civiltà dove «la legge e l'ordine sono mantenuti più da un diffuso, alto, codice morale che dalla minaccia di un'azione di polizia» *(Arthur Galston), per i lavoratori* «non c'è più bisogno di scioperare» *(Basil Davidson), non ci sono pressioni politiche sugli intellettuali (Simone de Beauvoir), i quali anzi riferiscono* «tutti» *che* «il contatto con la gente e il lavoro con la gente li rende diversi e migliori. Li rende, in altre parole, uomini tra gli uomini e (tutti il corsivo è nostro, ndr.) aspirano alla costruzione di una nuova società socialista». *Anche qui i visitatori occidentali riferiscono di condizioni di detenzione idilliache e torna, ad esempio con James Cameron, il racconto di prigionieri che, scontata la condanna, non vogliono lasciare il carcere.*

E quando viene alla luce cos'è stata davvero la Rivoluzione culturale? Niente paura, si può approdare ad altri lidi. Per esempio il Nicaragua. Qui, parola di padre Richard Preston, s'è realizzato in terra il Regno di Dio. Günter Grass conferma che in Nicaragua «le parole di Cristo vengono prese alla lettera». *La scrittrice Adrienne Rich scopre in quel Paese del Centro America* «una società che prende sul serio i poeti». *Ross Kinsler si entusiasma che* «il Nicaragua ha raggiunto più libertà, più giustizia e più effettiva democrazia in cinque anni di quanto qualsiasi altro Paese ne ha raggiunto in cinquecento anni». *Non c'è sosta: i turisti delle rivoluzioni continuano a viaggiare in cerca delle loro utopie.*

Paolo Mieli

Parigi, marzo '68. Sartre col poeta nordvietnamita Che Lan Vien e, alla sua sinistra, Min Giam, ministro della Cultura di Hanoi, e la scrittrice Elsa Triolet

CONGRESSO A PERTH: NOVITA' SCIENTIFICHE E MINACCE ALL'AMBIENTE

In Australia tra boomerang e Via Lattea

PERTH — Parto da Torino pieno di dubbi e riserve sulla scelta di Perth quale sede dell'ultimo incontro della serie Marcel Grossman dedicata alla relatività generale. Perth è situata nella parte estrema sud-occidentale dell'Australia, una zona remota e scarsamente frequentata da turisti e fisici. I miei dubbi evaporano nel momento in cui esco dal jumbo e cesso di essere una sardina umana ben stipata in un aereo strapieno.

Tutto comincia per il meglio. Un premuroso ed efficiente funzionario mi si fa incontro, mi installa in una comoda carrozzella e fa attraversare a tempo di record i controlli di dogana e di passaporto. Un altro funzionario controlla che i nostri cappelli di paglia non contengano uova di insetti nocivi. Alla fine usciamo all'aperto in una giornata radiosa, con una temperatura primaverile e un cielo blu trasparentissimo.

Con mia sorpresa scopro che gli australiani sono chiacchieroni, curiosi delle faccende altrui ed estremamente informali. Perth ha all'incirca la popolazione di Torino ma sembra costruita ieri. Solo dopo alcuni giorni riesco a vedere qualche muro dotato di crepe. Sui giornali leggo una accesa polemica riguardante una vecchia birreria, ora monumento nazionale, di cui è stata abbattuta per errore la parte più vetusta, costruita nel remoto 1910.

Marcel Grossman era il consulente di Einstein, il matematico che richiamò la sua attenzione sul calcolo differenziale assoluto inventato dagli italiani Ricci Curbastro e Levi Civita. Terminata la costruzione della relatività le vie di Einstein e di Grossman si separarono ed i loro rapporti personali si intiepidirono.

L'incontro di Perth è fitto di comunicazioni e di impegni, è guidato con mano ferma dalla sapiente regia di Remo Ruffini e si svolge nelle aule del campus della West Australian University. Negli intervalli usciamo all'aperto e ammiriamo una tribù di pappagalli verdi che schiamazza nel parco, alcuni cigni neri e una folla di uccellini colorati ed esotici del tutto sconosciuti in Italia. O forse esistevano ma i nostri cacciatori li hanno sterminati tutti.

Evito per miracolo un boomerang lanciato da Remo Ruffini e rientro nella sala in tempo per sentire una relazione che mi interessa. Un astrofisico francese, Thibaud D'Amour, discendente diretto di uno dei fratelli Montgolfier, espone gli ultimi risultati ottenuti dall'osservazione del pulsar binario PS 1916 + 13 scoperto una dozzina di anni or sono ad Arecibo. Le misure relative a questo pulsar sono di una precisione estrema e consentono verifiche dirette ed esaurienti della teoria della relatività generale inconcepibili fino a pochi anni or sono.

Il pulsar è costituito da due stelle a neutroni la cui massa vale circa 1,4 masse solari e poste in orbita stretta il cui periodo di rivoluzione vale circa otto ore. Il tutto potrebbe essere contenuto entro una sfera con le dimensioni del sole. Si tratta di un sistema pulitissimo senza effetti di marea o di attrito atmosferico anche lieve che potrebbero inquinare le misure. Le stelle a neutroni sono piccolissime, il loro diametro si aggira sui 10 km, ma la loro densità è enorme e pari a quella ottenibile comprimendo il Monte Bianco entro un cucchiaio. Una delle stelle componenti ruota velocemente su se stessa emettendo nel contempo un segnale collimato. In effetti essa si comporta come un faro rotante di quelli in uso per la navigazione. Chi la osserva da lontano riceve una serie di lampi uniformemente distanziati. A guardar bene tuttavia la sequenza dei segnali è modulata nel tempo e da questa lenta variazione gli astrofisici riescono a ricavare una quantità inverosimile di dati utilissimi sul pulsar. Il sistema emette onde gravitazionali e perde continuamente energia per cui l'orbita si stringe in continuazione e le due stelle finiranno per schiantarsi una contro l'altra, fondersi e formare (forse) un buco nero fra un miliardo di anni circa.

Questi sistemi binari sono una vera manna osservativa, un laboratorio ideale preparato per noi nello spazio da una spaventosa esplosione da supernova avvenuta milioni di anni or sono. Ne sono stati trovati altri ma nessuno è così ben noto e pulito come PS 1916 + 13.

Un'altra comunicazione interessante, fatta da Chitre, riguarda le lenti gravitazionali che si intravedono quando un lontanissimo quasar si trova esattamente allineato dietro una galassia molto massiva. In questo caso il campo gravitazionale della galassia agisce da lente e deforma l'immagine del quasar proprio come farebbe il fondo di un bicchiere. Queste lenti pare confermino l'esistenza di materia gravitante ma oscura nelle galassie convenzionali in misura pari a circa 10 volte quella ordinaria e luminosa.

Finito l'incontro ci concediamo alcuni giorni di vacanza attraversando l'Australia. Purtroppo gli alberghi sono pieni di italiani che ci ricordano senza pietà le nostre città rumorose e congestionate. Finalmente riusciamo a trovare una gita serale ai monti Olga, nel centro del continente e lontanissimi da ogni centro abitato, a bordo di un enorme autobus completamente vuoto grazie alla defezione di un gruppo di giapponesi promessi ma mai visti.

Il tramonto è spettacolare e sentiamo solamente i suoni della natura. Rimasti al buio cadiamo ipnotizzati alla vista della Via Lattea, maestosa e luminosissima in un cielo assolutamente perfetto. Non a caso uno dei più fortunati scopritori di comete vive, si fa per dire, non lontano da qui, appena 600 km a Nord-Est, in Alice Springs.

Tutte le medaglie hanno un rovescio. L'ecologia australiana è gravemente minacciata da un esteso processo di desertificazione scatenato dalla colonizzazione europea. Il biologo canadese David Suzuki ha duramente criticato le pratiche di sfruttamento del territorio definendole «squallide, miopi ed ignoranti». Circa 4,3 milioni di ettari si stanno riducendo rapidamente a deserto permanente e irreversibile con un processo analogo a quello che assedia il Sahel africano e il Nordeste brasiliano.

Non si tratta di catastrofi di portata puramente locale bensì di una minaccia globale planetaria che interessa anche la nostra Italia tutta intenta a dare il proprio doveroso contributo all'impresa. Assassinato il Bormida dagli scarichi di Cengio esportiamo ora fusti pieni di materiali tossici. Non potevamo mancare all'appuntamento con la storia.

Tullio Regge

Nella Rocca di Viterbo la scultura di Capotondi

Claudio Capotondi: «Disglobato» (1977, marmo)

VITERBO — Al Museo della Rocca degli Albornoz, fino al 9 ottobre, una mostra dello scultore Claudio Capotondi: opere monumentali in travertino, in marmo, in bronzo, in legno, con disegni e progetti, testimoniano i vari momenti creativi dell'artista, nato a Tarquinia ma che da anni lavora a New York.

L'esposizione, promossa dalla Regione Lazio e dal Comune di Viterbo, è accompagnata da un catalogo con testi critici di Enrico Crispolti ed Ernesto D'Orsi. Essi sottolineano la forte tensione dinamica di Capotondi e le sue ascendenze futuriste e costruttiviste, che sfociano *«nella sofferta affermazione della forma, sospinta come fato ad aprirsi, a liberarsi dal suo involucro oppressivo»*.

Un altro «Fronte popolare», cresce la sfida del Baltico a Mosca

«Autonomia per la Lettonia»

I nazionalisti chiedono sovranità economica, diritto di veto sulle decisioni centrali, possibilità di creare un esercito autonomo - Il «programma» è apparso sul quotidiano dei giovani comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Piena sovranità economica, diritto di veto sulle decisioni dell'amministrazione centrale, possibilità di stringere relazioni dirette con Paesi stranieri e, perfino, di creare un esercito autonomo su base locale. Dopo l'Estonia, anche la Lettonia ha il suo «Fronte popolare», un movimento slegato dal partito che rilancia, senza le cautele dell'ufficialità, le rivendicazioni più radicali del nazionalismo baltico. Ma, come in Estonia, il «Fronte» sembra correre un'avventura politica parallela, senza conflitti stridenti, per ora almeno, con il potere locale: il suo programma è stato pubblicato con gran rilievo dal quotidiano dei giovani comunisti lettoni, *Sovietskaia Molodesh*. Per segnalare la «simpatia» delle autorità di Riga, e per mostrare il sostegno di cui il «Fronte» già gode tra la popolazione.

Quasi una protesta guidata, insomma, par di capire; certo, un modo per recuperare le frange più aspre del movimento nazionalistico: come già sembra essere avvenuto in Estonia, dove le autorità hanno avanzato l'ipotesi di rivedere la Costituzione per dar vigore legale al «Fronte» di quella Repubblica. Ma, come nel caso estone, anche quello lettone conserva molti elementi di azzardo, molte incognite inquietanti per Michail Gorbaciov. E molte pagine aperte, sulle quali sembra giocarsi ormai una partita di attese e d'astuzie tra autorità centrali, autorità locali e gruppi spontanei dalle inclinazioni più o meno radicali.

Del movimento estone, più anziano di alcuni mesi e protagonista domenica di una nuova manifestazione di piazza a Tallinn, il «Fronte» lettone riprende le principali rivendicazioni, raccolte sotto una dichiarata «opposizione a ogni monopolio del potere»: «*Il popolo lettone deve essere padrone della propria terra e decidere i suoi problemi in modo autonomo*», riassume la Carta di fondazione del Fronte. E precisa un lungo elenco di «diritti» ai quali gli abitanti della Repubblica aspirano: quello di fare il servizio militare all'interno di Forze armate locali e dotate di ampia indipendenza, ad esempio; quello di sconta re le pene in Lettonia.

Come in Estonia, è in campo economico che il programma nazionalistico assume le tinte più nette: quando invoca, per esempio, la piena libertà dell'industria locale dal controllo di Mosca, così che prezzi e salari, tariffe e politica finanziaria dovrebbero essere decisi in piena libertà, a partire dal 1990; e quando chiede la virtuale privatizzazione dell'agricoltura, grazie a contratti d'affitto di novantanove anni.

Altre rivendicazioni, già fatte proprie dal «Fronte estone», tendono a riorganizzare la società civile intorno a modelli culturali alternativi, con un vistoso rovescio della tradizione sovietica: per esempio esigendo il diritto all'organizzazione di un sistema educativo autonomo, la scelta cioè di programmi scolastici sulla base delle necessità locali. Per esempio chiedendo l'abbandono del russo come lingua ufficiale in favore del lettone. Per esempio invocando «*limiti all'emigrazione*», per contenere l'aumento della popolazione russa.

E' difficile, ancora, prevedere quali richieste saranno accolte. E' difficile, soprattutto, prevedere fino a quando potrà reggere l'equilibrio che Mosca sembra tentare sul Baltico: muovendosi tra le necessità più urgenti del partito locale, che rischia di venire scavalcato dalla base fino a perdere il controllo. E quella, non più rinviabile, di frenare sentimenti nazionalistici che potrebbero assumere tratti politici a rischio troppo elevato. Il gioco diventa sempre più complesso, e gli attori danno segno di averlo compreso.

Emanuele Novazio

La leadership dell'Estonia elogia i nazionalisti

MOSCA — Il «Fronte popolare» è una «*forza sociale molto attiva*» che «*testimonia la cultura politica e la disciplina del popolo, la sua disponibilità a ottenere una vera democrazia, senza la quale è inconcepibile la libertà politica*», ha detto il primo segretario del partito comunista dell'Estonia, Vyano Vyalyas. Il «Fronte popolare», un'associazione informale nata in appoggio alla perestroika, ha ormai salde basi nelle tre Repubbliche baltiche (Lituania, Lettonia ed Estonia), come dimostra il grande seguito che hanno le sue iniziative. Il «Fronte popolare» ha dominato domenica il grande raduno plurinazionale presso Tallin (vi hanno partecipato oltre 300 mila persone), capitale dell'Estonia, ed ha patrocinato il raduno presso Riga (hanno [illegible] oltre 200 mila persone), capitale della Lettonia.

Attaccato duramente dagli ortodossi che sono insorti quando hanno letto nel programma la rivendicazione del diritto di veto sulle decisioni sovietiche che riguardano direttamente le tre Repubbliche, il «Fronte popolare» è riuscito ad ottenere l'appoggio di una parte considerevole dei leader comunisti locali che apprezzano l'impostazione inter-etnica dell'associazione.

Il primo segretario dell'Estonia, nell'ultimo plenum del partito della Repubblica, ha polemizzato duramente con chi vede nel «Fronte popolare» una forza alternativa al partito comunista» e ha sottolineato: «*Il movimento è nato nella Repubblica su iniziativa degli iscritti al partito e proprio nel momento in cui la dirigenza del partito comunista estone stava perdendo la fiducia del popolo*». «*Non vediamo le ragioni per cui non dobbiamo fidarci dei nostri concittadini che si sono riuniti nel Fronte popolare*».

Il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss, Gherasimov, è stato ieri più cauto quando ha confermato che a Tallin «*oltre 200 mila persone*» provenienti da tutte le parti dell'Estonia hanno «*ascoltato canti patriottici nazionali*» nonché gli interventi dei ben conosciuti politici di quella Repubblica baltica».

Il primo segretario ha annunciato che sono in corso i preparativi per il primo congresso del «Fronte popolare» che si terrà l'1 e il 2 ottobre a Tallin. (Ansa)

Il leader del pcus tra la gente, in un villaggio siberiano

«Guarda, compagno Gorbaciov come i nostri negozi sono vuoti»

La risposta: «Avete ragione, dobbiamo ricostruirci tutti, dalla cima alla base»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Vieni a vedere i nostri negozi, Michail Serghievich. Non c'è niente, per comprare dobbiamo fare le code. Sempre le code, e per tutto: per la carne, il salame, per tutto*». E' quasi un grido, e davanti alle telecamere della tv, che immortaleranno questa scena senza precedenti al telegiornale della sera, nel momento di massimo ascolto. Ma è, anche, uno straordinario frammento di un Paese che cambia e impara a parlare. Perché l'uomo del piccolo villaggio siberiano, vicino a Krasnoiarsk, non ce l'ha personalmente con Michail Gorbaciov, in visita a quella regione remota dopo cinque settimane di vacanza. Non contesta il Segretario Generale, ma il suo è uno sfogo incontenibile, un lamento, una richiesta urgente di aiuto. Che diventa subito un colloquio animato, franco, drammatico davanti a cento milioni di persone.

Una donna: «*Ci manca tutto. E per il problema della casa nessuno fa niente. In casa non ho nemmeno l'acqua per lavarmi le mani. E i trasporti pubblici sono un disastro*». Gorbaciov: «*La vostra regione è grande, guadagna molto, ma per la gente e le sue necessità si è speso troppo poco. Bisogna cambiare*». Un uomo lo interrompe: «*Non cambierà niente, e non sono il solo a pensarlo*». Gorbaciov: «*La situazione è difficile, riconosco che la colpa principale è del centro, del Gosplan. Ma anche qui c'è chi ha mancato. Grosse somme sono state investite nelle industrie, da voi, ma la soluzione dei problemi sociali è sempre rimasta sul fondo*».

Un uomo, forse un funzionario del partito locale: «*Non è vero che manca la roba, ora c'è tutto anche qui*». Un donna, visibilmente irritata: «*Sì, ma nelle cooperative, dove i prezzi sono troppo alti*». Gorbaciov: «*Avete ragione, dobbiamo "ricostruirci" tutti, dalla cima alla base, a tutti i livelli, la leadership si sta formando ancora*». **e. n.**

In Urss manca lo zucchero (incetta per farne vodka)

MOSCA — «*Lo zucchero non è razionato soltanto a Mosca*» ha scritto ieri la *Pravda* in un articolo nel quale tra l'altro critica il «*sistema di acquisto con i tagliandi*» perché aggrava la situazione. Per il giornale la carenza del prodotto è in buona parte da attribuire alla cattiva distribuzione. Lo zucchero è divenuto introvabile da quando Gorbaciov nel giugno del 1985 ha lanciato una campagna contro l'alcolismo.

L'organo del pcus chiama in causa il modo ipocrita con cui si cerca di risolvere il problema, senza aprire un dibattito sulle vere ragioni della carenza di questo prodotto. Del resto nel 1985, quando il problema dello zucchero non esisteva, ne sono state vendute 7 milioni e 850 mila tonnellate, nel 1986 si è saliti a 8 milioni e 635 mila e nel 1987 a 9 milioni e 280 mila.

«*Un incremento inaudito* — scrive la Pravda — *dal momento che in soli due anni le vendite di zucchero sono cresciute più che nei dieci anni precedenti*». Il boom, è stato provocato da una drastica riduzione della produzione e della vendita di vodka che ha fatto assumere alla distillazione casalinga (la materia prima è proprio lo zucchero) proporzioni vastissime.

Per porre un argine agli acquisti incontrollati che hanno portato le risorse statali dello zucchero sull'orlo dell'esaurimento, le autorità hanno introdotto il sistema dei tagliandi in base ai quali a ogni cittadino spettano due chilogrammi e mezzo di zucchero al mese.

Le memorie del leggendario colonnello Molodi

Il Kgb si racconta

Su due riviste sovietiche - «La miglior copertura è spacciarsi per giornalisti» - «Occorre una donna per non sembrare omosessuali»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Nel 1969 il milionario britannico Gordon Longsdale divenne il protagonista del film sovietico *La stagione morta*, che per molti mesi batté ogni record di cassetta. Ma all'epoca nessuno sapeva che nei registri del *Kgb* il ricco uomo d'affari, che per dodici anni fornì informazioni *top secret* ai servizi segreti di Mosca, era stato registrato sotto il nome di Konstantin Perfiliev. Ma neanche quella era la sua vera identità: si chiamava infatti Konon Molodi, ed era il figlio di un medico moscovita. A raccontare la storia del colonnello del *Kgb* «*insignito del titolo di Sir dalla regina Elisabetta e pluridecorato in Urss*» sono state le riviste *Ogoniok* e *Znamia*, che hanno pubblicato le memorie dello scrittore Valeri Agranovski su «*Undici incontri: nella sede del Kgb*» con la celebre spia, morta quattro anni fa.

Negli Anni Cinquanta, dopo aver seguito un addestramento speciale, il colonnello Molodi fu mandato in Canada e poi in Gran Bretagna, dove fondò una catena di compagnie per la vendita di macchine distributrici. «*La scelta della copertura per la spia* — raccontò nelle sue interviste a Agranovski — *dipende da molti fattori. Il mestiere che meglio consente di nascondere la vera attività è quello di giornalista. Viaggia dove vuole: oggi può andare con l'esercito in Vietnam e domani a coprire il Tour de France; può parlare con chi vuole, con un minatore e con un re*». Comunque, essere un ricco *businessman* non è male, soprattutto se il «*reddito delle imprese va al popolo sovietico*», nota *Znamia*: con ironica soddisfazione. Longsdale-Molodi osservava che riusciva a truffare sui guadagni delle sue compagnie.

Il racconto di Agranovski, costruito appunto come una serie di interviste a Konon Molodi, rivela una serie di particolari interessanti sui metodi che usano gli agenti sovietici e soprattutto sui loro compiti nei Paesi occidentali. «*Non sono un nemico per il Paese in cui lavoro* — spiegava il colonnello — *perché non cerco punti deboli nell'economia, nella politica o nella difesa che potrebbero diventare obiettivi per eventuali colpi. Raccolgo l'informazione che serve a uno scopo unico: prevenire ogni possibilità di un confronto tra la mia patria e lo Stato nel quale agisco*».

Molto importante è la scelta degli assistenti: «*Una spia degna del suo nome deve scegliere un agente basandosi sulle sue convinzioni ideologiche, perché il suo lavoro a questo punto sarà realizzato con metodi onorevoli. Ma non c'è da escludere il reclutamento tradizionale: soldi, alcol e donne*». Una grossa difficoltà per un *razvedcik*, una spia, sono proprio i rapporti con le donne: non se ne può fare a meno per non provocare il sospetto di «*essere, per esempio, un omosessuale*», ma non si può neppure avere relazioni troppo serie, che possono creare problemi. Di rado capita che una spia celibe ottenga dal «Centro» il permesso di sposare una straniera; ma, se accade, la donna deve «*passare controlli rigorosi e diventare una stretta collaboratrice del marito*». **V. S.**

Il Parlamento di Teheran ha bocciato tre ministri

NICOSIA — Il Parlamento iraniano ha respinto ieri tre dei 21 ministri del gabinetto del primo ministro Mir-Hussein Mussavi presentato al Parlamento per un voto di fiducia. Lo ha riferito radio Teheran, ascoltata a Nicosia. Radio Teheran ha precisato che 18 ministri hanno ottenuto la fiducia del Majlis (Parlamento); altri tre ministri del governo, che conta 24 membri, erano già vacanti.

L'emittente iraniana ha aggiunto che fra i ministri che hanno ottenuto la fiducia dal Parlamento il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati ha ottenuto 225 voti su un massimo di 247 voti possibili.

Altri importanti ministri che hanno ottenuto la fiducia sono il responsabile della Difesa Mohammad Hossein Jalali e il ministro degli Interni Ali Akbar Mohtashemi.

Radio Teheran ha comunicato che i tre ministri che non hanno ottenuto la fiducia sono Mohsen Rafiq-Dust, che è stato ministro delle «Guardie della rivoluzione», il ministro della Pubblica Istruzione Kazem Akrami e il ministro per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale Abbas Ali Zali. (Ansa-Reuter)

I Combattenti della libertà (sciiti) hanno rilasciato Rudolf Cordes

Liberato l'ostaggio tedesco a Beirut

Abbandonato vicino alla caserma della gendarmeria libanese - Forse un segnale a Bonn mentre al processo si aggrava la posizione di Mohamed Hamadi - Una prigionia durata venti mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per Rudolf Cordes, il seicentocinquesimo giorno di prigionia è stato anche l'ultimo: i suoi carcerieri lo hanno rilasciato ieri sera a Beirut Ovest, presso la caserma della gendarmeria libanese. Di lì è stato condotto a casa del ministro degli Interni Rassi e poi affidato al capo degli osservatori siriani, il generale Ali Ammoud.

Un comunicato dei Combattenti per la libertà, il gruppo sciita libanese responsabile del sequestro, era stato consegnato nel pomeriggio a un'agenzia occidentale a Beirut. Vi si annunciava che l'ostaggio sarebbe stato libero entro dodici ore: ma con caratteristica approssimazione mediorientale non si precisava da quando il termine andasse calcolato.

Un po' più preciso era stato lo stesso Cordes, la cui firma in calce a una lettera di poche righe era stata riprodotta dal quotidiano *An Nahar*. Sarò liberato lunedì 12 settembre, annunciava il dirigente del gruppo chimico Hoechst. E pregava il governo tedesco, destinatario della concisa comunicazione, di due cose: informare la famiglia, fare qualcosa a proposito di Mohamed. Si tratta di Mohamed Hamadi, il militante sciita il cui destino da venti mesi si intreccia con quello di Cordes. Fu proprio perché Hamadi era stato arrestato in Germania che il tedesco fu rapito in Libano.

Di Hamadi si parla anche nel comunicato dei Combattenti per la libertà. Bisognava pure spiegare come mai è caduta la condizione: Cordes libero in cambio della libertà di Mohamed. Se hanno liberato il loro ostaggio, precisano gli sciiti, lo hanno fatto su richiesta del presidente siriano Hafez el-Assad e del governo iraniano, e «*sulla base delle loro garanzie per una soluzione del problema dei fratelli Hamadi*». E ancora: «*Non abbiamo dimenticato il combattente Mohamed Hamadi... cercheremo di liberarlo con mezzi giuridici. In caso contrario dovremo, una volta ancora, ricorrere alla violenza*».

Una minaccia che purtroppo va presa sul serio, poiché liberare Mohamed con mezzi giuridici sembra un'impresa disperata. Proprio ieri, nell'aula di Francoforte dove il libanese è sotto processo per un sanguinoso dirottamento del giugno '85, il comandante del *Boeing Two* dirottato, John Testrake, ha puntato il dito su Hamadi. E' stato proprio lui, ha detto, a uccidere Robert Stethem, il sommozzatore della Marina americana.

Un paio di bottiglie di vino dall'aria sospetta sono all'origine di questa intricata vicenda tedesco-libanese. E' il 13 gennaio '87: quelle bottiglie insospettiscono un doganiere dell'aeroporto di Francoforte, e infatti contengono un potentissimo esplosivo liquido. Così il giovane libanese titolare di quel fragoroso bagaglio a mano, Mohamed Hamadi, viene arrestato. Subito gli Stati Uniti ne chiedono l'estradizione: è stato riconosciuto come uno dei dirottatori del *Boeing Two*. Quattro giorni dopo, a Beirut, Cordes viene rapito, e lo stesso destino dopo altri tre giorni tocca a un altro tedesco, Alfred Schmidt.

Sempre nel gennaio '87 un altro Hamadi, Abbas fratello di Mohamed, viene arrestato a Francoforte. Arriva dal Libano, anche lui con la sua bomba nel bagaglio a mano. Viene accusato di complicità nel sequestro dei due tedeschi, lo scorso aprile la corte di Duesseldorf gli infligge tredici anni di carcere. Frattanto Schmidt è stato liberato, per Cordes si tratta nell'oscurità. Il governo tedesco sollecita l'intervento dei due veri padroni del Libano, Siria e Iran. Finisce la guerra del Golfo, e Teheran ha un disperato bisogno di amici, di soldi, di tecnici. Così la resistenza dei Combattenti per la libertà viene piegata: e adesso è stato liberato l'ultimo ostaggio tedesco. **a. v.**

YELLOWSTONE, LA NEVE FERMA GLI INCENDI

Parco di Yellowstone. Ieri è caduta la neve in numerose zone del parco, dando un insperato aiuto a combattere contro gli incendi che hanno già distrutto più di un terzo della vegetazione. Tuttavia la situazione rimane grave e le autorità hanno deciso di raddoppiare il numero dei militari impiegati nell'opera di spegnimento (Ap)

Un settimanale russo accusa: «Acqua inquinata e rischio di epidemie»

Che disastro il mare a Yalta

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I primi sintomi allarmanti sono arrivati a Mosca a fine giugno, quando si è sparsa la voce che la maggior parte delle spiagge del Mar Nero, la principale zona balneare dell'Unione Sovietica, erano state chiuse per l'inquinamento. La conferma è venuta dagli uffici turistici, che scrivevano sui biglietti per Odessa «*vietato fare i bagni*». E infatti la *Zolotoj pliaz*, la spiaggia più amata dai russi, è rimasta chiusa tutta l'estate.

Ma anche chi vuole passare le vacanze sulla «*perla*» del Mar Nero, Yalta, deve pensarci due volte, ha suggerito domenica il settimanale *Ogoniok* in un ampio servizio intitolato «*La zona del riposo rischioso*». La città è piena di «*dikari*», i «*selvaggi*», i villeggianti alla ventura, che arrivano senza un albergo prenotato e affittano una camera, o anche un letto in case private. «*Le norme sanitarie non si osservano mai* — scrive *Ogoniok* — *e l'anno scorso il medico sanitario ha chiuso la spiaggia municipale perché il rischio delle epidemie è diventato troppo serio. In città non sono stati molto felici della notizia, perché la spiaggia è una delle poche fonti di introiti per il municipio. Quando, dopo lunghe discussioni, la decisione è stata approvata, le autorità hanno dovuto mandare squadre della milizia con cani da guardia per far allontanare i villeggianti irritati*».

Quest'anno per ora non è successo niente di «*terribile*», ma tutto fa pensare che «*per i batteri che causano pericolose infezioni intestinali, il tifo enterico e la dissenteria, a Yalta le condizioni sono molto favorevoli*». Secondo *Ogoniok*, «*in città ci sono ancora quartieri che non hanno le fogne. Invece il mare è a portata di mano*»: accanto alla spiaggia municipale, dove si cerca di osservare almeno un po' di igiene, ce n'è un'altra dove è vietato bagnarsi ma che ogni giorno ospita migliaia di persone. I medici di Yalta si lamentano «*di non aver indicatori che potrebbero rivelare l'inquinamento dell'acqua, che c'è di sicuro*», perché quando non c'è vento «*dal mare si sente una terribile puzza*».

«*Il municipio non ha mezzi per mettere in ordine la città* — ha lamentato sulle pagine del settimanale il rappresentante dell'amministrazione Evgheni Jeludkovski —. *E' una cosa assurda, ma le autorità sono interessate molto di più allo sviluppo industriale*». Questa osservazione suona quasi come una minaccia, perché in un'altra città balneare del Baltico, Jurmala, l'equilibrio ecologico è stato rotto e le spiagge sono rimaste chiuse tutta l'estate a causa dell'inquinamento industriale.

«*Ma i soldi li si può trovare* — insiste Jeludkovski —. *Basta obbligare i ministeri che hanno costruito i loro pensionati nei quartieri migliori della città a pagare l'affitto dei terreni e delle spiagge. La salvaguardia della natura in Crimea costa cara, il municipio invece ha appena i mezzi per mantenere i parchi*». Yalta, infatti, è divisa da cancelli con l'insegna «*vietato entrare*», dietro ai quali riposa il personale dei ministeri. «*In media* — aggiunge *Ogoniok* — *il numero di persone sulla spiaggia municipale supera di dieci volte quello delle spiagge ministeriali*».

Quando due anni fa accadde la catastrofe di Cernobil, molti hanno avuto paura di passare le vacanze in Crimea. Ora la paura non c'è più e l'afflusso dei turisti quest'anno sembra superare ogni limite. «*Se sapessero che bagni li aspettano*», esclama l'ufficiale sanitario Vladimir Romanenko. **V. S.**

Era il massimo esperto democratico di politica estera

Brzezinski passa a Bush

Affiancherà Kissinger in una task force su disarmo e rapporti Est-Ovest - «Il vicepresidente è l'unico in grado di affrontare i problemi internazionali» - «I democratici trascurano le questioni militari» - Un duro colpo all'immagine di Dukakis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel momento forse più delicato di una campagna elettorale piena di incidenti di percorso, e che ha visto nell'ultima settimana due dei suoi consiglieri dimettersi sotto l'accusa di antisemitismo, Bush ha ieri segnato un inatteso, importante punto a proprio favore. Il vicepresidente ha infatti ottenuto l'appoggio dell'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale del presidente Carter, Zbigniew Brzezinski, il massimo esperto di politica estera e militare del partito democratico, che si è affiancato a Henry Kissinger quale capo della task force sul disarmo e i rapporti Est-Ovest del candidato repubblicano. In un comunicato bruciante per Michael Dukakis, che proprio il giorno innanzi aveva mobilitato senatori del calibro di Sam Nunn, John Glenn e Albert Gore per mettere a punto la propria strategia internazionale, Brzezinski ha detto che si batterà «ai limiti del possibile per l'elezione di Bush».

«A mio parere — ha dichiarato Brzezinski — dei due candidati alla presidenza solo George Bush è in grado di plasmare una politica estera bipartitica efficace. Sono orgoglioso, molto orgoglioso della mia collaborazione col presidente Carter. Ma è ora di guardare avanti e di scegliere il leader migliore dei prossimi quattro anni. Bush ha superato ogni esame internazionale, conosce la realtà dei rapporti delle superpotenze».

«Non è un novizio — ha concluso con un'implicita denuncia di Dukakis — in quelle aree da cui dipende la sopravvivenza nazionale». Brzezinski ha svelato di essersi posto a disposizione di Bush alla fine di luglio, ossia dopo la convenzione di Atlanta, «dove mi resi conto fino a che punto i democratici trascurino le questioni militari». Gli ha fatto eco Kissinger, affermando che le idee di Dukakis «impedirebbero il rafforzamento dell'America».

La defezione di Brzezinski dal campo del «Duca», intorno a cui gravitava dall'inizio dell'anno, a quello di Bush, che gli si è mostrato più affine, potrebbe segnare una svolta decisiva nella campagna elettorale. L'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale del presidente Carter porta infatti con sé una parte dei cosiddetti «Reagan's democrats», i democratici di Reagan, che si erano orientati sul governatore del Massachusetts, ritenendo Bush un leader troppo debole. Aggrava inoltre i dubbi sulla idoneità di Dukakis a contenere Gorbaciov, il più abile dei nuovi zar del Cremlino, innovatore sul piano negoziale, oltre che su quello del confronto. Sposta infine il dibattito dai problemi sociali, a cui finora era rimasto ancorato, all'equilibrio delle forze tra i blocchi, che sembrava aver perso rilevanza, privando così il «Duca» del vantaggio iniziale.

Per Bush, il comunicato di Brzezinski è stato provvidenziale anche perché ha rimosso l'attenzione dell'elettorato dagli infortuni del suo entourage. La settimana scorsa, il vice presidente è stato costretto a disfarsi del consigliere Brentar, dopo aver appreso che aveva difeso un criminale di guerra nazista in un processo in Israele. L'altro ieri, ha dovuto rassegnarsi alle dimissioni di Malek, il numero due del partito repubblicano, quando il Washington Post ha svelato che nel '71, su ordine del presidente Nixon, questi aveva compilato un «libro nero» di funzionari governativi ebrei. La polemica sull'antisemitismo dei due consiglieri di Bush, rinfocolata dall'entourage di Dukakis (la moglie del governatore è ebrea) minacciava di erodere il vantaggio di 7-8 punti nei sondaggi accumulato dal vicepresidente sull'avversario dopo la convenzione di New Orleans.

Dukakis non ha saputo reagire al tradimento di Brzezinski, alimentando così i dubbi di essere un «Carter bis». A Filadelfia, all'inizio di tre giorni di comizi di politica estera e militare nel cuore dell'America, si è mostrato di nuovo fumoso sui programmi, accusando invece Bush di aver fallito nella sua linea antiterrorismo e antidroga. Il «Duca» ha denunciato lo scandalo Irangate e gli aiuti ai contras in Nicaragua, adducendoli a prova «della incapacità del vicepresidente di gestire lo Stato», una tattica che sinora ha prodotto scarsi effetti. Ma ha evitato la disamina dei problemi strategici proposta da Brzezinski, e si è rifugiato in una serie di slogan contro gli sprechi del Pentagono, contribuendo involontariamente a innalzare la statura di Bush. Non è escluso che il «Duca» si giochi le elezioni nei prossimi giorni, a meno che gli eventi lo sorreggano, ad esempio con un crollo della Borsa.

Ennio Caretto

Esperimento con il virus Aids sul prossimo volo dello Shuttle

LONDRA — Nella prossima missione lo *Shuttle* avrà a bordo anche il virus dell'Aids: lo ha annunciato un centro di ricerca britannico, la *Wellcome Foundation*, che ha incaricato la Nasa di compiere un esperimento a gravità zero per approfondire la conoscenza della struttura molecolare del virus. Si tratta di «cristallizzare» questa struttura — cosa sinora rivelatasi impossibile negli esperimenti a terra — per ottenerne una «mappa». L'istituto ha sottolineato che la presenza del virus a bordo della navicella non rappresenterà alcun rischio per i cinque astronauti: nella «provetta» vi sarà soltanto un «enzima chiave», incapace da solo di trasmettere la malattia. *(Ansa)*

Il Cile trascorre nella violenza il 15° anniversario del golpe

Sassi sul corteo di Pinochet

Le auto attaccate alla periferia di Santiago - Cariche della polizia, decine di feriti, arresti in massa
Autobomba davanti alla sede della giunta - Oppositori per la prima volta sulla tomba di Allende

Santiago. Il presidente Pinochet passa in rassegna le truppe durante le cerimonie per il 15° anniversario del golpe in Cile

SANTIAGO — L'anniversario del golpe che 15 anni fa portò al potere il generale Pinochet è trascorso, come in passato, all'insegna della violenza e della repressione, segni premonitori — come osservano alcuni giornali — che in tre settimane che mancano all'appuntamento del 5 ottobre, quando i cileni dovranno recarsi alle urne per avallare o respingere la candidatura di Pinochet alla successione di se stesso per altri otto anni di potere autoritario, saranno abbastanza calde.

Ancora una volta, Pinochet ha proposto l'alternativa che rappresenta il piatto forte della sua campagna elettorale affermando che il 5 ottobre «i cileni diranno se desiderano aiutare al proseguimento della massiccia opera iniziata dal governo oppure tornare ai tempi superati dell'esperienza socialista» ed ha rievocato un'atmosfera di paura — che sembrava diluirsi in questi giorni di incipiente distensione — ricordando «l'aggressione costante e indiscriminata» dei gruppi «estremisti e terroristi, protetti dal governo di Unità Popolare», presieduto da Salvador Allende.

Mentre Pinochet prometteva davanti a un uditorio di tremila invitati che il Paese si avvia «verso un regime democratico in cui tutti avranno il loro posto», invocando «la volontà popolare sovrana dei cileni che deciderà il nostro futuro», in piazza la polizia caricava la folla dei manifestanti che inneggiavano al «no».

Un bilancio non ufficiale ma fornito da fonti della polizia indica che 53 persone sono rimaste ferite a colpi d'arma da fuoco durante l'azione repressiva. Gli episodi più gravi sono avvenuti in serata in settori periferici della capitale, dove i manifestanti avevano eretto barricate e acceso falò.

Ma già qualche ora prima si erano avuti i primi indizi della violenza divampata più tardi, quando la comitiva di Pinochet è stata fatta segno di una fitta sassaiola da parte di abitanti di un quartiere periferico di Santiago. Gli uomini di scorta hanno sparato alcuni colpi di mitraglietta per intimidire i manifestanti e agevolare il passaggio delle vetture ufficiali.

E' la prima volta che la protesta si scaglia direttamente contro Pinochet se si eccettua l'attentato a cui il capo dello Stato scampò due anni fa. Sempre secondo questo bilancio ufficioso, le persone arrestate sarebbero più di duecento, in maggioranza abitanti delle zone periferiche.

Nella foga repressiva, la polizia ha arrestato anche alcuni sostenitori del governo militare che avanzavano incolonnati per le strade centrali provocando disordini e aggredendo gli oppositori che si identificano innalzando giganteschi cartelli con la scritta «no».

Anche in provincia si sono registrati tumulti e scontri fra agenti e manifestanti. A Viña del Mar, in particolare, la polizia ha attaccato gruppi di oppositori che in precedenza avevano partecipato a un pellegrinaggio alla tomba del presidente Salvador Allende.

La Centrale unitaria dei lavoratori (Cut), di recente costituzione, ha indetto una protesta nazionale per il prossimo 15 settembre, per esigere la sospensione della condanna al confino politico dei suoi massimi dirigenti, il presidente della Cut Manuel Bustos e Arturo Martinez, emessa da un tribunale militare. La Cut ha annunciato anche una mobilitazione popolare per il 25 settembre.

Ieri sera Pinochet ha cercato di sdrammatizzare la sassaiola: «Ciò che mi preoccupa — ha detto Pinochet — non sono i sassi lanciati contro la mia persona ma fatti ben più gravi come il parcheggio di un'autobomba» davanti alla sede della giunta di governo, dove domenica è stata celebrata la cerimonia ufficiale dell'anniversario del golpe. La presenza della potente carica esplosiva era stata segnalata da alcuni mezzi di informazione cileni consentendo agli artificieri della polizia di neutralizzarla. L'auto imbottita di esplosivo era parcheggiata in prossimità del recinto dove ministri, autorità e invitati avrebbero ascoltato il lungo discorso del generale.

Il capo dello Stato ha detto che la sassaiola avvenuta a Cerro Navia è opera di «gente che cerca la violenza» e che «non merita attenzione».

Superati i traumi della guerra civile, una pacifica convivenza tra Chiesa cattolica e marxismo nello Zimbabwe

Il Papa elogia il regime di Mugabe

Il governo di Harare sta dimostrando all'Africa che «si può costruire un futuro sulla base della giustizia e senza discriminazioni razziali» - Un Presidente educato alla scuola dei gesuiti - Dopo la Messa, tra canti e balli, il Pontefice ascolta l'inno nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

BULAWAYO — Un matrimonio singolare si sta celebrando tra Chiesa e Stato nello Zimbabwe, sotto l'immagine di un Papa benedicente. Un governo di rigida (almeno teoricamente) ortodossia marxista impone a scuola, a fianco del materialismo storico, l'insegnamento della religione. La radio nazionale, *The voice of Zimbabwe*, manda in onda due volte al giorno un programma di preghiera. La domenica è un giorno speciale, e l'emittente ospita due lunghi servizi religiosi, alla mattina e alla sera. Non capita spesso, come invece è accaduto durante questi due giorni di tour papale, sentire un arcivescovo di Santa Romana Chiesa, monsignor Patrick Fani Chakaipa, di Harare, rivolgersi pubblicamente al presidente chiamandolo «l'onorevole compagno Robert Mugabe».

Un «caso Palermo» nel cuore dell'Africa? La domanda fa sorridere l'entourage del Papa. Piuttosto — ci fanno capire — lo Zimbabwe può essere un «laboratorio» della Chiesa nel Terzo Mondo, un Terzo Mondo che sarà il futuro cattolico, in America Latina e in Africa, ma in cui sarà necessario imparare a convivere con regimi ideologicamente ostili, o indifferenti. Il Papa è stato prodigo di elogi, per Mugabe personalmente e per il Paese: «Lo Zimbabwe, una nazione che vive un nuovo inizio, dove si sta instaurando una nuova era di pace e di riconciliazione, tra non poche difficoltà; una nazione alla quale tutta l'Africa, e certamente il mondo, guarda come ad un segno che è possibile costruire un futuro migliore sulle basi della giustizia e della fratellanza in Dio, senza discriminazioni».

L'accenno al Sud Africa è trasparente. La Rhodesia di Ian Smith (3% di bianchi, 96% di neri) era forse più razzista di Pretoria, ha sofferto ventimila morti nella guerra civile conclusasi senza processi per crimini di guerra, e senza vendette verso la minoranza europea. Tutto è tranquillo, i bianchi (Ian Smith compreso) sono rimasti, senza problemi: come non sperare, da parte della Chiesa, per il Sud Africa una soluzione simile a quella realizzata da Robert Mugabe?

Come a Palermo — ma ovviamente l'analogia termina qui — c'è lo zampino dei gesuiti. Mugabe è stato formato dai gesuiti, non vede contraddizioni fra cristianesimo e marxismo. Si racconta di lui una frase lapidaria di risposta ai rappresentanti del Consiglio cristiano dello Zimbabwe, preoccupati, dopo la presa del potere da parte dei neri. Il governo si definiva marxista, e nel marxismo, affermavano gli interlocutori del Presidente, non c'era posto per Dio. «E' compito vostro trovargliela», rispose. Ha mandato i nipoti a studiare in scuole religiose, e all'inizio dell'anno ha ricevuto il «Papa nero», il Generale dei gesuiti, Peter Hans Kolvenbach, con grande cordialità, riconoscendo quanta parte della sua formazione doveva alla Compagnia di Gesù: «Grazie per quello che state facendo per noi», disse al responsabile nazionale della Societas Jesu. La «School of social work» (Scuola di lavoro sociale) di Harare, e la «Silveria House» condotta dai gesuiti con l'appoggio del governo (la sorella di Mugabe vi ha un posto di responsabilità) sono scuole di formazione per i quadri e i dirigenti del Paese. E i vescovi parlano bene di Mugabe.

E' un appoggio che la Chiesa si è conquistato con la difesa dei diritti neri in tempi non sospetti. «La riconciliazione rimane un grande compito sia nella dimensione sociale che in quella spirituale — dicono alla Conferenza Episcopale —. Le vecchie abitudini sono dure a morire in alcuni ambienti, anche della Chiesa». Ma la maggior parte dei missionari rimase al suo posto, vicino alla gente, durante la guerra d'indipendenza e quella tribale, pagando in vite, arresti e deportazioni. «Il sangue di dieci missionari martiri — ha detto ieri al Papa a Bulawayo il vescovo Henry Karlen — ha bagnato il suolo di questa diocesi sin dal 1976». L'ultimo è stato ucciso il 18 aprile 1988, proprio mentre veniva proclamata l'amnistia che doveva riportare la pace nel Matabeleland, e a Bulawayo, «il luogo della strage» come è chiamato sin dai tempi del leggendario re Lobengula. Bulawayo, dopo l'accordo fra Mugabe (etnia Shona) e il suo rivale Joshua Nkomo (etnia Ndebele) è diventato il luogo della riconciliazione, e del sigillo di una concordia eccezionale fra Stato e Chiesa. Tanto che alla fine della Messa celebrata fra canti e balli, è giunto dai microfoni un avviso perentorio e inusuale: «Restate dove siete, cantiamo l'inno nazionale». E il Papa ascoltava, un po' sorpreso.

Marco Tosatti

Botha in Mozambico

Il presidente sudafricano incontra Chissano, un leader del Fronte antiapartheid - Il Vaticano: «Un vertice incoraggiato dal Papa»

JOHANNESBURG — Il presidente del Mozambico Joaquim Chissano e quello sudafricano Pieter Botha hanno iniziato ieri sera, in un piccolo villaggio nella boscaglia del Mozambico settentrionale, il loro incontro al vertice allo scopo di migliorare i rapporti fra i due Paesi. Botha è giunto a Songo, poco lontano dal grandioso complesso idroelettrico di Cahora Bassa, nella provincia di Tete, in compagnia del suo ministro degli Esteri Roelof "Pik" Botha e di quello della Difesa, generale Magnus Malan.

I due presidenti hanno visitato la diga di Cahora Bassa, realizzata agli inizi degli Anni Settanta con finanziamenti sudafricani e quando il Mozambico era ancora una colonia portoghese. Successivamente Chissano e Botha hanno iniziato i loro colloqui che mirano a migliorare i rapporti tra Pretoria e Maputo ed allargare il processo di pace attualmente in corso in Africa australe con i negoziati tra Angola, Cuba e Sud Africa nonché l'indipendenza della Namibia.

Botha si incontrò nel 1984 con il defunto presidente mozambicano Samora Machel sulle rive del fiume Nkomati, al confine tra i due Paesi, per la firma di un accordo di buon vicinato e non aggressione, restato virtualmente sulla carta. Negli ultimi quattro anni, Pretoria e Maputo si sono vicendevolmente accusate di sostenere movimenti antigovernativi.

Il portavoce vaticano, Navarro Vals, conversando coi giornalisti a Bulawayo, ha detto di ritenere che l'incontro tra Botha e Chissano è anche frutto d'uno speciale intervento del Papa, il quale, mentre ultimava i preparativi di questo viaggio — ha rivelato il suo portavoce — inviava nello scorso luglio, con proprie lettere personali ai tre capi di Stato di Sud Africa, Angola e Mozambico, nei rispettivi Paesi, il cardinale di curia Roger Etchegaray, che già un anno prima era stato in Mozambico. Nella sua recente visita il porporato ha avuto pure contatti diretti con gli esponenti della guerriglia, specie coi capi del «Renamo». «E' desiderio del Papa — ha detto Navarro — contribuire a creare un clima favorevole ad un dialogo fra le parti, senza interferire su aspetti tecnici del negoziato». Non una mediazione politico-diplomatica del Papa, dunque, ma una forte pressione morale.

Dopo quarant'anni il racconto dell'agguato al mediatore Onu

«Noi assassini di Bernadotte»

Dopo quarant'anni due ex terroristi della «banda Stern» hanno confessato, l'altra sera alla televisione israeliana, di aver fatto parte del commando che uccise a Gerusalemme il conte svedese Folke Bernadotte, mediatore dell'Onu per la pace tra arabi ed ebrei.

La banda Stern era così chiamata per ricordare il capo dei Lohamei Herut Yisrael (combattenti per la libertà di Israele) Abraham Stern, ucciso nel 1942 dalla polizia britannica. E' stata la più radicale organizzazione clandestina ebraica, terribile nei colpi di mano contro le guarnigioni britanniche e nelle rappresaglie contro la resistenza araba. Era guidata da un comitato di cui faceva parte Shamir, oggi primo ministro israeliano. Dopo la trasmissione televisiva dell'altra sera, Shamir ha fatto sapere di non avere avuto alcun ruolo nell'attentato perché la Stern era stata ufficialmente sciolta sei mesi prima.

Sciolta l'organizzazione, ma nella clandestinità sono rimasti assai attivi gli irriducibili. Tra questi i terroristi che il pomeriggio del 17 settembre 1948 hanno ucciso il conte svedese, il quale aveva proposto la spartizione della Palestina tra ebrei e arabi. Ecco il racconto fatto alla televisione da due degli attentatori, Yehoshua Zetler e Meshulam Makover. L'idea di eliminare Bernadotte è stata di Zetler. Scelse quattro uomini: Makover, Ben Moshe, Yehoshua Cohen e un tale soprannominato «Gingi» che non vuole essere identificato.

L'attentato fu compiuto nella zona di Gerusalemme occupata dagli ebrei. Zetler guidava una grossa auto americana, gli altri quattro erano su una jeep vestiti come soldati dell'esercito israeliano: short kaki e berretto a visiera. Alle 17,30 il commando vide arrivare, scortata da due auto, la vettura dove erano Bernadotte e il colonnello Serot, ufficiale dell'esercito francese e osservatore delle Nazioni Unite. La jeep si mosse, bloccò la stradina, i terroristi saltarono a terra. Il colonnello Pegley, ufficiale di polizia dell'Onu, cercò di fermarli e fu ferito al viso.

Nella confessione televisiva Makover ha detto che fu Cohen ad arrivare primo all'auto di Bernadotte. Infilò la canna della Sten attraverso il finestrino, fece fuoco uccidendo il colonnello Serot. Poi arretrò di due passi, sparò una raffica che uccise Bernadotte. (Yehoshua Cohen è morto due anni fa). Fu un'azione di pochi secondi e, approfittando della sorpresa, la fuga fu semplice.

Subito si sospettò che l'attentato fosse stato compiuto dalla banda Stern, presto il sospetto diventò certezza. Comunque, il racconto fatto da Zetler e Makover alla tv di Stato è la prima ammissione pubblica da parte di appartenenti al commando.

Qualche giorno prima di essere ucciso, il conte Bernadotte aveva ricevuto a Damasco una lettera della Stern che lo minacciava di morte nel caso che «avesse posto nuovamente piede a Gerusalemme». La vigilia dell'attentato volava da Damasco a Gerusalemme con un gruppo dell'Onu e c'era anche un diplomatico americano, John McDonald. Il radiotelegrafista di bordo ricevette un messaggio: «*Urgente. Avvertite tutti gli aerei di non atterrare all'aeroporto di Gerusalemme. Spareranno contro di essi*».

Racconterà poi McDonald: «*Sentivo lo sguardo del conte Bernadotte che controllava le mie reazioni. Stavo per parlare quando egli mi prevenne dicendo con un sorriso forzato: "Preferite gettarvi con il paracadute o volete rischiare di essere ucciso insieme con noi?". Risposi che sarei rimasto con il gruppo. Il conte riprese: "Tentano di farmi paura. Ma se è così, si sbagliano"*».

Nella tragedia palestinese Folke Bernadotte è stato un idealista. Nipote del re di Svezia, ricco, indipendente da tutti, senza ambizione di diventare più di ciò che era già, aveva lasciato la bella casa, il calore della famiglia, le comodità della sua vita per andare, mandatario nell'Onu, in uno dei più tremendi viluppi di odio e interessi, per cercare di far ragionare la gente e di tessere la tela della pace.

La moglie Estelle pare che abbia appreso la notizia nella casa di Stoccolma ascoltando la radio. Commentò sull'*Europeo* Giovanni Ansaldo che la radio «*precorre ormai ogni altro modo di comunicazione di tutti; arriva, essa, all'orecchio dei parenti di morti noti, prima che la pietà e il rispetto possano tentare ogni addolcimento dell'annunzio*».

Luciano Curino

Ricattato il governo austriaco: chiesti (e ottenuti?) 32 miliardi

«Pagate o avveleniamo l'acqua»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Come in un film di fantascienza o in un'avventura di 007, è stato ricattato un governo, quello austriaco, e minacciato un intero Paese. Pagate oppure milioni di persone moriranno, è stato intimato a Vienna: inquineremo gli acquedotti con la diossina, sarà una strage. Uno scherzo di cattivo gusto? Una minaccia reale da parte di terroristi o criminali decisi a fare un colpo grosso?

Difficile dire: sta di fatto che nella vicenda, rimasta segreta per quasi due mesi, è intervenuta la polizia di quattro Paesi e che oltre cento agenti hanno a lungo setacciato la regione belga dove la somma del ricatto avrebbe dovuto essere pagata. Nulla di drammatico, in realtà, è accaduto; e c'è chi si domanda se il governo austriaco, formalmente impegnato a seguire una linea rigida, non abbia preferito venire a patti con i ricattatori e pagare — dietro le quinte — l'ingente somma richiesta. Il silenzio delle autorità austriache, che rifiutano di confermare la vicenda, non fa che accrescere il mistero.

L'allarme, secondo quanto ha rivelato la stampa belga, era scattato il 13 luglio. Quel giorno le ambasciate austriache a Bruxelles e all'Aia avevano ricevuto, contemporaneamente, fotocopie di una lettera spedita, a Lussemburgo, da un misterioso «Istituto di ricerca sulla tossicologia». La lettera, scritta in inglese, ammoniva le autorità austriache che un'ingente quantità di diossina sarebbe stata iniettata nelle tubature dell'acqua potabile se il governo non avesse pagato 36 milioni di franchi svizzeri (quasi 32 miliardi di lire). Quella somma, si precisava, sarebbe stata riscossa — secondo modalità da precisare in seguito — nella regione belga delle Fagnes, una zona delle Ardenne, al confine con la Germania.

Di primo acchito la lettera non aveva provocato eccessivo allarme. Pareva poco più che un pessimo scherzo. Ma due giorni dopo, il 15 luglio, un'altra lettera veniva ricevuta, a Vienna, dai ministeri delle Scienze e dell'Ambiente: questa volta la questione era presa sul serio, anche perché un gruppo di esperti era stato in grado di concludere che la tecnica di inquinamento descritta dai ricattatori non era campata in aria, ma si basava su presupposti tecnici e scientifici esatti.

A quel punto il governo austriaco, secondo la ricostruzione offerta dal quotidiano *La Dernière Heure*, aveva preso contatti con le autorità belghe, precisando che non ci si poteva permettere il minimo errore, che si trattava di una concreta minaccia.

La fase decisiva della caccia ai ricattatori sarebbe durata tre giorni. In tre occasioni gli agenti sarebbero stati in procinto di mettersi in contatto con i ricattatori, ma in ognuna di quelle occasioni era accaduto qualcosa (una soffiata? un improvviso sospetto?) a impedire l'aggancio. Poi, d'improvviso, l'operazione veniva sospesa.

Da allora — e sarebbero già trascorse alcune settimane — non c'è stata più minaccia d'inquinamento: l'intera vicenda, anzi, è caduta nel dimenticatoio. Di fatto sia la polizia di Bruxelles, sia quella di Verviers declinano qualsiasi commento, mentre l'ambasciata austriaca si limita a confermare in termini generici l'esistenza della lettera che aveva fatto scattare l'allarme. Di qui l'ipotesi, priva peraltro di conferma, che l'azione di polizia servisse unicamente a mascherare lo sviluppo reale della vicenda, cioè la trattativa fra il governo belga e i ricattatori.

Fabio Galvano

Poste inglesi: accordo Ma la ripresa sarà lenta

LONDRA — Il più «catastrofico» sciopero sofferto dalle poste britanniche si è concluso ieri con un accordo che potrebbe riportare al lavoro i postini fin da oggi. Dopo dodici giorni di completa paralisi, il sindacato dei lavoratori delle comunicazioni ha accettato ieri pomeriggio un compromesso con la direzione delle poste: entrambi collaboreranno nel trovare un nuovo sistema per risolvere la cronica carenza di personale nella zona di Londra e, in attesa di trovarlo, resteranno in vigore le «gratifiche» offerte al personale assunto nella capitale.

Quella che doveva essere un'agitazione di un giorno solo si era poi trasformata in uno sciopero ad oltranza dopo che la *Royal Mail* aveva cercato di sostituire gli scioperanti con lavoratori occasionali. Ora, dopo l'accordo, ci vorrà quasi un mese prima che il servizio ritorni alla normalità. *(Ansa)*

Salta la casa di funzionario inglese in Ulster

LONDRA — Il più alto funzionario dello Stato britannico nell'Ulster è sfuggito ieri a un attentato: due bombe hanno distrutto la sua casa a Belfast. Sir Kenneth Bloomfield, 55 anni, è il capo dell'amministrazione civile britannica nell'Irlanda del Nord.

Dopo l'esplosione, ieri mattina alle 6,15, è stato portato in ospedale con la moglie Mary e il figlio. Tutti e tre però sono stati dimessi poco dopo.

E' questo il primo attentato da parecchi anni contro un funzionario civile dello Stato. L'attentato a Sir Kenneth è stato rivendicato dall'Ira.

Nel pomeriggio di ieri, Belfast è stata teatro di un altro attentato: un ordigno nascosto in un taxi è esploso a pochi metri dal municipio, causando otto feriti, due dei quali sono in gravi condizioni. Una telefonata aveva annunciato l'attentato con 11 minuti di anticipo, consentendo così l'evacuazione della maggior parte delle persone che si trovavano nella zona al momento dell'esplosione. Non è ancora giunta alcuna rivendicazione. *(Ansa-Agi)*

La tenuta presidenziale ceduta da Cossiga al governo

San Rossore paradiso perduto

Migliaia di ettari in condizioni desolanti: pini disseccati e spiagge invase dai rifiuti - Gli ambientalisti ora temono che un conflitto di competenze tra ministeri ritardi il recupero

ROMA — Gli ambientalisti lodano Francesco Cossiga, che ha deciso di cedere al governo la gestione della tenuta presidenziale di San Rossore. Ma l'iniziativa del Capo dello Stato — che non ha precedenti, e che potrebbe preludere a un'intera ridefinizione del patrimonio assegnato al Presidente della Repubblica — solleva anche *«alcune perplessità»*.

Tutti comunque avvertono che un'era nuova si dischiude per le migliaia di ettari di costa, palude, bosco, alle porte di Pisa, che un tempo erano un vero paradiso terrestre: antica foresta imperiale, fattoria dei Medici, proprietà dei Lorena, dei Borboni, dei Savoia, quindi — dal 1957, dopo una legge del Parlamento italiano — dotazione del Presidente della Repubblica.

Adesso lo spettacolo che si presenta ai visitatori cui una parte della tenuta è aperta nei giorni festivi, è desolante. Migliaia di pini disseccati e anneriti. Chilometri di spiaggia invasa da rifiuti, avanzi, sterpi, plastiche. Piante con i rami riarsi levati contro il cielo, così da tracciare quasi il profilo di una foresta pietrificata. E dune senza più vegetazione. Frangiflutti che non riescono a impedire l'arretramento della costa, di otto-dieci metri l'anno.

Il degrado cui ora si assiste ha radici lontane. I primi annunzi di questo sconvolgimento ecologico si ebbero intorno agli Anni Trenta. Dopo la guerra ci furono le operazioni di sminamento della fascia costiera, e la compromissione del sistema continuò ad aggravarsi. Nel '63 fu nominata dalla presidenza del Consiglio una commissione incaricata di trovare una terapia a quel deterioramento. I tecnici suggerirono indicazioni, messe in atto dal genio civile e dal ministero dell'Agricoltura. Ma si trattò di *«interventi episodici e discontinui»*.

Nell'82 il presidente Pertini insediò una nuova commissione, che due anni dopo rese noti i suoi lavori su quello che il professore Tommaso Scarascia Mugnozza — presidente dell'équipe — definì un *«disastro apocalittico»*. Il ministero dell'Agricoltura stanziò alcuni miliardi, e furono fatti i lavori impellenti per difendere soprattutto il litorale. Si capì allora che il problema non poteva affrontarlo e risolverlo la Presidenza della Repubblica, da sola. Entrarono in campo istituti di ricerca, università, ministeri.

Anche con gli enti locali il Quirinale divideva compiti e responsabilità, cercando un *modus vivendi* non sempre facile da raggiungere. Era nato il Parco Regionale di Migliarino-Massaciuccoli, e San Rossore era diventato il cuore di questa riserva. La tenuta presidenziale veniva aperta al pubblico, e dopo ogni volta che i cancelli si erano spalancati a automobili, motociclette, gitanti disordinati e senza rispetto per la natura, si facevano i conti dei danni subiti dal territorio, si scontravano le ragioni degli ambientalisti e quelle dei pubblici amministratori.

Le acque del Serchio, dell'Arno, del Fiume Morto, che attraversano la tenuta, diventavano sempre più cariche di veleni e nell'aria si formavano miscele devastanti. Morivano olmi, cipressi, platani. Si riproducevano senza controllo daini e cinghiali. Moriva, dieci anni fa, l'ultimo dromedario: erano stati i Medici a introdurre questi animali nel comprensorio, usandoli per il trasporto del legname come concorrenti dei muli; i dromedari si erano adattati (una delle poche eccezioni nell'area europea), si erano riprodotti, erano stati sfruttati come forza-lavoro fino agli inizi del '900, poi erano diventati una specie di attrazione.

Da grande azienda con un forte bilancio in attivo, San Rossore incominciava a mostrare crepe anche nel suo bilancio. Adesso su 300 ettari circa — complessivamente la tenuta si estende per 5 mila ettari — si coltivano mais, foraggi, cereali. Continua l'allevamento dei cavalli e dei buoi (questi ultimi allo stato semibrado). Si è tornati a riequilibrare il numero dei daini e dei cinghiali che il comprensorio può tollerare: 5-600. C'era stato un momento in cui — per una sorta di sollevazione della pubblica opinione — si erano dovuti sospendere gli abbattimenti selettivi dei daini, la caccia intanto era stata sospesa (le ultime battute si ebbero negli ultimi anni della presidenza Leone): il risultato fu un ulteriore degrado del bosco. I daini erano diventati alcune migliaia.

Si sono ridotti negli ultimi anni quanti lavorano per la tenuta: addetti alla vigilanza, guide, operai agricoli, personale amministrativo. Da qualche tempo — hanno notato — tira aria di smobilitazione. Pertini vi si recava, qualche volta. Cossiga non c'è mai andato. L'interesse per il bene ambientale si è allargato. La situazione di San Rossore è speciale. E' diventato un caso pilota. Occorrono stanziamenti ad hoc, personale specialistico che gestisca il comprensorio. Sarà il Parlamento a definire le procedure dell'operazione. Per questo, in attesa che una legge precisi modalità, competenze, responsabilità, sono nate le prime *perplessità*.

Se ne è fatto portavoce il sindaco di Pisa, Giacomino Granchi. Il quale, dopo aver sottolineato quanto di positivo c'è nella decisione di Cossiga — la promessa di *«garantire un massiccio intervento dello Stato per la salvaguardia della tenuta»* — si è detto preoccupato alla prospettiva che i ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura gestiscano la tenuta col duplice rischio di una *«scissione di competenze e un appesantimento burocratico»*.

In tal caso, secondo Granchi, potrebbero nascere: frizioni fra gestione della tenuta e gestione del parco, limiti alla fruibilità del comprensorio (fruibilità che per i pisani esiste da secoli), problemi per le attività agricole e ippiche inserite nella tenuta.

Liliana Madeo

Il psi replica a Galloni che ha assicurato i contributi statali

«Fondi alle scuole private? Nel governo non c'è accordo»

Covatta: «Comunque siamo contrari al monopolio sull'istruzione» - No al ministro di pri e pci

ROMA — Soldi pubblici alla scuola privata? Giovanni Galloni, ministro della Pubblica Istruzione, rilancia l'idea (che, in linea di principio, sotto il titolo indicativo della legge di *«parità»* fa parte degli accordi di governo) alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, riproponendo un tema che nel passato ha diviso laici e cattolici, liberisti e statalisti, partiti di governo e di opposizione.

Non c'è un progetto definito. Galloni dice che la questione entrerà nel *«pacchetto di riforme della scuola»*, qualcuno dubita che la sua uscita sia stata suggerita dalla pressione che in questi tempi Comunione e Liberazione (da sempre sostenitrice del progetto) sta esercitando sulla democrazia cristiana e intanto si esprime in modo molto netto: *«Lo Stato finanzierà le scuole private. Ci sarà un contributo perché la scuola non statale possa adeguarsi. E' giusto che pubblico e privato abbiano lo stesso trattamento, come accade per certe università...»*

E a proposito delle università private che godono di finanziamenti pubblici il decreto del governo è di pochi giorni fa, del 30 agosto. Centotrenta miliardi divisi fra otto istituti e giustificati con i maggiori oneri sopportati per gli inquadramenti del personale docente alle nuove qualifiche. Quasi undici miliardi alla «Bocconi» di Milano; poco meno di 60 all'università Cattolica «Sacro Cuore»; 44 miliardi e 300 milioni alla «Libera università» di Urbino; 8 miliardi e 300 milioni alla «Luiss» di Roma.

Ma per la scuola dell'obbligo (cui si riferisce in particolare Galloni il disegno è diverso: parità di opzioni per il cittadino. Libertà di scegliere questa o quella scuola, pubbliche o private, statali e no, che, dice il ministro, *«dovranno essere alla pari. La differenza è solo nella gestione»*.

C'è accordo tra i partiti di maggioranza? Luigi Covatta, socialista e sottosegretario alla Pubblica Istruzione, dice di no (*«Né nel governo, né nel ministero si è mai discusso a fondo della questione»*), ma aggiunge che il problema dovrà essere risolto entro il '92, anno in cui, afferma Covatta, *«il nostro sistema dovrà essere adeguato a quello europeo. Noi siamo gli unici ad avere un monopolio statale dell'istruzione»*). E Covatta ricorda un progetto di legge di Comunione e Liberazione *«interessante»*, a giudizio dei socialisti, perché mette in condizione di parità (quasi concorrenziale) scuola pubblica e privata.

Quello di Cl (in realtà di «iniziativa popolare») insieme ad un altro firmato per la dc dall'onorevole Franco Casati, ex presidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera, sono gli unici due progetti di legge giacenti in Parlamento.

Per i socialisti, (che parlano di *«qualificare il sistema e non spartire soldi pubblici tra laici e cattolici»*) la responsabile della scuola Laura Fincato fa un esempio di come potrebbe avvenire l'intervento dello Stato nella scuola privata: *«Se siamo d'accordo che il servizio è scadente, bisogna disegnare obbiettivi e un programma. Le scuole che sono in grado di rispondere a quegli obbiettivi di miglioramento della qualità devono poter avere il finanziamento che non necessariamente deve significare soldi e basta, ma per esempio la mobilità di insegnanti pubblici. Sono troppi e male utilizzati? Facciamo la "mobilità di qualità"»*.

Ma la Costituzione precisa che i privati possono istituire scuole *«senza oneri per lo Stato»* e il repubblicano Giuseppe Galasso (così scettico sull'ipotesi Galloni da dire che *«il ministro dovrà spiegare la genesi politica di questa uscita»*) ricorda che *«lo Stato ha due obblighi: assicurare il servizio scolastico a tutti, riconoscere la piena libertà di insegnamento»*. Per quanto riguarda il finanziamento della scuola privata, Galasso afferma che *«non è deducibile da nessun obbligo costituzionale»*.

Contro l'ipotesi Galloni si pronuncia Andrea Margheri, responsabile della scuola per il partito comunista: *«Siamo davvero contrari alla privatizzazione della scuola pubblica, alla riduzione di tutto alla logica del mercato. Il problema vero che sta di fronte alla scuola pubblica dell'obbligo è ridurre gli squilibri, dare un servizio migliore di quello di oggi che produce 120 mila abbandoni all'anno*

Cesare Martinetti

Revocato lo sciopero dei controllori di volo

ROMA — E' stato revocato lo sciopero indetto per oggi dall'Anpcat (Associazione nazionale controllori di volo autonomi). Lo rende noto un comunicato dell'Associazione, nel quale si precisa che *«prima di decidere se effettuare gli scioperi già proclamati per i giorni 1 e 3 ottobre, si attende di conoscere la posizione dell'azienda autonoma assistenza di volo (Aaav) e del ministro dei Trasporti sulle richieste della categoria. Motivo della sospensione degli scioperi* — afferma il comunicato — *è stata la convocazione da parte del ministro del Lavoro sabato scorso.*

«Nell'incontro con il prof. Franceschelli, presidente della commissione incaricata di predisporre i decreti applicativi della legge di riforma del sistema pensionistico — prosegue il comunicato — *sono stati esaminati approfonditamente gli aspetti peculiari della professione del controllore del traffico aereo e delle altre attinenti all'assistenza al volo. Da parte del prof. Franceschelli sono state fornite ampie assicurazioni circa il riconoscimento della categoria dei controllori fra quelle particolarmente usuranti»*. (Ansa)

Confusione tra gli automobilisti: neanche alle frontiere sono segnalati i nuovi limiti

Nessun cartello per le due velocità

Ferri e Santuz domani dovranno giustificare la loro scelta davanti al Parlamento - Nuove critiche dal presidente della commissione Trasporti - Un altro interrogativo: in quali raccordi autostradali si va a 130?

Un Savoia candidato alle europee?

FIRENZE — Potrebbe passare per le prossime elezioni europee il tentativo di un rilancio in grande stile di Casa Savoia, un rilancio il più possibile unitario, dopo le passate e ora accantonate polemiche dinastiche, come ha dimostrato la presenza dell'ex regina Maria José e di Marina Doria, consorte di Vittorio Emanuele alle nozze di Bianca, figlia di Amedeo d'Aosta. La proposta di candidare alle europee un esponente di Casa Savoia (non si fanno nomi ma potrebbe trattarsi del duca d'Aosta) sarà avanzata nel Consiglio nazionale del Movimento monarchico

ROMA — Domani i ministri dei Lavori pubblici Ferri e dei Trasporti Santuz dovranno giustificare in Parlamento la scelta dei 130 chilometri all'ora sulle autostrade per cinque giorni la settimana e dei 110 durante il weekend, le festività infrasettimanali e le vacanze pasquali, estive e natalizie.

Pesanti critiche al provvedimento ministeriale, definito *«nuovo pasticciaccio all'italiana»*, sono state espresse ieri dal presidente della commissione Trasporti della Camera, Antonio Testa. Il deputato socialista ha sottolineato che il decreto Ferri-Santuz dovrà essere al più presto radicalmente modificato dal Parlamento: *«Il problema della sicurezza* — ha detto — *non si affronta mandando tutte le auto a 130, 110 e 90 chilometri l'ora, anche perché non sono tutte uguali e l'equiparazione nella velocità non significa in questo caso equità sociale o diminuzione del pericolo: esistono impianti frenanti e tenuta di strada diversi a seconda della cilindrata e dello stato stesso dell'autovettura, di cui la velocità fa certamente parte e colpisce insieme parti meccaniche e ruote»*. Il presidente Testa ha annunciato che la seduta della commissione Trasporti sarà pubblica e i giornalisti potranno ascoltare in diretta le spiegazioni dei due ministri attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Ma non è solo polemica tra esponenti politici dentro e fuori la maggioranza. I nuovi limiti di velocità hanno infatti creato molte complicazioni per gli automobilisti italiani e stranieri determinando incertezza e confusione.

La *Gazzetta Ufficiale*, datata sabato, è stata distribuita e messa in vendita dal Poligrafico dello Stato solo ieri mattina quando il provvedimento ministeriale era già entrato in vigore. Nei posti di frontiera, nei porti, aeroporti, nei terminali delle ferrovie, sulle strade comunali, provinciali, statali, superstrade, raccordi autostradali ed autostrade mancano ancora i cartelli segnaletici aggiornati dei nuovi limiti massimi di velocità, né si sa quando saranno installati. Di conseguenza moltissimi automobilisti, soprattutto stranieri, ignorano del tutto le nuove tabelle.

Una delle lacune più gravi è tuttavia costituita dal fatto che non è stata resa nota la mappa completa dei raccordi autostradali e delle superstrade.

In base ad una legge del 1961 i raccordi autostradali sono considerati autostrade a tutti gli effetti: un'automobilista può quindi toccare i 130 all'ora dal lunedì al venerdì, mentre negli altri 168 giorni dovrà ridurre l'andatura a 110.

Nelle superstrade invece il limite massimo è stato fissato in 110 all'ora dal lunedì al venerdì, ma in 90 all'ora durante il week-end, le festività infrasettimanali e le vacanze natalizie, pasquali ed estive. Rispetto al precedente decreto Ferri-Santuz, che prevedeva senza alcuna eccezione i 110 all'ora, gli automobilisti dovranno quindi andare più lentamente sulle superstrade per 168 giorni all'anno.

A questo punto sorge però il dilemma: quali sono le superstrade e quali i raccordi autostradali? E' difficile dare una risposta esauriente perché il ministero dei Lavori Pubblici e l'Anas non hanno ancora diffuso una mappa aggiornata.

Ufficialmente nei seguenti dieci raccordi (per una lunghezza complessiva di 300 chilometri) valgono gli stessi limiti di velocità previsti per le autostrade: 1) tangenziale Nord della città di Bologna (km 23); 2) Salerno-Avellino (km 30); 3) Siena-Firenze (km 56); 4) Reggio Calabria (km 5); 5) Sicignano-Potenza (km 48); 6) Bettolle-Perugia (km 60); 7) Pavia-autostrada Serravalle-Milano (km 10); 8) Ferrara-Porto Garibaldi (km 50); 9) Benevento (km 13); 10) raccordo Roma-Fiumicino (km 18). Ad esempio, per raggiungere in auto dalla capitale l'aeroporto Leonardo da Vinci si potranno toccare i 130 all'ora o i 110 nei rimanenti 168 giorni.

Chi, invece, percorre una superstrada a quattro corsie dovrà distinguere se è munita — o no — di barriere spartitraffico. Se queste mancano il limite di velocità per ogni auto è di 90 all'ora per tutto l'anno. Se invece i guard-rail sono installati, la velocità potrà variare (la decisione spetta tuttavia all'ente proprietario della superstrada): 110 l'ora dal lunedì al venerdì, mentre il limite dei 90 l'ora resterà comunque invariato nei restanti 168 giorni

Pierluigi Franz

De Mita ha presentato il progetto della Serenissima

A Venezia 1500 miliardi per disegnare il futuro

I fondi destinati al risanamento della laguna e a nuove opere pubbliche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' nato il «Grande progetto Venezia»: sono parole del ministro dei Beni ambientali Giorgio Ruffolo per definire la nuova iniziativa adottata ieri dal Comitato interministeriale per la salvaguardia della Serenissima. Si tratta di un documento complessivo nel quale confluiranno il vecchio «Piano generale» del ministero dei Lavori Pubblici su Venezia; il Piano per il disinquinamento e il risanamento dell'ecosistema lagunare predisposto dal ministero dell'Ambiente sulla base di un rapporto della Regione Veneto (il «Piano Ruffolo»); e le proposte dei Comuni di Venezia e Chioggia.

La riunione è stata presieduta dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita. *«Il Comitato* — ha detto De Mita — *ha ripreso i suoi lavori a ritmo serrato con la costituzione dell'attuale governo, pervenendo ad una notevole maturazione dei problemi di Venezia e della Laguna»*.

Erano presenti all'incontro il vice presidente del Consiglio Gianni De Michelis, i ministri Ruberti (Ricerca scientifica), Ferri (Lavori pubblici), Ruffolo (Ambiente), Fracanzani (Partecipazioni statali), il presidente del Magistrato delle acque Mario Toti, il presidente della Regione Veneto Carlo Bernini, il presidente della Provincia di Venezia, Stefano Petris, il sindaco Casellati

Tra i principali argomenti affrontati dal Comitato interministeriale il riparto dei fondi messi a disposione dalla legge finanziaria 1988, integrati con quelli della finanziaria '89: 1500 miliardi di cui 550 andranno alla Regione Veneto, 600 al Consorzio Venezia Nuova, 100 al magistrato alle acque, 250 ai Comuni

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche alcuni problemi relativi all'Arsenale di Venezia, nel quale saranno realizzate le opere rese necessarie dalla decisione di separare la parte militare della struttura da quella destinata ad uso civile; si è parlato anche della Cassa di Colmata «A», un'area interrata adiacente al polo industriale di Porto Marghera. Recentemente è stato progettato di destinarla ad uso portuale ma il ministero dei Beni Ambientali aveva espresso parere contrario. Il problema, però, sembra in via di soluzione in seguito ad una serie di contatti in corso tra il ministero dei Beni ambientali e dei Lavori Pubblici.

g. b.

Ucciso in un agguato in Calabria

Paese si tassa per funerali del vu' cumprà assassinato

La salma sarà portata in Marocco

GIOIA TAURO (Reggio Calabria) — Ucciso dalla 'ndrangheta, Abed Maniami, il venditore marocchino rimasto coinvolto, incolpevolmente, nell'agguato che venerdì scorso, a Gioia Tauro, ha provocato la morte di tre persone ed il ferimento di altre due, potrà tornare in Marocco grazie ad una sottoscrizione tra cittadini di Melicucco, il piccolo centro della Piana di Gioia Tauro nel quale il giovane marocchino viveva, ormai da qualche anno, insieme ad alcuni suoi connazionali, come lui venditori ambulanti.

Abed Maniami, 30 anni, originario di Casablanca, venerdì pomeriggio mentre si trovava a parlare a Gioia Tauro con Girolamo Priolo, 18 anni, per discutere dell'acquisto di un motore usato, è stato assassinato con il giovane. A sparare le stesse persone che poco prima avevano ucciso Basile Foti, 34 anni, proprietario di un autolavaggio e cognato di Priolo. Due agguati, seguiti l'uno all'altro, collegati l'uno all'altro frutto di una vendetta mafiosa, su questo gli inquirenti non hanno dubbi.

Quando da Melicucco un funzionario del Comune ha telefonato all'ambasciata marocchina di Roma per sapere le modalità e l'iter da seguire per il rientro della salma del giovane nordafricano in patria, si è sentito dire che non c'erano i fondi necessari.

«Ed allora — dice il sindaco di Melicucco, Furio Orlando Pronesti, democristiano — *io e i miei colleghi di giunta ci siamo guardati negli occhi ed è venuta spontanea la decisione di fare noi quello che per Abed non ha fatto la sua ambasciata. Sì, abbiamo deciso di aprire una sottoscrizione tra la gente di Melicucco che ha risposto subito forse con una partecipazione che noi stessi non ci aspettavamo»*.

d. m.

LA GIOIA DI GRETCHEN, NUOVA MISS AMERICA

Atlantic City. Gretchen Carlson, ragazza del Minnesota, salta di gioia sulla spiaggia dopo la sua proclamazione a Miss America durante il concorso svoltosi nella città del New Jersey (Ap)

Otto anni dopo la strage si fa suora

Alla stazione di Bologna perse figlio, nuora e nipote - «Se mi si presentasse uno degli assassini gli direi: ti perdono» - Ha preso i voti perpetui per una clausura strettissima nel convento di Como

COMO — Nel silenzio del piccolo monastero di clausura della Visitazione, in via Briantea a Como, davanti al vescovo del capoluogo lariano, mons. Teresio Ferraroni, ieri ha pronunciato i voti perpetui di povertà, castità e obbedienza, lasciandosi definitivamente alle spalle una esistenza che le è appartenuta sino a cinque anni fa. Da allora ha cambiato vita.

A pronunciare i «voti perpetui» nel silenzio del piccolo monastero di clausura è stata Giuseppina Mauri, settanta anni, una donna che nella strage di Bologna del 2 agosto 1980 ha perso tutti i suoi cari. In convento ha assunto il nome di suor Giovanna Francesca, si è definitivamente consacrata alla vita di clausura *«non per dimenticare, ma perdonare e pregare»*, come ha avuto occasione di affermare.

Un'esistenza, la sua, normalissima, fatta di gioia e di dolore, sino al 2 agosto 1980, giorno in cui alla stazione di Bologna esplose una bomba «firmata» dall'eversione di destra. Una bomba che, si ricorderà, provocò una strage: 85 persone morte, moltissimi feriti.

Alla stazione di Bologna, quel giorno, per una tragica coincidenza c'erano anche l'unico figlio della donna, Carlo Mauri, 33 anni; la nuora Anna Maria Bosio, 30 anni, e il nipote Luca, 5 anni.

La famigliola, in quel giorno estivo, stava raggiungendo una località turistica a bordo della propria autovettura, bloccata per un guasto, sull'Autostrada del Sole all'altezza di Parma. Da qui la decisione di continuare in treno, per una tragica coincidenza voluta dal destino. Nessuno, allora, della famigliola si salvò: tre bare, delle quali una bianca, nel duomo di Como per un rito funebre carico di dolore e partecipazione. Sei mesi più tardi si spense anche il marito della donna, Guglielmo, morto di crepacuore: non aveva retto ad un dolore così grande.

Cinque anni fa, nel settembre dell'83, la decisione di entrare nel piccolo convento di via Briantea, dove una trentina di suore vivono in una strettissima clausura: neppure per la morte di un familiare possono uscire.

Una decisione di votarsi alla clausura perpetua ancorata alla fede cristiana per superare una tragedia nella scelta fatta da Giuseppina Mauri. Nel settembre di tre anni fa ella pronunciò dei voti temporanei: avrebbe potuto ancora lasciare il convento. Cosa che non ha fatto, anche se la sua decisione inizialmente non era stata ben accolta da parenti e amici.

Tre anni fa suor Giovanna Francesca disse: *«Se mi si presentasse uno dei responsabili della strage gli direi: "Ti perdono, chiedi perdono a Dio e non far più piangere tanta gente". Nel perdono si può trovare la pace»*.

Parole di perdono che Giuseppina Mauri ha confermato anche nel luglio quando la corte d'assise di Bologna ha emesso la sentenza che ha indicato i responsabili di una delle più atroci stragi che in questi anni hanno insanguinato il nostro Paese. Disse: *«Li ha perdonati. Spero nel loro pentimento»*.

Un perdono, quello di suor Giovanna Francesca, perché attraverso tutto il bene possibile i responsabili di così tanto dolore possano trovare la luce e la grazia.

«La nostra sorella vive serena, contenta, nella preghiera e nel lavoro — ha sostenuto la superiora del piccolo monastero della Visitazione —. *Partecipa attivamente alla vita collettiva, aiuta in cucina, si presta per il coro, per i lavori su commissione che eseguiamo all'interno del convento. Nel perdono suor Giovanna Francesca ha trovato la pace, quella pace che viene dal volerci bene, dall'aiutarci reciprocamente»*.

E fra le mura del piccolo convento dove l'esistenza è fatta di silenzio, di solitudine, di lavoro e di preghiera, Giuseppina Mauri ha trovato la forza per continuare a vivere, non per *«dimenticare, ma perdonare e pregare»*.

m. m.

A Palermo nuovo strappo nella magistratura

«Falcone dice il falso»

E' l'accusa di Meli: «Non ho mai sollecitato la chiusura dei processi sugli omicidi politici di Cosa Nostra» - Il pool antimafia: «Il consigliere istruttore ha respinto gli atti dell'inchiesta sulle cosche delle Madonie» - Il caso al Csm

ROMA — Nuovo scambio d'accuse fra i giudici del pool antimafia e il consigliere istruttore Antonino Meli alla vigilia del plenum del Csm sul «caso Palermo». Falcone e i suoi colleghi denunciano l'ennesimo scontro con il capo dell'ufficio istruzione, avvenuto quest'estate dopo il pronunciamento del Consiglio: un processo di mafia inviato da un'altra procura è stato negato ai giudici del pool. Ma Meli, finito sotto accusa, replica: quanto dichiarato da Falcone nelle sue audizioni al Csm è falso.

Il consigliere istruttore nega di aver mai sollecitato il giudice istruttore a chiudere frettolosamente i processi sugli omicidi «politici» di Cosa Nostra, e aggiunge: *«Né la maggioranza né la minoranza del comitato ristretto del Csm che si è occupato del caso hanno ritenuto, nei rispettivi documenti, di potermi muovere appunti specifici di qualsiasi genere e natura».* Il magistrato sostiene che i suoi interventi nell'ufficio istruzione sono serviti solo a *«ristabilire delle legalità che erano state ignorate prima del mio arrivo a Palermo».*

In questo clima avvelenato comincia oggi pomeriggio al Csm il dibattito che dovrebbe portare a quella «sentenza» definitiva richiesta dal Presidente della Repubblica. Ma ancora ieri sera i consiglieri erano alla ricerca di una complicata mediazione per scongiurare la spaccatura dell'organo di autogoverno. Alle 22,30 è iniziata una riunione con il vicepresidente del Consiglio Mirabelli per tentare di cucire insieme i documenti dei due schieramenti: quello a favore di Meli e quello che invece difende Falcone.

Il consigliere istruttore Antonino Meli e il giudice Falcone

Prima delle roventi dichiarazioni di Meli è arrivato a Roma il carteggio con l'ultima accusa lanciata da Falcone. Racconta di un'inchiesta sulla mafia, iniziata dalla procura della Repubblica di Termini Imerese con il blitz delle Madonie. I giudici della provincia, di fronte all'ipotesi di una «associazione sovversiva di stampo mafioso», ne inviarono una parte all'ufficio istruzione di Palermo. Se Cosa Nostra è un fenomeno unitario — dicono gli investigatori antimafia —, unitaria dev'essere la risposta giudiziaria.

Ma il nuovo consigliere istruttore, Meli, non è d'accordo con questa impostazione. Respinge gli atti inviatigli da Termini Imerese e si appresta a sollevare un conflitto di competenza. I giudici del pool protestano, e scrivono al capo dell'ufficio. Il quale rinvia la sollevazione del conflitto, ma insiste sulla non acquisizione degli atti.

Passano i giorni e i magistrati antimafia tornano alla carica. Chiedono di poter vedere le carte del processo di Termini, il primo incontro ufficiale con Meli si trasforma subito in uno scontro. Il consigliere istruttore si riserva ancora di decidere. La *querelle* arriva sul tavolo del presidente del tribunale, Palmeri, il quale decide di mandare tutto al Csm, con una sua lettera in cui sostanzialmente dice che così non si può più andare avanti.

E' una sorta di *ultimatum* al Consiglio, che ieri ha deciso di acquisire il carteggio insieme ad un altro atto d'accusa contro il consigliere Meli: la relazione dell'ispettore inviato a Palermo dal ministro Vassalli. Sulla base di queste nuove carte è iniziata anche la trattativa in seno al Csm, nel tentativo di trovare una risposta unitaria. La minoranza che in agosto sostenne Giovanni Falcone (Md, «verdi», pci e psi) chiede come punto irrinunciabile la fissazione di regole precise e vincolanti sul funzionamento del pool antimafia, secondo i criteri precedenti alla gestione Meli.

La maggioranza che fece quadrato intorno al consigliere istruttore (Mi, Unicost, dc e psi) insiste invece per un avvicendamento dei giudici nel pool e per una «condanna» di Paolo Borsellino. Il procuratore di Marsala sarebbe infatti «colpevole» di avere scatenato il «caso» con un'intervista giornalistica anziché attraverso i canali istituzionali. Ma sarà difficile far passare questa linea alla luce del rapporto ministeriale, dove c'è scritto che le denunce avanzate da Borsellino hanno colto nel segno.

A queste posizioni, ancora troppo distanti, è giunta ieri la trattativa durante le riunioni del comitato antimafia e della commissione riforma. Poi sono cominciati gli incontri di corrente fra i «togati» e i contatti con i partiti da parte dei «laici».

Giovanni Bianconi

Caso Calabresi: applicata la nuova legge sulla libertà personale

Arresti domiciliari per Sofri

Lasciano il carcere anche Bompressi e Pietrostefani - Ma il Tribunale della libertà conferma che a loro carico esistono «gravi indizi» - Non potranno incontrare nessuno (tranne i familiari) né telefonare

MILANO — Tornano a casa: dalle 14,15 di ieri Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi hanno diritto agli arresti domiciliari. Ma le accuse non cambiano. Anche per il Tribunale della libertà esistono «gravi indizi» che possano essere loro gli assassini del commissario di polizia Luigi Calabresi.

Resta in prigione (né ha mai chiesto di uscirne) Leonardo Marino, il pentito, l'ex operaio di Lotta continua che accusa i suoi vecchi dirigenti (Sofri e Pietrostefani) di essere i mandanti del delitto e il vecchio compagno (Bompressi) di essere il killer.

Arresti domiciliari «duri», quelli concessi dal Tribunale della libertà. I tre non potranno incontrare nessuno (ad eccezione dei familiari) e non potranno usare il telefono.

Che cosa significa? Che esiste ancora, a 16 anni dal delitto, il pericolo di inquinamento delle prove? *«Sussiste»*, ha risposto, subito dopo aver depositato la sentenza, il presidente del Tribunale della libertà, Santo Belfiore. E ha aggiunto: *«Gli arresti permangono anche per questo motivo».* Quel *«gli arresti permangono»* significa che la prima richiesta dei difensori: *«scarcerazione per mancanza di indizi»* è stata respinta.

Dopo 42 giorni di carcere, comunque, Sofri, Pietrostefani e Bompressi tornano al loro ultimo domicilio conosciuto. Significa che la seconda richiesta degli avvocati: *«arresti domiciliari»* è stata accolta. *«Un atto dovuto, ma un primo passo sulla strada giusta»*, ha commentato Marcello Gentili, il legale di Sofri. Una vittoria per la difesa, dunque? *«No, speravamo nella scarcerazione per mancanza d'indizi* — ha risposto l'avvocato Massimo Dinoia, difensore di Pietrostefani —. *Non ci aspettavamo che il Tribunale della libertà confermasse la gravità dagli indizi. Faremo ricorso in Cassazione».*

Più soddisfatti i difensori di Bompressi: *«Siamo lieti della concessione degli arresti domiciliari* — hanno scritto in un comunicato gli avvocati Ezio Menzione, Gaetano Pecorella e Franco Feliziani — *perché significa porre fine a durissime condizioni di carcerazione. Poi perché si è riconosciuto come i pericoli di inquinamento delle prove o di fuga non riguardino affatto né Bompressi, né gli altri coimputati».*

Il giudice Belfiore ha spiegato che gli arresti domiciliari sono stati concessi *«in applicazione della nuova normativa sulla restrizione della libertà personale».* Dal 26 agosto è in vigore la legge contro le «manette facili»: la tutela dell'accusato e i casi in cui viene concessa la scarcerazione sono più ampi. Proprio per questo la giornata di ieri segna un risultato positivo anche per l'accusa: Sofri, Pietrostefani e Bompressi sono stati arrestati su richiesta del pubblico ministero Ferdinando Pomarici convinto di avere «sufficienti» indizi a loro carico. Per confermare il mandato di cattura (come ha fatto ieri il Tribunale della libertà) adesso — con la nuova legge entrata in vigore dopo gli arresti — occorre qualcosa di più: gli indizi devono essere «gravi».

Un indiretto riconoscimento di attendibilità alle dichiarazioni di Marino e ai successivi riscontri? Gli avvocati di Bompressi lo escludono: *«La stessa concessione degli arresti domiciliari* — commentano nel loro comunicato — *sembra discendere dalla constatazione che nessuna prova certa di responsabilità vi è agli atti a carico di Bompressi se non le dichiarazioni, peraltro in più punti lacunose e contraddittorie, del pentito Marino. Il provvedimento di oggi dimostra che le accuse lanciate sono ancora tutte da provare».*

Che cosa replica l'avvocato di Marino? Risponde Gianfranco Maris: *«E' giusto che siano stati concessi gli arresti domiciliari. Non mi sembra il caso in cui si possano temere fughe o inquinamento delle prove. Sulla gravità della chiamata di correo fatta da Marino, non dimentichiamo che accusa ma anche si autoaccusa, mi pare, però, che non ci siano dubbi».* Non è vero, risponde il senatore verde Marco Boato, ex dirigente di Lc, destinatario di una comunicazione giudiziaria per concorso nel delitto Calabresi: *«Non sono mai esistite neppure le condizioni per l'emissione dei mandati di cattura».*

Nel pomeriggio Sofri ha lasciato il carcere di Bergamo diretto, in un cellulare, all'Impruneta, nella frazione Tavernuzze di Firenze. Pietrostefani dal penitenziario di Como non è rientrato a Bologna (dove lavora alla Reggiane, un'industria a partecipazione statale), è andato nella sua casa di Cortona (Arezzo). Bompressi da Busto Arsizio è stato trasferito nel suo appartamento di Massa.

E Marino, l'accusatore? Per ora resta in carcere. *«Certo, lui collabora* — dice il suo difensore —. *Ma mentre per gli altri ci sono gravi indizi, per Marino c'è la certezza della sua partecipazione al delitto».* Farà o no la richiesta per ottenere la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari? *«Adesso c'è una situazione nuova* — risponde Maris —. *Una ipotesi del genere prima sarebbe stata intempestiva. Ora valuteremo».*

Francesco Cevasco

Stavano per creare una nuova azienda a Cassino

Napoli, uccisi 3 imprenditori

NAPOLI — Per eliminare i potenziali concorrenti, hanno usato il piombo delle pistole: nello spazio di un'ora tre imprenditori, titolari nell'entroterra napoletano di piccole aziende per la lavorazione di sottoprodotti di macelleria, sono stati assassinati in due agguati. A decretarne la morte, secondo polizia e carabinieri, sarebbero stati due fratelli identificati poco dopo i delitti, anch'essi proprietari di fabbriche nello stesso settore.

Vincenzo Salerno, 54 anni, Nicola Sarno, 63 anni e il figlio Emilio, di 38 anni, titolari rispettivamente della «Ilsa» e della «Igoi», due società per la trasformazione di ossa e grassi animali, sono stati uccisi nella tarda mattinata a Caivano e Qualiano.

Una sola pista per l'assassinio: tutti e tre incensurati, impegnati nello stesso settore, uniti da un progetto, una società per la realizzazione di una nuova fabbrica da costruire a Cassino: troppe coincidenze che hanno subito indirizzato le indagini verso una possibile vendetta per motivi di concorrenza. La sequenza si è aperta con l'agguato teso a Vincenzo Salerno. La sua auto è stata affiancata dai sicari che hanno sparato numerosi proiettili, uno dei quali lo ha raggiunto alla tempia ammazzandolo all'istante. Un'ora più tardi, poco dopo mezzogiorno, è stata la volta di padre e figlio: Nicola ed Emilio Sarno sono stati affrontati dagli assassini nei pressi del loro stabilimento.

Le perquisizioni fatte negli uffici delle due aziende hanno impresso subito una svolta alle indagini: nei documenti trovati da polizia e carabinieri c'era la traccia della futura società che avrebbe spezzato il monopolio detenuto nel Basso Lazio da due fratelli napoletani. I due — fino a tarda sera non erano ancora stati rintracciati — avrebbero cercato di ostacolare in ogni modo il progetto ideato dalla concorrenza.

m. c.

Grazie alle norme sul soggiorno obbligato: l'ex sindaco era confinato nel Molise

Ciancimino può tornare in Sicilia

Non potrà risiedere nelle cinque province più esposte al rischio mafia - Stamane sit-in a Palermo in contemporanea alla riunione romana del Csm - Al maxiprocesso-ter il «pentito» Contorno ribadisce le sue accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Grazie alle nuove norme sul soggiorno obbligato, Vito Ciancimino può lasciare il confino di Rotello, il paesino freddo e isolato del Molise dove fu inviato il 5 luglio del 1985 con la scomoda etichetta di *«elemento socialmente pericoloso, organico alla mafia».* L'ex sindaco di Palermo, ricco a miliardi ma ormai «bruciato» ed uscito dalla politica (non ebbe più rinnovata la tessera dc) però non potrà risiedere a Palermo e neppure nelle altre quattro province dell'isola più esposte al «rischio mafia»: Catania, Caltanissetta, Agrigento e Trapani.

Immune sino a una decina di anni fa, anche secondo i giudici che si occupano di Ciancimino, Catania è da tempo *«centro di attività di associazioni mafiose collegate a quelle di Palermo»*, come aveva intuito Carlo Alberto Dalla Chiesa che, il 3 settembre del 1982, fu massacrato da un commando formato da palermitani e catanesi incaricati della missione di morte che «doveva» essere conclusa congiuntamente.

La sezione per le misure di prevenzione del tribunale, presieduta da Giovanni Puglisi, ieri mattina ha anche valutato la posizione del pentito numero due delle cosche, «Totuccio» Contorno che da quasi tre anni, come Buscetta, in cambio della collaborazione data alla giustizia americana, è protetto dai g-men in una località segreta degli Usa. Contorno aveva chiesto la revoca del soggiorno obbligato deciso a suo carico. I giudici ieri l'hanno in parte accontentato.

D'altronde, per il pentito è stata più che altro una questione di principio perché ben difficilmente deciderà di lasciare gli Stati Uniti per tornare a casa dove le cosche vincenti da lui implacabilmente accusate non tarderebbero e, si può star certi, non faticherebbero a toglierlo di mezzo.

Di Contorno, al maxiprocesso-ter (con 124 imputati, in corso da quest'inverno nell'aula-bunker dell'Ucciardone), ieri è stata letta la deposizione resa la scorsa settimana alla Corte d'assise in trasferta a New York nella sede della Dea, l'organismo federale americano che si occupa della lotta ai trafficanti di droga. Contorno ha nuovamente dipinto l'affresco della mafia già da lui coloritamente proposto quattro anni fa quando vuotò il sacco con il giudice istruttore Giovanni Falcone, dopo essere stato catturato ad Albano vicino a Roma.

Contorno ha ribadito che Michele Greco, il «papa», che peraltro afferma di non averlo mai conosciuto, era uno dei boss trafficanti di eroina e che con lui aveva una società per 200 mucche allevate in un fondo vicino a Favarella, la proprietà dei Greco. Ha sostenuto di avere assistito a incontri tra Michele Greco e vari boss di prima grandezza fra i quali Salvatore Riina, Bernardo Brusca e Salvatore Inzerillo (quest'ultimo uno dei perdenti, assassinato nel 1981). Per Contorno, veri capi della mafia sono i corleonesi Bernardo Provenzano e Salvatore Riina — più il secondo del primo — che con Ignazio Pullarà *«circolano indisturbati a Palermo».* In particolare, Pullarà bazzica nel rione Falsomiele. Con le foto segnaletiche di 30 anni fa, poliziotti e carabinieri non sono in grado di riconoscerli.

Ma non è di Contorno che per il momento si parla di più a Palermo. L'attenzione è polarizzata su Ciancimino e sull'assemblea plenaria in programma oggi al Csm per i clamorosi contrasti che dividono i giudici palermitani. Stamane alle 10,30, in concomitanza con l'inizio dei lavori a Roma del massimo organo della magistratura, davanti al Palazzo di giustizia di Palermo, si svolgerà un sit-in organizzato dall'associazione donne contro la mafia. Alla manifestazione ha aderito anche il sindaco Leoluca Orlando. Ci saranno vincitori e vinti e il «caso Palermo» verrà risolto a forza di compromessi?

Sulla Palermo che vuole opporsi alla mafia e che scende in piazza, intanto, continua a proiettarsi l'imbarazzante figura di Vito Ciancimino che si definisce vittima di una congiura, ma che, secondo il questore Giuseppe Montesano (ora a Bologna), sino a poco tempo fa continuava ad interferire attraverso *«persone sue»* in consiglio comunale e in importanti uffici del municipio, come l'assessorato ai Lavori Pubblici e la sezione contratti.

L'ex sindaco ed ex deputato regionale della dc Giuseppe Insalaco, assassinato in un agguato mafioso nel gennaio scorso, l'ex sindaco Elda Pucci, sempre in aperto dissenso con De Mita, e tutte altre fonti accusatorie, hanno in varie circostanze contestato a Vito Ciancimino di avere influito pesantemente in municipio, specie per gli appalti comunali. Nel maxiprocesso-quater, Ciancimino sarà chiamato a difendersi da questi e altri addebiti, compreso quello di avere esportato all'estero — specie in Canada — svariati miliardi. Quest'ultima accusa è rivolta anche ai suoi figli maggiori, Giovanni e Sergio.

Antonio Ravidà

BOLOGNA, LAUREA HONORIS CAUSA A MANDELA
Bologna. Da ieri Nelson Mandela, leader della lotta antiapartheid in Sud Africa, in prigione da 24 anni, è dottore dell'Università di Bologna. La laurea honoris causa in Scienze politiche è stata ritirata a suo nome dal rappresentante dell'African national congress, Johnny Makatini (nella foto accanto al rettore Fabio Roversi Monaco). «E' importantissimo — ha dichiarato Makatini — che il Papa non sia andato in Sud Africa e abbia invece compreso nel suo itinerario Paesi vittime del terrorismo e dell'aggressione militare sudafricana. Per noi sono di grande incoraggiamento le sue parole contro il razzismo, anche se la sua linea non è sempre stata questa, visto che nel 1984 ha ricevuto Botha»

Torna nel mistero l'omicidio Monti

ROMA — L'omicidio di Luciana Monti, il delitto che 30 anni fa appassionò l'opinione pubblica, torna ad essere un mistero: il giudice istruttore Francesco Monastero ha infatti prosciolto Agostino Nalli, un uomo che un anno fa, nel luglio del 1987, si era presentato presso il commissariato di polizia di Guidonia, accusandosi del delitto della prostituta Luciana Monti, uccisa il 21 giugno del 1958 con quattro coltellate sull'Appia Pignatelli.

Il magistrato dell'ufficio istruzione infatti non ha trovato riscontro alle dichiarazioni di Nalli, rilevando inoltre come l'uomo per molti anni è stato in cura presso ospedali psichiatrici.

La posta nel Medioevo? Velocissima

PRATO (Firenze) — Nel 1300 una lettera impiegava sei giorni per coprire il percorso fra Milano e Firenze, cinque fra Roma e Firenze, quattro fra Roma e Napoli ed appena uno fra Venezia e Ferrara. Il dato è emerso dalla sesta edizione del seminario «Posta e paleografia», inaugurato ieri a palazzo Datini per iniziativa dell'istituto di studi storici postali in collaborazione con il Cnr ed il comune di Prato.

Tafferugli a Napoli fra polizia e disoccupati

NAPOLI — Un gruppo di disoccupati ex detenuti ha assalito l'auto del sindaco di Napoli Pietro Lezzi mentre usciva dal municipio. Nei tafferugli che sono seguiti con le forze dell'ordine tre agenti sono rimasti contusi e 4 manifestanti sono stati fermati.

I disoccupati, circa 300, appartenenti ad una lista denominata «Nuova civiltà», manifestavano in piazza Municipio per essere ricevuti dal sindaco. Quando l'auto è uscita quattro disoccupati si sono avvicinati, ma sono stati bloccati dagli agenti.

Prete nel Casertano legato e soffocato

CASERTA — Il sacerdote Angelo Catallo, 64 anni, di Pignataro Maggiore, è stato trovato ucciso ieri mattina nella sua casa: il prete è stato prima legato e poi soffocato. Gli investigatori escludono, al momento, che ad uccidere il prete siano state persone che lui conosceva: la porta d'ingresso dell'abitazione era stata visibilmente aperta con la forza.

L'allarme è stato dato ieri mattina dal parroco della chiesa madre di Pignataro, preoccupato dal mancato arrivo del sacerdote che avrebbe dovuto officiare la messa. Il cadavere di don Angelo Catallo è stato trovato riverso sul letto, le mani e i piedi legati con un filo elettrico e la testa sotto due guanciali. Sul corpo i segni di numerose percosse.

I carabinieri stanno conducendo indagini fra i giovani con i quali il prete aveva avuto contatti in passato per la sua attività pastorale. L'abitazione, dove il sacerdote viveva e dove è stato trovato ucciso, è una villa a tre piani, alla periferia del paese.

Gli investigatori non escludono per ora che il delitto sia stato compiuto a scopo di rapina: ma appare strana la circostanza che nella villa siano stati trovati danaro contante, custodito in un cassetto, e una cartella con Buoni del Tesoro per circa 80 milioni.

L'interno dell'appartamento era però a soqquadro, come se l'assassino o gli assassini cercassero qualcosa. Non è escluso che abbiano legato il sacerdote per estorcergli con minacce e percosse qualcosa: forse volevano sapere dove teneva qualche documento.

(Ansa)

A Catanzaro un albergatore armato di pistola prende in ostaggio due impiegati dell'assessorato al Turismo

Sequestra funzionari che gli negano il contributo

CATANZARO — Un albergatore, esasperato perché la Regione Calabria gli ha bloccato un finanziamento per opere già eseguite, ha sequestrato a Catanzaro, per un'ora, due funzionari dell'assessorato al Turismo prima di essere bloccato da alcuni agenti della squadra mobile.

Protagonista della vicenda Vincenzo Porpiglia, 51 anni, proprietario a Melia di Scilla (una delle zone più suggestive che si affacciano sul Tirreno reggino) di un insediamento turistico, il «Villaggio del Pino».

Ieri mattina, con una «ventiquattrore» sotto braccio, Porpiglia è entrato negli uffici di Catanzaro dell'assessorato regionale al Turismo per sollecitare, per l'ennesima volta, lo sblocco della sua pratica. Non era la prima volta.

Anche ieri mattina il colloquio con i funzionari non ha dato esito. E così Porpiglia è passato all'azione, gesto che evidentemente aveva preparato con cura presentandosi in assessorato con i fratelli Giuseppe ed Antonio. All'ennesimo rifiuto dei funzionari di dar corso al pagamento, Porpiglia ha tirato fuori dalla ventiquattrore che stringeva al petto una pistola. Così ha costretto il responsabile del settore ricettivo-alberghiero Antonio Pujia, di 33 anni (fratello del sottosegretario di Stato al Tesoro, Carmelo Pujia), e il suo più diretto collaboratore, Gaetano Mancuso, 41 anni, a seguirlo in un ufficio che ha poi chiuso a chiave.

Davanti alla porta si sono piazzati Antonio e Giuseppe Porpiglia per impedire agli altri impiegati di correre in aiuto dei colleghi: *«State ai vostri posti e che nessuno avverta la polizia».*

Uno degli impiegati è riuscito a raggiungere un telefono e a dare l'allarme. Quando gli agenti della squadra mobile sono arrivati in assessorato, Antonio e Giuseppe Porpiglia sono riusciti a fuggire mischiandosi alla piccola folla che stazionava negli uffici.

Tra l'albergatore che aveva sequestrato i due ostaggi e il vicecapo della mobile di Catanzaro, Coppola, vi è stata una breve trattativa. Porpiglia si è messo a gridare: *«Voglio parlare con il procuratore della Repubblica, altrimenti faccio scoppiare la bomba che tengo nella valigietta».* Pujia e Mancuso hanno provato a reagire, ma l'albergatore li ha ripetutamente colpiti con un nerbo di bue estratto dalla solita ventiquattrore.

Alle urla dei due funzionari (percossi alle braccia, alla testa e alla schiena) gli agenti sono intervenuti ed hanno sfondato la porta. Porpiglia è rimasto sorpreso.

I fratelli dell'albergatore, Antonio e Giuseppe, sono stati identificati e bloccati all'uscita dell'assessorato, quindi portati in questura. I tre sono accusati di sequestro di persona a scopo estorsivo, violenza privata, minacce e lesioni.

Ma che cosa ha spinto Porpiglia al sequestro? Ha cercato di spiegarlo l'assessore al Turismo Ubaldo Schifino, comunista. Nel 1985 (all'epoca la Regione Calabria era guidata da una giunta di centro-sinistra) Porpiglia aveva presentato una richiesta di finanziamento per ampliare le strutture del suo villaggio turistico. Il contributo (164 milioni per le spese già affrontate, 410 milioni) fu concesso nel 1986, non per «ampliamento», ma per ristrutturazione.

«Quando, appena entrato in carica, ho deciso di subordinare l'erogazione dei finanziamenti all'esito di collaudi — dice Schifino — *si è venuti a conoscenza che Porpiglia non aveva ristrutturato nulla, ma realizzato camping, piscine, strutture sportive. Quindi: pratica bloccata così come bloccato è il finanziamento».* Porpiglia non ha gradito la decisione e ha cercato di rimediare a modo suo.

d. mi.

Gela, sparano all'ambulante e feriscono quattro massaie

GELA — Quattro massaie che stavano facendo la spesa e un venditore ambulante sono rimasti feriti in una sparatoria nel centro di Gela. L'obiettivo dei killer era l'uomo, il pregiudicato Giuseppe Nicastro, di 36 anni. Le donne ferite sono Orazia Scimè, 56 anni, ricoverata in gravissime condizioni al «Vittorio Emanuele» di Gela; Concetta Iudice, di 40 anni, Saveria Catalano, di 50, e Antonella Gusia, di 23. Le condizioni di queste ultime, tutte colpite di striscio, non destano preoccupazione.

L'agguato in piazza Salandra, nel rione S. Agostino, mentre alcune massaie erano intente ad acquistare frutta dal motofurgone del venditore. Due sicari a bordo di una Vespa, armati di pistola e con il volto coperto da caschi, hanno cominciato a sparare tra la folla atterrita.

Risolto il giallo della studentessa piemontese assassinata in Belgio

Uccisa dall'amica del padre

Marzia Boccardo, figlia del vicesindaco di Ceva, era stata soffocata e gettata in un canale in luglio - L'assassina è andata in vacanza con il padre della vittima - Tradita da una serie di contraddizioni durante gli interrogatori

Venne a Ceva dopo il delitto

L'assassina aveva detto al vicesindaco piemontese che Marzia era fuggita con una grossa somma di denaro

CEVA (Cuneo) — E' una tragedia nata qui. Melanie Van Den Briel, la donna belga che ha confessato di aver assassinato Marzia Boccardo, è l'ex moglie di un operaio di Castelnuovo di Ceva, Renzo Scarzella, 42 anni, che lavora alle Acciaierie del Tanaro di Lesegno.

Si erano conosciuti in Liguria, a Loano, dove nel 1970 Scarzella faceva il cameriere. La Van Den Briel era in vacanza con i genitori, si invaghì dell'italiano, si sposarono pochi mesi dopo e andarono a vivere in Belgio. Nel '71 ebbero la prima figlia, Sabina. Poi tornarono nel piccolo paese vicino a Ceva, e nel '73 nacque Lorenzo.

«Ma non andavano d'accordo — racconta Franca Gerbino, della "Trattoria della Torre" di Castelnuovo, parente di Scarzella e madrina del piccolo Lorenzo —. *La moglie probabilmente si sentiva a disagio in questa minuscola realtà; in seguito accusò il marito di averla più volte picchiata, ma qui tutti sanno che non era vero».*

Ai primi di gennaio del '74, Melanie Van Den Briel tenta il suicidio con i barbiturici: è trasportata d'urgenza all'ospedale di Ceva, nel reparto di medicina dove a quel tempo c'era anche il dottor Giampaolo Boccardo, adesso primario di nefrologia. I medici la salvano e lei non accetta di tornare a vivere a Castelnuovo.

«Aveva preso alloggio in una locanda di Ceva con uno dei bambini — spiega ancora Franca Gerbino —. *Dal Belgio erano arrivati i suoi genitori».*

La donna e i familiari vanno a casa di Renzo Scarzella, dove Melanie Van Den Briel ha lasciato il passaporto. La suocera, con Lorenzo di pochi mesi, li accompagna ancora a Ceva. *«Melanie le aveva detto che doveva passare in ospedale per un'iniezione* — proseguono a Castelnuovo —. *Invece entrò dall'ingresso principale e poi sparì assieme ai bambini».*

Melanie Van Den Briel

Renzo Scarzella denuncia la moglie ai carabinieri per abbandono del tetto coniugale, si rivolge successivamente alla magistratura: dopo alcuni anni, il tribunale decreta che i figli devono rimanere con la madre, che dal '74 vive con loro in Belgio.

La donna, che aveva precipitosamente lasciato Ceva, torna però spesso nel Cuneese. Quando ieri si è diffusa la notizia del suo arresto, molti non hanno avuto difficoltà ad identificarla come la bella donna bionda e magra, dai tratti un po' duri, che ogni tanto si vedeva in città.

Quest'estate, in particolare — quando già aveva ucciso Marzia e aveva avvertito il padre, dottor Giampaolo Boccardo, della «misteriosa» sparizione della figlia, sostenendo anche che la ragazza si era allontanata con un notevole somma di denaro — Melanie Van Den Briel avrebbe trascorso le vacanze in Liguria e sarebbe stata a Ceva nei giorni successivi a Ferragosto.

La belga era ancora in Italia — sembra in Lombardia — quando mercoledì scorso il vicesindaco di Ceva ha ricevuto la telefonata dell'Interpol, che da metà luglio era stata interessata per la scomparsa di Marzia. Con lei il medico avrebbe raggiunto Bruxelles e poi Malines, dove attraverso alcuni oggetti personali rinvenuti con il cadavere — anelli e un orologio — ha identificato con certezza la figlia.

Adesso, a Ceva, si dà come imminente il rientro del primario ospedaliero, mentre per il rimpatrio della salma — che era stata già inumata senza nome — occorreranno ancora alcuni giorni.

Nella villa della famiglia Boccardo, in borgata Moliere, alla periferia della cittadina, ci sono i due figli Paolo, 24 anni, che lavora in un'azienda di Ceva, e Marco, 22 anni, studente dell'Isef e attualmente militare a Cuneo. La madre di Marzia, Mirella Boccardo, abita con i suoi anziani genitori a Genova.

Alla tragedia dei Boccardo si aggiunge, sempre vista da qui, la vicenda dei due figli di Renzo Scarzella, Sabina e Lorenzo, che ora hanno rispettivamente 17 e 15 anni. L'operaio abbandonato dalla moglie belga si è rifatto una vita, ma dopo l'arresto dell'ex coniuge potrebbe aprirsi per lui la possibilità di rivedere a Ceva i ragazzi, «portati via» da piccoli, che in questi ultimi anni non è più riuscito a riabbracciare.

Giuseppe Grosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il «giallo» è durato pochi giorni. Ha confessato ed è nel carcere di Malines la donna che la polizia belga accusa di avere ucciso Marzia Boccardo, la ragazza di 18 anni originaria di Ceva il cui corpo era stato ritrovato il 29 luglio in un canale ed è stato identificato giovedì scorso dal padre. Si chiama Melanie van den Briel, ha 38 anni ed era, all'inizio delle indagini, uno dei personaggi più insospettabili della vicenda: da anni amante del padre di Marzia — il dottor Giampaolo Boccardo è primario all'ospedale di Ceva e vicesindaco socialdemocratico di quella città — era lei l'«amica di famiglia» presso cui la vittima abitava a Bruxelles da quando, nel 1984, era venuta in questa città per frequentare un corso d'interpretariato.

Marzia Boccardo

Per tutto il mese di agosto, in un tremendo ruolo di «amante diabolica», la Van den Briel era rimasta accanto al padre di Marzia, in una vacanza italiana resa angosciosa dalla «scomparsa» della ragazza, avvenuta all'inizio di luglio. Con lui aveva partecipato alle ricerche, ai contatti con la polizia; e con lui, la scorsa settimana, era rientrata dall'Italia in risposta all'invito della polizia giudiziaria di Malines, che riteneva opportuno un tentativo d'identificazione. *«All'inizio* — riferiscono fonti giudiziarie — *non avevamo alcun sospetto su di lei. La interrogavamo soltanto perché era con lei che la vittima abitava. La Van den Briel è però caduta in alcune contraddizioni, dapprima insignificanti ma poi sufficienti per proseguirne l'interrogatorio».*

Venerdì sera c'è stata la prima confessione. Fra sabato e domenica la donna ha fornito tutti i particolari del suo delitto e la polizia, ligia fino a quel momento al dettato del segreto istruttorio, ha potuto rivelare la clamorosa svolta delle indagini. Ma quello che la polizia non è ancora in grado di indicare con esattezza è il movente dell'omicidio, che non è stato indicato nella confessione: follia, gelosia, odio, sono tutti elementi che per ora si rincorrono disordinatamente nel dossier giudiziari.

E' lo stesso disordine, in fondo, che percorre l'esistenza di Melanie van den Briel, che a Bruxelles abitava con i due figli (Sabina e Lorenzo, 17 e 15 anni), avuti da un fallito matrimonio italiano di gioventù; un disordine che trova riscontro anche nell'avvio da parte della polizia di un'«*inchiesta sulla moralità*» della donna, della quale si ignorano per ora professione (non è confermato che facesse l'interprete alla Cee) e amicizie.

La polizia dice che da tempo i rapporti fra la donna e la sua vittima erano «*pessimi*». Ma ciò non basta, forse, a spiegare un delitto così feroce: qualche risposta di più potrebbe venire dall'esame psichiatrico richiesto dalla magistratura. E' possibile che la Van den Briel, forse vittima di una grave forma di instabilità psichica, abbia configurato la presenza di Marzia come un ostacolo nella sua relazione con l'amante e, per risolvere questa forma di rivalità affettiva, abbia fatto ricorso all'omicidio.

Sembra invece da escludere un più banale movente, ipotizzato in ambienti giornalistici: che l'assassina abbia voluto far tacere per sempre Marzia, temendo che la ragazza potesse rivelare al padre la presenza di un altro amante.

Quella sera, hanno ricostruito gli inquirenti, Melanie van den Briel somministrò un forte sonnifero a Marzia Boccardo, poi la soffocò premendole un cuscino sul viso. Legati mani, piedi e gambe, avvolse il cadavere in alcuni sacchi di plastica, del tipo che si usa per l'immondizia: lo trascinò sull'ascensore, scese fino al garage sotterraneo della sua abitazione nel quartiere di Uccle, lo caricò sull'auto, lo trasportò in riva al canale Willebroek nei pressi di Tibbelt, una cittadina a Nord di Bruxelles.

Secondo gli inquirenti non c'è motivo di ritenere che la donna non abbia agito da sola: *«Il trasporto del corpo, nelle condizioni in cui è stato effettuato, non deve avere presentato particolari difficoltà».*

Per allontanare i sospetti, e far supporre che Marzia Boccardo si fosse allontanata da casa, Melanie van den Briel fece scomparire tutto il denaro della vittima. Ma non fu abbastanza abile nell'eliminare tutti i possibili segni di riconoscimento. Così, quando un battelliere ritrovò a Malines il cadavere della ragazza, il 29 luglio, fu soltanto l'esame necroscopico — quella diciottenne bionda era per il medico legale una bruna fra i 20 e i 35 anni — a ingarbugliare l'indagine; in realtà erano rimasti sulla ragazza alcuni indumenti, anellini e soprattutto l'orologio che giovedì scorso avrebbero portato al riconoscimento.

Per Giampaolo Boccardo, che in questi giorni ha assiduamente collaborato alle indagini e viene descritto come un uomo distrutto dal dolore e dall'inatteso esito della vicenda, non resta ora che completare le pratiche necessarie per riportare in Italia i resti della figlia. Marzia è stata sepolta, anonimamente, nel cimitero di Malines: occorre riesumare la salma (l'identificazione era stata fatta sulla base di alcune fotografie) e superare tutti gli ostacoli burocratici che questi casi comportano. Occorreranno ancora alcuni giorni: è quindi possibile che il dottor Boccardo, in attesa delle pratiche definitive, rientri — forse oggi stesso — a Ceva.

Fabio Galvano

Identificate le vittime nell'aereo precipitato in fiamme poco dopo il decollo da Caselle

Parenti dei Reali inglesi nel Cessna caduto

I due fratelli Crawley tornavano in patria per partecipare alla festa per il compleanno della sorella - Il terzo morto è il meccanico che aveva riparato l'aereo in Grecia - Forse un'imprudenza la causa della tragedia

TORINO — La festa di compleanno della sorella. Ecco il motivo che ha spinto i fratelli Andrew e Randall Crawley, 41 e 38 anni, ad affrettare i tempi del rientro in Inghilterra ed a commettere le imprudenze che, probabilmente, sono state loro fatali. Con loro è morto Charles Martin Kyanzi, 38 anni, meccanico di una ditta di riparazioni aeronautiche. Decollati da Caselle alle 11,35 di sabato, prevedevano di arrivare all'aeroporto di Luton verso le 16,15, giusto in tempo per raggiungere il centro di Londra dove, alle 18, era in programma il party di compleanno. Dopo pochi minuti di volo, con il motore spinto al massimo per «salire» più in fretta e guadagnare tempo, il Cessna cadeva in fiamme su un costone montagnoso nel comune di Corio Canavese.

I resti dell'aereo sulle pendici della montagna; Winston Churchill junior e Harriet Crawley-Randall, sorella di due vittime

Andrew e Randall Crawley erano figli di un ex parlamentare britannico ed avevano una lontana parentela con la famiglia reale. Erano inoltre legati da buona amicizia con Marc Thatcher, figlio del premier inglese. La loro scomparsa ha destato molta impressione nella jet-society inglese.

La famiglia Crawley è infatti molto nota in Inghilterra. Il padre, Aidan, 80 anni, è stato deputato laborista dal 1945 al 1951 e sottosegretario alla Difesa. Nel 1957 si dimise dal partito laborista e venne rieletto nelle liste dei conservatori. E' stato direttore editoriale di un telegiornale privato, «Independent Television News», e poi presidente della rete televisiva «London Weekend Television». Sua moglie, la scrittrice americana Virginia Cowles, morì in un incidente d'auto nel 1983. Sua figlia Harriet, 30 anni, è stata candidata alla Camera per i conservatori.

Aidan Crawley, raggiunto telefonicamente nella casa di campagna a Northamptonshire, nel Nord dell'Inghilterra, ha spiegato che il Cessna aveva recentemente patito qualche guasto meccanico: *«Ma escludo che i miei figli possano avere commesso imprudenze: Andrew era un pilota esperto e sicuro, non si sarebbe mai messo in viaggio con un aeroplano inaffidabile».*

Andrew lascia la moglie Sarah, incinta, e un figlio di 17 mesi, Charles. Anche la vedova di Randall, Marita, è in attesa di un figlio, il terzo. Dal matrimonio erano già nati Aidan di 5 anni e Cosima di 3. Marita Crawley è sorella della Duchessa di Westminster, considerata la donna più ricca d'Inghilterra, e figlioccia della principessa Alessandra di Kent. Suo fratello, Nicolas Phillips, è figlioccio del principe Filippo di Edimburgo. Sarah Crawley, la vedova di Andrew, è figlia di Murray Lawrence, attuale presidente dei Lloyds di Londra.

Randall Crawley è stato cinque volte campione britannico di tennis nel doppio. Il fratello Andrew era anch'egli un appassionato giocatore e aveva fatto coppia in un recente torneo con Mark Thatcher. Entrambi avevano frequentato la prestigiosa Harrow School e si erano laureati nel Magdalen College di Oxford.

I fratelli Crawley erano titolari di una ditta di import-export di opere d'arte, che ha sede a Westminster. Entrambi buoni piloti, si servivano del Cessna 210 G-BNNW da otto anni. Il motore dell'aeroplano aveva segnalato qualche anomalia anche nel mese scorso quando, di ritorno da un viaggio in Turchia, Andrew Randall era stato costretto a lasciarlo all'aeroporto di Rodi, in Grecia. Per rimetterlo in sesto, i due fratelli erano partiti da Londra, a metà della scorsa settimana, con il meccanico Charles Martin Kyanzi che giovedì aveva individuato il guasto e lo aveva riparato dopo sei ore di lavoro. Venerdì il decollo per Bari, da dove il Cessna era ripartito all'alba di sabato in direzione di Torino. Qui l'atterraggio alle 9,35 ed il successivo decollo due ore dopo. Poi il dramma.

Ieri a Torino è giunta Harriet Crawley, in compagnia di Winston Churchill jr., nipote dello statista, amico di famiglia e deputato in Parlamento. Insieme al console britannico per il Piemonte e la Liguria, Michael Wicks, si sono recati alle camere mortuarie del cimitero di Corio Canavese per effettuare il riconoscimento dei corpi. Lo stato dei cadaveri, tutti orrendamenti bruciati e mutilati, non ha consentito l'espletamento di questa formalità burocratica. Il console ha assicurato il capitano Giovannini, della compagnia carabinieri di Venaria, ed il medico legale dott. Cardellini che provvederà subito a trasmettere alla Procura della Repubblica la «mappatura dentaria» dei due fratelli. Questa documentazione verrà confrontata con quella rilevata ieri pomeriggio, nel corso dell'autopsia.

Relativamente più semplice appare l'identificazione del meccanico Kyanzi che aveva al polso un «braccialetto della fortuna» in lega particolarmente resistente al calore. E' stato questo l'unico oggetto personale recuperato quasi intatto dai soccorritori. Tutto il resto, catenine ed orologi d'oro compresi, è fuso nel violento rogo provocato dal kerosene, uscito a fiotti dal serbatoio che era stato appena riempito a Caselle.

Nei prossimi giorni verrà portato a termine anche il recupero dei rottami del velivolo, caduto in zona particolarmente impervia. Entro la settimana è in programma anche un sopralluogo della commissione di inchiesta del ministero dell'Aviazione Civile che dovrà stabilire le cause dell'incidente. La più probabile resta l'imprudenza.

Angelo Conti

Cagliari, ultraleggero «sfiora» un bimotore

CAGLIARI — Gli esperti parlano di mancata collisione. In termini più semplici, domenica pomeriggio due aerei in volo a qualche chilometro di distanza dallo scalo cagliaritano di Elmas hanno avuto un «incontro ravvicinato». Un «ultraleggero» ha invaso la rotta di un bimotore dell'«Air Sardinia», decollato da Tortolì (sulla costa orientale dell'isola) con due uomini di equipaggio e otto passeggeri.

E' stata questione di un attimo: il pilota del velivolo di linea ha anticipato la discesa verso la pista e ha schivato l'intruso. Il responsabile della Compagnia, Corrado Corrias, non ha dubbi: se al posto del maneggevole bimotore — ha detto — ci fosse stato un grosso DC9, la manovra di emergenza sarebbe stata forse impossibile. Sulla vicenda i carabinieri hanno inviato un rapporto alla magistratura, mentre la direzione dell'aeroporto di Elmas ha aperto un'inchiesta.

Grecia: lieve sisma, Tazieff annunciò un disastro

«E' facile prevedere un miniterremoto»

Gli esperti: «Nella zona del Mar Egeo almeno una scossa al mese»

Mercoledì scorso il vulcanologo francese Haroun Tazieff annunciava che un terremoto avrebbe devastato la Grecia quattro giorni dopo, colpendo in particolare la regione di Patrasso. Domenica a mezzanotte una scossa abbastanza forte ma senza conseguenze per gli abitanti e nemmeno per gli edifici si è avuta a 45 chilometri da Atene. Profezia azzeccata o semplice coincidenza?

Vincenzo Petrini è il direttore del Gruppo nazionale del Cnr per la difesa dai terremoti: 0 miliardi di finanziamenti negli ultimi due anni, una decina di ricercatori nel consiglio scientifico, contratti a collaboratori in quasi tutte le università italiane.

«Sono piuttosto perplesso sulla previsione — dice Petrini — *perché la magnitudo del terremoto registrato in Grecia è relativamente modesta. Il grado 4,7 della Scala Richter in quelle regioni si raggiunge abbastanza frequentemente. La validità della tecnica di Tazieff sarebbe confermata se il sisma fosse stato di magnitudine 7,5 o più: cioè un evento davvero catastrofico e quindi molto raro».*

Rodolfo Console, dell'Istituto nazionale di Geofisica che raccoglie, a Roma, in tempo reale, le indicazioni di tutte le stazioni sismografiche italiane, esamina i dati delle nostre registrazioni. «*A noi* — dice — *il terremoto avvenuto in Grecia risulta ancora più debole, del grado 4,3 della Scala Richter, e con epicentro a Nord di Atene, non ad Ovest. Statisticamente un terremoto di questa entità si ha nella zona del Mar Egeo una volta al mese. Patrasso è notevolmente lontana dall'epicentro. La previsione quindi non mi sembra molto significativa*».

In che cosa consiste la tecnica di previsione messa in atto da Tazieff?

«*Il sistema di Tazieff* — spiega Michele Dragoni, che insegna sismologia teorica all'Università di Bologna ed è uno dei più diretti collaboratori di Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica — *consiste nel misurare piccole variazioni del potenziale elettrico nella costa terrestre. Tazieff, che è essenzialmente un vulcanologo e non un sismologo, non è l'unico a sviluppare questo sistema, ma è certo tra i più convinti sostenitori della sua validità. Si inseriscono elettrodi in profondità nel terreno a distanze stabilite e si rilevano eventuali anomalie. La maggior parte dei sismologi è scettica. Siamo davanti a un metodo empirico il cui funzionamento è scarsamente spiegabile allo stato attuale delle conoscenze geofisiche. Tazieff, che è stato alto commissario francese per l'ambiente, ha avuto grossi finanziamenti per sviluppare questo metodo nel suo istituto di Nizza...*».

Lei crede a una connessione tra l'annuncio di Tazieff e il terremoto della scorsa notte?

«*Tutta la Grecia è altamente sismica, e l'intensità del terremoto registrato domenica notte è quella di un evento sismico di routine. Per il momento la previsione dei terremoti è ancora un interessante campo di ricerca ma non una realtà, e comunque ci sono tecniche più attendibili di quella basata sul potenziale elettrico del terreno*».

Per esempio?

«*Si tratta di valutare non un solo indizio, come appunto il potenziale elettrico, ma un insieme di indizi, quelli che noi chiamiamo fenomeni precursori: segnali magnetici, deformazioni del suolo, emissioni di radon, microsismi che diventano particolarmente frequenti nell'imminenza di un evento catastrofico. Questi segnali vengono confrontati con modelli teorici per arrivare alla previsione. Ma finora l'unico esempio convincente di previsione riuscita è quello del terremoto cinese del 1975*».

«*In Italia ci occupiamo naturalmente di previsioni* — aggiunge Vincenzo Petrini — *ma con una particolare attenzione all'analisi statistica dei terremoti del passato integrata da dati geologici. In questo modo si può stabilire la probabilità di un dato evento sismico, per programmare interventi preventivi. Questi interventi oggi riguardano soprattutto l'edilizia. La tecnologia antisismica ha fatto grandi progressi. Purtroppo nel nostro Paese dobbiamo fare i conti con un'edilizia vecchia, spesso protetta da vincoli, e con centri a forte densità di popolazione*».

Nel campo della previsione sismica si lavora molto in Cina, Giappone e Stati Uniti. In Cina le stazioni sismografiche sono oggi circa 2500 e costituiscono una rete fitta ed efficiente.

Tuttavia il successo del 1975 non ha avuto repliche. In Giappone gli osservatori sismici sono una ventina, integrati da numerose stazioni automatiche. Negli Stati Uniti Frank Press, professore di geofisica al Massachusetts Institute of Technology, ha persino sperimentato la possibilità di controllare i terremoti iniettando acqua in pozzi profondi vicino a una faglia, in Colorado. In questo modo Press è riuscito ad «accendere» e «spegnere» piccoli sismi come se ne manovrasse l'«interruttore».

Piero Bianucci

■ Paura ad Atene nessun ferito né danni alle case

ATENE — Una scossa di terremoto ha interessato poco dopo la mezzanotte di domenica la capitale e alcune regioni della Grecia centrale. L'intensità del sisma è stata calcolata del 4,7 grado sulla scala Richter, con epicentro 45 km a Ovest di Atene.

«Non abbiamo avuto notizie di feriti o di contusi tra la popolazione. Per ora nessun danno alle strutture e agli edifici è stato segnalato», ha detto un portavoce della polizia di Atene.

Fra annunci e smentite l'odissea della nave dei veleni diventa un giallo

«La Karin B. a Livorno, anzi no»

Ieri pomeriggio la prima notizia: «Ruffolo ha deciso» - Ma più tardi il ministro all'Ambiente nega: «Non ho ancora scelto» - Però il presidente della Regione Toscana è già stato convocato a Roma

ROMA — Fra colpi di scena e smentite continua il giallo delle navi cariche di rifiuti in rotta verso l'Italia: destinazione ufficialmente ancora ignota. Nel pomeriggio di ieri si è sparsa la voce che la Karin B. è diretta a Livorno. Ad annunciarlo, secondo le due agenzie di stampa che avevano diramato la notizia, sarebbe stato lo stesso ministro dell'Ambiente Ruffolo con una telefonata al presidente della Regione Toscana Bartolini.

«*Mai parlato di questo argomento col presidente Bartolini*», ha fatto subito sapere Giorgio Ruffolo di ritorno da Venezia, dove aveva partecipato alla conferenza per il salvataggio della laguna. Ruffolo ha anche detto che riferirà domani alla commissione Ambiente della Camera. La decisione finale dovrebbe essere presa venerdì dal Consiglio dei ministri.

Qualcosa di vero però c'era nei rapporti avuti con la Regione Toscana. Si sa che Ruffolo, il quale ufficialmente «*sta aspettando le indicazioni tecniche del comitato ristretto sulla rosa dei porti scelti dalla Marina mercantile*», di fatto sta intensificando i contatti politici con gli enti locali, per assicurarsi una soluzione «morbida» della crisi dei rifiuti.

E si è saputo anche che il presidente della Regione Toscana è stato convocato per le tre di oggi al ministero dell'Ambiente dove si parlerà di molte cose: dell'Acna e della possibilità che la *Karin B.* possa approdare e scaricare la sua merce proprio a Livorno.

«*In città c'è un'ordinanza del sindaco e un clima di protesta molto accesa* — ha dichiarato lo stesso Bartolini —. *Ma i livornesi sono responsabili. Se il programma offrirà tutte le garanzie potrebbero anche ripensarci*». Il presidente della Regione Toscana ascolterà le proposte di Ruffolo e dei suoi tecnici. Ma qualcosa deve essergli già stato anticipato. «*Si parla di più porti per più navi, di smaltimenti in altre regioni, dal momento che la Toscana non ha impianti di questa natura. Si parla anche di inviare i rifiuti, una volta analizzati, in altri Paesi*», ha aggiunto Bartolini confermando le voci già circolate nei giorni scorsi.

Alla Marina Mercantile continuano le riunioni «tecniche». Ma il fatto che Livorno sia uno dei porti prescelti, o addirittura ormai l'attracco più probabile, trova conferma presso varie fonti ambientaliste, dagli *Amici della terra* a *Greenpeace*. I centri di smaltimento più attrezzati in Italia sono quelli dell'Enichem di Ravenna e della Montedison a Ferrara e Porto Marghera.

Solo qui esistono forni che funzionano a 1300-1500 gradi e possono incenerire anche il pericoloso Pcb che libera diossina, se non è bruciato a dovere. Analisi a campione fatte a suo tempo in Nigeria dagli *Amici della terra* hanno dimostrato che i fusti della Karin B. contengono anche quella sostanza, tra le più tossiche in circolazione.

Livorno non ha centri attrezzati di smaltimento. Ma al contrario di Ravenna, il cui porto è praticamente nella città, ha terreni adatti allo stoccaggio e all'analisi.

Ma sarà proprio la *Karin B.* ad approdare in quella zona dove già arrivano gli odori delle raffinerie Garrone? O sarà invece la *Deep Sea Carrier*, la seconda nave in arrivo, proveniente dalla Nigeria? Visti per entrambe le navi, i rifornimenti sono anche più urgenti per la *Deep Sea*.

La seconda portacontainer poi, che naviga da meno tempo della *Karin B.* (pur senza aver fatto scali), ha il carico meno danneggiato e lo sbarco della merce potrebbe creare minori problemi: fatto non secondario quando sul primo attracco saranno puntati gli occhi di tutti.

Nell'incertezza delle notizie *Greenpeace* tiene ferma per ora la sua *Sirius*, ormeggiata all'Isola d'Elba. Il «comitato d'accoglienza» è pronto a salpare in ogni momento. Ma non per bloccare l'arrivo. Anzi. «*Non siamo contrari all'attracco in un porto italiano, ma pensiamo piuttosto che sia necessario favorirlo*», fanno sapere i portavoce dell'associazione ambientalista che ha diramazioni ovunque e si batte contro l'esportazione delle scorie nel Terzo Mondo. «*La nostra linea è chiara. Siamo contrari allo scaricabarile fra nazioni: i rifiuti devono tenerseli i produttori*».

Maria Grazia Bruzzone

Se sbarcano i veleni portuali in sciopero

LIVORNO — Dov'è la Karin B.? La città vive ore di tensione. Ieri, appena diffuse le notizie di agenzia, ci sono state riunioni un po' di tutti i partiti e dei sindacati. Ma ciò che ha dato una sia pure indiretta conferma alla notizia dell'arrivo della nave dei veleni è stata la convocazione per oggi alle 15 presso il ministero dell'Ambiente per il sindaco di Livorno, Roberto Benvenuti.

Sulla base di queste notizie si è potuto stabilire che Livorno, come già avevano lasciato intuire alcuni sondaggi fatti presso le autorità locali, era stata scelta come porto per la nave dei veleni.

Livorno non intende ricevere nel proprio scalo la «Karin B.» perché — sostengono i portuali — mancano aree idonee per lo stoccaggio dei rifiuti. Non solo: il sindaco che ha convocato per domani un Consiglio comunale straordinario, si è già opposto, con una ordinanza.

I portuali dal canto loro dichiarano di essere pronti ad incrociare le braccia in assenza di assolute garanzie di sicurezza. Si ha l'impressione che il carico della Karin B. (molto appetibile dal punto di vista della remunerazione, si parla di 30 miliardi di lire) potrebbe essere accettato ma solo a condizione di uno stoccaggio in zona molto distante.

m. ma.

IL CATAMARANO DEL DELITTO E' TORNATO AD ANCONA

Ancona. Eccolo di nuovo in acqua, a poche miglia dal punto in cui, il 10 giugno scorso, fece da teatro all'omicidio della skipper pesarese Annarita Curina. E' il catamarano Ara, ribattezzato Fly dagli stessi autori dell'assassinio, scaricato ieri mattina in mare dal ponte della nave militare italiana con la quale, due giorni fa, era giunto dalla Tunisia. La permanenza in acqua della barca, però, è stata breve: il tempo di raggiungere al traino un vicino cantiere, dove, tratta in secco, rimarrà a disposizione del giudice istruttore. Al magistrato, che è in ferie, spetterà di stabilire se utilizzare l'imbarcazione per compiere, come richiesto dai difensori del milanese Filippo De Cristofaro, 34 anni, confessatosi autore dell'assassinio insieme con la diciassettenne olandese Diana Beyer, una ricostruzione del delitto alla presenza di entrambi gli imputati

Le industrie «frenano» sul fosforo

Rinviata l'autoriduzione immediata all'uno per cento - Possibile il ricorso al Tar contro i sindaci che fanno la «guerra» al bianco

MILANO — «*I fosfati nei detersivi potrebbero essere sostituiti dalle zeoliti*»: suggerisce da Roma l'avvocato Volpe, consigliere delegato dell'industria che produce questa sostanza ricavandola — secondo un brevetto dell'università di Messina — non più dalla sintesi di silice e allumina, bensì da materiali minerali, soprattutto pomice.

«*Sono già tre anni che, nella composizione dei detersivi, vengono inserite le zeoliti; aumentarne la percentuale non si può sia perché esse di per sé non sono in grado di lavare, sia perché non è escluso che finiscano con il depositarsi sui tessuti*»: risponde da Milano Sergio Gnoni, direttore dell'Assocasa, che riunisce 130 produttori di materiali vari per le diverse pulizie.

Secondo gli ultimi dati, la percentuale di zeoliti è del 14,7% nel Dash, del 15,1 nel Dixan, del 15,2 nel Dinamo Due, del 16,8 nel Bio Presto, e del 21,6 nella linea Coop.

Ieri, le zeoliti e i possibili ricorsi al Tar (contro quei sindaci che, come a Venezia e a Bologna, hanno ritenuto di abbassare, nella loro città, il livello consentito di fosforo al di sotto della soglia prevista dalla legge) sono state al centro di una serie di riunioni della commissione dei «detersivisti», una ventina.

Continueranno anche oggi e domani. Al termine, ogni volta, consultazioni via telex con gli interessati non presenti. Sembra che una decisione venga presa non prima di domani sera. Slitta dunque l'autoriduzione del fosforo all'uno per cento nei detersivi che sembrava ormai vicina.

All'Assocasa spiegano che i colloqui servono «*più che altro per fare il punto della situazione*», in vista di un provvedimento che dovrebbe emettere la presidenza del Consiglio e che potrebbe variare le norme in materia di fosfati.

Secondo l'attuale normativa, fino al primo ottobre si possono produrre detersivi con fosforo non superiore al 2,5% e, da quella data in poi, la percentuale non dovrà superare il 2%.

All'Assocasa ripetono che, comunque, il fosforo, oggi, è responsabile solo del 15% dell'inquinamento in Adriatico; il resto dipende dagli allevamenti suinicoli e dalle concentrazioni urbane.

Le cifre in gioco sono imponenti. Nell'87, in detersivi sono stati spesi 2300 miliardi, e il ritmo di vendita, dall'80 ad oggi, è cresciuto in modo continuo e sensibile.

Le preoccupazioni degli ecologisti non hanno sfiorato le massaie, che per niente al mondo rinuncerebbero a bucati sempre più bianchi.

o. r.

Ancora polemiche e proteste a sette giorni dalla riapertura della fabbrica

Settimana di fuoco per l'Acna

A Cengio (Savona) gli operai vogliono tornare al lavoro, ma le popolazioni piemontesi della Val Bormida chiedono la chiusura definitiva dell'«industria che uccide» - Ruffolo convoca un vertice, ma il presidente della giunta del Piemonte non ci va

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — Acna di Cengio e Valle Bormida, versante piemontese: una guerra che dura da quasi ottant'anni. Da una parte una fabbrica con 770 operai che presenta un piano di risanamento per continuare a vivere, dall'altra 200 mila persone che lottano contro i veleni che uccidono il loro fiume, la loro terra e la vogliono chiusa. Due motivazioni validissime combattute con denunce, manifesti, striscioni e cortei. L'ultimo domenica per protestare contro la riapertura dell'azienda, il 19 settembre. L'attività era cessata il 5 agosto e gli impianti ispezionati dal Nucleo ecologico dei carabinieri, da funzionari ministero Ambiente e delle Regioni Piemonte e Liguria.

Il 31 agosto l'Acna (Montedison) ha poi presentato un progetto di innovazioni che si impegna di portare a termine entro l'aprile 1991, con una spesa prevista di 73 miliardi e 115 milioni. Dovrebbero essere eliminati gli scarichi liquidi e le immissioni atmosferiche e reso impermeabile il terreno attorno al fiume dove per decenni sono stati sepolti i residui nocivi delle lavorazioni. Oggi il documento dovrebbe essere firmato davanti ai ministri Ruffolo e Donat-Cattin. All'incontro sono stati convocati anche i presidenti di Piemonte e Liguria, ma il piemontese Beltrami non andrà a Roma. Ieri ha spiegato il suo «no» in un telegramma a Ruffolo: ha una giunta importante (piano di sviluppo) e poi attende che dell'Acna si occupi il Consiglio.

I sindaci di Cortemilia (Claudio Dessino), Terzo (Eliana Barabino), Acqui Terme (Enzo Balza) e Monastero (Adriano Maggio) sostengono che il piano di risanamento è affrettato e incompleto, «*concluso addirittura 15 giorni prima dei 45 previsti per una seria indagine tecnica*» e, se oggi sarà approvato, si dimetteranno dall'incarico. «*Perché* — sostengono — *è una intollerabile, ennesima presa in giro*».

Anche quelli di Lista Verde non approvano la soluzione che riapre i battenti della fabbrica e giovedì mattina si riuniranno sotto i balconi del Consiglio regionale di Torino, affiancati dagli ecologisti di Leinì, che invece contestano l'ubicazione dell'«*Ecolinea*» (l'azienda ha dato la sua disponibilità a smaltire i rifiuti della «*Zanoobia*»), troppo vicina al centro abitato.

Mentre domenica duemila persone sfilavano a piedi lungo la statale da Saliceto verso Cengio con striscioni, bandiere e scandendo slogan tipo «*Se l'Acna non chiuderà, lotta dura sarà*», «*L'unica soluzione è la demolizione*», davanti all'Acna di Cengio operai, sindacalisti e popolazione manifestavano la soddisfazione per il documento che sarà firmato oggi e che permette la ripresa del lavoro.

Domenica la frazione Chiesa di Cengio era tutta imbandierata per festeggiare la Madonna, ma la manifestazione è stata sospesa all'ultimo momento in segno di solidarietà con gli operai dell'Acna. «*La Madonna non se ne avrà male* — ha commentato don Tarcisio Bertola —. *Speriamo solo in una buona soluzione che calmi gli animi sia da una parte sia dall'altra. In questi anni fra il nostro paese e quelli della valle si sono state fratture spaventose e ci vorrà molto tempo prima che si saldino*».

L'Acna è accusata di aver ucciso la vita nel Bormida e avvelenato l'intera valle con le piogge acide. Una fabbrica che fa venire il cancro... «*Tutto vero, tutto vero* — risponde Gianpiero Meinero, segretario territoriale della Fulc Cgil — *però vorrei brevemente riassumere il passato*».

Parte dagli Anni Ottanta, quando la fabbrica ha affrontato i problemi della ristrutturazione «*e noi abbiamo negoziato i provvedimenti da assumere con l'intuizione che, se avesse continuato a inquinare come stava inquinando, avrebbe avuto gravissime conseguenze sull'impatto ambientale, non solo interno, ma anche fuori. E tanto per capirci le battaglie che già avevamo affrontato prima, fino al '78-79, che portarono alla chiusura di molti reparti* (le basi, l'anilina, la 5 CT, l'acido H, la rodamina), *cioè tutte linee di impianti che la Montedison non potendo mettere compatibili con il territorio e con il progetto di disinquinamento, ha eliminato. Come vede le nostre lotte sono sempre state improntate alla ricerca di un modo diverso di produrre, che fosse rispettoso sia della salute sia del territorio, piano che in buona parte è stato poi fatto*».

Meinero continua senza esitazione: «*E abbiamo anche chiesto di risolvere il ultrasecolare problema dell'inquinamento delle acque, ma non perché lo diceva la legge Merli. E quindi con l'Acna abbiamo negoziato il megadepuratore che la Montedison ha costruito dentro la fabbrica e tra i vari progetti c'era anche quello di convogliare i reflui a Savona, dove è in corso la costruzione di un maxidepuratore biologico*».

Buona parte del fiume sarebbe dunque tornata indietro invece di scendere a valle. «*Naturale* — risponde il sindacalista — *ma gli ecologisti si sono opposti a questa soluzione*», evidentemente per non indebolire di questa naturale ricchezza la fiorente agricoltura sulle sponde del fiume. Meinero assicura che oggi l'acqua che esce dall'Acna è in regola con la tabella «A» della legge Merli, anche se a valle sostengono che continua ad avere il colore che passa dall'inchiostro di china al marrone e contiene ancora sostanze che impediscono la vita.

Il depuratore è stato una tappa importante nella lotta all'inquinamento, ma passerà parecchio tempo prima che il Bormida torni pulito.

Aldo Popaiz

Goria a De Mita: «Non riaprire l'azienda»

L'ex presidente del Consiglio chiede un'indagine tecnica - «Tocca agli esperti garantire che è scongiurato ogni pericolo per la salute»

ASTI — L'ex presidente del Consiglio, il deputato astigiano Giovanni Goria, è intervenuto sulla vicenda dell'Acna di Cengio. Goria ha inviato una lettera al presidente del Consiglio dei ministri, Ciriaco De Mita. Goria propone la nomina di una commissione di esperti incaricata dai ministri dell'Ambiente e della Sanità per verificare la situazione e chiede che l'Acna «*non sia autorizzata a riaprire fino a quando la commissione che deve essere, a priori, credibile per entrambi le parti, non possa garantire, sotto la sua responsabilità, che ogni pericolo è totalmente e definitivamente scongiurato*».

Secondo Goria sarebbe utile anche un coinvolgimento delle Amministrazioni provinciali interessate alla nuova fase di accertamento. «*Tale precauzione deriva evidentemente dal doveroso rispetto che dobbiamo alla tutela della salute: valore che è da ritenersi prioritario rispetto a quello, per altro anch'esso importante, del lavoro, ed è resa oggi ineludibile dalla decisione del tuo governo che ha, come ricordato, formalmente riconosciuto il pericolo e che quindi deve garantire che esso è cessato in forza di qualche iniziativa convincente, e non solo in forza del trascorrere del tempo (breve)*».

v. ma.

Paese emiliano in crisi sponsorizza i Sioux per rinascere

«Toro Seduto ci salverà»

Berceto, oggi escluso dal flusso turistico, ha dedicato i giardini pubblici al grande capo - Alla cerimonia anche un discendente del vincitore di Custer: «Lo spirito del mio avo camminerà tra questi alberi»

DAL NOSTRO INVIATO

BERCETO — Ecco una storia esemplare sulle risorse della provincia italiana: gli indiani a Berceto. Questo è un paese emiliano di tremila abitanti incollato ai boschi dell'Appennino come su una cartolina. Si trova ai piedi del Passo della Cisa, a circa 50 chilometri da Parma. Nell'epoca dell'automobilismo pionieristico era famoso per la corsa in salita Parma-Poggio di Berceto. Nel dopoguerra integrava l'economia di montagna con le villeggiature delle famiglie parmensi e il passaggio di automobilisti e camionisti. Allora aveva seimila abitanti.

Dal 1963 al 1973, durante la costruzione dell'autostrada della Cisa, il paese fu baciato da un improvviso benessere: i cantieri autostradali davano lavoro a piccoli imprenditori, artigiani, operai. A quel decennio risalgono i condomini che contaminano l'antica struttura del borgo. Ma il benessere si è spento con l'apertura dell'autostrada, che ha sottratto anche il turismo di passaggio. Metà della popolazione è emigrata, le frazioni si sono svuotate, nessuna azienda ha occupato le aree industriali predisposte dall'amministrazione comunale. Il 66 per cento degli abitanti ha più di 60 anni. Il reddito pro capite è sceso al penultimo posto nella provincia.

Domenica mattina, dunque, a Berceto. E' una splendida giornata, il sole scotta. Sotto il sole, nella piazzetta principale, che non ha chiese né monumenti, ma solo case ed esercizi pubblici, una piccola folla circonda una tribunetta dove siedono quattro indiani Sioux Lakota che vengono dalla riserva di Pine Ridge, non lontano dai Grandi Laghi, ai confini tra Usa e Canada. Accanto agli indiani, il console americano e quello canadese, il sindaco comunista, gli amministratori locali. Immobile in mezzo alla gente che passeggia, si accalca, prende un aperitivo, o gioca con i bambini, quella tribuna sembra una zattera carica di bizzarre suggestioni come il piroscafo di Fitz Carraldo.

In un grande manifesto [illegible] alla tribuna con puntine da disegno, un capo indiano guarda il fotografo con una più di curiosità che di fierezza: è Tatanka Iyotaka, che tradotto significa Toro Seduto, il vincitore di Custer, l'ultimo grande eroe indiano, simbolo dell'orgoglio e anche dell'avvilimento del suo popolo. La stessa effigie guarda i bercetesi da pacchi di t-shirt in vendita su un banchetto e da una cartolina illustrata con annullo speciale. Perché Toro Seduto è la ragione di questa festa. L'amministrazione comunale ha deciso di dedicargli i giardini pubblici che delimitano la piazza. Nell'occasione Berceto si è gemellata con la cittadina di Pejuta Raka, che fa parte della riserva di Pine Ridge.

La delegazione Lakota è ospite di Berceto fino a giovedì. Il capo della delegazione si chiama Birgil Kills Straight. Ha qualche filo bianco nei capelli spartiti in trecce. Indossa un giubbotto di pelle con frange. Dice con solennità delle cose tristi che una interprete traduce con altrettanta tristezza: «Abbiamo sofferto. Abbiamo chiesto invano pietà e compassione agli americani». Poi dice: «La terra è tutto. Quando si uccide la terra, si è vicini alla fine». Legge una poesia in lingua lakota che nella traduzione suona: «Le alte erbe giacciono nella prateria in silenzio». La gente applaude con simpatia, con enfasi, anche con allegria perché è una giornata come non si vedeva da tempo nel paese.

Della delegazione fa parte anche il pronipote di Toro Seduto. Si chiama Ron McNeal, ha 30 anni, è laureato in legge, porta anch'egli le trecce, una collana di denti di cervo e un vistoso cinturone di pelle. Parla come un indiano nei fumetti di Corto Maltese: «Abbiamo fatto un lungo viaggio, ma siamo felici di essere qui. Perciò oggi è un buon giorno». Anch'egli dice cose tristi con aria triste: «L'America non rispetta la nostra cultura. In America non c'è nessun parco dedicato a Toro Seduto. L'unica occasione in cui gli americani parlano di Toro Seduto è quando usano il suo nome negli spot pubblicitari». Intanto scattano i click dei fotografi e le troupes televisive riprendono la scena.

«Noi vediamo in questi Sioux la storia di Berceto», dice il sindaco comunista Sergio Bettoni. «Siamo alla loro stregua, anche noi una riserva», dice il consigliere indipendente Gianfranco Pasquinelli. Ma il consigliere socialista Luigi Lucchi, giovane politico a tempo pieno, promotore dell'iniziativa, ammette: «E' soprattutto una questione di immagine. Senza gli indiani non possiamo creare interesse attorno ai nostri problemi e ai nostri progetti».

Lucchi parla a nome della lista civica che ha vinto le ultime elezioni. Comprende tutti i partiti meno la dc (all'opposizione). Ha un ambizioso programma di sviluppo turistico. Ha ottenuto già 6 miliardi di finanziamenti da Stato, Cee, Regione e Provincia. I progetti prevedono: ristrutturazioni edilizie con recupero delle condizioni architettoniche originali, sciovia sul Monte Cervellino, una scuola alberghiera del fungo, la trasformazione delle case in sasso di una frazione ormai spopolata in «autogrill vetrina» collegata con cremagliera all'autostrada della Cisa, naturalmente una lottizzazione nel centro storico, presso i ruderi del Castello dei Rossi, che erano la famiglia feudataria del luogo.

Le vie dello sviluppo turistico sono infinite. Possono passare anche per le praterie degli indiani. Intanto Berceto si vanta di essere l'unico paese al mondo che ha dedicato un luogo pubblico a Toro Seduto. Quando Ron McNeal ha scoperto la targa nei giardinetti cittadini, ha detto di essere sicuro che lo spirito del famoso prozio «verrà a camminare anche fra questi alberi». La gente ha applaudito e gli ha chiesto l'autografo. Si progetta anche un monumento commissionato a un artista indiano. Solo due bambini si sono messi a correre tra le aiuole ancora spelacchiate, mimando con la mano sulla bocca le urla dei pellirosse nei film western, ignari com'erano delle convergenze tra cultura amerindia e investimenti turistici.

Alberto Papuzzi

«MARIA JOSE': «NON SONO MONARCHICA»

Firenze. «Ma io non sono monarchica, voglio essere ricordata e trattata come una persona qualunque». E' l'affermazione più sorprendente pronunciata dalla ex regina d'Italia Maria José che ieri, dopo aver preso parte al matrimonio della principessa Bianca, figlia del duca Amedeo d'Aosta, ha fatto la turista a Firenze, città alla quale, ha detto, «mi legano ricordi bellissimi». Maria José, accompagnata da alcuni familiari, è apparsa molto emozionata. Nella foto, posa (al centro) accanto a Marina, moglie di Vittorio Emanuele, a Maria Pia di Savoia, figlia della ex regina, al nipote Raffaello (seminascosto), all'altra figlia Maria Beatrice con la propria figlia Esmea (Ansa)

IL TEMPO

situazione: l'area di alta pressione che interessa il Mediterraneo centrale si attenua lentamente. Deboli infiltrazioni di aria instabile tendono a manifestarsi sull'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione, specie in prossimità dei rilievi, ove saranno più probabili locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni centrali e meridionali sereno o poco nuvoloso con attività pomeridiana di nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, sulle zone montuose della penisola.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: di direzione variabile, deboli o moderati, tendenti a divenire settentrionali al Nord.

mari: da quasi calmi a poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	27	L'Aquila	13	29
Verona	15	27	Roma Urbe	12	29
Trieste	19	26	Roma Fium.	14	26
Venezia	17	26	Campobasso	15	27
Milano	15	27	Bari	13	28
Torino	14	29	Napoli	13	27
Cuneo	15	23	Potenza	13	24
Genova	19	23	S.M. Leuca	18	25
Bologna	17	30	R. Calabria	20	30
Firenze	15	28	Messina	22	29
Pisa	15	26	Palermo	22	28
Ancona	15	28	Catania	20	29
Perugia	15	24	Alghero	15	28
Pescara	14	30	Cagliari	18	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	19	pioggia	Lisbona	17	30	nuvoloso
Atene	18	30	nuvoloso	Londra	11	17	nuvoloso
Bangkok	25	33	pioggia	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Berlino	9	26	nuvoloso	Madrid	18	34	sereno
Bruxelles	11	18	nuvoloso	Montreal	10	18	nuvoloso
Buenos Aires	8	21	sereno	Mosca	10	18	nuvoloso
Copenaghen	11	18	sereno	New York	15	22	nuvoloso
Dublino	10	18	nuvoloso	Parigi	13	21	nuvoloso
Francoforte	13	23	nuvoloso	Pechino	17	25	sereno
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	12	23	sereno	Sydney			n.p.
Helsinki	13	18	nuvoloso	Tokyo	24	30	nuvoloso
Hongkong	23	30	sereno	Varsavia	9	22	nuvoloso
Il Cairo	19	32	sereno	Vienna	14	24	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 11 settembre

ALLEGRI CONDOMINI

Leggendo quanto dice B, e considerando che a pianterreno abita A (i guasti dell'ascensore non lo toccano), si vede che C, che si chiama Giuseppe, può abitare al 1° o al 4° piano. Ma il 4° si deve escludere, perché (come dice D) quando C suona la tromba, D stesso picchia sul pavimento. Allora C abita al 1° piano. Di conseguenza A si chiama Renato (lo afferma D dicendo che Renato picchia sul soffitto). A questo punto è B, che si chiama Franco (non è Renato e nomina tutti gli altri), ad abitare al 4°. D allora è Giulio, e abita al 2°, e E (per esclusione) è Antonio, e abita al 3°.

SCARABEO

Tenendo presente che la H può eventualmente rilevare lo scarabeo (o jolly) in C-14, oltre a DRAGHI in Q-6 (28 punti), era per esempio possibile comporre RIGAVI e RIGHI in 17-A (entrambe di 48 punti), ARGINAVA in 10-I (50 punti) e ancora RIGIRAVI in 17-A (75 punti). E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

MASTERMIND

La combinazione finale corretta è: G V V B. Inviateci problemi di Mastermind da voi creati: se corretti, saranno pubblicati.

REBUS

REBUS (11, 7): A, U strali - animali O, N, I = AUSTRALIANI MALIGNI.

OTHELLO

Il Nero deve giocare G7. Se ora il Bianco gioca F6, il Nero risponde con H6. Se il Bianco gioca G2, il Nero prosegue con G4. Se infine il Bianco opta per H7 oppure H6, il Nero gioca B7 (ma non F8, che permette al Bianco di giocare B2 impedendo al Nero la conquista dell'angolo).

DAMA

Il Bianco vince in sole cinque mosse, giocando 1) 24-20, 14x34; 2) [illegible] 17x26; 3) 29-34!, 13x22; 4) 28-33, 28x30; 5) 25x4 (dama) e vince.

SCACCHI

La partita è continuata così: 1.T:h7!,R:h7; 2. Dh5,Rg8; 3. T:e8!,Db4; 4. Th8 e il matto è imparabile. Fantastico Michail Tal! Il torneo, che ha visto in gara sedici grandi maestri, suddivisi in quattro gironi di qualificazione e girone finale tra i vincitori, ha registrato il successo di Psakhis davanti a Tal.

PAROLE INCROCIATE

PAROLIERE

9 lettere: Altercare, Esilarare; 8 lettere: Alterare, Alterate, Scartare, Trescare; 7 lettere: Carrale, Serrale, Tessile; 6 lettere: Altera, Arresa, Arresi, Arreso, Carrai, Cerare, Cerate, Errate, Isiare, Scarsa, Scarse, Scarsi, Scarso, Serale, Serali, Serate, Tesare, Tarale, Terrea, Tesare, Tesate, Tresca; 5 lettere: Altra, Altre, Arare, Arate, Carta, Carte, Certa, Certe, Creta, Crete, Elisa, Elise, Eliso, Esile, Ilare, Osare, Resta, Sarte, Serra, Serre, Tasse, Tassi, Tasso, Terra, Tersa, Terse, Tersi, Terso, Tesla; Totale 63 parole.

Cinquanta carcerati lavoreranno nel parco della Cittadella

Detenuti-giardinieri a Parma

PARMA — L'ora d'aria la trascorreranno fra le siepi, i prati e le fronde di uno dei più frequentati parchi di Parma: la «Cittadella». Non è un sogno vissuto dietro le sbarre ma una concreta iniziativa che vedrà protagonisti una cinquantina di detenuti del carcere cittadino di San Francesco. Con il lavoro dei reclusi verrà risistemato uno dei punti dolenti del verde pubblico parmigiano, meta di mamme, anziani e amanti del jogging. Ieri, proprio nella saletta riunioni dello stesso carcere, il sindaco socialista Lauro Grossi, l'assessore socialdemocratico al Verde pubblico, Brenno Begani, e il direttore dell'istituto di pena, Giuseppe Rizzo, hanno presentato alla città l'iniziativa di fronte ad una buona parte dei reclusi che ne saranno protagonisti.

Con loro l'ideatore di questa originale trovata, finalizzata al recupero dei carcerati, vale a dire l'ex assessore comunista all'Assistenza del Comune di Parma, Mario Tommasini, quello che fu protagonista con Franco Basaglia dell'apertura dei manicomi negli Anni 70. Tommasini adesso presiede una cooperativa che si occupa dei problemi del «sociale». Proprio lui e i suoi collaboratori, già attivi sul tema del reinserimento degli emarginati, si sono recati dal direttore del carcere e dal sindaco alcuni mesi fa a presentare il progetto per il lavoro esterno dei detenuti.

L'iniziativa sfrutta una legge dello Stato che consente la possibilità ai reclusi di godere la semilibertà grazie alla quale è possibile uscire dal carcere per lavorare fuori. Nel quadro di questa è contemplato un certo numero di permessi che i detenuti possono sfruttare a loro discrezione. Ebbene, una buona parte di questi, dalla cinquantina di «pollici verdi» di San Francesco, saranno sfruttati per ripulire e riordinare la «Cittadella». Il tutto sarà fatto in modo gratuito e privo di qualsiasi interesse che non sia quello di familiarizzare con la «gente di fuori», con la società che li ha condannati.

«Offriremo alla cittadinanza il nostro lavoro per dimostrare che siamo anche capaci di risarcire laddove abbiamo offeso», ha detto ieri un portavoce dei cinquanta. Ai detenuti non sarà data immediatamente la zappa in mano. Ai primi di ottobre, grazie al contributo di alcuni docenti dell'Università di Parma competenti in botanica, verrà avviato un corso preparatorio a cui parteciperanno tutti. Poi inizieranno i lavori nel parco che comprenderanno la cura degli alberi, delle aiuole e delle suppellettili.

E il futuro, per i detenuti ecologisti, forse riserverà anche più di una sorpresa se è vero che già si parla della possibile costituzione di una cooperativa all'interno del carcere con la possibilità di partecipare alle gare d'appalto per la manutenzione del verde pubblico parmense. Una prospettiva, questa, di fronte alla quale sia l'assessore Begani sia il sindaco Grossi hanno mostrato buon viso.

«Il nostro è un atto di fiducia», ha detto lo stesso sindaco, «che va nella direzione di rendere il carcere e la città più vicini. Mi pare che un fatto del genere sia indice di civiltà». «Sia ben chiaro», è intervenuto Tommasini, «che i detenuti si riscattano per la pena che scontano non per quest'opera che rappresenta un contributo in più. La "Cittadella" è il luogo più adatto per un incontro fra detenuti e cittadini essendo questo vecchio parco storico uno dei più frequentati».

La mano tesa dal carcere arriva in un momento particolarmente propizio. Parma è una fra le città con maggiore percentuale di verde pubblico pro capite ma gli addetti alla manutenzione sono solo 39. Dal canto loro i reclusi, tutti in attesa di scontare pene dai cinque anni in su, sono apparsi entusiasti di offrire il loro tempo alla città malgrado esso venga sottratto agli incontri coi familiari.

«Sappiamo che il detenuto, una volta scontata la pena», ha spiegato il direttore Giuseppe Rizzo, «rimane un sorvegliato speciale. La gente lo giudica sempre a partire dal suo passato, mai per il suo presente. Credo che iniziative come queste valgano a riannodare la fiducia che adesso manca fra detenuto e società».

Parma conferma così la sua vocazione «sociale». Dopo l'apertura dei manicomi (una delle prime città in Italia a preparare il terreno alla legge 180 assieme a Trieste) e il reinserimento degli handicappati, adesso è la volta dei detenuti.

V. V.

Il cartellone apparso nelle vie di Milano

Pubblicità con bimbi sexy ora dovrà decidere il giurì

MILANO — Il manifesto di una ditta di abbigliamento che ha utilizzato due bambini in atteggiamento sexy per reclamizzare i propri prodotti è finito sotto inchiesta. Dopo la comparsa del grosso manifesto per le vie di Milano, sono stati inoltrati diversi ricorsi all'istituto dell'autodisciplina pubblicitaria, che sta istruendo la pratica per il comitato di controllo. Questo organismo esaminerà gli elementi a disposizione nella seduta di mercoledì prossimo e valuterà se archiviare le denunce presentate oppure rimettere il tutto al giurì per il suo pronunciamento. (Agi)

Stato civile di Torino

10 SETTEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 18 - Morti 14

Donato Alisio

Bruno Barin

Teresa Garrone Ricca

Mario Cibrario (Griva)

Assunta Catalano in Facondo

geom. Donato Alisio

Maria Antonia Giotfrè in Gallotta

Maddalena Farinasso ved. Cantamessa

Noemi Lancioni ved. Locori

Giuseppina Ronco ved. Mancuso

Irene Bertagnolio ved. Caviglia

Piero Lentini

Giovanni Sausano

Maria Pellegra Gastini

dott. Cesare Sacerdote

Maria Carmela Cottino ved. Pedrotto

ANNIVERSARI

cav. Giuseppe Forlino

Giovanni Gamba

prof. Gallo Galli

Nelle strade proseguono i lavori di manutenzione con inevitabili disagi

Un lungo manto d'asfalto

Divieto di transito, a tratti, in corso Dante con code sul sovrappasso della ferrovia - Difficoltà e [illegible] anche in corso Vittorio Emanuele e in piazza Solferino - L'assessore Porcellana: «Sono [illegible] necessarie dopo [illegible] di inattività; le imprese si sono fermate soltanto a Ferragosto» - [illegible] mappa degli interventi

Traffico proibito alle auto, ieri, in corso Dante, tra le vie Nizza e Madama Cristina, per consentire ad un'impresa incaricata dal Comune di rifarne l'asfalto. Oggi il divieto si trasferirà nel [illegible] tra [illegible] Cristina e corso Massimo d'Azeglio. Quindi, [illegible] mercoledì a sabato, da [illegible] ponte Isabella. «A fine settimana — assicurano a Palazzo civico — l'opera sarà completata».

Ma, intanto, fra le 7 e le 9 di ieri mattina, nonostante i cartelli che annunciavano il divieto di transito e sosta (sistemati però all'improvviso, a fine settimana), molti automobilisti sono stati presi alla sprovvista e obbligati a svoltare in via Nizza, dopo lunghe code [illegible] sovrappasso della ferrovia.

Lunga fila di macchine [illegible] che in prossimità del monumento di largo Vittorio Emanuele II, dove [illegible] alcuni giorni operai [illegible] tuito il manto stradale. [illegible] la [illegible] non è chiusa completamente al traffico e il flusso è regolato da numerosi [illegible]. Inevitabile il rallentamento.

Code e proteste pure in piazza Solferino, nel [illegible] do fra le vie Cernaia e Pietro Micca, per la strettoia provocata dai [illegible] necessari per sigillare i grandi [illegible] di pietra sostituiti nei mesi [illegible].

Perché tutto questo fervore di opere, pur necessarie, proprio nei giorni della piena ripresa delle attività cittadine? [illegible] era possibile incominciare e concludere la manutenzione stradale più complessa durante il periodo estivo, quando Torino era meno affollata? «Ad agosto — precisa l'assessore ai Lavori pubblici, Porcellana, dc — le ditte, tranne [illegible] giorni di Ferragosto, [illegible] lavorato, terminando, per esempio, l'intervento su [illegible] Sacchi».

Aggiunge: «Quando ho avuto la responsabilità [illegible] suolo pubblico, 12 mesi fa, ho scoperto che la sua manutenzione era in ritardo di circa due anni. Con gli uffici ho preparato un programma, l'ho proposto in giunta e ai quartieri, distribuendolo nell'arco dell'anno».

In settembre il Comune spenderà oltre 8 miliardi; altrettanti ad ottobre. Poi, con l'inverno, le iniziative di recupero [illegible] rallenteranno, per riprendere a pieno ritmo in primavera con un nuovo stanziamento: 10 miliardi.

Questa la mappa dei lavori in corso.

La prossima settimana — si apriranno nuovi cantieri nei seguenti punti: controviale di corso Vinzaglio, [illegible] corso Vittorio in direzione [illegible] via [illegible] (le opere dureranno [illegible] giorni per asfaltatura). Via i binari del tram e nuova pavimentazione [illegible] corso De Gasperi [illegible]. Analoghi interventi su corso [illegible] Umberto, [illegible] i corsi Vittorio Emanuele e Stati Uniti, e [illegible] corso Vittorio, controviale verso il Po, [illegible] monumento di largo Vittorio Emanuele II e corso [illegible] Umberto.

Fra [illegible] giorni — Avvio dei lavori [illegible] rinnovare l'asfalto in via [illegible] Secondo e per sostituire binari del tram, tubi del [illegible] e pavimentazione in via Bonafous.

Il Comune promette di [illegible] re notizia dell'apertura dei cantieri, di volta in volta e «in anticipo», [illegible] cartelloni come quelli comparsi in [illegible] Dante. Gli automobilisti, [illegible] modo, potranno limitare danni e disagi, seguendo percorsi alternativi.

E in periferia? «C'è lo stesso impegno — risponde Porcellana — anche se i cantieri aperti fuori dal centro e [illegible] grandi corsi, [illegible] genere, passano quasi inosservati». Imprese sono, comunque, all'opera sul sovrappasso di corso Grosseto, al fondo [illegible] Orbassano, [illegible] piazza Pitagora, in corso Tazzoli (davanti agli ingressi della Fiat-Mirafiori, dove sono stati sostituiti i cubi di cemento [illegible] carreggiata centrale), in [illegible] Unità d'Italia e nel [illegible] finale di [illegible] Unione Sovietica.

Ad [illegible] — [illegible] sconvolta piazza Carlina, per sostituire tutti i cubetti di porfido, poi i corsi Palestro e Valdocco, [illegible] via Bogino e Principe A[illegible] ed, [illegible], via [illegible] logna.

g. san.

Nuovo asfalto attorno al monumento [illegible] Vittorio Emanuele II: solo [illegible] nel controviale per consentire i lavori

Le [illegible] pci in Consiglio

«Troppi progetti per il Mundial»

[illegible] sindaco replica: «Opere essenziali»

I progetti torinesi per il Mondiale di calcio riaprono il dibattito in Consiglio comunale. Sono l'argomento del giorno, dopo le polemiche nate a Roma sul decreto-legge che dovrebbe finanziare i piani delle 12 città protagoniste e la certezza che il provvedimento del governo cadrà per essere immediatamente riproposto. A Torino, come in Parlamento, è il pci a lanciare la prima pietra: [illegible] Consiglio tutto dedicato alla questione.

Punto di avvio: «La Giunta è partita facendo una gran confusione: [illegible] chiesto di finanziare opere per 495 miliardi mentre la Regione ne chiedeva altre, per 620 miliardi. Quindi il governo, [illegible] in [illegible] i mille miliardi, dovrebbe attribuirne più di mille, [illegible] un terzo, al Piemonte. Cosa taglierà? Impossibile dirlo, sarà una lotteria».

Torino, infatti, ha [illegible] «Il 23 agosto, richiamando dalle vacanze assessori e funzionari», [illegible] spiegato il sindaco, il documento è stato inviato a Roma. Comprende 23 progetti: d[illegible] interventi sulla segnaletica agli adeguamenti [illegible] fognature nella zona delle Vallette, nuove strade per lo stadio, giardini, raccordi con la linea 3. In più, il potenziamento di Caselle, la galleria di Porta Palazzo e il tunnel Porta Nuova-corso [illegible] Margherita, in pratica il primo [illegible] tropolitana sotterranea. Un «pacchetto» [illegible] milioni destinato a finanziare subito progetti che stanno a cuore alla Giunta. Un argomento delicato, tant'è vero che i repubblicani ne hanno parlato, ieri pomeriggio, in un direttivo, alla presenza del segretario nazionale Giorgio La [illegible].

Il pci ha attaccato, in particolare, i progetti del metro [illegible] via Roma. Ancora Carpanini: «Abbiamo appreso dalla Commissione Trasporti che i progetti sono ancora molto indietro. Alcune tratte sono addirittura in rifacimento, si rischia di togliere ogni [illegible] alla richiesta con pesanti svantaggi per Torino».

[illegible] risposta [illegible] sindaco Maria Magnani Noya, appoggiata dai capigruppo psi [illegible] Prest, pri Luisa Carello e pli Vittorio Chiusano (con la dc chiusa in un insolito silenzio), ha parlato di scelte doverose e oculate: «L'amministrazione non poteva perdere questa occasione. Sarebbe stato grave non chiedere finanziamenti a Roma. [illegible] mossi con [illegible] prudenza: non abbiamo [illegible] tutto, nelle nostre richieste, soltanto [illegible] essenziali, [illegible] alla città, compresa la galleria della linea 4: i pareri tecnici dell'Atm dicono che è possibile realizzarla entro [illegible] mesi, in tempo per i Mondiali. Non c'è stato [illegible] coordinamento [illegible] la Regione, è vero, non posso che dolermene».

Il pci, con Novelli e Vindigni, ha insistito sulle procedure avventate previste dal decreto e sui ritardi dell'amministrazione, che ha progetti pronti da 5-6 mesi e non riesce a mandarli avanti. Ragione in più, hanno ribattuto Carello, Prest e Chiusano, [illegible] perdere l'occasione: «Torino è attesa a un appuntamento importante: [illegible] impegnarsi perché milioni di persone [illegible] vedano il meglio delle sue possibilità. Non [illegible] scandalo: non stiamo parlando di opere effimere, [illegible] realizzazioni destinate a rimanere nel patrimonio cittadino».

Bruno Gianotti

[illegible] Apprendere [illegible] il computer

Convegno nazionale, da domani a venerdì, sullo stato di avanzamento delle tecniche di apprendimento assistito dal computer. Si svolge a Palazzo Nuovo ed è organizzato dall'Università e dalla M.B.E. Computer con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune. Due i principali riferimenti: il Cbt (Computer Based Training) che trova largo impiego per l'addestramento rivolto alle nuove tecnologie, ed il Cal (Computer Aided Learning) più specificatamente rivolto al settore didattico.

Accanto alle relazioni scientifiche presentate da docenti italiani e stranieri, nonché da specialisti del settore, sarà possibile osservare [illegible] alcuni dei più avanzati sistemi informatici per la trasmissione di conoscenza: dai «sistemi autore», programmi appositamente studiati per l'insegnamento [illegible] lingue, alle applicazioni con cui le grandi aziende, dalla Fiat all'Agusta, addestrano il proprio personale, fino ai programmi di sintesi vocale, fra i quali il giornale «parlato» per non vedenti realizzato da La Stampa.

Alle 10, dalla [illegible] del Consiglio comunale, attraverso un impianto di televideoconferenza collegato con Palazzo Nuovo, il sindaco Maria Magnani Noya aprirà i [illegible] del convegno. La videoconferenza [illegible] realizzata in collaborazione con la Sip, che ha messo a disposizione le attrezzature anche per un collegamento intercontinentale, via satellite, con la Florida State University.

[illegible] Il tempo con gli orologi atomici

Si chiude oggi, alla sala Valauri dell'istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris, un convegno sugli «Algoritmi per lo studio statistico delle scale di tempo atomico». E' la terza edizione di un confronto tra esperti internazionali che studiano i [illegible] di migliorare le scale di tempo realizzate [illegible] orologi atomici. Partecipano, tra gli altri, studiosi del Bureau International des Poids et Mesures di Parigi e del National Bureau of Standards del Colorado. Mentre alcuni anni fa il tempo veniva [illegible] millesimi di secondo, oggi è stato superato il traguardo [illegible] milionesimi di secondo e ci si sta avviando [illegible] una frequenza dell'ordine dei [illegible] di secondo.

Funzionari dell'Ufficio imposte avrebbero riscontrato irregolarità

Lo Stabile ha evaso l'iva?

Dai verbali emerge che la multa relativa potrebbe variare [illegible] gli 800 e i 3750 milioni - Il presidente del teatro: «Interpretazione discorde delle [illegible] Chiederò chiarimenti al ministro»

Potrebbero costare care, al Teatro [illegible] di Torino, alcune irregolarità nei [illegible] menti Iva relativi agli anni passati: al termine degli [illegible] certamenti dei funzionari dell'Ufficio delle imposte, dai verbali emerge [illegible] relativa potrebbe variare [illegible] gli [illegible] milioni e [illegible] miliardi [illegible] milioni.

Secondo quanto afferma però il presidente dello Stabile, Giorgio Mondino, una [illegible] fetta [illegible] cifra, almeno il [illegible] per cento, [illegible] da un'interpretazione discorde delle norme: se ci saranno chiarimenti del ministero, potrebbe quindi cadere l'ipotesi di violazione.

Resta il fatto che, dopo circa sei mesi di controlli negli uffici di piazza Castello 215, i funzionari dell'Ufficio Iva hanno stilato un verbale di 22 pagine, contestando una ventina di violazioni: ritardi nei versamenti Iva, errori formali, ritardi [illegible] la scritturazione normale e la contabilizzazione.

Dice Mondino: «Per quanto ne sappiamo, [illegible] che non abbiamo [illegible] ricevuto i verbali di accertamento, la maggior parte delle contestazioni si riferiscono all'applicazione dell'Iva sui biglietti e sugli abbonamenti: noi l'abbiamo sempre [illegible] ta [illegible] all'atto dell'incasso, [illegible] dopo lo spettacolo, contemporaneamente ai versamenti della Siae, la società autori editori. Per quanto ne sappiamo, così fanno tutti gli altri teatri d'Italia: adesso andrò dal ministro per sollecitare una circolare che chiarisca la materia».

Le prime critiche sulla [illegible] stione Iva erano venute dalla relazione dei revisori dei conti al [illegible] consuntivo '86-87, il documento la cui pub[illegible] dato il via ad una polemica sull'amministrazione dello Stabile, culminata con le dimissioni, [illegible] rattro subito rientrate, del regista Ugo Gregoretti.

A [illegible] sull'avviso i revisori [illegible] era stata una nota del controllore amministrativo del Comune, il rag. Aldo Pichetto, che aveva rilevato e segnalato (solo a titolo informativo) ben 21 irregolarità (anche fiscali) nella tenuta dei libri contabili. La Guardia di Finanza aveva sequestrato, in quell'occasione, la documentazione contabile del periodo 1981-82.

[illegible] allora, molto è cambiato e le procedure informatizzate consentono un'amministrazione più efficiente. Ma il problema Iva resta, perché non c'è un'interpretazione [illegible] della [illegible] E le minaccie di [illegible] e [illegible] concreta, al di [illegible] delle speranze degli amministratori.

Intanto, lunedì si riunirà il consiglio di amministrazione dello Stabile per portare al[illegible] tagli al bilancio in [illegible] to il Comune [illegible] ha confer[illegible] la cifra promessa e messa a preventivo. In [illegible] stanza, verserà ancora 4 [illegible] 300 milioni (come lo scorso anno) e [illegible] il 7 per cento in più, come era stato chiesto per coprire l'aumento dell'inflazione.

g. b.

Temperatura

[illegible]	+ 28,5
minima	+ 16
media	+ 21,5

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] 1012 mb; [illegible] dità 77%. Temperatura: massima +27,2; minima +13,6; media +22,5. Previsioni: nuvolosità con precipitazioni sulle zone alpine. Venti deboli. Visibilità: discreta. Temperatura: stazionaria. Temperatura dello [illegible]: massima +27,4; minima +10,8. Sole: sorge ore 7,05; tramonta ore 19,44.

Saper spendere

Tasse e seminterrato

L'errore di un'amministrazione per [illegible] spesa sull'intercapedine - [illegible] l'esperto

«Ho un seminterrato in una casa signorile a Torino — scrive Jolanda — per il quale fino al 1980-'81 la tassa sull'intercapedine (suolo pubblico) è stata ripartita in base ai soliti millesimi, più maggiorati in vista dell'uso commerciale».

Continua la lettrice: «Con il nuovo amministratore che nel frattempo ha assunto l'incarico, questa tassa fu ripartita soltanto sui tre seminterrati ed in base ai metri lineari, perché secondo lui l'intercapedine era di esclusivo loro uso. A nulla sono valsi avvocati, la dichiarazione del costruttore (allegata): ci è stato imposto il pagamento del 40 per cento come "massima concessione". Può un amministratore arrogarsi il diritto di fare tutto ciò che vuole?».

** Il problema ricorre con una certa frequenza nei condomini, perciò il quesito interessa più di un lettore che si è rivolto a noi.

Per brevità e chiarezza, l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Uppi, risponde citando uno stralcio della sentenza n. 1076-87 della Corte d'appello di Torino (13 novembre 1987).

In [illegible] si legge: «E' da escludere, anzitutto, che l'intercapedine possa non essere ritenuta oggetto di proprietà comune di tutti i condomini posto che: 1°) dall'esperita consulenza tecnica d'ufficio è emerso in [illegible] incontestabile che almeno delle funzioni che tale intercapedine obiettivamente esplica (protezione delle fondazioni; adduzione di luce ed aria alle cantine, anche comuni, poste nel secondo [illegible] interrato; fornitura di capitalità a varie condotte condominiali, come quelle del gas, della luce, dell'acqua e delle fognature bianche) interessano l'edificio nel suo complesso, anziché una o alcune soltanto [illegible] sotte proprietà esclusive [illegible] -2°) [illegible] documentazione prodotta dal condominio (si riferisce a quello in causa nella sentenza, ndr) nell'ultima fase di questo grado [illegible] giudizio è risultato che la conservazione di tale intercapedine, dietro pagamento di apposito canone, oltre che della tassa di occupazione [illegible] pubblico, è stata concessa [illegible] Comune al condominio [illegible] tale, senza [illegible] distinzione, onde la proprietà [illegible] superfici che [illegible] concessione [illegible] (escludendo l'accesso dell'opera al [illegible] comune [illegible] cui inalsia) non può fare capo ad uno o ad [illegible] soltanto dei singoli condomini...».

Precisa l'esperto: «In sostanza, gli amministratori che sbagliano [illegible] al 2° comma art. 1123 codice [illegible]: "Se si tratta di servire i condomini in misura diversa le spese sono ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne"; così [illegible] amministratori credono di poter modificare addirittura le tabelle regolamentari [illegible] millesimi quando si tratta di intercapedine che, secondo loro, [illegible] misura maggiore ai [illegible].

«La [illegible] citata aggiunge: "... deve ritenersi che la disposizione di legge in esame riguardi soltanto l'ipotesi di cose che, in relazione alla loro destinazione, risultino (ad esempio, l'impianto ascensore) potenzialmente idonee [illegible] intensamente da certi condomini più che da altri e non anche quella delle cose che, per la stessa consistenza obiettiva della loro funzione, presentino necessariamente (e indipendentemente dall'inten[illegible] loro possibile [illegible] maggiore [illegible] per i con[illegible] proprietà esclusiva di determinati locali ad esse vicini, che non per altri..."».

Simonetta

Tori viaggiano in aereo per evitare lo «stress»

Un volo speciale da Caselle per l'Irlanda

Passeggeri insoliti, ieri pomeriggio, all'aeroporto di Caselle: 33 bovini di pura razza piemontese, 5 tori e 28 giovenche, provenienti da venti allevamenti fra i migliori della provincia di Cuneo, tutti aderenti alla Compral, [illegible] stati imbarcati a [illegible] di un velivolo appositamente attrezzato, della compagnia Air Bridge, diretto a Belfast, in [illegible].

Del carico, che ha impegnato gli addetti della Sagat, facevano parte anche 18 bovini di razza romagnola giunti, via terra, dagli allevamenti [illegible] e [illegible] anch'essi [illegible] alcune aziende irlandesi.

Si tratta della prima [illegible] spedizione via aerea a Belfast fatta dagli allevatori cuneesi, ma altri duecento capi erano [illegible] partiti, nei mesi scorsi, diretti in [illegible] in Olanda e, prima [illegible] negli [illegible] Uniti. [illegible] il direttore dell'Associazione provinciale allevatori, Bartolomeo Bovetti: «L'interesse per la razza piemontese è ormai mondiale e molti, a partire dagli olandesi, chiedono i nostri capi per migliorare la razza locale ed ottenere una più alta qualità della carne, meno grassa, più tenera, con [illegible] connettivo». Ogni toro viene pagato circa [illegible] sterline (11 milioni) e ogni giovenca 3388 sterline (8 milioni).

La scelta dell'aereo per il trasporto è legata anche al fatto che gli animali hanno [illegible] giorni di quarantena per consentire l'esportazione: «Le due ore sul turboelica Vanguard dell'Air Bridge invece [illegible] tre giorni [illegible] il viaggio via terra [illegible] certamente più sopportabili da animali già stressati dall'isolamento lontano dalla loro stalla», spiega Bovetti. [illegible] e giovenche, foraggiati e abbeverati prima [illegible] partenza, vengono chiusi in speciali gabbie-container e [illegible] posti che [illegible] fatti entrare [illegible] carlinga a mezzo di sollevatori idraulici.

APPUNTAMENTO A «SETTEMBRE MUSICA»

Un eroe per Sawallisch

Wolfgang Sawallisch dirige all'Auditorium per il Settembre

Un altro grosso nome per Settembre Musica. E' quello di Wolfgang [illegible] che giunge a Torino alla [illegible] della Bayerisches Staatsorchester per presentare un programma di sicuro interesse. L'appuntamento è per questa sera [illegible] 21 all'Auditorium e prevede l'esecuzione di «Una [illegible] d'eroe» di Strauss e della «Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92» di Beethoven.

«Una vita d'eroe» è uno dei lavori più complessi [illegible] Strauss per quanto riguarda l'orchestrazione. E' suddiviso in sei parti (L'eroe, I nemici dell'eroe, La moglie dell'eroe, La battaglia, Le opere di pacificazione dell'eroe, L'eroe si ritira [illegible]). Tra i «nemici» il compositore annovera i critici, che egli mette in burletta chiamando in [illegible] volta in [illegible] i più [illegible] strumenti. Ovviamente l'[illegible] sbaraglia tutti, dopo un episodio tumultuoso in cui l'orchestra è mobilitata ogni sua sezione.

La parte dedicata alla moglie Pauline è una parentesi [illegible] il primo violino chiamato a un lungo intervento solistico. L'eroe-musicista si avvia alla [illegible] conclusione dopo avere [illegible] nellato una lunga serie di autocitazioni (Don Giovanni, Don Chisciotte, Così parlò Zaratustra).

La Settima sinfonia di Beethoven è [illegible] delle più ricche di ritmo e spumeggianti, tanto [illegible] stata definita da Wagner «apoteosi della danza».

Nel pomeriggio la musica si trasferisce nell'Aula Magna di [illegible] a [illegible] zo Nuovo (via Sant'Ottavio 20) [illegible] il duo svizzero formato da Aurèle Nicolet (flauto) e Karl Engel (pianoforte).

Il programma prevede due [illegible] di Mozart, «Introduzione e sette variazioni su un tema di «Die [illegible] Müllerin» di Schubert, «Syrinx» e «Chansons de Bilitis» di Debussy, in conclusione «Explosant fix» [illegible]

l. o.

San Giovanni ultimi giorni del concorso

[illegible] il 15 settembre il [illegible] mine per consegnare le fotografie partecipanti al [illegible] «Scatta [illegible] - San Giovanni '88». Tutte le opere dovranno pervenire all'Associazion Piemonteisa [illegible] via [illegible] 6, corredate della scheda di partecipazione contenuta nel dépliant ancora in distribuzione [illegible] l'Associazion e [illegible] «Fenoglio» in via Tripoli 182.

Il concorso, giunto quest'anno alla [illegible] edizione e organizzato dall'associazione culturale «Fotoalternativauno» in collaborazione con Stampa Sera e con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo, è a partecipazione gratuita. [illegible] autore vi può prendere parte con al massimo quattro opere per ciascuna sezione prevista (stampe a [illegible] e stampe in bianco e nero).

Le migliori immagini, selezionate [illegible] apposita giuria entro il mese [illegible] ottobre, prenderanno parte alla mostra che si svolgerà nella seconda metà [illegible] dicembre agli Antichi Chiostri in via Garibaldi.

MENTRE DAVIDE RIONDINO E' A AVIGLIANA

Il teatro-rock dei Cccp

I Cccp saranno in concerto questa sera al Palasport

Stasera al Palasport, per la [illegible] dell'Unità, [illegible] i Cccp-Fedeli [illegible] Linea. Il gruppo emiliano, che alla sua comparsa sulla scena suscitò curiosità e interesse soprattutto per una presunta appartenenza a un fantomatico filone «soviet-rock», si è poi affermato soprattutto [illegible] le interessanti contaminazioni [illegible] punk e musiche etniche, [illegible] l'ellepì Socialismo e [illegible] resta il documento più brillante. Di recente, i Cccp [illegible] fatto un mezzo [illegible] falso, [illegible] 45 [illegible] piuttosto criticabile (e criticato): una cover di una perla della kitsch-discomusic Anni Settanta, quel [illegible] (Voulez [illegible] un rendez-[illegible] che portò al successo [illegible] Lear. Operazione francamente incomprensibile: [illegible] il lato B, con [illegible] Lear [illegible] persona che canta un classico [illegible] Cccp, Inch'Allah-ça va, [illegible] fondo più divertente.

Ciò detto, i Cccp restano [illegible] un [illegible] da ascoltare e da vedere: il loro live-act, che unisce musica e teatro in uno spettacolo dissacrante e coinvolgente, è imperdibile. Inizio ore 21,15, ingresso 15 mila lire.

Sempre stasera al Parco Ruffini è in programma un concerto blues con Carla Suppo and the Old Maids.

Ad Avigliana stasera in piazza Conte [illegible] 21) [illegible] Davide [illegible]: il bravo musicista-cabarettista, [illegible] ha finalmente [illegible] nuto il meritato successo prendendo parte ad alcune fortunate trasmissioni [illegible] (Lupo Solitario fra [illegible]) intitolato il [illegible] spettacolo «Romanzo Picaresco».

La serata offre inoltre [illegible] «Divina [illegible]media» (via [illegible] Donato 47) i King Bees e al «Ciaccolon» [illegible] viale [illegible] Aprile 11 il gruppo swing [illegible] Mazzanti.

Segnaliamo infine che stasera si riapre, [illegible] party universitario, [illegible] discoteca «Tuxedo» di via Belfiore 8.

g. fer.

Pianoforte, chitarra e c'è pure la batteria

Oggi iniziano i corsi musicali della Mdv (Cooperativa Musica dal Vivo - via Borg Pisani 16 - tel. 335.84.24), un pool [illegible] diplomati che [illegible] '79 propone l'insegnamento [illegible] musica [illegible] condo [illegible] criterio che sviluppa teoria e tecnica degli strumenti. Così anche per quest'anno la Mdv organizza corsi di pianoforte, chitarra (classica, moderna, finger picking), flauto dritto e traverso, sassofono, clarino e canto per bambini in [illegible] scolare e adulti. Ognuno di essi, individuale o collettivo di due persone, [illegible] un [illegible] funzione della preparazione degli iscritti e [illegible] completa in 10 sedute di un'ora a settimana.

I costi, a cui [illegible] aggiunta la quota d'iscrizione di lire 51.000, variano da L. 128.000 per i corsi collettivi a lire 243.000 [illegible] quelli individuali. [illegible] domani sino al 30 giugno '89 tutti i [illegible] coledì [illegible] terrà [illegible] di batteria coordinato dal [illegible] Lucchini, allievo [illegible] Kenny Clarke e titolare alla Capolinea Jazz School di Milano. La quota di iscrizione è [illegible] lire 69.000 per gli allievi del 1° e 2° anno e di 84.000 per quelli dal 3° in poi, mentre il ciclo di lezioni oscilla tra le 180.000 per i primi due anni e cala a 163.000 dal terzo in avanti.

Sempre in tema di percussioni i corsi di batteria del «Gruppo Artisti Associati» prendono il via il 19 settembre [illegible] Teatro San Filippo (via Maria Vittoria 5). Sono riservati a principianti dagli otto anni in su.

Per informazioni sulle lezioni, il cui costo varia da 5000 a 7000 lire ciascuna a seconda se [illegible] o di gruppo, telefonare al 533.[illegible] dal lunedì al sabato [illegible] 13 alle 16,30).

f. d. L.

SI ORGANIZZA LA «SUSA-AVIGLIANA»

Maratona con Maometto

E' in programma domenica 18 la seconda edizione di Susavigliana. Sull'onda del [illegible] (circa 600 partecipanti) riportato lo scorso [illegible], la maratona della Valle [illegible] sa si ripresenta con l'intento [illegible] incrementare ulteriormente la sua popolarità. L'iniziativa, organizzata [illegible] Comune di Avigliana, si avvale [illegible] trocinio [illegible] Presidenza [illegible] Consiglio dei Ministri e [illegible] Regione Piemonte. [illegible] partenza è [illegible] per le [illegible] 9,30 da piazza [illegible] a Susa.

Il percorso, lungo 42 chilometri, ricalca l'itinerario della prima edizione: s'inizia [illegible] il circuito cittadino a [illegible] per poi proseguire per la statale [illegible] fino a Bussoleno, [illegible] dove parte la cosiddetta «via [illegible]» che attraversa i Comuni [illegible] Chianocco, Bruzolo, San [illegible] e Borgone [illegible] l'arrivo della maratonina).

Dopo aver percorso le statali 24 e 25, si continua per «l'antica strada [illegible] Francia» (Castelboccardo, [illegible] nino, Vaie, Chiusa [illegible] Michele e Sant'Ambrogio). E' [illegible] denominata poiché era il sentiero preferito [illegible] dioevo [illegible] viandanti che da Sud volevano raggiungere il Nord Europa. L'arrivo del vincitore è previsto per le ore 11,45 circa, nei campi sportivi [illegible] via Suppo [illegible] Avigliana. L'iscrizione alla gara costa 7 mila lire.

Sette i punti dove gli interessati [illegible] possono iscriversi. Tre sono a Torino: Atlantis in via Rosolino Pilo 68, Run - L'abbigliamento sportivo in corso Unione Sovietica 590 e Cerutti Elettrodomestici in via Cecchi 44. Due ad Avigliana: [illegible] Comune, in piazza Conte Rosso, e da Borgonuovo Sportime in via Roma 10. Inoltre: Olimpico Sport in via Roma 20 a Susa e Sport Timon in via Medail 64 a Bardonecchia [illegible].

«Susavigliana» è un'iniziativa collaterale di «Expoval-[illegible]».

d. ca.

■ **Alla Festa dell'Unità**

Alla Festa dell'Unità, al Parco Ruffini, ore 21, dibattito su La Rivoluzione Francese nel bicentenario con Gian Mario Bravo, Francesco Traniello, Massimo Salvadori. Presiede Corrado Vivanti. Alle 21, al Caffè Letterario, presentazione del libro «Anni di cuoio» di Oliviero [illegible]. Partecipano Claudio Gorlier e Folco Portinari.

In Borgata Vittoria la festa è notturna

«La notte è in festa»: questa [illegible] a Borgata Vittoria. I [illegible] di [illegible] Vibo, via Villar, via Vittoria e piazza Vittoria organizzano per il secondo anno consecutivo la «festa del borgo». E' un'iniziativa inserita nel «Settembre Commerciale Torinese». Rappresenta l'unico momento d'incontro lungo l'anno tra negozianti e [illegible] della [illegible]. [illegible] si svolge tra le [illegible] le 23. Con [illegible] zona illuminata a giorno e le serrande delle attività [illegible] merciali alzate, sfileranno gruppi sportivi e folcloristici. Le esibizioni toccheranno le tre vie per concludersi, intorno alle 23, nella piazza del Mercato.

L'ordine [illegible] partenza [illegible] in testa il gruppo degli sbandieratori, seguiti dalla [illegible] folcloristica piemontese. Nella seconda parte si vedrà la parata di «Ciclostars» con tutte le novità del 1988 e il gruppo delle «TurinStars». In conclusione, [illegible] majorettes e il gruppo «La banda più folcloristica dell'anno».

Le manifestazioni per il Settembre Commerciale, aperte sabato scorso con i festeggiamenti in via [illegible] Donato, via Cibrario, [illegible] Nicola Fabrizi e al quartiere Barca, si allargheranno nelle prossime settimane [illegible] altre zone della città. Sabato 17, protagoniste saranno via Maddalene e le strade che ruotano attorno all'associazione Barriera di'emme di corso Vercelli. I negozi resteranno aperti fino alle 23,30. Il programma prevede, film, dibattiti, concorsi.

Il tratto di corso Vercelli compreso tra piazza Crispi e via Boccherini sarà chiuso al traffico.

g. a. p.

giorno per giorno

■ Teatro

Per ragazzi — Stasera, ore 21, nel santuario Maria Ausiliatrice, [illegible] via Maria Ausiliatrice [illegible], va [illegible] «Donna del cielo» tratta dalle Sacre Rappresentazioni Umbre a cura di Raffaello Lavagna e Franco Passatore. Lo spettacolo è allestito dallo Stabile di Torino, settore Ragazzi e Giovani.

Recitazione — Nella [illegible] sede di via Leinì inizieranno i corsi di recitazione organizzati da Vittoria Lottero per il Centro [illegible] formazione [illegible] le [illegible] Blandi. Per informazioni telefonare a 011 271.989.

■ Mostre

Sculture — Sino al 23 [illegible] tembre prosegue la personale [illegible] scultrice Concetta Gentile alla galleria «Il [illegible] diante» in via Genova 73d.

■ Varie

Un corso — Al Teatro Mirafiori Studio, in corso Cosenza 66, sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza e di recitazione. La [illegible] di recitazione è diretta da [illegible] Scaglione.

Fotografia — L'Arca (l'as[illegible] ricreativa e culturale dell'Enel) di Chieri organizza il 5° concorso fotografico nazionale a tema libero in due sezioni: stampe in bianco e nero e stampe a colori. Ogni autore [illegible] presentare [illegible] massimo quattro opere, che devono essere inviate all'indirizzo dell'Arca a Chieri, viale Cappuccini 19. Il termine per [illegible] presentazione delle fotografie è il 16 settembre.

Training — [illegible] Centro di Psicologia e Scienze della Salute, in [illegible] 7, [illegible] aperte le [illegible] ai corsi di training autogeno e [illegible] autoipnosi. Per informazioni telefonare a 011/533.563 [illegible] 16,30 alle 19,30).

Italia-Urss — Dal 19 settembre, l'Associazione Italia-Urss, [illegible] Lagrange 7, svolge corsi settimanali gratuiti [illegible] avviamento allo studio della lingua russa. Per informazioni telefonare a 011/547190.

Televisioni private

Grp
- 8,30 Viale del tramonto, film
- 10 — Il cappello, film
- 11,30 La riva dei pescatori, film
- 13 — Film
- 14,30 Film
- 16 — Film
- 17,30 Redazionale
- 18 — Arrivano le spose, telefilm
- 19 — G.R.P. Monitor
- 19,35 La vita intorno a noi, documentario
- 20,20 Andiamo al cinema
- [illegible] Aquile lanciate, film di J. H. Auer con J. Derek, J. Barrymore jr.
- 22 — Film
- 23,30 G.R.P. Monitor
- 24 — Film

Videogruppo
- 8 — Skag, telefilm
- 10 — Rapsodia nuziale, film tv
- 11,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- 12 — La vita comincia a 40 anni, telefilm
- 12,30 Le auto della settimana
- 13 — Baretta, telefilm
- 14 — Navy, telefilm
- 15 — Le auto della [illegible]
- 16 — Il diario di Sara, sceneggiato
- 17 — Si è giovani solo due volte, telefilm
- 18 — Navy, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Baretta, telefilm
- 20,30 Gli ostaggi, film di R. Milland con Ray Milland, Mary Murphy
- 22,20 Videonotizie
- 22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
- [illegible] Videonotizie

[illegible] 7 [illegible]
- 16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
- 16,30 Kum Kum, cartoni
- 17 — Ken il guerriero, cartoni
- 17,30 Provaci [illegible] Lenny, cartoni
- 18 — Sam ragazzo del West, cartoni
- 18,30 Charlotte, cartoni
- 19 — Informa 7, notiziario
- 19,30 Maude, telefilm
- 20,20 Uniti nella vendetta, film di Gordon Douglas con Wendell Corey, Carey McDonald
- 22,30 Telefilm... Sandro Paternostro
- 23 — Marron Glacé, telenovela
- 23,45 Informa 7, notiziario
- 24 — Gaston, film di George Templeton con John Barrymore jr., Corinne Calvet

Torino Futura
- [illegible] Overture, [illegible]
- 11,45 La tribù dei [illegible], telefilm
- 12,45 Nel regno [illegible] cartoni
- 13,45 Musica estate
- 15,15 Musica estate
- 20 — La spietata Colt del Gringo, film con Jim Reed, Martha Doven
- 22 — Il giramondo, documentario
- 22,30 [illegible] della settimana
- 23 — Night music, musicale

Telestudio
- 8 — La piccola Nell, cartoni animati
- [illegible] Robottino, cartoni animati
- 9 — Iridella, cartoni animati
- 10 — Good Times, telefilm
- 11 — Frontiera all'Ovest, telefilm
- 19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
- 24 — Per una manciata d'oro, film di C. [illegible] con A. Freeman, [illegible] Euston

Quartarete
- 15,15 Le [illegible] di Andersen, cartoni
- 16 — Gli emigranti, telenovela
- 17 — Leonela, telenovela
- 18 — Signore e padrone, telenovela
- 19,10 Tg4
- 19,30 Le favole di Andersen, cartoni
- 20,20 Aphrodite, film con [illegible] Kaprisky, [illegible] Weil
- 22,15 [illegible]
- 22,45 Automarket Tv
- 23,15 Rosso di sera, replay
- 23,30 Automarket Tv
- 24 — Notturnino
- 0,15 Tg4
- [illegible] La fossia al mare con l'amica di papà, film

Erreuno tv Svizzera
- 10 — Speciali
- 11 — Scacciapensieri
- 12 — Sport ieri e oggi
- 13 — A tu per tu
- 14 — Pomeriggio insieme
- 18 — Telegiornale
- 18,05 La tv dei ragazzi
- 18,30 A tu per tu
- 19,30 Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 T.T.T.: Olimpiadi di Seul
- 22,15 Telegiornale
- 22,25 Australia, 200 anni dopo, documentario
- 23,15 Jazz in
- 0,10 Telegiornale
- 0,15 A tu per tu

Telestar
- 9 — Pocas à qui prego e [illegible] ri, film
- 10,50 [illegible] Glacé, [illegible]
- 11,40 Curramento, telefilm
- 12,40 La legge di Burke, telefilm
- 13,40 Tv flash
- 14 — A... come assassino, film
- 16 — Starlandia, spazio tv per i ragazzi
- 17,30 Maude II, situation comedy
- 18 — L'ultimo fuorilegge, telefilm
- 18,50 Marron Glacé, [illegible]
- 19,30 [illegible], telefilm
- 20,30 Ora X pattuglia suicida, film
- 22,30 Dancing [illegible] della boxe
- 23 — Frutto proibito
- 23,30 La famiglia Potter, telefilm
- 0,30 Daniel Boone, telefilm
- 1 — Quell'angelo di mia madre, telefilm

Rete Canavese
- 9 — Il ragazzo Martino, telefilm
- [illegible] Tayong il terrore della Cina, film
- 11,30 Alazzone
- 12,45 Telegiornale
- 13 — Rinaldo Rinaldini, telefilm
- 13,30 Detective in pantofole, telefilm
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Il piccolo testimone dell'Orient Express, film
- 17 — Telegiornale
- 17,15 Le auto della settimana
- 17,45 Il ragazzo Martino, telefilm
- 18,30 Rinaldo Rinaldini, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20,15 Il triangolo d'oro, film
- 22,30 Telegiornale
- [illegible] Le auto della [illegible]
- 23,30 Alazzone
- 0,30 Telegiornale
- 0,45 Bold Ones, [illegible]

Telecity
- 12 — Piume e paillettes, teleromanzo
- 12,40 I Ryan, telefilm
- 13,30 Mazinga, cartoni
- 14 — [illegible], [illegible] manzo
- 14,50 Piume e p[illegible], teleromanzo
- 15,30 Switch, telefilm
- 17 — I documentari di Italia 7
- 18 — Fantasma Bizzarro, [illegible]
- 18,30 Capitan Harlock, cartoni
- 19 — La valle dei dinosauri, cartoni
- [illegible] Mazinga, cartoni
- 20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
- 20,30 [illegible] mio [illegible] film di Sergio Corbucci con [illegible] Giannini, [illegible] gela Melato
- [illegible] Colpo grosso, gioco a quiz
- 23,50 Switch, telefilm

Quinta Rete
- 8 — Balatac, cartoni
- 8,30 Tommy e Track, [illegible]
- 9 — Millelobo
- 9,30 Il vendicatore di Corbillères, telefilm
- 10,30 Pagine della vita, novela
- 12 — [illegible]
- 13 — Moving out, film
- 15 — 4 in amore, telefilm
- [illegible] [illegible]
- 16,30 Pic Pac e Patatrac, cartoni
- 17 — Tommy e Track, cartoni
- 17,30 Pagine della vita, novela
- 19 — Millelobo
- 19,30 L'artiglio del drago, telefilm
- 20 — Balatac, cartoni
- 20,30 Ti pagherò col piombo, film con Mario Torrey, G. Rojo
- 22,30 Il vendicatore di Corbillères, telefilm
- 23,30 Millelobo
- 24 — Il pavone nero, film di G. Civirani con K. Schubert, E. Anam
- 2,30 L'artiglio del drago, telefilm

[illegible] Rete
- 8 — Tour ro torza banda, film
- 9,30 Giro d'acquisti
- 10 — L'artiglio [illegible] drago, telefilm
- 10,30 Flying Kiwy, telefilm
- 11 — Emergency + 4, cartoni
- 11,30 20 km di verità, film
- 13,30 Shopping Time
- 16,30 Pagine della vita, novela
- 17 — Peter Pan: la giostra dei bimbi
- 17,30 La spia dell'imperatore, telefilm
- 18,30 Emergency + 4, cartoni
- 19 — Tommy e Track, cartoni
- 19,30 L'appuntamento
- 20,30 Pagine della vita, novela
- 22 — Cash and Carry
- 22,30 Flying Kiwy, telefilm
- 23 — L'artiglio del drago, telefilm
- 23,30 La spia dell'imperatore, telefilm

Videomusic
- 7,15 Videomattina
- 14,30 Visti e commentati
- 16,30 30 minuti con David Byrne, Special
- 17 — La parola a The Christians, intervista
- 17,15 Metropolis, Attualità
- [illegible] Visti [illegible]
- [illegible] 30 minuti con Irish [illegible] Special
- 19 — La parola a Colin James Hay, intervista
- 19,15 I successi del giorno
- 23 — Leonard Cohen in concerto
- 0,30 La lunga notte rock

Telenova
- 13 — Cuori nella tempesta, sceneggiato
- 14 — Cartoni animati non stop
- 17,30 Provaci ancora Lenny, telefilm
- 18 — Proposte d'arredamento
- 18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Mondo artigiano, rubrica
- 20,05 Il furto della Gioconda, sceneggiato
- 20,40 Azzurro quotidiano
- 21,15 Il ritorno del Santo, telefilm
- 22,15 Sport è Sport, attualità
- 23 — Spazio redazionale
- 1 — Coronel Blue, telefilm

[illegible]
- 16 — Pomeriggio con simpatia
- 17 — La stella su di noi
- 18 — Filo diretto
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Cronache del Piemonte
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Catch
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — L'idolo, novela
- 22,30 Cronache del Piemonte
- 23 — Il cavaliere solitario, telefilm
- 24 — Trucking
- 1 — La sfida, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Roma: lo stato maggiore del network ha presentato i nuovi programmi

Telemontecarlo alla riscossa

Grande spazio all'informazione: dieci notiziari quotidiani più le rubriche [illegible] - Ogni pomeriggio «Appuntamento [illegible] donna», un tg «al femminile» - Per le Olimpiadi collegamenti [illegible] i giorni dalle 8,30 - Un [illegible] serial brasiliano «Potere» - Tornano Castelnuovo [illegible] «Specchio [illegible] vita» e le ricette della De Angelis

ROMA — Conferenza stampa dello stato maggiore di Telemontecarlo ieri mattina all'Hilton, per [illegible] presentazione del nuovo palinsesto invernale che rispecchia, nella v[illegible] e nella ricchezza delle proposte, il senso di stabilità raggiunto dall'emittente negli ultimi mesi. Le sentenze della magistratura che hanno garantito la sopravvivenza di Tmc, il tramonto dell'ipotesi opzione [illegible] e dall'altro lato la riconferma quasi certa, anche se non ufficialmente annunciata, dell'opzione [illegible] «Rizzoli-Corriere [illegible] Sera» hanno evidentemente galvanizzato le strutture del network. La responsabile dell'acquisto programmi Paola Massiah [illegible] illustrato i punti [illegible] forza della programmazione che punta [illegible] nella prossima annata soprattutto all'informazione. Ecco le novità e le riproposte nei vari settori:

News — Saranno offerte ai telespettatori praticamente a getto continuo con [illegible] appuntamenti che si inseriranno tra un programma e l'altro, con i flash straordinari. [illegible] le rubriche [illegible] fisse come «Tmc News» (alle 20), «Oggi» (alle 13,30) e «Linea diretta», contenitore a base di sport e notizie in onda in seconda serata dalle 22,45. Telemontecarlo ha appena firmato un accordo [illegible] collaborazione in esclusiva con il network americano Cnn Internatio[illegible] che trasmette 24 ore [illegible] 24 solo e sempre notizie.

Da ottobre la rete propone anche «Italie risponde», un minireferendum quotidiano attraverso cui il pubblico viene stimolato a dire la sua [illegible] argomenti [illegible] stretta attualità. I risultati del sondaggio telefonico verranno resi noti [illegible] l'ultimo notiziario [illegible] giornata.

Ancora [illegible] taglio giornalistico sarà la n[illegible] rubrica «TV Donna», in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 17,30 [illegible] 18,45, [illegible] la conduzione di [illegible] Maurò. Il programma, curato [illegible] direttore della redazione [illegible] di Tmc [illegible] Quintini, nasce [illegible] telegiornale al femminile [illegible] chito dagli interventi di un ospite e di un medico. Dieci specialisti (dalla ginecologia alla psicosomatica, dall'allergologia alla pediatria) si daranno il cambio con interventi a cadenza quindicinale.

Di «TV Donna» faranno parte anche le rubriche: dieci a settimana, della durata [illegible] sette-otto minuti, dedicate [illegible] bellezza, all'ambiente, [illegible] cinema, alla moda. Tornerà anche l'appuntamento con le ricette culinarie proposto da Wilma De Angelis nello spazio «Sale, pepe e fantasia».

Sport — Avrà un grande [illegible] palinsesto autunno-inverno di Telemontecarlo e basta guardare la programmazione prevista per le Olimpiadi, per farsene un'idea esauriente: dalle 8,30 alle 12 sveglia in diretta da Seul con le grandi gare della giornata; dalle 13,30 alle 14,30 sintesi della giornata e commenti; dalle 20,30 alle 22,30 rubriche, incontri, inchieste sul [illegible] e il folklore del Paese [illegible] ospita l'avvenimento.

Fiction — La grande [illegible] vità è «Potere», [illegible] puntate da novanta minuti l'una in onda il lunedì sera per [illegible] gli intrighi, gli amori, i colpi di s[illegible], i tradimenti del mondo degli affari brasiliano, protagonisti un magnate che somiglia a Gel Ar e un giudice incorruttibile, Lucia Brandao, che scopre nell'amore il suo punto [illegible].

I [illegible] attori sono Tarcisio Meira e Bruna Lombardi. In arrivo anche le serie di telefilm come «Ray Bradbury», il venerdì alle 22,15; «Autostop per il cielo», avventure dell'angelo Jonathan Smith mandato in terra a verificare la sua bontà e la [illegible] pazienza; «Segreti e misteri», ricostruzioni [illegible]riche a metà tra la fiction e l'inchiesta, di avvenimenti famosi come il naufragio del Titanic, [illegible] tragedia [illegible] Hindenburg, le profezie di [illegible].

Tra i film, accanto alle opere dei grandi autori, saranno proposti titoli nuovi come *Le pietre di fiamma* di Jack Gold con Glenn Close e Keith Carradine; *La promessa di un miracolo* di Steven Gyllenhaal con Rosanna Arquette; *Uno straniero sulla mia terra* di Larry Elikann [illegible] Tommy Lee Jones e Ben Johnson.

Intrattenimento — Dal 3 ottobre alle 19,15, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, va in onda Nino Castelnuovo con «Specchio della vita», prodotto [illegible] Video per Telemontecarlo. Allungato di quindici minuti, il programma torna a riproporre una curiosa antologia [illegible] della vita: i protagonisti li raccontano, il conduttore [illegible] mette in luce i diversi aspetti, il pubblico [illegible] li commenta.

Sempre dal lunedì [illegible] venerdì [illegible] 14,30, a partire dal 19 settembre, riprende «Clip Clip», appuntamento musicale dedicato [illegible] giovani condotto, ideato e curato [illegible] da Max De Tomassi. La trasmissione comprende, accanto [illegible] presentazione delle novità musicali internazionali, comiche, [illegible] animati, puntate nel [illegible]do dell'ecologia e dello sport.

Alla musica il palinsesto [illegible] Telemontecarlo dedica anche [illegible] serata [illegible] giovedì, in cui andranno in onda gli speciali, e la notte del sabato occupata dai concerti.

Fulvia Caprara

Salotto cultural-produttivo per Coppola [illegible] Berlusconi

L'incontro ieri nella [illegible]la di Arcore

ROMA — Il regista Francis Coppola, in Italia da qualche settimana per un periodo di riflessione ed elaborazione artistica, è stato ieri ospite [illegible] Silvio Berlusconi nella sua settecentesca villa [illegible] Arcore. Secondo indiscrezioni, l'incontro, che Coppola non ha finora voluto commentare, ha spaziato su molti argomenti, dal cinema all'arte e [illegible] e alla cultura latina, fino ai Medici.

Coppola era accompagnato dalla moglie Eleonor e da due consulenti della sua casa [illegible] produzione, la «Zoetrope», John Peters e Tom Stornberg. Berlusconi, dal canto suo, ha definito l'ospite un «personaggio [illegible]te». «*Mi ha appassionato* — ha detto — *scoprire comuni ra[illegible] culturali; la singolare coincidenza [illegible] interessi, da [illegible] alla letteratura latina, all'arte del Rinascimento; [illegible] consapevolezza [illegible] avere [illegible] nostre radici in questo passato e il desiderio [illegible] raccontare la storia dell'uomo e della sua civiltà ci ha portato naturalmente ad immagi[illegible] la possibilità di una collaborazione futura*».

Negli ambienti [illegible] si dà comunque per assai probabile una consulenza di Coppola in materia di alta definizione per il cinema e la tv e la messa a punto, a medio termine, di qualche progetto artistico, magari sulla storia antica o su [illegible] più attuali, per esempio [illegible] mafia.

(Ansa)

Che fanno

Film-passion con Rutger Hauer per la «commissaria» Wertmüller

Lina Wertmüller, nominata commissario straordinario del Centro Sperimentale [illegible] Cinematografia, [illegible] spiegato il suo programma: «*Il cinema s'impara facendolo: voglio che gli studenti possano lavorare accanto a veri registi, [illegible] tecnici, sui set di [illegible] film, a Cinecittà, alla Rai-Tv, dovunque possibile; per i produttori che accoglieranno gli studenti chiederò in cambio agevolazioni anche fiscali*». La regista [illegible] alla fine dell'anno il [illegible] nuovo film *Di vento o di fuoco, purché sia amore*, scritto insieme con **Aldo Bosi**. Protagonista **Rutger Hauer**, [illegible] produzione internazionale, lavorazione a New York, Londra, Vienna, Venezia, Parigi.

Kim Basinger extraterrestre innamorata [illegible] Dan Aykroyd

Kim Basinger di *Nove settimane e mezzo*, che in *My Stepmother Is an Alien* (La mia matrigna è un alieno) recita il personaggio di una extraterrestre innamorata di Dan Aykroyd, ha detto: «*Agli alieni il sesso è estraneo: ho dovuto dimenticare tutto quello che avevo imparato*».

Sulla Mostra di Venezia appena conclusa, primi [illegible] diali stranieri. «Herald Tribune»: «*Guglielmo Biraghi ha guidato lodevolmente il festival nelle acque agitate da Scorsese*». «Nouvel Observateur»: «*Una Mostra molto classica, cristallizzata intorno a personalità consacrate, certo non luogo di grandi scoperte né di rivelazioni clamorose*». «Variety»: «*Venezia è indubbiamente il più riposante e piacevole dei tre grandi festival europei, e con un gruppo [illegible] buonissimi film presentati pochi si [illegible] lamentati seriamente. Organizzazione buona, salvo per la traduzione simultanea in inglese all'inizio cattiva e subito corretta*». «Le Monde»: «*Confermato [illegible] estremis al suo posto, circondato da violente bramosie, Biraghi nonostante questo ha lavorato bene*».

Giancarlo Parretti, presidente [illegible] Cannon Group, ha confermato d'aver depositato in tribunale un'offerta per comprare il fallito De Laurentiis Entertainment Group, compresi gli studios nel North Carolina.

[illegible] **Chatto**, [illegible] anni, attore inglese visto in «*Calore e polvere*» di **James Ivory**, potrebbe sposare quest'inverno lady **Sarah Armstrong-Jones**, 24 [illegible] figlia [illegible] principessa Margaret d'Inghilterra. I due si sono conosciuti sei anni fa in India, sul set del film di Ivory in cui lui recitava, lei era [illegible] costumista. Ostacolo [illegible] matrimonio è stato a lungo il fatto che lui è figlio illegittimo, [illegible] agente teatrale Ros Chatto e [illegible] Fox, padre dell'attore James Fox.

Altro cinema religioso. **Carlos Saura** ha cominciato a [illegible] a Madrid «*Noche obscura*» (Notte buia), storia di San Juan de la Cruz. **Juan Diego** fa la parte del mistico e [illegible] cinquecentesco spagnolo, discepolo di Santa Teresa d'Avila e fondatore dei Carmelitani scalzi. **Julie Delpy** recita tre parti: la Madonna, una monaca e [illegible] tentatrice. Sull'onda [illegible] «*L'ultima tentazione di Cristo*» di Scorsese, la HBO Video ha comprato i diritti de «*L'inchiesta*» di **Damiano Damiani** per la diffusione home video negli Stati Uniti.

Lasse Hallstrom, il regista de «*La mia vita a quattro zampe*», dirige «*Once Around*», commedia da otto milioni e mezzo di dollari su una famiglia italoamericana prodotta da **Griffin Dunne**, il protagonista di «*Fuori orario*» di Scorsese.

Keith Carradine, ora protagonista in Francia di «*Sans espoir de retour*» (Senza speranza di ritorno) di **Sam Fuller**, già protagonista di film di Robert Altman, Louis Malle, Ridley Scott, Andrei Konchalovskij, Alan Rudolph, ha detto di se stesso: «*Sono il principe del film d'autore di serie B*».

Stanley Kramer si prepara a produrre e dirigere «*Polonaise*» (Polacca), biografia del leader di Solidarnosc **Lech Walesa** scritta [illegible] **Daniel Taradash** e basata, dice [illegible] sceneggiatore, su colloqui con Walesa svoltisi in Polonia.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] non perdona

IMPICCALO PIU' IN ALTO ([illegible] su Raidue alle 20,30; dur. 114') di Ted Post con Clint Eastwood, [illegible] Johnson, Bruce Dern, Inger Stevens, Bob Steele: è il film che segna il rientro in patria di [illegible] dopo i [illegible] italiani nella trilogia di Sergio Leone, e il suo debutto a Hollywood con un [illegible] creato apposta sul suo tipico personaggio di duro solitario taciturno, e sulla falsariga [illegible] western violento [illegible], un cowboy sfuggito miracolosamente [illegible] linciaggio e all'impiccagione decide [illegible] vendicarsi [illegible] uomini che continuano a volere la [illegible] morte.

AVVENNE DOMANI ([illegible] su Raidue, dur. '85, in sostituzione [illegible] *postino suona sempre due volte*) [illegible] Rene Clair, storia surreale tra humour e gags di grande fama.

IL COLONNELLO [illegible] RYAN (1965 [illegible] Rete 4 alle 20,30; dur. 117' e con i spot 135') di Mark Robson, bellico-avventuroso, spettacolare [illegible] in treno nel '43 [illegible] un campo di prigionia in Italia con Frank Sinatra, Trevor Howard, Sergio Fantoni, Raffaella Carrà.

IL TREDICI NON RISPONDE ([illegible] su Canale 5 oltre mezzanotte, dur. 95' e nonostante gli spot incredibilmente sempre 95') di Henry Hathaway con James Cagney, Annabella, Richard Conte: seconda guerra mondiale, spionaggio a forte suspense e in stile documentaristico, un agente del controspionaggio deve smascherare un traditore tra i suoi uomini.

LA TORRE D'EBANO (1984 su Raitre alle 23,30; dur. 80') di Robert Knights, una curiosità, un movie tv di produzione inglese interpretato da Laurence Olivier e Greta Scacchi.

Ma Raiuno e Raidue li hanno programmati di mattina; soltanto su Raitre sono andati in onda in prima serata

Vecchi sceneggiati, che bella idea per risparmiare

A strascico dell'estate, la Rai continua a riproporci sceneggiati del passato. L'idea — anche se dettata da criteri di risparmio: gli sceneggiati sono comodi tappabuchi — poteva essere stimolante.

Purtroppo le collocazioni cascano di regola in [illegible] infami: l'altra settimana è passato *Cuore* di mattina, e da ieri, sempre [illegible] mattina su Raidue, viene riesumato *Pinocchio*. In questa [illegible] fascia è finito, sprecato indegnamente, l'*Orlando furioso* di Ronconi per la prima volta a colori in tv, e altri titoli di gran pregio come *La Certosa di Parma* di Bolognini e *Mogliere* di Ariane M[illegible].

E non è andata meglio [illegible] Raiuno che ha tolto dagli [illegible] chivi sceneggiati [illegible] tutto rispetto, meritevoli di presentazione e di un certo discorso per la [illegible] sostanza e il loro ruolo anche «storico», ma che [illegible] sbolognato a dispetto in ore nott[illegible] a beneficio [illegible] sparuti drappelli [illegible] addormentati: esempio più [illegible]roso, *Mastro don Gesualdo* di Giacomo Vaccari, giovane regista che nel 1963 (morirà poco [illegible] dopo in un incidente d'auto) [illegible] dato il via ad una nuova forma [illegible] sceneggiato, non più a dimensione teatrale in studio ma con esterni e con tecnica cinematografica.

[illegible] e [illegible] sciupio [illegible] un patrimonio [illegible] sfruttare [illegible] e non da buttare, va rilevato che Raitre — pur rinunciando al necessario inquadramento critico — ha per lo meno avuto il coraggio di piazzare vecchi sceneg[illegible] di rilievo in prima serata, nell'ambito del programma *Fantasmi*. Il quale programma è finito, ma ha un'appendice. Il recupero de *L'amaro caso della baronessa di Carini* [illegible] '75, di Daniele D'Anza, su soggetto di Lucio [illegible] (due puntate sono state trasmesse sabato e due puntate, le conclusive, andranno [illegible] onda sabato prossimo).

Di Daniele D'Anza (e al ricordo della sua lunga e appassionata attività televisiva [illegible] potrebbe veramente dedicare un ciclo) ancora *Fantasmi* ha appena recuperato uno dei rari successi thriller — forse il primo — della tv italiana, *Il segno [illegible]do*. Ora ecco una conferma [illegible] talento [illegible] nel creare climi di tensione e mistero, questo sceneggiato che [illegible] ispira ad [illegible] antico poemetto siciliano anonimo dove è cantato un fosco fatto [illegible] sangue accaduto nel castello di Carini all'inizio [illegible] '500.

A [illegible] tredici [illegible] *L'amaro caso* resiste [illegible] bene [illegible] suoi modi [illegible] po' melodrammatici e [illegible] po' ingenui da ballata di cantastorie e nei suoi ritmi a volte larghi, tipici [illegible] fiction tradizionale, [illegible] compensati pienamente da un'atmosfera a forte suspense di favola nera e [illegible] ricorrente incubo sognato: [illegible] modello — da tenere presente, da «aggiornare» perché il genere resta sempre valido — di sceneggiato autenticamente popolare, e popolare nella vera accezione del termine.

[illegible] resta [illegible] volta [illegible] razzati [illegible] usare questo aggettivo che viene disinvoltamente applicato di diritto e di storto a qualsiasi [illegible] an[illegible] a *La corrida* che sabato [illegible] Canale 5 [illegible] in diretta (e sicuramente schiacciante) concorrenza con *L'amaro caso*, si, anche a *La corrida* compete, secondo l'uso corrente, la qualifica di [illegible] popolare [illegible] una sorta di ora del dilettante al massacro, più [illegible] che ridicolo, e per la cronaca sabato [illegible] vinto un concorrente che è campione di «pernacchie ascellari».

Ugo Buzzolan

In televisione

[illegible]

Telegiornale. 12, 13,30; 20; 22,45; [illegible]

- 12,05 **Portomatto.** Regia di Adolfo Lippi
- 14 — **Portomatto.** Conclusione [illegible] giochi
- 14,15 **Voglio [illegible] con te** («Shall We Dance», 1937) Film musicale [illegible] Mark Sandrich. Con Ginger Rogers, Fred Astaire
- 16 — **Tanti varietà [illegible]**
- 17 — **L'Italia del Po.** Documentario. Regia di Vincenzo Gamna
- 17,30 [illegible] Il porcellino ammaestrato
- 18 — **L'ispettore Gadget**
- 18,35 [illegible] **paesi di** [illegible] Ipotesi Cinema Bassano da un'idea di Ermanno Olmi e Paolo Valmarana. *Tre con le mani in tasca* di Giulio Ciarambino - *Ritorno [illegible] cinema* di Giacomo Campiotti - *La vestaglia rosa* di Isabella [illegible]
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Quark speciale.** Scoperte ed esplorazioni [illegible] pianeta Terra. A cura P. Angela. *Sull'orlo degli abissi* [illegible] John e Lucinda Burton
- 21,20 Bestseller (XIII) **La figlia di [illegible]** Sceneggiato in 8 puntate. 4ª puntata. Con Stefanie Powers, Lee Remick, Stacy Keach, [illegible] Urich, Timothy Dalton
- 22,55 [illegible] I concerti [illegible] e Martini & Rossi. **Salvatore Accardo interpreta [illegible] A. Mozart.** Sonate per Vl. e pF. Pianista [illegible] Canino. 10ª puntata. Sonata in mi bemolle maggiore. Regia José Montes Baquer. Copred.: [illegible] Martini & Rossi
- 23,25 **La Coruña: Hockey su pista.** Campionato del mondo. **Italia-Portogallo**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,25; 23,30

- 11,50 Retrospettiva. La Rai presenta **Le avventure [illegible] di Pinocchio** [illegible] racconto di Collodi. 2° episodio. Sceneggiato in 5 episodi. Con Andrea Balestri, Nino Manfredi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lionel Stander. Regia di Luigi Comencini
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm
- 14,40 **Il piacere dell'estate.** Programma di Bruno Modugno. Conducono Patrizia Pellegrino e Luca [illegible] Regia [illegible] Salvatore Baldazzi
- 16,50 Lo schermo in casa. [illegible] (1940). Film sentimentale. Regia di Giuseppe Amato. Con Gino Cervi, Olga Villi, Totò, Peppino De Filippo
- 18,35 [illegible]rio **Köster**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Western: Frontiera senza confini. A cura di Claudio G. Fava e Cesare Genolini (XXXII) **Impiccalo più in alto.** Regia [illegible] Ted Post. Con Clint [illegible]wood, Inger Stevens, [illegible] Begley, Pat Hingle, Ben Johnson
- 22,40 **Monteresa** [illegible] *Si riapre il derby.* Ideato da Funari - Tesla - Valdi
- 23,40 **Appuntamento al cinema**
- 23,45 Cinema di notte. Il club del martedì. [illegible] domani [illegible] René Clair [illegible] Dick Powell e Linda Darnell

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,20; 23,15

- 12 — **Magazine 3.** Di M. De Marchis. Replica
- 14,30 [illegible] della [illegible]. Recital [illegible] mezzosoprano **Marilyn** [illegible] Nuova Orchestra Italiana dir. [illegible] Macchiarella. Musiche di G. Rossini
- 15,25 [illegible] **(Tn): Climbing.** Gare internazionali — **Levico Terme (Tn):** [illegible] Coppa Europa. Salvataggio
- 15,40 **Beatrice Cenci** (1941) Film storico. Regia di Guido Brignone. Con Carola Höhn, Giulio Donadio, Osvaldo Valenti
- 17 — **Concertone.** Scorpions. Di Lionello De Sena. Regia di Lito [illegible]
- 17,50 [illegible] **grande avventura dell'Himalaya**
- 18,45 [illegible] - **Derby**
- 19,45 **20 anni prima - Schegge**
- 20 — DSE Laboratorio infanzia. **Kenya: immagini dell'Africa** [illegible] contributo educativo delle scuole [illegible]fessionali
- 20,30 **Professione pericolo.** Telefilm
- 21,30 **Hong Kong, un posto per morire** («Forced Vengeance»; 1982). Film drammatico. Regia [illegible] Fargo. Con Chuck Norris, Mary Louise Weller, Michael Cavanaugh
- 23 — **Una sera, un libro.** *Enzo Biagi e «Martin Eden» di Jack London*
- 23,30 **La torre d'ebano** (1984). [illegible] Regia di Robert Knights. Con Laurence Olivier, Greta Scacchi
- 0,50 **20 anni prima - Schegge**

Il critico segnala

[illegible] (ore 18,35) — Ancora [illegible] appuntamento con i brevi film e i giovani registi [illegible] laboratorio di cinema «Ipotesi Bassano» diretto da Ermanno Olmi: in programma «Tre con le mani in tasca» di Giulio Ciarambino, «Ritorno dal cinema» [illegible] Giacomo Campiotti, «La vestaglia [illegible]» [illegible] Isabella Sandri.

RAITRE (ore 23) — Per la rubrica «Una sera, un libro» Enzo Biagi parlerà del romanzo che più lo ha colpito e affascinato, «Martin Eden» [illegible] Jack London.

RADIOUNO (ore 21) — *Rievocazione e puntualizzazione [illegible] e [illegible] nefasti dell'operetta italiana e straniera* nella rassegna «Donne [illegible] eterni dei» a cura [illegible] Roberto Brivio.

I genitori da Enrica

Enrica Bonaccorti ha iniziato la sua maratona quotidiana come conduttrice del gioco a quiz «Cari genitori»: ogni giorno (dal lunedì al venerdì) su Canale 5 alle 13,30

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **La donna bionica**
- 10,30 **Flipper**
- 11 — **Riptide**
- 12 — **Hazzard**
- 13 — **Ciao ciao**, [illegible]
- 14 — **Deejay** [illegible]
- 15 — **Hardcastle and McCormick**: «Due incorreggibili zie»
- 18 — **Bim Bum Bam**
- 18,30 **Magnum P.I.**: «La neve delle Hawaii» (seconda parte)
- 19,30 **Happy Days**: «Torta a sorpresa»
- 20 — **Viaggiamo con Benjamin**, [illegible] animato
- 20,30 **Piedone a Hong Kong**, [illegible] di Steno, con Bud Spencer, [illegible] Lettieri
- 22,45 **Zanzibar**: «Fantasmi»
- 23,15 **[illegible]**, show, conduce Gianni Ippoliti
- 23,30 **Giorni di gloria** (seconda puntata)
- 0,30 **Première**, news
- 0,40 **Ai confini [illegible] realtà**: «L'arrivo»
- 1,10 **Taxi**: «La soluzione del 10%»
- 1,40 **Giudice di notte**: «Mamma a sorpresa»

CANALE 5

- 9,30 **Storie [illegible] vita**
- 9,55 **Alice**
- 10,35 **Cantando cantando**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Strega per amore**
- 12,30 **Hotel**: «Il peso delle responsabilità»
- 13,30 **Cari genitori**
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, [illegible]
- 15 — [illegible]**ra e signora**, regia di H. [illegible]
- 17,15 **Doppio sl[illegible]**
- 17,45 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,15 **Love boat**: «Vincere non è tutto»
- 19,15 **Casa [illegible]**, con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini: [illegible] per danni»
- 19,45 **Tra moglie e [illegible]**
- [illegible] **Scandalo al sole**, film [illegible] Delmer Daves
- 22,55 **Top secret**, telefilm: «Il manoscritto compromettente»
- 23,55 **Première**
- 0,05 **Il tredici [illegible] risponde**, film [illegible] Henry Hathaway
- 0,40 **Sulle [illegible] California**: «Al di là del dovuto»
- 1,40 **S.W.A.T.**: «Aula di tribunale»

RETEQUATTRO

- 8,30 **[illegible]**, telefilm
- 9,30 [illegible] **vena d'oro**, film di [illegible] Bolognini, con Martha Thoren, Richard Basehart
- 11,30 **Cannon**, [illegible]
- 12,30 [illegible] **York** [illegible] **York**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Bonanza**, [illegible]
- 16,30 **In [illegible] Lawrence**, telefilm
- 17,30 **Mary Tyler Moore**: «Ritorno a New York»
- 18 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
- 18,30 **Lou Grant**: «La set[illegible]»
- 19,30 **Gli intoccabili**: «La storia di Doreen Money»
- 20,30 **Il colonnello Von Ryan**, film di Mark Robson, con Frank Sinatra, Trevor Howard
- 22,45 [illegible] **presenta**: «Ornato di sorpasso»
- 23,15 **Vietnam!**, news
- 23,45 **Jessie Owens story**, film [illegible] Richard Irving, con Dorian Harewood, Debbi Morgan (2ª parte)
- 1,10 **Vegas**, telefilm: «La visita»

ODEONTV

- 13,30 **Comics - Storie italiane**
- 14 — **Accadde al commissariato**, film
- 16 — **Dottor John**, [illegible]
- 17 — **Slurp**, cartoni animati
- 18,30 **Jenny 20-21**
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20 — **[illegible] ruota della fortuna**
- 20,30 **Il giustiziere del passato**, film
- 22,30 **Benny Hill Show**
- 23 — [illegible] **salto nel [illegible]**, telefilm
- [illegible] [illegible] **e Larry [illegible] perfetti americani**, telefilm

MONTECARLO

- 13,30 **Sport News**
- 13,45 **Sportissimo**
- 14 — **Natura amica**
- 14,30 **Rosana [illegible]**
- 15 — **Batman**
- 15,30 **Wayne and Shuster**
- 16 — [illegible] **che ha** [illegible], Usa, [illegible]
- 18 — **Il carta scoperta**
- 19 — **Voglia di vincere**
- 20 — **Tmc News**
- 20,20 **Obiettivo Seul**
- 20,30 [illegible] **c'è posto [illegible] nascondersi**
- 21,55 **Prince - Lovesexy Special**
- [illegible] **Tmc sport**
- 23,45 **Batman**, Usa, [illegible]

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,40

- 15 — **Il tesoro del sapere**
- 16 — **Rosa selvaggia**
- 17 — **Un uomo da odiare**, telenovela
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 [illegible] **vita per te**, telenovela
- 19 — **Un'autentica peste**
- 20 — **La mia vita per te**
- 20,25 **Un uomo da odiare**, telenovela
- 21,30 **Rosa selvaggia**, telenovela
- 22,15 **Il peccato di Oyuki**

CAPODISTRIA

- 13,40 **Tennis - Torneo Open [illegible] Wilander-Lendl**, finale
- 17 — **Sport spettacolo**
- 19 — [illegible] **box**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — [illegible]
- [illegible] [illegible] - [illegible] Atlantic City, mondiale: **Buddy McGirt-Meldrick Taylor**
- 21,30 **Sport spettacolo**
- 23,40 **Sportime magazine**
- 23,50 **Monza: G.P. di F.1**

SVIZZERA

Telegiornale 18; 20; 22,05; 23,55

- 18,05 **Il gatto Gastone: il sogno**
- 18,10 **Giocò e il Frisbee**
- 18,20 **Claudia e Morando**
- 18,30 **Professor Poopsnagle**
- 19 — **Pillocchem in Svizzera**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.**
- 22,15 **Australia, 200 anni dopo**
- 23,05 **Jazz in: Barbara Dennerlein**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio. 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Ondaverde; 9 Radio anch'io estate; 9,30 Da Olimpia a Seul; 11 Franz Liszt: il demone dell'armonia; 11,30 Via Asiago Tenda [illegible] 13,15 I radiocamatori; 14 Sotto il segno del sole; [illegible] Homoludens; [illegible] il Paginone - estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,00 Ogni giorno una storia. 18,30 Musica sera: Fogli d'album; 19,15 Ascolta, si fa [illegible] 19,25 Audiobox; 20 Canacarbone; 20,30 [illegible] racconti una fiaba?; 20,30 Napoli dei poeti; 21 [illegible] donne eterni dei; 22,05 La telefonata; 22,25 Notturno italiano; Raistereouno [illegible]4.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Dse: Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Colombe; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Una finestra sul mondo della musica; 10,30 Estival; 12,45 Strani, i ricordi; 15 Agosto, mogie [illegible] e [illegible] 15,45 Estate [illegible] tutti, [illegible] Prima di [illegible] in compagnia di Radiodue; 19,50 Colloqui. 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª [illegible]) G. Mahler - M. Glinka - N. Rimskij-Korsakov; 10 L'Inferno di Dante; 10,30 Concerto del mattino: F. Chopin - F. Schubert; 11,50 Concerto del mattino: G. B. Sammartini; 12 L'arte in questione. 12,30 Pomeriggio musicale; 14 Pomeriggio musicale; 15,45 Stagione Radiofonica Festival Jazz; 17 Dse: Cu[illegible] e igiene della mente; 17,30 Terza pagina: L. van Beethoven - A. Dvorak; [illegible] Terza pagina: C. Debussy; 18,45 Musicamera; 21 Edward Elgar: Il sogno di Geronzio, oratorio per soli, coro e orchestra op. 38. 22,40 La povertà nel cuore del benessere. 23,20 Il jazz; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte 24-6.

I problemi di un giovane portiere ancora discusso [illegible] di un goleador d'annata che [illegible] si sente per niente finito

Lorieri «para» Pazzagli

Il Toro lo conferma: cadono così le voci di uno scambio con l'ascolano o con Tancredi - «Sono tra i migliori, spero di andare [illegible] Mondiali, ma basta un errore per cancellare un'ottima stagione»

TORINO — Fabrizio Lorieri sta traslocando. Cambia alloggio, non società. *«Lorieri è il portiere del Torino per la stagione '88-89»*, ha annunciato ieri pomeriggio Michele De Finis dopo aver fatto visita alla squadra al «Filadelfia». La dichiarazione dell'amministratore delegato, che [illegible] accompagnato dal direttore sportivo Federico Bonetto e da Roberto Salvadori, mette la parola fine alle voci di una possibile [illegible] di Lorieri alla Roma, in cambio di Tancredi, o all'Ascoli per Pazzagli.

«Le voci di mercato erano borsellette, ma fa piacere che ci siano attestati di fiducia da parte [illegible] società», [illegible] Lorieri. La conferma, ovviamente, gli restituisce la piena tranquillità anche se sembra destinato ad essere discusso. *«Evidentemente basta un errore, anche se compiuto all'ultima giornata, per cancellare un campionato ad alto livello: a me è successo a Pisa dove anch'io ho avuto la [illegible] parte di colpa nella sconfitta»*, sospira Lorieri. Il Torino aveva trattato Pazzagli, poi ha deciso di tenere Lorieri e il n. 1 era partito in gran spolvero nel torneo di Berna, fermamente intenzionato a dimostrare che la fiducia di Gigi Radice era ben riposta. Due parate nella «roulette» [illegible] rigori garanti[illegible] [illegible] Torino il [illegible] nella «Philips Cup» [illegible] l'Everton.

«Vorrei essere il terzo portiere [illegible] ai mondiali di [illegible]

LORIERI, E' TORNATA LA TRANQUILLITA'

[illegible] Lorieri, 24 anni, [illegible] Torino [illegible] tre stagioni. Per lui è [illegible] la tranquillità, [illegible] la conferma da parte [illegible] De Finis, dopo [illegible] voci che lo davano in procinto di essere scambiato col romanista Tancredi o con l'ascolano Pazzagli

'90», confidò a Salonicco. Si sentiva pronto, a 24 anni, ad un salto di qualità. Ed il suo rendimento è stato abbastanza soddisfacente sino all'incontro casalingo con l'Udinese, in Coppa Italia. Un'uscita difettosa, che è costata il gol, e nuove critiche. *«E' vero, con i friulani non mi sono [illegible] al meglio, ma non mi [illegible] più con[illegible] dagli sbagli, anzi mi ricarico sebbene essere rimesso in discussione dia fastidio: gli alti e bassi, in questo periodo, li abbiamo tutti; gli errori fanno parte del gioco ma quando tocca al portiere significa prendere gol e vengono sottolineati di più»*, osserva Lorieri. Ha imparato a non abbattersi, a fare autocritica e a dare sempre il massimo, comunque.

«So che posso far bene e cerco di migliorare con l'applicazione: compio il mio dovere e, se i miei atteggiamenti, fuori dal campo, non piacciono a qualcuno, non mi fa né caldo né freddo e tiro dritto per la mia strada», dice Lorieri, da cinque anni nel grosso giro (nell'Inter era chiuso da Zenga) e da tre titolare nel Torino che, come molte altre società, si è orientata su un portiere giovane. *«Grossi guardiani in campo internazionale non ce ne sono molti e anche se un portiere non può costare mai [illegible] un centravanti, la valorizzazione dei giovani, nata con lo miracolo, [illegible] che i [illegible] una buoni [illegible] in Italia e, tra questi, ci sono anch'io»*, aggiunge Lorieri senza falsa modestia. [illegible] avere [illegible] fisico-atletiche, [illegible] sa [illegible] dover progredire sul piano [illegible] e della esperienza [illegible] la sua personalità è in crescita.

«La società — puntualizza Lorieri — ci ha chiesto una stagione di primo piano. Ce la stiamo mettendo tutta per creare un [illegible] come l'anno scorso e favorire l'inserimento [illegible] stranieri: qualitativamente siamo più forti. Muller, che [illegible] qualche problema di [illegible] ambientamento, è dotatissimo, come fantasia, palleggio e rapidità. Edu sta perfezionando l'affiatamento e [illegible] pian piano, sta [illegible] in [illegible]: lo stavo [illegible] filo da torcere [illegible] difese avversarie».

A Roma, nell'amichevole persa con la Lazio, il Torino non [illegible] brillato e domani sera, a Verona, oltre agli olimpici Cravero e Brambati, [illegible] a Sabato (pronto per il campionato) [illegible] non [illegible] sporrà di Landonio, fermo per una distrazione muscolare alla coscia sinistra. I medici gli hanno ordinato quattro giorni di riposo ma dovrà saltare probabilmente tutta la seconda fase di Coppa Italia. A Verona lo sostituirà Zago. Lorieri è ottimista: *«Al "Flaminio" è stata una partita da... [illegible] sera, né [illegible] male. Mercoledì non si scherza più. Il Verona è forte, e dovremo stare molto attenti a Conigga, ma vogliamo centrare il risultato. Il girone in cui siamo capitati, con Verona e Sambenedettese in trasferta e Milan in casa, è terribile, tuttavia siamo in grado di puntare [illegible] qualificazione»*. [illegible]

Giordano volta pagina

«Del mio passato non rinnego nulla: né gli [illegible] romani, né gli ultimi tre passati a Napoli» - «A [illegible] società [illegible] la garanzia di essere titolare»

ROMA — La squalifica, il lungo infortunio ed ora la difficoltà di accasarsi dopo i «fattacci» napoletani. Bruno Giordano vive, a 32 anni, la sua terza esperienza da calciatore a riposo forzato. A Roma continua ad [illegible] con i suoi amici, corre tra i [illegible] parchi [illegible] Capitale. Dieci giorni [illegible] preparazione vera e la forma sarà perfetta.

«Per gli stop [illegible] negli [illegible] scorsi, ho 32 [illegible] all'anagrafe — afferma —, in realtà [illegible] mi sento nemmeno trentenne. E' difficile vivere quei momenti senza la possibilità di scendere in campo la domenica pomeriggio. [illegible] provo una grandissima rabbia, che [illegible] puoi sfogare dando calci [illegible] pallone. Non c'è differenza tra questa [illegible] e quelle precedenti, la sensazione d'impotenza è la stessa».

Si ritiene un uomo fortunato. Le esperienze del passato non l'hanno intaccato.

«Del mio passato non rinnego nulla. [illegible] vita si trascorrono dei momenti belli e si [illegible] degli errori. Io feci uno sbaglio quando fui squalificato per lo scandalo delle scommesse clandestine. Fui travolto perché ero troppo giovane, ma ho imparato a diffidare del prossimo, che è sempre pronto a imbrogliarti se gli è possibile. Ho passato [illegible] anni fantastici, soprattutto gli ultimi tre a Napoli, sia per quanto riguarda la mia vita che [illegible] concerne la professione. Tra un triennio smetterò di giocare, spero di continuare a divertirmi».

— Già, Napoli. Un'esperienza stupenda, conclusa nel peggiore dei modi. Bruno Giordano [illegible] ci sta, per [illegible] il [illegible] capitolo [illegible] drammaticamente, ma solo una storia finita come tante.

«Napoli mi ha dato molto ed io credo d'aver ricambiato in egual misura. Dentro di me ho tre anni di bei ricordi, in questo lasso di tempo comprendo anche l'ultimo periodo. Certo, abbiamo perso [illegible] scudetto quasi vinto, [illegible] questo è il calcio. Anche per il Milan non sarà facile confermarsi campione. Delle polemiche, dei presunti litigi, s'è detto tanto. Andiamo avanti ognuno per la propria strada augurandoci che sia quella giusta per arrivare a nuovi successi. Ripeto per me sono stati anni indimenticabili e credo che anche i tifosi mi ricorderanno con affetto».

— Boniperti e C. sono di nuovo alla sua ricerca. Quattro anni fa il suo passaggio in bianconero sembrava cosa fatta, invece [illegible] alla corte di Ferlaino. Giordano-Altobelli, [illegible] vincente per il ritorno allo scudetto della Vecchia Signora?

«Chi lo sa? Quattro anni orsono, salutai Boniperti con una stretta di [illegible], cordial[illegible] non avevamo ucciso nessuno, semplicemente non c'eravamo accordati, anche perché la Lazio non aveva collaborato. Allora non se ne fece nulla, può darsi che nel futuro...».

— Rui Barros, Laudrup, Zavarov, Altobelli, Marocchi, il reparto avanzato sembra però già al completo.

«La Juventus è [illegible] squadra [illegible] per competere [illegible] massimi livelli, ma [illegible] que dovessi finire (c'è anche [illegible] ballo la Fiorentina, che però sembra preferirgli Pruzzo, n.d.r.) [illegible] pretendo garanzie da titolare. [illegible] to la possibilità [illegible] partire alla pari con gli altri, poi si vedrà. Non faccio questione di soldi, altrimenti sarei rimasto a Napoli con il mio ingaggio, sicuro però di dover fare panchina. Cerco gli stimoli giusti, quelli che solo una squadra di rango può dare. Altrove non accetterei [illegible] andare. Penso che anche il Napoli ci voglia guadagnare con la mia cessione e spero si stia muovendo. Ripeto, con la società partenopea sono in ottimi rapporti. Tre giorni fa ho sentito Moggi, e stasera [illegible] ritelefoneremo. Voglio continuare a giocare e a divertirmi. Basta con le parole. Passiamo [illegible] fatti, quelli [illegible] preferisco».

Marco Mazzocchi

GIORDANO SOGNA IN BIANCONERO

Bruno Giordano, nella foto ai tempi felici [illegible] Napoli. Il trentaduenne «bomber» romano è un disoccupato di lusso e spera che qualcuno, magari la Juventus, si ricordi di lui

---

Il tecnico del Milan [illegible] paura della Sambenedettese

Sacchi mette le mani avanti «Temo per la qualificazione»

[illegible] agli olandesi [illegible] i quattro olimpici e l'infortunato Ancelotti

MILANO — *«Il Milan [illegible] paura [illegible] Sambenedettese, formazione di serie B, anche se domenica scorsa in campionato ha incassato due gol dal Padova»*. Non è una battuta spiritosa detta per scaramanzia da qualche tifoso rossonero. L'ha pronunciata Sacchi davanti alla squadra che ha ripreso la preparazione a Milanello dopo tre giorni di vacanza per smaltire le tossine accumulate dai giocatori in questo lungo e faticoso inizio di stagione.

In effetti Sacchi non [illegible] tutti i torti a dire così visto che domani a San Benedetto, nella prima gara del secondo turno di Coppa Italia, [illegible] mandare in campo una formazione tutta italiana per coprire i [illegible] dei tre olandesi impegnati con la Nazionale arancione contro il Galles e dei quattro olimpici che Rocca ha portato a Seul.

«Temo per la qualificazione — aggiunge Sacchi — perché anche quando rientreranno gli [illegible] mancheranno sempre cinque giocatori importanti che possono fare la differenza perché nessuna squadra, anche la più forte e con una panchina lunga come la nostra, può fare a meno di Tassotti, Colombo, Evani e Virdis, ai quali va aggiunto Ancelotti, bloccato dall'operazione al menisco».

A chi gli fa osservare che il [illegible] ha [illegible] avuto [illegible] giocare e di [illegible] una formazione ampiamente rinnovata, Sacchi replica: *«Quello che è successo con la Lazio e in altre amichevoli è stata un'eccezione, e non vorrei che questo secondo turno di Coppa Italia possa venire falsato dalle assenze, che hanno colpito in particolare noi e il Napoli. Non so come la pensano a Napoli, ma la Coppa Italia per il Milan è uno degli obiettivi primari della stagione e in queste condizioni ho molti dubbi di riuscire ad arrivare [illegible] quarti di finale»*.

Oltre a cercare eventuali sostituti per altri casi d'emergenza, Sacchi sfrutterà queste gare di Coppa Italia per fare esperimenti e provare nuove soluzioni. Così [illegible] deciso che contro la [illegible] il giovane Maldini [illegible] a centrocampo a fianco [illegible] Donadoni, mentre [illegible] sarà mediano di spinta, [illegible] anche l'ex [illegible] Bearzot, che gli [illegible] in [illegible] anni fa, ma [illegible] avuto successo.

«Avrei voluto collaudare anche il nuovo acquisto Viviani — aggiunge Sacchi — ma il ragazzo si è già infortunato e dovrò aspettare la prossima settimana per vederlo all'opera». Viviani, 22 anni, mediano prelevato dal Como, si è bloccato ieri mattina in allenamento riportando una forte contusione al quadricipite sinistro e dovrà restare fermo alcuni giorni. Anche Mannari e Filippo Galli non sono al massimo della condizione: il primo, che deciderà entro due giorni se andare alla Lazio, lamenta un dolore alla schiena, il secondo [illegible] il ginocchio sinistro, operato tempo fa, leggermente gonfio. Il loro impiego sarà deciso solo all'ultimo momento.

Al grido di allarme di Sacchi bisogna aggiungere anche quello [illegible] professor Pincolini, il preparatore [illegible]: *«Nei prossimi giorni daremo inizio alla [illegible] fase della preparazione: quella che dovrà portarci in forma per l'inizio del campionato per [illegible] sarà molto lavoro per tutti e il rendimento diminuirà come all'inizio della stagione quando la squadra non ha fatto bella figura perché appesantita dagli allenamenti»*.

Sarà quindi un settembre [illegible] quello che il [illegible] per iniziare, ma tutti [illegible] no convinti che i campioni d'Italia riusciranno lo stesso ad [illegible] risultati.

Nino Sormani

Evair da ieri [illegible]

BERGAMO — L'Atalanta [illegible] annunciato di avere risolto il problema del terzo straniero. [illegible] il brasiliano [illegible] Aparecido Paulinho, centravanti [illegible] Guarani, nato il 21 febbraio 1965 a Crisolia, piccolo centro a Sud di Minas Gerais. E' stato consigliato alla società nerazzurra dall'ex atalantino Clerici e da Falcao. L'accordo per l'acquisto di Evair è stato raggiunto dai dirigenti Previtali e Landri che [illegible] 15 giorni si trovano in [illegible] America. I due dirigenti dovrebbero arrivare in Italia con il giocatore entro la fine della settimana.

Il debutto del sovietico domina la [illegible] nella Juventus che domani affronta l'Ascoli in Coppa Italia

A Zavarov piace il 9, ma per Zoff è da 10

Sacha sostiene che quella maglia gli porta fortuna: «Ho segnato [illegible] gol nella Dinamo Kiev e quattro in Nazionale» - Ma il tecnico non cambia idea - «Il mister mi ha detto di giocare in mezzo [illegible] campo, gli ho risposto che proverò»

TORINO — [illegible] un attimo prima l'allenamento e Tatiana, l'interprete, avvisa la platea di cronisti, sempre numerosa a questi primi incontri ravvicinati con il nuovo campione: *«Zavarov è disposto a parlare, dopo la doccia»*. Chissà che cosa avrà ancora da dire il sovietico dopo tre giorni tutti dedicati a lui. Ma tant'è, domani c'è il suo esordio italiano, [illegible] l'Ascoli in Coppa Italia. E allora, sentiamo [illegible] si è preparato l'uomo venuto dal freddo al primo — caldissimo? — impatto con i tifosi bianconeri, al Comunale.

La faccia di Aleksandr è rosea come quella di un bambino. Ci è parso anche che, durante la partitella di venticinque minuti (disputata nella formazione che domani [illegible] in Coppa Italia), le gote di Zavarov prendessero [illegible] colore rossastro, quasi d'imbarazzo. Per Sacha capire al volo i compagni e Zoff non deve essere ancora facile. E lui ci resta male.

Ogni tanto, parlando, appoggia la [illegible] destra [illegible] guancia. Si risveglia solo a [illegible] Con che [illegible] glia e in che ruolo desidera giocare domani? In fondo è la più banale [illegible] anche la più circostanziata domanda che gli si potesse rivolgere alla vigilia del suo debutto italiano. I tifosi hanno diritto di sapere se sul campo sarà disposto secondo doti e caratteristiche.

«Credo che giocherò come nella Dinamo Kiev — afferma Sacha per bocca di Tatiana — non c'è Protasov davanti a me ma Altobelli, direi che la situazione non cambia molto. Toccherà al mister decidere il numero di [illegible] *a Zavarov dare la maglia numero dieci, non credo che da questo dipenda la nostra fortuna in campo»*. *ma non si tratta di cosa importante, anche se per me, lo sanno tutti, il numero 9 è quello fortunato. Con quella maglia ho segnato 40 reti con la Dinamo, cinque quest'anno, e 4 gol con la Nazionale dell'Urss»*.

Zoff non si fa incantare dalla nuova star. C'è un veterano del calcio italiano che merita fiducia e adeguato [illegible] quanto per Zavarov) trattamento. E allora il tecnico ha già d[illegible]. «Con il nove

Tra l'altro, impressione nostra, da verificare fortemente domani, Zavarov non è al massimo della condizione. Peraltro appare come intimidito. *«Sto provando ad inserirmi — ammette Sacha — e devo dire che i com[illegible] mi stanno aiutando molto. Il [illegible] mi ha detto che mi vuole in mezzo al campo, ha* [illegible] *dorni, "stai qui", io gli ho detto "proverò". La squadra è stupenda, ho già legato con Altobelli e Rui Barros, ho visto un po' la città, mi è piaciuta anche se ho avuto finora poco tempo a disposizione per visitarla come si deve»*.

All'inizio della carriera Zavarov ha cominciato da attaccante puro. Questo fatto le permetterà, volendo, di esibirsi anche a fianco [illegible] Altobelli come seconda punta, o invece svolgerà un[illegible] le le mansioni di regista, [illegible] centrocampista puro? *«Con gli anni so[illegible] maturato — spiega Sacha — e quindi preferisco stare dietro e non agire da seconda punta. Anche perché non sono molto alto e per me è più facile giocare per vie interne»*. E poi, quasi a voler scacciare una zanzara: *«Sì, sì, lo so che anche Platini aveva cominciato la carriera [illegible] giocando in p[illegible] più avanzata»*.

Dell'Ascoli, avversario di domani che cosa sa Zavarov? *«Conosco un po' Casagrande, so che le squadre italiane preferiscono giocare alla rovescia indietro (intendeva riferirsi al modulo che prevede il libero alle spalle della difesa ndr) ma [illegible] fiducia nella Juve. Ho notato che tutti i compagni sono fortissimi a livello individuale e che lottano con impegno»*. Poi Zavarov ha chiesto di chiudere la conferenza stampa. *«In Urss i giornalisti non "attaccano" così, sulla Dinamo pochi commenti, scusatemi, sono stanco»*.

A Zoff per ora basta questo Zavarov: *«E' ricettivo, gli ho chiesto di giocare più centralmente degli altri senza fossilizzarsi, e libero di spaziare per il campo»*. Questo [illegible] dire che sarà Rui Barros a decentrarsi sulla destra e Alessio a stare [illegible]. Marocchi e Bonini i mediani, Napoli e Bruno i terzini, Brio e Favero difensori centrali. In [illegible] lieto ritorno dopo [illegible] anni da riserva: *«Ma [illegible] mi sento inferiore a Tacconi e spero di dimostrarlo in queste tre partite di Coppa»*.

Franco Badolato

calcio [illegible]

■ Coppa Italia alle 20,30

MILANO — Le gare della prima giornata del secondo turno [illegible] Coppa Italia, che dovrà designare le otto formazioni che accederanno ai quarti di finale, inizieranno [illegible] alle 20,30 di domani.

1° girone: Sambenedettese-Milan; Verona-Torino.

2° girone: Cesena-[illegible]ena (a Ravenna); Lecce-Napoli.

3° girone: Pescara-Ancona; Pisa-Roma.

4° girone: Monza-Bari; Sampdoria-Atalanta (ad Alessandria).

5° girone: Lazio-Fiorentina (stadio [illegible]minio); Udinese-Inter.

6° girone: Como-Brescia; Juventus-Ascoli.

■ La Juve [illegible] 12 [illegible]

BERNA — L'Uefa [illegible] ufficializzato gli spostamenti degli incontri di ritorno del primo turno delle Coppe europee. Qualora una squadra dovesse fare a meno dell'apporto di almeno due giocatori, impegnati a Seul, usufruirebbe di diritto dello slittamento di una settimana [illegible] data dell'incontro. Milan, Samp, Napoli, Roma e Juventus potranno posticipare al 12 ottobre.

● Coppa del mondo. Si disputano domani tre partite valide per le qualificaz[illegible] al Mondiale '90: Olanda-Galles (gruppo 4); Norvegia-Scozia (g. 5); Irlanda del Nord-Eire (g. 6). In programma anche l'amichevole Inghilterra-Danimarca a Wembley, in cui sarà in campo il juventino Laudrup.

■ Bonini [illegible]

MILANO — Sta [illegible] concretizzarsi il passaggio alla Fiorentina [illegible] Roberto Pruzzo [illegible] dovrà rimpiazzare l'uruguayano Aguirre scartato da Eriksson. La società viola ha infatti deciso di accontentarsi per questa stagione di due stranieri (Hysen e Dunga) in attesa che arrivi l'anno prossimo l'attaccante svedese Dahlin, già acquistato dal Malmoe. L'accordo definitivo sarà stipulato nei prossimi giorni, dopo [illegible] il tecnico viola avrà incontrato il giocatore. L'operazione costerà [illegible] Fiorentina molto poco: [illegible] milioni al giocatore per un anno e 200 alla società romana. La Juventus sta per [illegible] il centrocampista Bonini all'Ascoli. L'annuncio [illegible] dato [illegible] dopo la sfida di Coppa Italia tra le due società.

■ In Brasile 10-9 ai rigori

SAN PAOLO — La partita del campionato nazionale brasiliano fra l'Atletico Paranaense e il Cruzeiro di Belo Horizonte è stata vinta dall'Atletico 10-9. L'insolito risultato non è dovuto a una particolare prolificità degli attacchi. E' il nuovo regolamento del campionato brasiliano, che dà tre punti alla squadra che vince e, in caso di pareggio, impone che si tirino i rigori.

La situazione

■ Serie B

(Risultati 1ª giornata)

Partita	Risultato
Ancona-Bari	[illegible]
Avellino-Taranto	3-1
Barletta-Cremonese	2-2
Cosenza-Genoa	0-0
Licata-Catanzaro	0-0
Monza-Empoli	0-0
Padova-Sambened.	[illegible]
Parma-Messina	1-0
Piacenza-Brescia	3-1
Reggina-Udinese	3-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Padova	2	Barletta	1
Avellino	2	Ancona	1
Piacenza	2	Cosenza	1
Reggina	2	Licata	1
Parma	2	Monza	1
Cremonese	1	Brescia	0
Bari	1	Taranto	0
Catanzaro	1	Udinese	0
Empoli	1	Messina	0
Genoa	1	Sambened.	0

PROSSIMO TURNO

(Domenica 18-9-'88, ore 16)

Bari-Parma
Brescia-Cosenza
Catanzaro-Padova
Cremonese-Monza
Empoli-Licata
Genoa-Reggina
Messina-Piacenza
Sambened.-Ancona
Taranto-Barletta
Udinese-Avellino

■ Totocalcio n. 4

La colonna vincente:

[illegible]

Le quote:

Punti	Vincitori		Quota
«13»	vin. 173	L.	[illegible]
«12»	vin. [illegible]	L.	[illegible]

■ Totip n. 37

Colonna vincente:

[illegible]

Le quote:

Punti	Vincitori		Quota
«12»	vin. 15	L.	[illegible]
«11»	vin. 333	L.	[illegible]
«10»	vin. 1.239	L.	122.000

Alboreto

C'è un piccolo segreto nel sorprendente trionfo di Maranello [illegible] Monza

I cavalli invisibili della Ferrari

I nuovi tecnici hanno ridotto la potenza del [illegible] per limitare i consumi e renderlo più elastico - Per Alboreto un addio da protagonista

La favola di Maranello continua (ma con altri uomini e altri modi)

«Le aziende vanno avanti anche se il fondatore non è presente. E' la legge della vita. L'importante è che la Ferrari torni a vincere. E questo è il nostro obiettivo». Vittorio Ghidella, assumendo la gestione del dopo-Ferrari, era stato assai chiaro e il successo ottenuto a Monza dalle rosse di Berger e Alboreto giunge, prima di [illegible] previsione, a premiare [illegible] politica tesa a rifondare [illegible] Scuderia nel segno dei tempi moderni, conservandone spirito e tradizioni.

E' evidente che l'uno-due nel Gran Premio d'Italia non deve [illegible] smarrire il senso delle proporzioni: le McLaren, per il momento, restano più competitive delle vetture di Maranello e davvero «Qualcuno — come ha detto Ayrton Senna con felice battuta — deve aver molto [illegible] Berger e Alboreto». Tuttavia, la [illegible] ha mostrato una Ferrari pimpante, più solida, più veloce, più affidabile che in un recente passato.

[illegible] Ghidella», insomma, [illegible] cominc[illegible] a funzionare. I primi passi [illegible] giugno, allorché Enzo Ferrari decise di affidare anche i destini sportivi del Cavallino alla Fiat (quelli del settore industriale erano già [illegible] a Torino dal [illegible]. vennero posti al vertice due uomini [illegible] Gruppo, Pier Giorgio Cappelli e Pier Guido Castelli, e riconfermato il progettista inglese [illegible].

[illegible], una delicata opera [illegible] ristrutturazione della Scuderia, perché la Ferrari [illegible] un qualunque team di Formula 1, ma [illegible] simbolo, e perché da una parte [illegible] sità [illegible] proseguire l'attività contingente, ovvero migliorare la vettura '88, e dall'altra di impostare quella '89. Alcuni tecnici sono andati [illegible] altri sono giunti ed è cambiata l'impostazione del lavoro: [illegible] gelosie e i segreti della Ferrari artigianale hanno dovuto inchinarsi alle nuove esigenze e, finalmente, sono scesi in campo tutti i mezzi tecnologici del Gruppo Fiat, dalle piste di prova ai laboratori di ricerca.

[illegible] Formula 1, secondo Ghidella, è la Nasa dell'automobilismo sportivo, cioè un settore di punta, di avanzata tecnologia. Elettronica, materiali speciali, soluzioni sofisticate: un cocktail immaginifico per creare vetture il cui unico imperativo è di essere veloci, il più veloce possibile, sempre che qualche mi[illegible] non decida di porre dei limiti anche [illegible] autodromi.

Per emergere e per progredire in questa Formula 1 [illegible] o del [illegible] (e tralasciamo i malinconici rimpianti su un passato in cui le corse erano più di uomini e meno di computer) occorre seguire certe regole. Perché la sfida non è fine a se stessa, ma finisce — sotto la spinta dei mass media e della curiosità del pubblico — per diventare tecnica e commerciale, emblematica [illegible] una industria o di un Paese.

Lo hanno capito i giapponesi, che hanno saputo trasformare il mondo della F1 in una personale vetrina. I successi della McLaren [illegible] quelli della Honda e di tutta l'industria del [illegible] Levante, un'industria con un modesto passato alle spalle e, quindi, desiderosa di crearsi una patina di nobiltà.

[illegible] europei, che sono i creatori della Formula 1, hanno perso qualche colpo e la Fer[illegible] purtroppo, non è riuscita negli ultimi anni, [illegible] adattarsi [illegible] tempi nuovi. Mentre la Lancia batteva i giapponesi nei rally con la «Delta» e l'Alfa Romeo avviava con la «164 Pro-Car» interessanti programmi di sviluppo, Maranello [illegible] dibatteva [illegible] una crisi profonda, da cui lo stesso Enzo [illegible] l'ha tol[illegible] preparando con coraggio la successione.

Per la Ferrari, che chiamiamo [illegible] ma che in realtà mantiene la stessa passione e orgoglio [illegible] quella «vecchia», Monza rappresenta un incoraggiamento, [illegible] primo passo [illegible] il futuro. La Ferrari continua a correre, torna a vincere, s'impegna con [illegible] ardore di un tempo. *«Il lavoro va avanti: sappiamo che Enzo Ferrari voleva che fosse così»*, ha detto Ghidella. E la leggenda continua.

Michele Fenu

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — *«Abbiamo [illegible] so nove anni, ma ne valeva la pena. Speriamo solo [illegible] non dover aspettare [illegible] per [illegible] prossima vittoria».* Così domenica sera alcuni tifosi della rossa, che indugiavano nel circuito [illegible] per [illegible] meglio e più a lungo la gioia di un trionfo inaspettato, commentavano l'esaltante doppietta Berger-Alboreto. E poi concludevano: *«Ma come hanno fatto?».* Una domanda piena di logica, nessuno poteva immaginare una conclusione così emozionante e drammatica del Gran Premio d'Italia. Soltanto quindici giorni prima, a Francorchamps, la Ferrari era in piena crisi. E c'era po[illegible] da sorridere per i poco palpabili segnali positivi.

A tutto comunque c'è una spiegazione [illegible] linea di massima tre fattori hanno contribuito all'affermazione della scuderia modenese: [illegible] giore competitività delle vetture, l'errore di Senna e — diciamolo pure — l'abilità e l'af[illegible] piloti ferrariati.

C'è un piccolo segreto da svelare [illegible] spiegare i progressi ottenuti dalle due Ferrari. I miglioramenti sono arrivati come frutto del duro la[illegible] svolto a Maranello. [illegible] nuova gestione, dopo aver affrontato un periodo di rodaggio e aver provocato alcuni rivolgimenti interni abbastanza traumatici, ha colto alla fine [illegible] grosso premio.

Alla base [illegible] questo primo successo figura (attenzione) una inversione di tendenza [illegible] parte dei tecnici della Ferrari che, in passato, avevano sempre risolto i problemi [illegible] la potenza del motore.

«Il motore — dice Pier Giorgio Capelli, responsabile della squadra corse — *è sempre lo stesso, come struttura. Giocando su anticipi, fasature, eccetera, si è cercato di ottimizzarne il rendimento, sempre al limite dell'utilizzazione. In parole povere abbiamo cercato di consumare nel migliore dei modi i 150 litri di benzina a disposizione. Paradossalmente abbiamo diminuito un poco la potenza massima a vantaggio della coppia. Ci sono cavalli migliori più in basso, a minor numero [illegible] giri».*

Un vantaggio che continuerà nel tempo, nei prossimi circuiti? *«Purtroppo ogni pista ha caratteristiche diverse. Le problematiche cambiano anche se il tema è sempre uguale. Bisogna trovare le condizioni ottimali ogni volta. [illegible] sempre riesce. C'è da dire comunque che questo vale per tutti, anche per i nostri avversari».* Capelli non s'è spinto più in là.

I piloti, [illegible] Gerhard Berger ha confermato le sue doti di corridore brillante e sempre pronto a cogliere le occa[illegible] (una specie [illegible] Paolo Rossi del Mundial spagnolo), [illegible] il vero protagonista della [illegible] è stato Michele Alboreto. Il milanese ha ritrovato [illegible] dei momenti migliori, anche [illegible] non [illegible] a scrollarsi [illegible] dosso quel pizzico di sfortuna che non gli permette di sa[illegible] sul gradino più alto del podio.

Aiutato da una Ferrari che viaggiava equilibratissima come un razzo, Alboreto ha iniziato ad inanellare giri-record dal quarantesimo giro in avanti. In poco tempo si è portato [illegible] spalle del compagno di squadra che lo precedeva, diventando una minaccia per il secondo posto. A quel punto Berger è stato costretto a forzare ed in questa maniera si è riportato vicinissimo a Senna. A fine gara l'austriaco ha confessato: *«Non ho più guardato il computer di bordo per non sapere [illegible] nulla dei consumi della benzina».*

Berger, se [illegible] ci fosse stato Alboreto a stimolarlo, si sarebbe accontentato probabilmente della posizione: per ragion di Stato e per orgoglio probabilmente avrebbe abbozzato un attacco, pronto a [illegible] e a mantenere il piazzamento [illegible] fronte ad [illegible] perentoria risposta del brasiliano. Un comporta[illegible] analogo a quello apprezzato in circostanze simili. Nello stesso tempo Senna, senza essere pressato, non avrebbe commesso il madornale errore che [illegible] è costato la vittoria.

La Ferrari, come è stato dichiarato dopo la gara di Monza [illegible] parte dei piloti, continuerà ad impegnarsi a fondo. Le prossime due gare (Portogallo e Spagna nell'ordine il 25 settembre ed il 2 ottobre) [illegible] dovrebbero [illegible] re particolarmente favorevoli mentre ci [illegible] fondate spe[illegible] per Giappone e Australia.

Continua intanto il programma per lo sviluppo della vettura con motore aspirato per il prossimo anno. Moreno dovrebbe essere [illegible] pista a Fiorano domani o giovedì. E, d'ora in poi, proprio per dedicarsi completamente a questo lavoro, John Barnard non sarà più presente alle corse.

Del resto ora il meccani[illegible] sembra funzionare [illegible] com'è. Il progettista in[illegible] è certamente un uomo [illegible] grande esperienza, sempre [illegible]. Ma pensarlo [illegible] sui tavoli da disegno per compensare certo tempo perduto non è un'immagine che può dispiacere a [illegible]. Tantomeno [illegible] di lavoro.

Cristiano Chiavegato

La galleria degli errori più clamorosi

Anche i piloti più affermati sbagliano, [illegible] è accaduto a Senna domenica - Quando Piquet prese a calci Salazar dopo averlo tamponato - Quel testa-coda che costò a Berger la prima vittoria [illegible] la Ferrari

L'aneddotica [illegible] Formula 1 è piena di errori [illegible] dei piloti. Anche dei campioni più affermati. Del resto [illegible] i corridori fossero infallibili sarebbero dei veri robot. E per fortuna qualche volta sbagliano, consentendo a corse sovente noiose di diventare improvvisamente eccitanti. Come è successo l'altro giorno a Monza. Episodi gustosi, se visti con un minimo di [illegible] umoristico. Tanto per sdrammatizzare le corse. Cominciamo proprio dal protagonista dell'incidente di domenica, l'*enfant prodige* che macina record.

Ayrton Senna — [illegible] arrivare alla McLaren, [illegible] in parecchie [illegible] il brasiliano aveva messo in evidenza un comportamento quanto meno sul limite della correttezza, tanto è vero che in passato aveva litigato con diversi colleghi. Quest'anno comunque il pilota di [illegible] Paolo [illegible] due errori determinanti: è [illegible] contro [illegible] barriera [illegible] protezione a Monaco mentre era in testa favorendo la vittoria di Prost. Poi l'urto con Schlesser a Monza.

Alain Prost — Anche il francese non è esente da «peccati». Famoso il suo incidente [illegible] a Zandvoort [illegible] la Renault. Alla [illegible] Tarzan agganciò la Brabham [illegible] Piquet, facendogli quasi perdere il titolo mondiale. La gara fu vinta da Arnoux con la Ferrari.

Nelson Piquet — [illegible] n'è pure per il [illegible] tre volte campione del mondo: a Hockenheim nell'82 centrò in pieno [illegible] chicane l'Ats di Salazar. Fuori entrambi, Piquet, in diretta Tv mondiale, corse dietro [illegible] malcapitato cileno prendendolo a calci nel sedere.

[illegible] **Berger** — Lo [illegible] anno all'Estoril si trovava in [illegible] con la Ferrari (che non vinceva [illegible] più di [illegible] anni), ma spinto dalla pressione di Senna che recuperava, finì in testa-coda, perdendo il primo posto davanti al traguardo.

Niki Lauda — L'astuto pilota austriaco una volta [illegible] fece beffare in maniera impensabile. Capitò a Brands Hatch nel 1978, quando era andato via da Maranello per passare alla Brabham-Alfa. Proprio nel finale in [illegible] sorpasso impacciato al doppiato Giacomelli si fece sorprendere da [illegible] Reutemann, alla guida [illegible] una [illegible] e perse una corsa [illegible] vinta.

c. ch.

Ayrton Senna: [illegible] pagato [illegible]

TENNIS Lo svedese diventa il «numero 1» dopo la vittoria su Lendl nella affascinante e interminabile finale degli Us Open a Flushing Meadow

Wilander boss mondiale per volere di una top-model

Il suo inseguimento [illegible] leadership assoluta è cominciato dopo il matrimonio con Sonia, [illegible] fotomodella sudafricana che [illegible] trasformato [illegible] eterno secondo a vincitore - Il cecoslovacco ha perso l'occasione di [illegible] per la quarta volta consecutiva a New York dopo una maratona [illegible] cinque set e cinque [illegible]

[illegible]

Singolare maschile: Wilander b. Lendl 6-4, 4-6, 6-3, 5-7, 6-4.
Doppio maschile: Casal-Sanchez (Spa) [illegible] Leach-Pungh (Usa) per ritiro
Singolare femm.: Graf (Ger)-Sabatini (Arg) 6-3, 3-6, 6-1.
Doppio femm.: G. Fernandez-R. White (Usa) [illegible] Fendick-Hetherington (Usa) 6-4, 6-1
Doppio misto: Novotna (Cec)-Pugh (Aus) b Smylie (Aus)-P. McEnroe (Usa) 7-5, 6-3
Doppio jr. maschile: Stark-Yancey (Usa) b. Bosmatto-Pescosolido (Ita) 7-6, 7-5.
Doppio jr. femm.: Po.McGrath (Usa) b. Caverzasio-Lapi 7-6, 6-3.
Singolare [illegible] masch.: Tom Gullikson (Usa)-Lutz (Usa) 6-1, 6-3.

L'albo d'oro

Albo d'oro del singolare maschile degli US Open: 1968 Ashe; 1969 Laver; 1970 Rosewall; 1971 Smith; 1972 Nastase; 1973 Newcombe; 1974 Connors; 1975 Orantes; 1976 Connors; 1977 Vilas; 1978 Connors; 1979 McEnroe; 1980 McEnroe; 1981 McEnroe; 1982 Connors; 1983 Connors; 1984 McEnroe; 1985 [illegible]; 1986 Lendl; 1987 Lendl; 1988 Wilander.

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — La sua [illegible] si chiama Sonia, longilinea fotomodella sudafricana, molto apprezzata a New York, sposata poco meno [illegible] due anni [illegible] Le sue nozze costarono alla Svezia [illegible] Coppa Davis perché Mats Wilander rifiutò [illegible] convocazione per la finale [illegible] l'Australia [illegible] 1986. Ma è stata lei a trasfor[illegible] l'eterno secondo, una sorta [illegible] Belloni del tennis mondiale, nel nuovo leader mondiale, nel vincitore 1988 di tre prove del Grande Slam.

Wilander, tranquillo ragazzo svedese, aveva sempre affermato che [illegible] gradiva le pressioni [illegible] incombono sul n. 1. [illegible] spaventava lo stress che [illegible] portato [illegible] anticipato McEnroe. Lui amava [illegible] ed allenarsi ma anche divertirsi [illegible] gli amici. Può sembrare strano ma nel [illegible] è più compagnone di John McEnroe che non [illegible] Lendl, anche se quest'ultimo potrebbe sembrare più affine alle [illegible] caratteristiche. Mats e John, per dirne una, lo scorso autunno al torneo di Anversa furono capaci di impadronirsi di un'aragosta viva, sottratta al vivaio del ristorante dell'hotel, e infilarla sotto le coltri [illegible] Nystrom.

Ma Sonia, che è una top-model, ha voluto che Mats diventasse il top del ranking mondiale e lui l'ha accontentata, con una facilità frutto però di [illegible], per una intensa preparazione, sia fisica [illegible] visto che [illegible] Wilander per battere Lendl è stato capace di effettuare ben 131 discese a rete, [illegible] contrario dello scorso anno quando aveva invano sperato [illegible] battere il rivale contando soprattutto sul fatto di [illegible] sulla regolarità, senza accettare [illegible].

Ma per riuscirvi Wilander ha dovuto inventarsi di sana pianta un nuovo tipo di rove[illegible]. Perché con quello bimane [illegible] «top-spin» non [illegible] può andare impunemente a rete. Così oggi Mats al rovescio bimani [illegible] giovinezza ha [illegible] accoppiare un perfetto rovescio «slice» su cui Lendl [illegible] è quasi mai riuscito a tirare il passante con la dovuta efficacia, [illegible] quando, con [illegible] forza [illegible] disperazione, è riuscito [illegible] annullare il [illegible] match point [illegible] millimetrico passante di rovescio lungo linea.

E' stata una partita [illegible] perfetto equilibrio, che poteva [illegible] cambiare vincitore dopo quel primo match-point annullato dopo oltre quattro ore e cinquanta minuti di gioco se Wilander non avesse avuto nella concentrazione nervosa la sua arma migliore. Una concentrazione che gli ha fatto difetto solo per qualche minuto quando l'arbitro americano, il panciuto Jay Snyder, lo [illegible] per ritardo al servizio nel corso del secondo set quando si trovava in vantaggio 4-2 nel secondo set.

Mats che aveva già iniziato il movimento della battuta quando è stato raggiunto dal «warning» [illegible] è sentito come colpito, da un eccesso di fiscalismo, nel suo savoir faire sportivo, un po' come Zenga nella storia dei quattro passi. Indispettito ha permesso la rimonta di Ivan, pronto ad approfittare [illegible] ogni minima opportunità per scaricare tutta la sua voglia [illegible] non [illegible] dal primato nelle graduatorie mondiali e [illegible] desiderio di raggiungere il poker di vittorie consecutive agli US Open. Ma Wilander non si è disunito più di tanto ed ha [illegible] sempre [illegible] se poi è stato [illegible] a cedere il quarto set che pure lo aveva visto [illegible] nuovo per primo in vantaggio di un break.

Sempre subito in testa Wilander anche [illegible] quinto [illegible] e Lendl pronto a rimontare, fino [illegible] drammatico decimo gioco. Match point annullato, break point [illegible] Lendl che [illegible] annulla [illegible] su di [illegible] smash con l'agilità e la rabbia [illegible] miglior Noah, un nuovo passante [illegible] rovescio di Ivan fuori di un soffio e [illegible] match-point. Questa volta [illegible] che ha servito un numero elevatissimo di prime palle ma spesso senza troppe insidie [illegible] mette un pizzico [illegible] veleno in più e la risposta di rovescio finisce in rete.

Così la finale fiume vinta da Wilander domenica notte a Flushing Meadow, sotto [illegible] occhi interessati di ventimila spettatori con nomi di grido [illegible] Liz Taylor, Anthony Quinn, Linda Evans, il golfista Arnold Palmer (sport praticato sia da Mats che Ivan), il costruttore-miliardario (e organizzatore di pugilato) Trump, è stata più breve del previsto visto il precedente dello scorso anno (solo sette minuti in [illegible], ma per quattro set e con il secondo finito 6-0).

Rino Cacioppo

Il Grande [illegible]

Australian Open: Wilander-Cash 6-3, 6-7, 3-6, 6-1, 8-6
(Lendl eliminato in semifinale da Cash 6-4, 2-6, 6-2, 4-6, 6-2).
Roland Garros: Wilander-Leconte 7-5, 6-2, 6-1
(Lendl eliminato nei quarti [illegible] Svensson 7-6, 7-5, 6-2)
Wimbledon: Edberg-Becker 4-6, 7-6, 6-4, 6-2
(Wilander eliminato nei quarti [illegible] Mecir 6-3, 6-1, 6-3; Lendl in semifinale da Becker 6-4, 6-3, 6-7, 6-4).
US Open: Wilander-Lendl 6-4, 4-6, 6-3, 5-7, 6-4

[illegible] della finale

	[illegible]	LENDL
	%	%
Prime servizio	64	[illegible]
Aces	5	1
Servizi vincenti	10	12
Doppi falli	0	2
Colpi vincenti	[illegible]	60
Errori non provocati	[illegible]	[illegible]
Totale punti vinti	186	[illegible]
Discese a rete	131	77
Punti vinti a rete	[illegible]	49

Il nuovo n. 1, un [illegible] da 6 milioni [illegible]

Mats Wilander ha ventiquattro anni, essendo nato a Vaxjo, cittadina del centro della Svezia meridionale il [illegible] agosto 1964. E' alto m. 1,85 e pesa 79 chilogrammi. [illegible] gennaio 1987 è sposato con la fotomodella [illegible] Sonia Mulholland.

Passa i periodi liberi dall'attività agonistica alternativamente in Europa o negli Stati Uniti, nelle residenze di Montecarlo e Greenwich (Connecticut). Nel corso di quest'anno ha vinto in premi [illegible] dollari portando il suo record nella carriera molto vicino ai 6 milioni di dollari.

Nel corso del 1988 ha vinto tre tornei del Grande Slam (Australia, Roland Garros e US Open) più Key Biscayne e Cincinnati.

Nel corso della carriera ha vinto 31 tornei del Grand Prix (sette del Grande Slam, tre Australian Open, tre Roland Garros e questi US Open). Nel corso del 1988 [illegible] vinto 48 match e ne ha perso 7 (28 vittorie ed una sola sconfitta sul cemento).

Ma ora il campione vuol disertare Seul

«Per un piccolo dolore alla tibia»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — *«Non si deve piangere sulla sconfitta. Non ci si può fermare. Quello che conta è essere pronto per tornare al vertice: il Masters e soprattutto gli Australian Open. Aver perso il primo posto Atp? Le classifiche contano fino ad un certo punto. Complimenti a Mats, dopo un pessimo 1987, ha saputo riscattarsi vincendo tre prove dello Slam. E' un degno n. 1».*

Ivan Lendl non si abbatte, il 1988 doveva essere la sua stagione d'oro, voleva espugnare l'erba [illegible] Wimbledon e soprattutto mirava al Grande Slam. [illegible] Steffi Graf e lui è rimasto con un pugno di mosche in mano, nemmeno un grande torneo all'attivo, nonostante i sacrifici. Ma pe[illegible] giocatore che ha sempre lavorato molto, [illegible] anni cominciano a pesare anche [illegible] resta la scusante dell'infortunio (frattura da fatica al piede all'inizio della stagione) che l'ha tenuto fermo per circa due mesi.

Così dopo 155 settimane ha dovuto lasciare la leadership mondiale, senza neppure essere riuscito a battere il record [illegible] durata al vertice [illegible] che resta, con 159 settimane, [illegible] Connors ([illegible] luglio 1974-16 agosto 1977). Wilander è il 7° giocatore a guidare la classifica da quando è stata [illegible] graduatoria computerizzata dopo Newcombe, Nastase, Connors, Borg, McEnroe e Lendl.

Ma qual è la chiave del ko di Lendl? *«Ho perso perché non ho saputo sfruttare le occasioni propizie; per il resto penso [illegible] mostrato buona continuità e di non aver giocato male. Wilander è stato bravo ad attaccarmi quando ha visto che ero in difficoltà con i passing-shot».*

Esulta Wilander: *«E' bello aver vinto, è magnifico essere n. 1 al mondo anche se sarà difficile mantenere [illegible] posizione, perché si diventa per tutti il primo avversario da battere. Questa è stata per me la settimana più bella di tutta la carriera».*

«La vittoria — continua Wilander — *è frutto del gioco d'attacco e dei continui cambiamenti di ritmo. Certo non ho ancora tutti gli automatismi del gioco offensivo ma sono comunque riuscito a mettere in difficoltà Lendl. Stavolta ero molto più forte e più convinto di poter vincere gli US Open di quanto non lo fossi lo scorso anno».*

«C'è solo una piccola cosa che non va — conclude Wilander —: *un dolore alla tibia sinistra. Vedremo».* Sembra l'avvisaglia di una [illegible] strategica dai Giochi per evitare di mettere subito in discussione (sia pure accademicamente visto che i match olimpici non danno punti per la classifica) la sua fresca leadership.

r. c.

sport [illegible]

Tennis, [illegible] a [illegible]

TORINO — Su organizzazione della Essedue, il 21 e 22 ottobre prossimi [illegible] disputerà al palasport [illegible] Torino [illegible] «Due giorni internazionale di tennis». [illegible] vedrà impegnati [illegible] Canè, il francese Yannick Noah, lo statunitense John McEnroe e lo svedese Mats Wilander, nuovo [illegible] delle classifiche internazionali.

Modena ricorda Enzo Ferrari

MODENA — Con una seduta congiunta dei Consigli comunali di Modena, Maranello e Fiorano ed il Consiglio provinciale, domani alle ore 17 nella sala consiliare di Modena, sarà ricordata la figura dell'ingegner Enzo Ferrari in occasione [illegible] trigesimo della morte. Agli interventi [illegible] Modena, e del presidente della Provincia, farà seguito quello di Piero Lardi Ferrari. Al termine della seduta congiunta, [illegible] Duomo l'arcivescovo monsignor [illegible] Quadri [illegible] suffragio del grande costruttore [illegible].

[illegible], [illegible] della Ipifim

TORINO — La Ipifim Torino, che ha ereditato dalla San Benedetto il posto in serie A1, farà il suo esordio stagionale stasera ospitando [illegible] amichevole alle ore 20,30 nel Palazzetto Sisport di via Guala il quintetto lombardo dell'Irge Desio. Nelle file torinesi [illegible] presenti i nuovi acquisti Bargna, Fuss, Nicola, Calcagno e [illegible] americani Joe Kopicki e [illegible].

[illegible] Philips al torneo di Bologna

BOLOGNA — La Philips Milano campione d'Europa sarà a [illegible] la [illegible] Pesaro, la Knorr Virtus Bologna e la Riunite Reggio Emilia nel più qualificato torneo precampionato [illegible] basket, in programma a Bologna da domani a venerdì, nell'ambito della festa provinciale dell'Unità.

[illegible] **Windsurf:** la prima delle sei regate valevoli [illegible] i campionati europei, in programma ieri a San Vito Lo Capo (Trapani), è stata [illegible].

[illegible] oggi a Milano

MILANO — Rassegna di campionissimi oggi a Milano: Tomba, Platini, Vialli, Gresini, Roche rappresentano [illegible] bel biglietto da visita. Se poi si aggiungono le campionesse del volley, le ragazze della Teodora Ravenna il quadro è abbastanza completo. L'occasione è rappresentata dalla consegna dei Premi [illegible] Vegla Borletti, puntualissima ogni [illegible] nel riconoscere i meriti dei campioni della «puntualità col successo».

[illegible] offshore, [illegible]

LONDRA — [illegible] neocampione d'Europa Fabio Buzzi ha vinto [illegible] nelle acque [illegible] Guernsey (Inghilterra) [illegible] prima prova della Coppa del mondo [illegible] classe 1. L'ingegnere lecchese, [illegible] Giorgio Villa e Dag Pike, a bordo del monoc[illegible] «Cesa 1882», [illegible] aggiudicato la manche dopo una gara durissima, condizionata dalle condizioni del mare agitato da onde di oltre 3 metri, alla media di 60 miglia orarie su un percorso di [illegible] miglia.

L'annuncio, a sorpresa, alla vigilia delle lezioni

Artistico di nuovo chiuso

I lavori di ristrutturazione della sede di via Accademia Albertina, che dovevano svolgersi [illegible] l'estate, si [illegible] avviati soltanto ai primi di settembre e si protrarranno per [illegible] mesi - Sedici classi [illegible] trasferite presso l'elementare di via Accademia [illegible]

TORINO — Torna [illegible] bufera il Primo liceo Artistico di via Accademia Albertina. L'edificio, sconvolto [illegible] lavori di ristrutturazione, [illegible] potrà aprirsi dopodomani, primo giorno di lezione. Storia travagliata, quella dell'Artistico, che ha avuto un momento drammatico nell'85, quando la sua succursale (ora abbandonata) di [illegible] Mercanti venne chiusa [illegible] mancanza di misure di sicurezza e per lo [illegible] motivo non fu possibile ospitare tutti i ragazzi nella sede principale. Allora la questione fu risolta (dopo occupazioni e manifestazioni di protesta) con l'apertura di una [illegible] sale (17 classi) in corso Cadore.

Adesso il problema si [illegible]-pre: la sede resterà un cantiere per 10 [illegible] al termine l'Artistico sarà perfetto, ma intanto che fare delle 20 classi sfrattate alla vigilia delle lezioni? L'edilizia dei licei artistici, a differenza delle [illegible] scuole che dipendono da Provincia e Comuni, fa capo direttamente al ministero dei Lavori Pubblici attraverso il Provveditorato alle opere pubbliche regionale. E questo complica non poco i tempi burocratici.

La vicepreside dell'Artistico prof. Prono spiega: *«Nel gennaio '86 il ministero stanziò un miliardo per la ristrutturazione di via Accademia Albertina. La scorsa primavera il Provveditorato ha dato l'annuncio che sarebbero stati appaltati i lavori. Da parte nostra abbiamo chiesto che venissero eseguiti, per quanto possibile, a scuola vuota e che durante il periodo delle lezioni impegnassero un piano per volta. Ci hanno totalmente ignorati».*

A fine maggio la scuola chiedeva il piano dell'opera: *«Ai primi di giugno il direttore dei lavori del Provveditorato opere pubbliche ci ha presentato i geometri dell'impresa che ha vinto l'appalto. Abbiamo detto loro che per lasciare via libera al cantiere ci saremmo trasferiti nella succursale di corso Cadore per fare gli esami di [illegible] rità».*

Il [illegible] giugno l'Artistico è vuoto. L'impresa monta i ponteggi in cortile. *«Per l'intera estate hanno lavorato due o tre operai. A fine [illegible] to ci siamo ritrovati [illegible] scuola sconvolta in ogni piano, liberi soltanto i laboratori di modellato. Ci siamo [illegible] rivolti al Provveditorato alle opere pubbliche, [illegible] cascati dalle nuvole. Poi abbiamo scoperto che l'impresa vincitrice dell'appalto [illegible] firmato il contratto soltanto il 2 settembre. L'intera scuola, ci hanno spiegato, è [illegible] a soqquadro perché l'operazione richiede dieci mesi, lavorando per piani sarebbe impossibile rispettare i tempi».*

Dove andranno i 500 ragazzi? L'Artistico nei giorni [illegible] ha chiesto soccorso al Provveditorato agli studi, al Comune e alla Provincia. Si profila una soluzione: il trasferimento per un anno in via Piave in 16 locali dell'elementare Salvemini, che già ha dato spazio al magistrale Regina Margherita.

Spiega l'assessore all'istruzione, Lucci: *«Un colpo di fortuna grazie alla disponibilità della direttrice della Salvemini che ha accettato di trasportare le [illegible] classi alla media Ariosto di via Nagurulle».* A quelle 16 aule potranno aggiungersene altre due con piccoli lavori di tramezzo. Le classi dell'Artistico [illegible] 20, la «quadratura del cerchio» si troverebbe facendo i turni nelle aule di modellato presso la sede, le uniche rimaste intatte.

La scappatoia non piace né alle famiglie né agli studenti che si sentono presi in giro. In assemblea hanno chiesto «*una soluzione più realistica e coerente*», soprattutto perché il 60% degli allievi è pendolare e qualsiasi soluzione decentrata risulta molto scomoda. Si [illegible] scioperi e proteste.

Maria Valabrega

Operai al lavoro nella sede dell'Artistico: scuola inagibile

Il Comune blocca la produzione

Meana, guerra contro la cava

L'impresa reagisce con un ricorso al Tar

MEANA — Continua il braccio di ferro tra la cava Falll e l'amministrazione comunale. [illegible] prima è [illegible] di inquinare l'aria [illegible] i [illegible] fumi sprigionati nel corso [illegible] la lavorazione della calce, mentre la seconda tenta da anni di bloccarne l'attività [illegible] ordinanze, ricorsi e denunce. Entrambe, poi, sono nel mirino degli abitanti, in particolare quelli delle frazioni Cantalupo, Gili e Gran Borgata. La gente protesta per il degrado ambientale, per lo [illegible] strato di polvere che, in assenza di vento o con brezza moderata, si deposita ovunque, ciccosa e vischiosa, superando la fragile barriera di porte e finestre: *«Che cosa fanno Comune e [illegible] per impedire questo scempio? Niente, parole e parole».*

Il sindaco Mario Allemano si stringe nelle spalle e replica: *«La magistratura ha bocciato le nostre ordinanze e assolto l'azienda perché il contenuto di scorie [illegible] fumi [illegible] supera i limiti tollerati».* Il titolare dell'azienda, dott. Luigi Frejria, spiega: *«Abbiamo subito chiesto quanti [illegible] trolli e analisi, se siamo [illegible] cora aperti [illegible] dire che è giusto così».*

Un ennesimo capitolo della vicenda si è aperto [illegible] estate. Dice il sindaco: *«In passato, la Falll scaldava i forni con legna, poi con [illegible] bone. [illegible] qualche anno utilizza sfridi di gomma. Perciò già dall'80, forse anche prima, che la teniamo d'occhio, ogni tanto facciamo un sopralluogo e preleviamo campioni».* Ma i normali controlli del Comune non sembrano soddisfare gli abitanti del luogo, e altre lagnanze si sono levate dalle borgate per denunciare *«quelle tonnellate di scorie impalpabili e maleodoranti».*

Ancora il primo cittadino: *«I risultati delle analisi dei prelievi eseguiti a giugno dall'Usl [illegible] hanno convinto ad emettere, il 6 settembre, un'ordinanza per impedire l'uso della gomma come combustibile».* Nei giorni successivi, dopo un ulteriore sopralluogo, nuova ordinanza, questa volta di sospensione del lavoro.

Immediata la reazione del titolare dell'impresa, che ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale. *«Mi risulta* — afferma il dott. Frajria — *che i campioni prelevati quest'anno siano stati confrontati non con le tabelle previste dalla legge, [illegible] prelievi eseguiti lo scorso anno, quando erano in funzione due forni, mentre adesso sono tre. E' chiaro che i parametri sono variati».*

Nella polemica a colpi di carte bollate interviene [illegible] che il sindacato. Luigi Milani, responsabile di zona Cgil, sostiene: *«L'azione degli amministratori sarebbe assai più incisiva se l'azienda non [illegible] minacciato di licenziare i 7 dipendenti». «E' falso»,* smentisce il dott. Frajria. Aggiunge: *«Per i primi tempi si potrebbe ricorrere alla cassa integrazione, soltanto se si andasse troppo per le lunghe il licenziamento diventerebbe inevitabile poiché l'azienda si troverebbe fuori mercato. E' impensabile che una clientela come la [illegible] che richiede forniture quotidiane, possa attendere dei mesi per rinnovare le scorte».* L'attività prosegue fino a domani per [illegible] sentire [illegible] operai di vuotare i forni.

Carlo Novara

A Rivoli, avviati i lavori dei prefabbricati

Presto 12 nuove aule

Sono destinate agli allievi iscritti al primo biennio del Majorana di Grugliasco - Altri problemi [illegible] per Bosso e Romero

RIVOLI — Alla vigilia dell'apertura delle scuole si è avviata la costruzione, a spese [illegible] Provincia, di 12 aule prefabbricate (costo [illegible] lioni) per ospitare a Cascine Vica (area [illegible] gli allievi iscritti al primo biennio dell'Istituto tecnico industriale Majorana di Grugliasco. Circa 200 ragazzi che, in base alla nuova normativa sulla formazione delle classi con non più di 25 allievi, non avrebbero trovato posto presso il Majorana.

Lo hanno [illegible] ieri mattina il sindaco di Rivoli Saitta, l'assessore all'istruzione [illegible] Provincia Morgando e del Comune Zamblto [illegible] *«Le aule —* ha precisato Morgando — *saranno pronte entro Natale. Le vecchie strutture dell'Itis sono diventate insufficienti».* Nell'attesa che i nuovi locali [illegible] pronti, gli studenti [illegible] ranno sistemati in spazi e aule vuote della adiacente Freynet.

«Nella [illegible] dove [illegible] già insediati il Centro professionale Enaip e un complesso elementare — ha ricordato [illegible] — *sorgerà in tempi brevissimi un edificio di 30 aule con uffici, palestra, mensa, sala riunioni e spazi per attività didattiche speciali».*

Diventa così [illegible] il progetto di una [illegible] del professionale in un distretto dove vive una popolazione di 54.200 unità i cui residenti tra i 14 e i 18 anni sono 4900, la metà iscritta alle medie superiori. Precisa il sindaco: *«La nuova istituzione può consentire di contenere lo sviluppo dell'istituto tecnico commerciale Romero che, come unico polo di formazione tecnica presente nel distretto, ha assunto proporzioni tali, con [illegible] allievi, che ne rendono problematico il funzionamento. Inoltre, può diventare un'occasione per il riordino e la riqualificazione dell'intera zona».*

Ma i problemi di Rivoli per il nuovo anno scolastico non si fermano qui. L'istituto professionale Valentino Bosso è stato sfrattato dal Seminario per la necessità urgente di [illegible] del Liceo scientifico. Sostiene l'assessore [illegible] bito Marsala: *«Dopo non facili trattative anche questo ostacolo è stato superato. E' stato raggiunto un accordo. Il Bosso con i suoi [illegible] allievi passerà nei locali della elementare Vittorino da Feltre, le cui sei classi saranno ospitate dalla Matteotti. La segreteria e la direzione didattica saranno alla Sabin».*

La [illegible] è provvisoria e [illegible] essere verificata. Nell'attesa l'amministrazione civica porta avanti il risanamento delle elementari Collodi per restituirle all'uso originario. *«I lavori sono a buon punto* — assicura Saitta — *a dicembre dovrebbero essere ultimati. [illegible] appena possibile l'unità formativa scolastica ritornerà ad operare recuperando le 10 classi che erano state traslocate un anno fa».*

Le nuove capsule non «decodificano» gli impulsi

Adesso i telefoni pubblici sono vietati agli audiolesi

La Sip: «Stiamo già rimediando, entro un anno [illegible] gli apparecchi a posto»

TORINO — Telefoni pubblici proibiti per gli audiolesi. La protesta arriva da chi è costretto ad utilizzare le protesi che «decodificando» gli impulsi elettromagnetici, riescono a far udire voci e suoni [illegible] a chi è sordo. *«Una volta tutti gli apparecchi erano dotati di una capsula ricevente che dava luogo ad un flusso elettromagnetico* — spiega [illegible] di audiolesi [illegible] ha inviato una disperata [illegible] alla [illegible] — *ma poi è iniziata la sostituzione dei vecchi telefoni con quelli a composizione di numero digitale, del tipo che accetta anche le monete invece dei gettoni. Questi modelli, invece della vecchia capsula, sono dotati di un dispositivo piezoceramico e di particolari capsule che [illegible] producono più flusso elettromagnetico, così i nostri apparecchi acustici non [illegible] più in grado di ricevere gli impulsi e di tramutarli in voce».* Il problema non riguarda i telefoni casalinghi (*«Continuiamo ad utilizzare quelli di vecchio modello, con la rotella numerica, che sono dotati di capsula prima maniera»*), ma diventa un dramma quando si deve far ricorso all'apparecchio pubblico (*«E' [illegible] che un'audiolesa ha avuto il telefono di casa danneggiato da un fulmine, dalle cabine non ha potuto telefonare ed è stata costretta ad andare personalmente alla Sip a denunciare il guasto. Si è fatto tanto per favorire l'accesso degli handicappati ai telefoni pubblici, ma si è dimenticata la nostra esigenza primaria, che è quella di poter sentire»*).

Il problema è stato subito affrontato [illegible] tecnici Sip. Il Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico prevede alla [illegible] 27-P che i telefoni pubblici siano dotati di dispositivi in grado di favorire l'ascolto da parte degli audiolesi. *«Le capsule contestate dagli audiolesi* — spiegano [illegible] — *hanno altri vantaggi, migliorano sensibilmente l'ascolto di chi ha udito normale in situazioni di forte rumore di fondo. Abbiamo scoperto il difetto denunciato dagli audiolesi solo 3 mesi fa ed abbiamo iniziato a rimediare».* Il «rimedio» consiste nell'adozione di una [illegible] capsula che verrà inserita nel corso della normale manutenzione, al posto del modello piezoceramico: *«Entro un [illegible] la sostituzione sarà ultimata in tutta la città».*

Nel frattempo gli audiolesi potranno continuare ad [illegible] problemi nell'uso dei 7000 telefoni pubblici installati in Piemonte, anche se la percentuale di [illegible] idonei (attualmente meno di 2000) andrà aumentando.

Altro elemento che contribuirà a contenere il disagio [illegible] dei modernissimi modelli «Rotor» (sono rossi ed accettano gettoni, 100, 200, 500 lire, [illegible] di debito e «carte» di credito) che, dopo un periodo di sperimentazione all'interno dei locali pubblici, [illegible] debuttato nei giorni [illegible] all'interno delle prime cabine stradali.

a. con.

[illegible] provincia

Sulla Canavesana

CASTELLAMONTE — Dibattito questa sera, ore 21, fra i rappresentanti dei partiti politici presenti in Consiglio [illegible] sul [illegible]: «Castellamonte e Canavese: quale futuro per la città?». In particolare saranno affrontate le questioni legate alla ferrovia «Canavesana», alla collocazione [illegible] città nell'Unità sanitaria locale 40 e alla realizzazione dell'area industriale.

Processo a 4 rapinatori

IVREA — Processo stamane in tribunale ai quattro giovani arrestati dai carabinieri dopo la rapina al rappresentante di gioielli torinese Alberto Marchionni. Sul banco degli imputati Giovanni Garofalo, 27 anni, Gelindo Furlan, [illegible] anni, Adriano Corrado, 28 anni, e Roberto Braghieri, [illegible] anni, il proprietario dell'oreficeria di [illegible] Cascinette dove il 19 luglio [illegible] avvenne il colpo. Secondo l'accusa Braghieri, che si trova agli arresti domiciliari, avrebbe indicato ai tre complici l'ora [illegible] rappresentante nel suo negozio.

[illegible] di riposo: ricorso

CHIVASSO — L'avv. Claudio Dal Piaz ha presentato oggi ricorso presso il tribunale della libertà contro l'ingiunzione di sgombero [illegible] pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo, per la casa di riposo «La Gioccona», di Castagneto Po, che mancherebbe delle necessarie autorizzazioni. Dal Piaz sostiene: *«La Gioccona è una casa di riposo di tipo alberghiero e non necessita delle autorizzazioni dell'Usl».*

Le suore [illegible]

LANZO — Dopo quasi un secolo di permanenza nel collegio salesiano, le [illegible] di Maria Ausiliatrice abbandonano Lanzo. Le ultime cinque hanno lasciato il collegio, per essere trasferite in altre [illegible].

[illegible]

CHIVASSO — Simona Padula, [illegible] anni, Torino, via Rubino 17, l'altra sera è stata ricoverata con prognosi riservata al Cto per le ferite riportate in un incidente avvenuto sull'autostrada. Al volante di una Renault 5, tra i caselli di Chivasso e Brandizzo, è andata a schiantarsi contro il guard-rail. La giovane è stata soccorsa dall'eliambulanza. Il traffico automobilistico tra i due [illegible] è rimasto bloccato per un'ora.

[illegible] alle sue [illegible]

FELETTO — In preda ad una crisi depressiva, Giuseppe Capello, 47 anni, Feletto, Strada della Chiara 16, l'altra [illegible] ha appiccato il fuoco [illegible] abitazione. I vicini hanno dato l'allarme. L'immediato intervento dei vigili del fuoco di Rivarolo e Ivrea ha permesso di evitare il peggio. Nel cortile dell'abitazione, infatti, è ospitato un deposito di bombole di gas e kerosene. Ingenti i danni.

[illegible]

CERES — Il Consiglio comunale di Ceres, eletto il 29 maggio, si è riunito per insediare la nuova giunta municipale. La maggioranza ha confermato il sindaco uscente Adriano Foglia ed ha rieletto gli stessi assessori già nominati nella seduta del [illegible] luglio (elezione annullata dal Coreco per [illegible] di forma). Vicesindaco è Renzo [illegible], assessore effettivo Claudio Bertoldo, supplenti Elio Vana e [illegible] Prandi[illegible]. L'opposizione ha ipotizzato, di nuovo, eventuali vizi in materia di verbali delle [illegible] precedenti riservandosi di presentare altri ricorsi ed ha nuovamente abbandonato l'aula per «dubbi sulla regolarità della convocazione».

[illegible] giunta

BUSSOLENO — Fumata nera ieri sera, per l'elezione di sindaco e giunta. I tre consiglieri di Piemont e i sei [illegible] hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale.

Diminuite le rapine

Scippi, truffe, furti: bilancio di due mesi «Occorre la collaborazione dei cittadini»

Una [illegible] ha telefonato al giornale: *«Mio figlio era alla Pellerina. Due ragazzi gli hanno rubato la bici».* Ha presentato denuncia? *«No, non serve, fate voi qualcosa».* Abbiamo segnalato l'episodio in questura. I [illegible] *«Non c'è denuncia, su quali elementi possiamo iniziare le indagini? E perché poi credere che parlare a polizia e carabinieri non serve? I fatti [illegible] il contrario».*

L'ultimo «fatto» è di [illegible]. Ore 14, una donna viene scippata in [illegible] Tunisi. Chiama il 113: *«Erano due ragazzi su [illegible] Lancia [illegible] (targata Asti)».* Via radio vengono dati quegli elementi alle pattuglie. E verso le 17 [illegible] agenti fermano l'auto, bloccano i ladri: Gaetano Andolina, 21 anni, [illegible] 15 e Michele Pascarella, 19 anni, [illegible] Salvemini 25/7. Sulla vettura c'è la borsetta scippata ore prima.

Furti, rapine: [illegible] realtà con cui le forze dell'ordine devono misurarsi ogni giorno. Il questore Agati, ha detto durante la festa della Polizia: *«Abbiamo istituito speciali servizi».* Ma ha [illegible]-to: *«Occorre [illegible] la collaborazione di tutti i cittadini».*

Quei servizi promessi, potenziati [illegible] luglio e agosto, hanno dato risultati. Lieve [illegible] dei furti in alloggio (113 in agosto, 66 in luglio) e nei negozi (17 in agosto, 36 in luglio). Flessione anche nei furti di auto (1445 in luglio, 873 in agosto, ne sono state ritrovate 727 e 590). Diminuiti anche gli scippi (50 in ciascuno dei due mesi). Nessuna truffa in luglio, tre in [illegible]. Undici borseggi in luglio, [illegible] lo scorso mese. Netto calo anche delle rapine: 32 in luglio, 37 il [illegible] successivo, una flessione rispetto ai mesi precedenti.

Funzionari [illegible] Mobile e carabinieri ripetono: *«Ogni segnalazione è utile, spesso, dopo settimane di indagini, porta a risultati che non sarebbero stati raggiunti se fosse mancato quel contatto iniziale da parte del cittadino».*

L'annuncio, a sorpresa, alla vigilia delle lezioni

Artistico di nuovo chiuso

I lavori di ristrutturazione della sede [illegible] via Accademia Albertina, che dovevano svolgersi durante l'estate, si sono avviati soltanto [illegible] primi di settembre [illegible] si protrarranno per dieci mesi - Sedici classi saranno trasferite presso l'elementare [illegible] via Accademia Albertina

[illegible]NO — Torna nella bufera il Primo liceo Artistico di via Accademia Albertina. L'edificio, sconvolto dai lavori di ristrutturazione, [illegible] potrà aprirsi dopodomani, primo giorno di lezione. Storia travagliata, quella dell'Artistico, che ha avuto un momento drammatico nell'85, quando la sua succursale (ora abbandonata) di via Mercanti venne chiusa per mancanza di misure di sicurezza e per lo stesso motivo [illegible] è possibile ospitare tutti i ragazzi n[illegible] sede principale. Allora la questione fu risolta (dopo occupazioni [illegible] manifestazioni di protesta) [illegible] l'apertura [illegible] una [illegible]sale (17 classi) in corso Cadore.

Adesso il problema [illegible] riapre: la sede resterà un cantie[illegible] per 10 mesi. Al termine l'Artistico sarà perfetto, [illegible] intanto che fare delle [illegible] classi sfrattate [illegible] vigilia delle lezioni? L'edilizia dei licei artistici, a differenza delle altre scuole che dipendono da Provincia e Comuni, [illegible] capo direttamente [illegible] [illegible] dei Lavori Pubblici attraverso il Provveditorato alle opere pubbliche regionale. E questo complica non poco i tempi burocratici.

La vicepreside dell'Artistico prof. Prono spiega: *«Nel gennaio '86 il ministero stan[illegible] un miliardo per la ristrutturazione [illegible] via Accademia Albertina. [illegible] scorsa primavera il Provveditorato [illegible] dato l'annuncio che sarebbero stati appaltati i lavori. Da parte nostra abbiamo chie[illegible] che venissero eseguiti, per quanto possibile, a scuola vuota e che durante il periodo delle lezioni impegnassero un piano per volta. Ci hanno totalmente ignorati».*

[illegible] fine maggio la scuola chiede [illegible] piano dell'opera: *«Ai primi di giugno il direttore dei lavori del Provveditorato opere pubbliche ci ha presen[illegible] i geometri dell'impresa che ha vinto l'appalto. Abbiamo detto loro che per lasciare via libera al cantiere ci saremmo trasferiti nella succursale di [illegible] Cadore per fare gli esami [illegible] maturità».*

[illegible] [illegible] giugno l'Artistico [illegible] vuoto, l'impresa [illegible] i ponteggi in cortile. *«Per l'intera estate hanno lavorato [illegible] o tre operai. [illegible] fine agosto ci siamo ritrovati con [illegible] scuola sconvolta in ogni piano, liberi soltanto i laboratori [illegible] [illegible]. Ci siamo an[illegible] rivolti [illegible] Provveditorato alle opere pubbliche, [illegible] cascati [illegible] nuvole. [illegible] abbiamo scoperto che l'impre[illegible] vincitrice dell'appalto aveva firmato il contratto soltanto [illegible] 2 settembre. L'intera [illegible] ci hanno spiegato, è stata messa a soqquadro perché l'operazione richiede dieci mesi, [illegible] per piani sarebbe impossibile rispettare i tempi».*

Operai al lavoro nella sede dell'Artistico: scuola inagibile

Dove andranno i 500 ragaz[illegible]? L'Artistico nei giorni scorsi ha [illegible] soccorso al Provveditorato agli studi, al Comune [illegible] alla Provincia. Si profila una soluzione: il [illegible] sfenmento per un anno in via [illegible] [illegible] 16 locali dell'elementare Salvemini, che già ha dato spazio [illegible] magistrale Regina Margherita.

Spiega l'assessore all'istruzione, Lucci: *«Un colpo di fortuna grazie alla disponi[illegible] della direttrice della Salvemini che ha accettato di trasportare le [illegible] classi alla media Ariosto di via Negarville».* A quelle 16 aule potranno aggiungersene altre due [illegible] piccoli lavori di tra[illegible]. Le classi dell'Artistico [illegible] 20, la «quadratura del cerchio» si troverebbe facendo i turni nelle aule di modellato presso la [illegible] le uniche rimaste intatte.

La scappatoia non piace [illegible] [illegible] famiglie né agli studenti che si sentono presi [illegible] giro. [illegible] assemblea [illegible] chiesto «una soluzione più realistica e coerente», soprattutto perché il 60% degli allievi è pendolare e qualsiasi soluzione decentrata risulta molto scomoda. Si annunciano scioperi e proteste.

Maria Valabrega

Il Comune blocca la produzione

Meana, guerra contro la cava

L'impresa reagisce con un ricorso [illegible] Tar

MEANA — Continua il braccio [illegible] ferro tra la cava Palli e l'amministrazione comunale. La prima è accusata di inquinare l'aria con i densi [illegible] sprigionati nel corso [illegible] lavorazione della calce, mentre la seconda tenta da anni [illegible] bloccarne l'attività con ordinanze, ricorsi [illegible] denunce. Entrambe, poi, sono nel mirino degli abitanti, in particolare quelli delle frazioni Cantalupo, [illegible] e Gran Borgata. La gente protesta per il degrado ambientale, per lo spesso strato di polvere che, in assenza [illegible] vento e con brezza moderata, si deposita ovunque, oleosa e vischiosa, superando la fragile barriera di porte e finestre: *«Che cosa fanno Comune e [illegible] per impedire questo scempio? Niente, parole [illegible] parole».*

Il sindaco Mario Allemano si stringe nelle spalle e replica: *«La magistratura ha bocciato le nostre ordinanze e assolto l'azienda perché il contenuto di scorie nei fumi non supera i limiti tollerati».* Il titolare dell'azienda, dott. Luigi Frejria, spiega: *«Abbia[illegible] subito chiesto quanti controlli e analisi, se siamo [illegible] [illegible] aperti vuol dire che è giusto così».*

Un ennesimo capitolo della vicenda si è aperto [illegible] scorsa estate. Dice il sindaco: *«In passato, la Palli scaldava i forni con legna, poi con carbone. [illegible] qualche anno utilizza sfridi [illegible] gomma. Perciò è dall'80, forse anche prima, che la teniamo d'occhio, ogni tanto facciamo un sopralluogo e preleviamo campioni».* Ma i normali controlli del Comune [illegible] sembrano soddisfare gli abitanti del luogo, e altre lagnanze [illegible] [illegible] levate dalle borgate per denunciare *«quelle fornaciate [illegible] scorie impalpabili e maleodoranti».*

Ancora il primo [illegible]: *«I risultati [illegible] analisi [illegible] prelievi eseguiti a giugno dall'Usl 24 mi hanno costretto ad emettere, il 6 settembre, un'ordinanza per impedire l'uso della gomma come combustibile».* Nei giorni [illegible]sivi, dopo un ulteriore sopralluogo, nuova ordinanza, questa volta di sospensione del lavoro.

Immediata la reazione del titolare dell'impresa, che ha fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale. *«Mi risulta* — afferma il dott. Frejria — *che i campioni prelevati quest'anno siano stati confrontati [illegible] con le tabelle previste da[illegible] legge, bensì con i prelievi eseguiti lo scorso anno, quando [illegible] in funzione due forni, mentre adesso sono tre. E' chiaro che i parametri so[illegible] variati».*

[illegible] polemica [illegible] colpi di carte bollate interviene anche il sindacato. Luigi Milani, responsabile di zona Cgil, sostiene: *«L'azione degli amministratori sarebbe assai più incisiva se l'azienda non avesse minacciato di licenziare i 7 dipendenti».* *«E' falso»*, smentisce il dott. Frejria. Aggiunge: *«Per i primi tempi [illegible] potrebbe ricorrere alla [illegible] integrazione, soltanto se [illegible] andasse troppo per [illegible] lunghe [illegible] licenziamento diventerebbe inevitabile poiché l'azienda si troverebbe fuori mercato. E' impensabile che una clientela come la nostra, che richiede forniture quotidiane, possa attendere dei mesi per rinnovare le scorte».* L'attività prosegue fino [illegible] domani per consentire agli operai di vuotare i forni.

Carlo Novara

A Rivoli, avviati i lavori dei prefabbricati

Presto 12 nuove aule

Sono destinate agli allievi iscritti al primo biennio del Majorana [illegible] Grugliasco - Altri problemi edilizi per Bosso e Romero

RIVOLI — Alla vigilia dell'apertura delle scuole si è avviata la costruzione, a spese della Provincia, di 12 aule prefabbricate (costo 600 milioni) per ospitare a Cascine Vica (area [illegible] Siri) gli allievi iscritti [illegible] primo biennio dell'Istituto tecnico industriale Majorana [illegible] Grugliasco. Circa 200 ragazzi che, in base [illegible] nuova normativa sulla formazione delle classi [illegible] [illegible] più di 25 allievi, non avrebbero trovato posto presso il Majorana.

[illegible] hanno annunciato ieri mattina il sindaco di [illegible] Saitta, l'assessore all'istruzione della Provincia Morgando e del Comune Zambito Marzola. *«Le aule* — ha precisato Morgando — *saranno pronte entro Natale. [illegible] vecchie strutture dell'Itis sono diventate insufficienti».* Nell'attesa che i nuovi locali siano pronti, gli studenti [illegible] ranno sistemati in spazi ed aule vuote della adiacente Freynet.

«Nella zona dove [illegible] già insediati [illegible] Centro professionale Enaip e un complesso elementare — ha ricordato Zambito [illegible] — *sorgerà in tempi brevissimi un edificio di 30 aule [illegible] uffici, palestra, mensa, sala riunioni e spazi per attività didattiche speciali».*

Diventa così realtà il [illegible]getto di una sede staccata [illegible] professionale in [illegible] distretto dove vive una popolazione di 56.200 unità i cui residenti tra i 14 e i 18 anni sono 4900, la metà iscritta alle medie superiori. Precisa il sindaco: *«La nuova istituzione può consentire di contenere lo sviluppo dell'Istituto tecnico commerciale Romero che, [illegible]me unico polo di formazione tecnica presente nel distretto, ha assunto proporzioni tali, con 1210 allievi, che ne rendono problematico il funzionamento. Inoltre, [illegible] diventare un'occasione per il riordino e la riqualificazione dell'intera zona».*

Ma i problemi di Rivoli per il nuovo anno scolastico non si fermano qui. L'Istituto professionale Valentino Bos[illegible] è stato sfrattato dal Seminario per la necessità urgente di aule del Liceo scientifi[illegible]. Sostiene l'assessore Zam[illegible] [illegible]: *«Dopo non facili trattative anche questo ostacolo è stato superato. E' stato raggiunto un accordo. [illegible] Bosso con i suoi 250 allievi passerà nei locali della elementare Vittorino da Feltre, le cui sei classi saranno ospitate dalla Matteotti. La segreteria e la direzione didattica saranno alla Sabin».*

La dislocazione [illegible] provvisoria e dovrà essere verificata. Nell'attesa l'amministrazione civica porta avanti il risanamento delle elementa[illegible] Collodi per [illegible] all'uso originario. *«I lavori sono a buon punto* — assicura Saitta — *a dicembre dovrebbero es[illegible] ultimati. Non appena possibile l'unità formativa scolastica ritornerà ad operare recuperando [illegible] 10 classi che erano state traslocate un anno fa».*

Le nuove capsule non «decodificano» gli impulsi

Adesso i telefoni pubblici sono vietati agli audiolesi

La Sip: «Stiamo già rimediando, entro un [illegible] [illegible] gli apparecchi a posto»

TORINO — Telefoni pubblici proibiti per [illegible] audiolesi. La protesta arriva [illegible] chi è costretto ad utilizzare le protesi che «decodificando» [illegible] impulsi elettromagnetici, riescono a [illegible] udire voci e suoni anche a chi è [illegible]. *«Una volta tutti gli apparecchi erano dotati di una capsula ricevente che dava luogo ad un flusso elettromagnetico* — spiega [illegible] [illegible] di audiolesi che [illegible] inviato una disperata lettera alla Sip — [illegible] *poi è iniziata la sostituzione dei vecchi telefoni con quelli a composizione [illegible] numero digitale, del tipo che accetta anche le monete [illegible] dei gettoni. Questi modelli, invece della vecchia capsula, [illegible] dotati di un dispositivo piezoceramico o [illegible] particolari capsule che non producono più flusso elettromagnetico, così i nostri apparecchi acustici non sono più in grado [illegible] ricevere [illegible] impulsi e di tramutarli [illegible] [illegible].* Il problema [illegible] riguarda i telefoni casalinghi («Continuiamo [illegible] utilizzare quelli di vecchio modello, con la rotella numerica, che sono dotati di capsula prima maniera»), ma diventa un dramma quando si deve far ricorso all'apparecchio pubblico («E' successo che un'audiolesa ha avuto il telefono di casa danneggiato da un fulmine: dalle cabine non ha potuto telefonare ed è stata costretta [illegible] andare personalmente alla Sip a denunciare il guasto. [illegible] è fatto tanto per favorire l'acces[illegible] degli handicappati [illegible] telefoni pubblici, ma si è dimenticata la nostra esigenza primaria, che è quella di poter sentire»).

Il problema è [illegible] subito affrontato dai tecnici Sip. Il Comitato consultivo internazionale telegrafico e telefonico prevede alla norma 37-P che i telefoni pubblici siano dota[illegible] di dispositivi in grado di favorire l'ascolto da parte degli audiolesi. *«Le capsule contestate dagli audiolesi* — spiegano alla Sip — *hanno altri vantaggi; migliorano sensibilmente l'ascolto [illegible] chi [illegible] udito [illegible]ale in situazioni di forte rumore di fondo. Abbiamo scoperto il difetto denunciato dagli audiolesi solo 3 mesi fa [illegible] abbiamo iniziato a rimediare».* Il «rimedio» consiste nell'adozione di una nuova capsula che verrà inserita, nel corso della normale manutenzione, al posto del modello piezoceramico: *«Entro un [illegible] la sostituzione sarà ultimata in tutta la città».*

Nel frattempo gli audiolesi potranno continuare ad avere problemi nell'uso dei [illegible] telefoni pubblici installati in Piemonte, anche se la percentuale di quelli [illegible] (attualmente meno di 2000) andrà aumentando.

Altro elemento [illegible] contribuirà a contenere il disagio sarà la diffusione dei modernissimi [illegible] «Rotor» (sono rossi [illegible] accettano gettoni, 100, 200, [illegible] lire, carte di debito e carte di credito) che, dopo un periodo di sperimentazione all'interno dei locali pubblici, hanno debuttato nei giorni scorsi all'interno delle prime cabine stradali.

a. con.

dalla provincia

■ [illegible] Canavesana

CASTELLAMONTE — Dibattito questa sera, ore 21, fra i rappresentanti dei partiti politici presenti in Consiglio comunale sul tema: «Castellamonte e Canavese: quale futuro per la città?». In particolare saranno affrontate le questioni legate alla ferrovia «Canavesana», alla collocazione della città nell'Unità sanitaria locale 40 e alla realizzazione dell'area industriale.

■ Processo a 4 rapinatori

IVREA — Processo stamane in tri[illegible] ai quattro giovani arrestati dai [illegible] dopo la rapina al rappre[illegible] [illegible] gioielli torinese Alberto Marchionni. [illegible] banco degli imputati Giovanni Garofalo, [illegible] anni, Gelindo Furlan, 29 anni, Adriano Corrado, 28 anni, e Roberto Braghieri, [illegible] anni, il proprietario dell'oreficeria di via Cascinette dove il [illegible] luglio scorso avvenne il colpo. Secondo l'accusa Braghieri, che si trova [illegible] arresti domiciliari, avrebbe indicato [illegible] tre complici l'ora dell'arrivo del rappresentante nel suo negozio.

■ Case [illegible] riposo: ricorso

CHIVASSO — L'avv. Claudio [illegible] Piaz ha presentato oggi ricorso presso il tribunale della libertà contro l'ingiunzione di sgombero emessa dal pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo, per la casa [illegible] riposo «La Gioccona», di Castagneto Po, che mancherebbe delle necessarie autorizzazioni. Dal Piaz sostiene: *«La Gioccona è una casa di riposo di tipo alberghiero e non neces[illegible] delle autorizzazioni dell'Usl».*

■ Le suore lasciano [illegible]

LANZO — Dopo quasi un secolo di permanenza [illegible] collegio salesiano, le suore [illegible] Maria Ausiliatrice abbandonano Lanzo. Le ultime [illegible] hanno lasciato il collegio, per [illegible] trasferite in altre sedi.

■ Incidente in [illegible]

[illegible]VASSO — Simona Padula, 22 anni, Torino, via Rubino 17, l'altra sera è stata ricoverata con prognosi [illegible]rvata al Cto per le ferite riportate [illegible] un incidente avvenuto sull'autostrada. Al volante di una Renault 5, tra i caselli di Chivasso [illegible] Brandizzo, è andata a schiantarsi contro il guard-rail. La giovane è stata [illegible] dall'elimbulanza. Il traffico automobilistico tra i due caselli è rimasto bloccato per un'ora.

■ [illegible]

FELETTO — In preda ad una crisi depressiva, Giuseppe Capello, 47 anni, Feletto, Strada della [illegible] 16, l'altra sera ha appiccato il fuoco alla [illegible] abitazione. I vicini hanno dato l'allarme. L'immediato intervento dei vigili del fuoco di Rivarolo [illegible] Ivrea ha permesso di evitare il peggio. Nel cortile dell'abitazione, infatti, è capitato un deposito di bombole di [illegible] [illegible]. Ingenti i danni.

■ [illegible] [illegible] a Ceres

CERES — Il Consiglio comunale [illegible] Ceres, eletto il 29 maggio, si è riunito per insediare [illegible] nuova giunta municipale. La maggioranza ha confermato il sindaco uscente Adriano Foglia ed ha rieletto gli stessi [illegible] già nominati nella seduta del [illegible] luglio (elezione annullata dal Coreco per vizio [illegible] for[illegible]). Vicesindaco è Renzo Solero, assessore effettivo Claudio Bertoldo, supplenti Elio Vana e Nicolino Prandino. L'opposizione ha ipotizzato, [illegible] nuovo, eventuali vizi in materia [illegible] ver[illegible] delle sedute precedenti riservan[illegible] di presentare altri ricorsi ed ha nuovamente abbandonato l'aula per «dubbi sulla regolarità della [illegible]zione».

■ Bussoleno senza giunta

BUSSOLENO — Fumata nera ieri sera, per l'elezione di sindaco e giunta. I tre consiglieri di Piemont e i [illegible] [illegible] hanno abbandonato l'aula, facendo mancare il numero legale.

Diminuite le rapine

Scippi, truffe, furti: bilancio [illegible] due mesi «Occorre la collaborazione dei cittadini»

Una mamma ha telefonato al giornale: *«Mio figlio era alla Pellerina. Due ragazzi gli hanno rubato la bici».* [illegible] presentato denuncia? *«No, non serve, fate voi qualcosa».* Abbiamo segnalato l'episodio in questura. I funzionari: *«Non c'è denuncia, [illegible] quali elementi possiamo iniziare le indagini? E perché poi [illegible]dere che parlare [illegible] polizia e carabinieri non serve? I fatti mostrano il contrario».*

L'ultimo «fatto» è di ieri. [illegible] 14, [illegible] donna viene scippata in via Tunisi. Chiama il 113: *«Erano due ragazzi su una Lancia Beta targata Asti».* Via radio vengono dati quegli elementi alle pattuglie. [illegible] verso le 17 gli agenti fermano l'auto, bloccano i ladri: Gaetano Andolina, 21 anni, via [illegible] 16 e Michele Pescarella, 19 anni, corso Salvemini 25/7. Sulla vettura c'è la borsetta scippata ore prima.

Furti, rapine: [illegible] [illegible] con cui le forze dell'ordine devono misurarsi ogni giorno. Il questore Agati, [illegible] detto durante la festa della Polizia: *«Abbiamo istituito speciali servizi».* [illegible] ha aggiunto: *«Occorre però la collaborazione [illegible] tutti i cittadini».*

Quei servizi promessi, potenziati nel mese [illegible] luglio [illegible] agosto, hanno dato risultati. Lieve calo dei furti in alloggio (113 in agosto, 68 in luglio) e nei negozi (17 in agosto, [illegible] luglio). Flessione anche nei furti di auto (1445 in luglio, 873 in agosto, ne sono state ritrovate 727 e [illegible]. Diminuiti anche gli scippi [illegible] [illegible] ciascuno [illegible] due mesi). Nessu[illegible] truffa in luglio, tre in ago[illegible]. Undici borseggi in luglio, 6 lo [illegible] mese. Netto calo anche delle rapine: 32 in luglio, 37 il [illegible] successivo, una [illegible] rispetto ai mesi precedenti.

Funzionari della Mobile e carabinieri ripetono: *«Ogni segnalazione è utile, spesso, dopo settimane di indagini, porta a risul[illegible] che [illegible] sarebbero stati raggiunti se fosse mancato quel contatto iniziale da parte del cittadino».*

Nuovo impianto al Comunale per risolvere i problemi di acustica

Il teatro dei suoni ritrovati

Installato in sala grande [illegible] sistema [illegible] altoparlanti unico in Italia - Lo ha annunciato il direttore dell'Ata presentando le iniziative per il decennale - [illegible] molti spettacoli sono ancora «top secret»

ALESSANDRIA — Il Teatro Comunale ha forse finalmente risolto i problemi di acustica della sala grande: in questi giorni è stato installato dai tecnici [illegible] Philips un impianto di altoparlanti che rappresenta una novità in [illegible]. Dovrebbero consentire [illegible] [illegible] spettatore di percepire i suoni in maniera «corretta», cioè come se provenissero dal punto [illegible] palcoscenico in cui sono stati generati.

L'acustica [illegible] «Comunale» fin dall'inaugurazione non ha mai soddisfatto completamente: in alcuni settori del loggione, in qualche palco laterale e in un'area della platea spesso arrivavano soltanto mormorii indistinti e si «perdevano» le battute.

Il nuovo impianto fonico — assieme ad altre innovazioni, come la biglietteria computerizzata e il potenziamento dell'impianto di riscalda[illegible] — è stato [illegible] dal direttore dell'Azienda teatrale, Franco Ferrari, durante un incontro organizzato per presentare la stagione del decennale (il teatro fu aperto nell'autunno 1978).

Molte [illegible] iniziative varate per celebrare i dieci anni di vita del «Comunale» sono ancora top secret. Già si sa comunque che dopo le [illegible]pere del Laboratorio lirico andrà in scena, il 7 ottobre, lo spettacolo di danza *Time Out*, una prima assoluta che Ludovico Einaudi ha realiz[illegible] basandosi su un'idea [illegible] e dello scrittore Andrea De [illegible]. «Sarà affidato — ha detto Ferrari — *all'interpretazione degli Iso, ex Momix, guidati da Daniel Ezralow*».

Un'altra indiscrezione riguarda Massimo Ranieri che porterà in Alessandria il suo *Rinaldo in campo*. Il tutto, ovviamente, oltre alla consueta stagione di prosa e di musica.

Il presidente dell'Ata, Delmo Maestri, si è invece soffer[illegible] [illegible] bilancio dal '78 ad oggi: «*Nei suoi dieci anni di vita abbiamo conquistato un pubblico, anzi molti pubblici, a seconda dei diversi generi di spettacolo: per la prosa ad esempio abbiamo avuto una media di mille spettatori per sera. Sul palcoscenico del Comunale si sono succeduti i testi, gli spettacoli, i registi, gli attori di maggior respiro nazionale: un risultato che non ha ottenuto nessun'altra città del Piemonte, eccetto Torino. Nonostante le difficoltà della concorrenza cittadina abbiamo presentato [illegible] repertorio [illegible] film [illegible] prima visione di alto livello sia culturale sia commerciale. Abbiamo creato il [illegible] del Teatro, organizzato il Certes, istituzione guida in Italia per il teatro-ragazzi. Abbiamo infine dato vita al Laboratorio Lirico, che si è inserito nel mondo musicale italia[illegible] caratteristiche originalissime*».

Maestri ha ricordato [illegible] sforzi sostenuti, ad esempio, per formare dal nulla un organico di dipendenti efficiente e preparato. E ha aggiunto: «*L'Ata ha ridato slancio ai Pochi, la scuola di recitazione comunale, facendone un gruppo di punta a livello cittadino e provinciale. Inoltre collabora con [illegible] iniziative alessandrine [illegible] maggior respiro [illegible] Gruppo Cinema alla Biennale di poesia, all'Unitrè*».

Insomma un lungo elenco di realizzazioni, ricordate per [illegible] fine preciso. Maestri ha concluso affermando che è assurdo scandalizzarsi, come fanno alcuni, se il Comune finanzia con un miliardo e 200 milioni la [illegible] [illegible] teatrale «*dal chiaro bilancio e dalla viva attività, senza riflettere o sapere che siamo fra i teatri che contano di più e ricevono di meno*».

Ha trovato l'appoggio del sindaco Mirabelli: «*Dieci anni fa Alessandria ha deciso di gestire spettacoli non soltanto per sovvenzionare con denaro pubblico iniziative culturalmente di rilievo, ma soprattutto per aprire spazi di socializzazione. Auguriamoci che questo rapporto fra città e Teatro cresca*».

Emma Camagna

Laboratorio domani all'Ata presentazione delle opere

ALESSANDRIA — Alle 21 [illegible] [illegible] sera al «Comunale» il direttore artistico dell'Ata, il mae[illegible] amburghese [illegible] Humberg e il regista Marco Sciaccaluga, con la Compagnia di canto presentano, al pubblico «*Jakob Lenz*», del tede[illegible] Wolfgang Rihm, e «*The Martyrdom of St. Magnus*», dell'inglese Peter Maxwell Davies, le [illegible] opere [illegible] camera di musica contemporanea che il Laboratorio Lirico proporrà rispettivamente giovedì e sabato alle 21,30 e venerdì e dome[illegible]ca, alle 21,30 e alle 17.

E' una valida iniziativa che consente di illustrare le caratteristiche dei due spettacoli indubbiamente anomali rispetto [illegible] musica lirica tradizionale ma certo interessanti e originali e in grado di coinvolgere al massimo il pubblico che siede in una tribunetta circolare allestita sul palcoscenico.

Alle 17 di giovedì, invece, sempre [illegible] «Comunale» il critico teatrale torinese Enzo Restagno terrà una tavola rotonda sulla musica di Wolfgang Rihm.

Al botteghino del teatro si è aperta la vendita dei biglietti per assistere ai due spettacoli: funziona dalle 17,30 alle 20,30. (c. c.)

[illegible] cagnetta [illegible] è il «Bastardino '88»

Novi, «Bocia», la vincitrice, in braccio a Zandra Lamprinis

NOVI LIGURE — Il «Bastardino 1988» è «Bocia», [illegible] cagnetta che Zandra Lamprinis, giovane tedesca abitante a Novi Ligure, trovò abbandonata e in condizioni pietose nella campagna della Merella.

Domenica scorsa ha vinto il Trofeo «Città di Novi Ligure» alla nona [illegible] organizzata dall'Enpa sia per dare un riconoscimento a tanti cani senza pedigree e ai loro padroni che spesso li hanno salvati da una tragica fine, sia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema [illegible] randagismo e dei canili superaffollati.

E qualche bestiola è stata adottata durante la simpatica rassegna che ha radunato in piazza Indipendenza un centinaio di esemplari. Al secondo posto si è piazzata «Trudi», di Salvatore La Spina, di Valenza [illegible] al terzo «Achille» che, proprio per tenere fede all'impegnativo nome, è un cagnone tutto nero dall'aria molto dignitosa che il suo padroncino, Gianluca Bottazzi, di [illegible] ha adottato togliendolo [illegible] canile.

L'esemplare più grosso [illegible] assoluto era però [illegible] specie [illegible] pastore tedesco [illegible] [illegible] Matteo Calderoni, un ragazzino di Novi Ligure che lo ha adottato. Il cane aveva un padrone ma fuggiva continuamente [illegible] casa perché veniva maltrattato. Domenica [illegible]teo ha ritirato una coppa e altrettanto ha fatto la novese Antonella Pastorello che alla rassegna ha presentato «Desy», il cane più piccolo fra i cento presenti.

Ci sono anche bastardini che sorridono: quello, ad esempio, di Barbara Antosiano, che ha vinto a sua volta, così [illegible] era [illegible] premiato Salvatore Cucca, novese, che ha adottato un cane gettato dal padrone nello Scrivia con una corda al collo. L'animale, chiamato «Salvatore», fu salvato dai vigili del fuoco che l'Enpa ha premiato domenica.

Premiati anche Tina Tavella che dedica il tempo libero al canile e i giovani volontari che tanto si adoperano per chi non ha collare. Uno dei riconoscimenti è stato assegnato alla [illegible]moria di Giancarlo Vigo, lo scomparso presidente dell'Enpa. e. c.

Oltre seimila persone domenica alla ventunesima edizione

Premiati i carri allegorici alla «Sagra dell'uva» di Lu

I nomi [illegible] vincitori - Successo [illegible] pubblico per il Museo contadino e le tre mostre

LU MONFERRATO — Una folla straripante ha fatto da corona alla giornata culminante della ventunesima «Sagra dell'Uva» che quest'anno ha vissuto una delle [illegible] migliori edizioni. Si calcola che oltre 6000 persone abbiano assistito alla sfilata dei carri allegorici, tornati ai livelli di dieci anni fa, quando si erano meritati la menzione d'onore a Lugano. L'esibizione, al campo sportivo, degli sbandieratori «Amis d'la Pera» di Asti e del Gruppo folk di Condove, con la [illegible] di Castelmagno, è stata seguita con entusiasmo.

«*Notevolissimo il fervore a ta[illegible]* — rivela Giovanni Boccalatte, presidente della Pro loco —. *Il ristorante della Cantina sociale è stato preso letteralmente d'assalto ed ha esaurito le scorte*».

Tra le portate più richieste il tacchino in carpione, la pasta e fagioli del contadino, la polenta [illegible] il cinghiale annaffiate dai vini prodotti nella zona: il barbera, il rosato e il pregevole bianco secco.

Largo successo di pubblico [illegible] molti consensi autorevoli hanno riscosso anche il Museo contadino allestito nei locali del mercato coperto comunale e le mostre fotografiche, [illegible] pittura e di aeromodellismo che potevano ammirarsi nell'edificio scolastico di via Mameli.

La festosa giornata si è conclusa con una serata danzante e con le premiazioni dei carri allegorici. Al primo posto si è classificato il «Polipo» di Gualtiero e C., che [illegible] ricevuto una coppa e 700 mila lire; secondo «I T[illegible]ri di Lu», realizzato [illegible] Patrizia e dalle sue amiche (coppa e 600 mila lire); terzo «Il vino è raro come le belle donne» di Mortantino (coppa e 500 mila lire). Seguono altri quattro carri a pari merito: «Il drago», «Il cannone», «La miniera del vino» e «Il veliero» (coppa e 400 mila lire ciascuno), più altri d[illegible] fu[illegible] [illegible], «Le cicogne» e «Il carretto», ai quali verrà attribuito un premio a sorpresa.

«*Il contributo in denaro rappresenta un incentivo ai ragazzi che si sobbarcano l'onere di costruire i carri* — spiega Boccalatte —. *Siamo rimasti l'unico tra i piccoli centri del Monferrato ad ave[illegible] una manifestazione tanto seguita grazie [illegible] [illegible] di carri elevato e qualitativamente superiore*».

Per essere all'altezza della [illegible] sagra, la Pro loco luese [illegible] compiuto [illegible] una svolta importante: [illegible] è costituita in as[illegible] [illegible] pro[illegible] turistica, secondo i dettami regionali, ed attende il riconoscimento ufficiale [illegible] Provincia di Alessandria.

Rodolfo Castellaro

Festa dell'anziano a Casale

CASALE MONFERRATO — Circa 500 anziani hanno partecipato alla prima festa organizzata in loro onore dall'assessorato comunale agli Affari sociali, dal Quartiere Pieve e dal Centro sociale di via Concordia. Durante la manifestazione sono state premiate le due persone presenti più anziane, Federico Cartasegna di 91 anni e Rosa Masoero di 87, entrambi del tutto autosufficienti; la migliore coppia di ballerini scelta dalla giuria, Ermanno Morcio e Natalina Garavello di 75 e [illegible] anni, e il ballerino [illegible] anziano, [illegible] Repetto di 83 anni.

Morto l'ex presidente Angelo Menzi

VALENZA — E' morto dopo breve malattia all'ospedale Mauriziano Angelo Menzi, 66 anni, ex presidente dell'Associazione combattenti e reduci e fiduciario di [illegible] dell'Istituto autonomo case popolari. Presidente del [illegible]mitato promotore della «Camminata città dell'oro», [illegible] dedicava il tempo alle [illegible] benefiche consentite dai ricavati della manifestazione. I funerali si svolgeranno in Duomo alle 10.

Quella chiesa è di sughero

Alla Mostra internazionale degli hobbies e delle invenzioni, a Castel S. Giovanni (Piacenza), sono stati premiati cinque collezionisti novesi

NOVI LIGURE — Alla «Mostra internazionale degli hobbies e delle invenzioni», conclusasi nei giorni scorsi a Castel San Giovanni nelle vicinanze di Piacenza, gli espositori novesi hanno conquistato un prestigioso [illegible] plein». Cinque [illegible] [illegible] [illegible]sti e collezionisti di Novi che [illegible] iscritti alla ventiduesima edizione della [illegible] che allineava complessivamente 200 partecipanti provenienti ogni parte d'Italia; e tutti e cinque hanno ottenuto un premio.

Luigi Piras, già noto per le ricostruzioni in scala di edifici e palazzi di Novi, dello stabilimento Italsider e di molti altri lavori, ha vinto il primo premio assoluto «Trofeo città di Castel San Giovanni», grazie alle sue opere in sughero. L'artista novese ha proposto le riproduzioni di [illegible]ali (la famiglia di cervi, il [illegible], l'aquila) e della chiesa di Gavi.

Primo premio anche per Marisa Bobbio, che si è imposta nel settore dedicato al ri[illegible]. Particolarmente apprezzata è stata poi «Uomini in divisa - Storia d'Italia dall'Unità ad oggi», presentata da Luciana Coscia, che la giuria ha premiato [illegible] una medaglia d'oro [illegible] migliore collezione di interesse artistico e culturale.

[illegible] [illegible] di una raccolta di oltre 400 tra cartoline, fotografie e medaglie, che Luciana Coscia ha raccolto nel corso di circa 35 anni e [illegible] illustrano oltre un secolo di storia [illegible] attraverso [illegible] più dei principali avvenimenti bellici e dell'evoluzione nel tempo dei diversi corpi militari.

Infine, Vittorio Caligiuri e Marco Maggi hanno ricevuto una coppa rispettivamente per la pittura paesaggistica e per la collezione di fiammiferi e pacchetti di sigarette.

Alla cerimonia [illegible] premiazione gli artisti e collezionisti novesi [illegible] accompagnati dalle principali autorità cittadine, a testimonianza della solidarietà e della partecipazione emotiva alla manifestazione da parte di larghi strati della cittadinanza novese.

Il successo ottenuto quest'anno è infatti la conferma di altre vittorie conseguite in precedenti edizioni della mo[illegible] [illegible] fatto che ha portato le Amministrazioni comunali di [illegible] e C[illegible] San Giovanni a stringere un rapporto di collaborazione.

Non a caso, nella rassegna di attività artigian[illegible] che Luigi Piras sta allestendo in vista di «Novinmostra» (si tratta di una mostra mercato delle attività economiche del Novese, in programma a fine mese), saranno presenti anche alcuni artisti della cittadina piacentina. l. a.

Il congresso a Castelletto d'Orba

[illegible] il [illegible] direttivo [illegible] Confcoltivatori

ALESSANDRIA — Enzio Canepa, di Alessandria, è il nuovo presidente dell'Associazione provinciale pensionati della Confcoltivatori: sostituisce [illegible] Teramasco. Vicepresidente è stato eletto Spartaco Ongarelli, anch'egli di Alessandria. Le nomine sono avvenute a conclusione del congresso provinciale che si è sv[illegible] a Castelletto d'Orba presenti oltre duecento anziani fra delegati e invitati.

Il direttivo provinciale uscito dai lavori del congresso, al quale hanno anche partecipato numerosi esponenti politici della provincia, risulta così composto: Giorgio Crepaldi, Alessandria; Giovanni Giacomo Piccione, Sezzadio; Mario Piiotti, Felizzano; Evasio Cairo, Masio; Carlo De Martini, Quargnento; Luisa Conti, Alessandria; Francesco Di Stefano, Alice Bel Colle; Aldo Guala, Lino Malfatto e Renzo Oldano, tutti di Acqui Terme; Virginia Repetto, Ricaldone; [illegible] Pastorino, Morsasco; Giacomo Boggero, Cassine.

E poi Renato Brusasca, Casale Monferrato; Italo Saletta, Altavilla; Maurilio Morando, Vignale Monferrato; Alessandro Paulon, Cerrina; Germano Patrucco, Casale Monferrato; [illegible] [illegible], S. Cristoforo; Giancarlo Tavella, [illegible] Ligure; Renzo Bianchi, Novi Ligure; Paolo Campora, Ovada; Olga Nervi e Giuseppe Ferrari, Tagliolo; Vincenzo Massone, Castelletto d'Orba; Pietro Daffonchio, Viguzzolo.

E ancora Giuseppe Franco, Dernice; Giulio Massone, Brignano Frascata; Caterina Taverna, Alluvioni Cambiò, oltre naturalmente a Enzio Canepa [illegible] Spartaco Ongarelli. Il collegio dei [illegible]ci è composto da Giovanni Battista Repetti [illegible] Carpeneto; Giuseppe Pelletta di Fubine e Remo Rota di Valmacca.

Ha detto il neopresidente Canepa: «*Lo scopo dell'Associazione è quello di creare in ogni centro rurale una sua rappresentanza che deve essere presente in tutte le occasioni: deve infatti fare in modo di segnalarci tutti i casi più disastrati di coloro che stanno vivendo la terza età in campagna*». e. c.

Cinema e taccuino

[illegible]

ALESSANDRINO: Le creature.
AMBRA: Settembre.
CORSO: Codice privato.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Poltergeist III.
MODERNO: L'alieno.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: Scuola di Polizia 5, destinazione Miami.
POLITEAMA: Nove settimane e ½.
VITTORIA: Quattro cuccioli da salvare.

GAVI LIGURE

IL FORTE: La visione del Sabba.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Stregata dalla luna.
MODERNO: Il colore della montagna.

OVADA

LUX: Vorrei che tu fossi.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Hort of five.

TORTONA

SOCIALE: Orror in Bowery Street.

VALENZA PO

SOCIALE: Film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Vivere nel terrore.

GALVANI: Scuola di Polizia 5.
ROMA: Il serpente e l'arcobaleno.

FARMACIE

[illegible] Sacchi, corso Acqui; notturna: Centrale, piazzetta Lega. **Acqui:** Terme, piazza Italia. **Casale:** Cavasonza, via Duomo. **Novi:** Giara, via Girardengo. **Ovada:** Frascara, via Assunta. **Tortona:** Bidone, via Emilia. **Valenza:** Rasetti, via Cavour. **Voghera:** Moroni, piazza Duomo.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

18,30 **Capitan Harlock**, cartoni
19 — **La valle dei dinosauri**, cartoni
19,30 **Masinga**, cartoni
20,30 **Bella mia bellezza mia**, film
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,30 **[illegible]**, telefilm

PRIMANTENNA SUPER SIX

20 — **Flash cinema**
20,30 **Catch the catch:** incontri di catch maschile e femminile
21,30 **Le auto della settimana:** guida sicura all'acquisto del l'usato
22 — **L'idolo con El Pama**, telenovela
[illegible] **Cronache del Piemonte:** attualità regionali
23 — **Il cavaliere solitario**, telefilm

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible]: 46841, **Acqui:** 57.775, **Casale:** 33.41, [illegible] **Ligure:** 77.71, **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.570 (ambulanze 213.838).

[illegible] [illegible] a selezione croni[illegible] [illegible] **Ospedale** [illegible] 006 - [illegible].

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti lunedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BENZINAI

Notturni [illegible] [illegible] 7,30): **Agip**, v. Marengo 150, **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron** c. Acqui.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Alessandria**, [illegible] Cavour 5, tel. 0131 86.300, 443.347. Corrispondenti: **Casale** [illegible] 54.782; **Tortona** 0131 872.361; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.09 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria via Parma [illegible] tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. [illegible], sportello Publikompass, via Corso d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

STATO CIVILE

Casale

Nati: Michele Rosso, Mauro Venezdani, Alice Di Martino, Denise Pavesi, Elisa Rosso, Federica Bellucci, Marialuisa Canzoneri, Annalisa Ascari.

Morti: Vittoria Barbè, 72 anni, pensionata; Alberto Cutillo, 50, impiegato; Giuseppina Olivero, 78, pensionata; Luigia Novarese, 85, pensionata; [illegible] Cassione, 88, casalinga; Igino Ricaldone, 64, pensionato; Tomaso Palladino, 90, pensionato; Virginio Cattana, 65, pensionato; Agostina Alessio, 94, pensionata; [illegible] Badino, [illegible], pensionata; Dino Mazzucco, 44, invalido; Vennera Torre, 90, pensionata; Malvina Billato, 68, coltivatrice diretta; Annibale Rollino, 83, pensionato; Pietro Ferraris, 64, pensionato.

Pubblicazioni [illegible] matrimonio:

[illegible] Stura, medico, con Giuseppina Scarano, falco; Francesco Guarasci, operaio, con Carmela Gioffrè, casalinga; Fortunato Basile, netturbino, con Rosalia Vetrano, impiegato; Massimo Rossi, impiegato, con Claudia Gado, casalinga; Maurizio Botto, operaio, con Patrizia Cerrano, impiegata.

Valenza

Nati: Alessia Ibanez, Ambra Stefani, Daniela Losio, Federica Fricano.

Morti: Antonino Lo Galbo, 42 anni, orafo.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Sarra, orafo, con Patrizia Porzio, insegnante.

Tortona

Nati: Daniele D'Angelo, Alessio Marchelli, Handy Fulle, Claudia Ponta, [illegible] Maria Bobbio, Sabrina Anna Maria Mandirola.

Morti: Giuseppe Sterpi, 76 anni, pensionato, Maria Saraceno, 85 anni, pensionata; Emilio Trovamala, 76 anni, pensionato; Regina Margherita Ratti, 78 anni, pensionata; Teresa Fornasoli, 96 anni, pensionata; Vittoria Maria Biasacco, 83 anni, pensionata; Armando Carrea, 81 anni, pensionato; Alfredo Angelo Fasal, 89 anni, pensionato; Vincenzina Giacobone, 82 anni, pensionata; Ermelinda Gualandris, 78 anni, pensionata; Carlo Barbieri, 82 anni, pensionato; Desolina Culallino, 78 anni, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio:

Paolo Canegallo, autista, con Maria Luisa Morini, operaia; Fabrizio Ferrari, farmacista, con Claudia Salandrini, insegnante; Luigi Felice Ragazzo, muratore, con Aurora Baroni, casalinga; Fabio [illegible] impiegato, con [illegible]vanna Pavese, insegnante; Maurizio Spotti, operaio, con Silvana Garibaldi, maestra d'asilo.

(I dati si riferiscono al periodo 3-9 settembre)

Appuntamenti

SETTEMBRE ACQUESE. Nel ricco panorama di manifestazioni programmate ad Acqui Terme per il «Settembre» figura questa sera un concerto rock in programma in [illegible] della Bollente. Ad esibirsi sarà il gruppo «Esperia-Aria».

FESTA PATRONALE. Si svolge oggi a Carrosio in onore di S. Croce. Dalle 20,30 ballo in piazza con «Piero e i Non Noa»; si esibirà un gruppo di ballerini e a tutti verranno offerte frittelle e vino.

SAGRA FUNGO. Nell'ambito della settima «Sagra del fungo» che si svolge a Ponzone, dalle 20 a mezzanotte funziona il ristorante della Pro loco, che propone una cena a base di funghi (prezzo fisso 20 mila lire, 10 mila per i bambini fino a 10 anni).

SETTEMBRE STAZZANESE. Questa sera a Stazzano Scrivia nella chiesa parrocchiale, su iniziativa del Comune, saranno proiettate diapositive su «Stazzano antica e moderna».

CONCERTO BANDISTICO. La banda musicale della terza brigata missilistica della fanteria di stanza a Portogruaro ha tenuto domenica un concerto «fuori programma» a Ovada. I componenti il gruppo, diretto da un ovadese, il sergente maggiore Cosimo Di Palma, dopo aver partecipato sabato al giuramento delle reclute a Casale, hanno voluto fare un omaggio alla città del loro direttore suonando davanti alla parrocchia dell'Assunta.

SETTEMBRE VIGUZZOLESE. Proseguono a Viguzzolo le manifestazioni per il «Settembre», organizzate da Comune e Pro loco. Questa sera nel teatrino comunale è in programma un incontro-dibattito sul ciclismo con la partecipazione del giornalista Gino Zaio, di Italo Zilioli, direttore sportivo della «Pistagri», e dell'ex campione italiano Nino Defilippis.

Serie C1 - Pelagalli al ritorno da La Spezia parla sconfitta immeritata

Il Derthona punito su rigore ma la difesa a zona è efficace

«Il del penalty? Non l'ho visto» - Ben quattro esordienti tra i bianconeri

La Spezia. Gori, il centravanti che ha segnato l'unico gol tortonese, un difensore spezzino (Foto Busi)

TORTONA — E cìato con una sconfitta il campionato di C1 per il Derthona che debuttato «Picco» di La Spezia, contro una squadra che può contare su alcune buone individualità soprattutto un grande pubblico che ha trascinato gli spezzini.

Il Derthona, nonostante il 2 a 1, ha lasciato la città ligure a testa, anzi i bianconeri hanno giustamente recriminare rigore con agli spezzini, che ha fatto la differenza. L'arbitro era in ottima posi per valutare l'azione, ma ha assegnato penalty solo dopo essersi consultato con il guardalinee. Segno che anche il direttore di gara non era convinto che il fallo meritasse il rigore.

Giustificata l'amarezza mister Ambrogio Pelagalli: «Abbiamo lasciato Spezia un pari che mo meritato il gioco espresso in campo. Lo sanno tutti che per noi ogni punto vale oro e non ci possiamo permettere sprechi. I nostri sari hanno fatto ben poco per aggiudicarsi la vittoria: in ogni frangente siamo stati della situazione e sempre saputo chiudere spazio. Comunque è stata una partita corretta».

Pelagalli rigore e deciso: «Io non l'ho visto. Speriamo che la svista arbitrale sia solo un caso e non un'abitudine, altrimenti è inutile scendere in campo».

Pelagalli Spezia, stante la partenza all'ultimo momento del difensore Gabetta (trasferito al Pavia), ha deciso di non rinunciare alla zona mista su cui ha lavorato per più di un mese. Il modulo di gioco ha retto abbastanza bene: lo Spezia è andato in rete solo per un errore della difesa quando il neo acquisto Terzi, intervenendo cross roni, ha sbagliato il tempo e la sfera è finita sui piedi di Mariano.

A parte questo sfortunato episodio, per tutto il primo tempo la difesa a zona applicata dal Derthona limite dell'area di rigore aveva neutralizzato tentativo di degli spezzini.

Al «Picco» Pelagalli, strando parecchio coraggio ha giocato con ben quattro esordienti: Baronio, primavera della Cremonese, Ferraroni giocato lo anno Novara, e che sono della «Berretti» Enrico

Serie C2 - E' polemica dopo il pari dell'Alessandria col Poggibonsi

Melani: «Datemi rinforzi!»

Dice il tecnico dei grigi: «Si era parlato di nuovi acquisti, ma poi non si concluso nulla» - E' stato invece ceduto anche - «E' indispensabile un centrocampista»

Due fasi dell'incontro Alessandria e Poggibonsi: a sinistra un'azione di Benetti, a tentativo di Marescalco

ALESSANDRIA — Nel campionato C2, un'Alessandria lenta impacciata ha debuttato in un 0-0 contro il Poggibonsi, neopromosso l'Interregionale. Il risultato ha scontenti e perplessi soprattutto i tifosi.

Renzo Melani, mister dell'Alessandria, allontanato dall'arbitro al 40' per comportamento non regolamentare, replica: «Avevo avvertito i giocatori prima della ra che ci saremmo trovati in difficoltà per razione finora sostenuta finora e non mi sono sbagliato. Ho anche spiegato al presi ai dirigenti che i problemi sarebbero stati gli stessi già erano emersi nell'ultima di Coppa Italia con Pro Se si ha bisogno giocatori e poi non si ritorna più sull'argomento, non si risolve nessun problema».

dunque l'allusione ai nuovi rinforzi. Fra l'altro proprio del match contro il Poggibonsi, al mister dei grigi è venuto a mancare anche l'apporto Fabrizio Mastini (24 anni, interno), ceduto alla An (C2, girone C) allenata da Ezio Volpi. Un colpo a sorpresa, sul quale Melani commentato: «Andando via Mastini, è fuori discussione che dovrà arrivare presto un centrocampista».

una di plomazia Mastini ha invece dichiarato: «Sono rammaricato di lasciare dopo un anno l'Alessandria, dove ho incontrato dirigenti e tifosi eccezionali. Pensavo rimanere ed avevo già trovato ca Evidentemente subentrate esigenze tecniche diverse: si vede che non andavo bene in questa squadra. Che piaccia o no, cambia squadra fa parte calcio e devo accettarlo».

Di agli giallo senesi, nelle cui si è distinto «trottolino» Di Prete (ex grigio), i grigi hanno evidenziato lentezza e imprecisione degli e prevedibilità di

Dice ancora Melani: «Nell'attuale organico di prima squadra non possono più correggere, la condizione dei singoli va ancora migliorata. Comprendo lo stato d'animo degli sportivi; anche a piacerebbe vincere ogni domenica, ma ricordo a tutti che il campionato è lungo e difficile. Questa squadra ha qualche problema tecnico che cercherò risolvere al più presto, dopodiché saremo grado di proseguire nel programma promozione, dispetto degli umori variabili della piazza».

Pur se in superiorità numerica nell'ultima ora di gioco, Ferretti e compagni no riusciti se non a sprazzi ad impensierire difesa del Poggibonsi. Ha concluso Melani: «Le squadre faticano sempre nel girone di andata. Il pareggio è utile anche se ottenuto in casa».

Ad un minuto dal termine della partita, Luca Bartolini ha anche avuto la possibilità a da posizione, ma la conclusione è stata facile preda di Ghezzi. Ha spiegato il biondo centrocampista: «Ho visto la palla all'ultimo momento, non le sono andato incontro con la dovuta ed è fuori tiro Stiamo giocando con qualche titubanza, dato che la squadra è rinnovata per nove undicesimi».

Intanto domani la Sampdoria disputerà al «Moccagatta» (alle 20,30) il primo incontro della seconda fase di Coppa Italia, ospitando l'Atalanta. Nel pomeriggio la «Berretti» dei grigi, allenata da Francesco Caviglia, parteciperà al quadrangolare organizzato a Candelo (Vercelli) dalla locale società festeggiare il millenario della fondazione città. Gio 18,30, invece, la prima squadra dell'Alessandria sarà impegnata in amichevole a Cassano Spinola.

Roberto Gelato

La pericolosità dei nerostellati in trasferta ha trovato conferma anche contro il Cuoiopelli

Casale a gonfie vele, come in Coppa

Eppure è quasi la stessa squadra che pochi mesi fa si salvata a fatica dalla retrocessione - «Nessun segreto, forse solo una migliore preparazione atletica» dice Baveni - Ma ora De Riggi e Castagna rischiano la squalifica

CASALE MONFERRATO — Un Casale già a vele spiegate: nella prima del campionato di C2 espugnato (2-0, gol di De Riggi e Mazzeo) il terreno del Cuoiopelli a Santa Croce sull'Arno, ribadendo pericolosità in trasferta già messa nei match di Coppa Italia con Vercelli e Novara.

Ma qual è il segreto questa compagine, che da «outsider» ha assunto il ruolo di leader nel girone di Coppa e sta risultandosi anche in campionato, nonostante abbia tenuto lo dello scorso campionato, in cui la salvezza era stata soffrendo giornata?

Le dichiarazioni di dopo la di domenica, non svelano il mistero: «Non ci segreti — dice l'allenatore — contano i fatti e i due punti ottenuti il Cuoiopelli». Dunque se si vuole scoprire l'enigma è necessario assistere gare dei nerostellati, vederli all'opera. E i tifosi, che nelle ultime settimane sull'onda dei successi hanno moltiplicato il loro incitamento, cominciano a sognare.

«Ci andrei comunque piano coi giudizi — aggiunge Baveni — è troppo presto per sognare e si il rischio di incappare facili illusioni. Abbiamo disputato buona nonostante il gran caldo che comportava maggior dispendio di energie: ma probabilmente gli avversari hanno sofferto più di noi. E' un fatto di condizione atletica e la nostra, attualmente, è davvero ottima».

Riggi siglato uno dei gol

Il Cuoiopelli ha subito il gioco imposto dai nerostellati, capaci di attuare vante pressione offensiva. «Non è stato comunque facile conquistare i punti. I gol in compenso sono stati molto belli: prima ha pensato Riggi tempestivo a sorprendere gli avversari, poi Mazzeo progressione è filtrato in area, raddoppiando d'infilata. E dire che ho dovuto subito fare a meno di Pieri, sostituito al 37' perché dolorante per una botta ad una gamba, e di Castagna, espulso assieme a un avversario (che lo aveva atterrato) in seguito a un vivace diverbio».

Il Casale domenica prossima dovrà quindi fare i conti le decisioni giudice sportivo: oltre a Castagna, che De la squalifica dopo l'espulsione subita mercoledì scorso, in Coppa Italia, a Novara.

«Sono comunque due casi completamente diversi — aggiunge l'allenatore — De Riggi, a Novara, aveva espresso (in malo modo, n.d.r.) il suo entusiasmo dopo aver segnato il gol; a Santa Croce sull'Arno prima della duplice espulsione animi erano in surriscaldati: onestamente che abbia determinato la decisione dell'arbitro».

Il Casale ha regolato una squadra che pure nella scorsa stagione lottato sino all'ultimo per il primato. Il Cuoiopelli ha disputato una sottotono?

«Non m'interessa si esprimono in campo gli avversari — dice Baveni — mi preme soprattutto il Casale continui a giocare ha fatto domenica, con estremo impegno, cercando al . Certo, sono soddisfatto, due punti fuori casa, nella prima di campionato, fanno sempre piacere, ma i nostri programmi non cambiano, lottiamo per la sal. La buona partenza da, oltre ai due punti, anche fiducia nei nostri m e contiamo di proseguire su questa strada. Ma è importante non lasciarsi prendere da eccessivo entusiasmo».

g. d.

La Valenzana parte male «Sconfitti dall'arbitro»

VALENZA — Nella giornata delle sorprese (prima fra tutte la débâcle della Solbiatese, una delle favorite la promozione, umiliata Bellinzago per 5 a la Valenzana ha iniziato male il girone B dell'Interregionale, subendo una sconfitta di misura a Verbania (1-0).

«Risultato che non fa testo e al massimo può indignare — precisa il direttore sportivo Garavelli —. Non hanno battuti gli avversari, ma l'arbitro, responsa di decisioni a dir poco incredibili».

L'espulsione dei terzini Andrea Della Latta e Cristi Negri ha sconvolto schemi rossoblù e aperto la strada decisiva. Probabilmente è affiorato po' di nervosismo, forse dovuto all'inatteso cambio di girone: comunque sulle critiche all'operato del direttore di gara sono tutti d'accordo nel clan valenzano.

«Non che quello di domenica fosse l'inizio di un boicottaggio destinato a metterci i bastoni tra ruote in girone già per molto difficile — dice l'allenatore Attilio Fait —. Speriamo tratti soltanto un isolato da dimenticare fretta».

La Valenzana ha cominciato autorevolezza, a dovere le offensive dei padroni casa per poi scattare in contropiede. Al 16' un bel di Lupone è stato parato a fatica da Galliera, preludio all'intensificarsi degli sforzi rossoblù in attacco. Ma al 30' la doccia fredda: un «fuori» contestato, l'arbitro, su segnalazione del guardalinee, ha espulso Della Latta, forse per proteste. Del momento di smarrimento rossoblù ha approfittato il Verbania per portarsi in vantaggio Gatardelli.

«Ho rincuorato i miei — racconta Fait — e abbiamo iniziato a premere, ma al 57' è stato cacciato anche Negri per doppia ammonizione. che precedente stata attribuita per errore al terzino anziché a Barbieri. Così, malgrado il forcing finale abbiamo dovuto arrenderci».

Nel finale, il portiere del Verbania ha compiuto una parata incredibile su tiro di Taschera e alla Valenzana non sono rimaste che le recriminazioni.

r. c.

Con l'Ilvarsenal, esordiente in C2, in crescendo dei verdeazzurri

Un gran finale dell'Oltrepò nel duello tra neopromosse

Gli errori del primo tempo hanno rischiato compromettere tutto - Gioco duro degli ospiti

VOG — Il promosso Oltrepò ha iniziato alla grande l'avventura nel campionato di C2 sconfiggendo con un perentorio 3-1 la pagine sarda dell'Ilva, matricola. La vittoria verdeazzurri, da Gianfranco Motta, è maturata nei minuti conclusivi: in precedenza Onorini aveva fallito un calcio rigore e sprecato incredibile un'occasione da rete, a porta completamente sguarnita.

Nonostante l'assenza Pessina, ancora alle prese con problemi fisici, l'attacco dell'Oltrepò ha saputo molte opportunità. L'anziano ben coadiuvato dal giovane Sala, è stato un pericostante per la traballante difesa ospite, che ha retto fin che ha potuto per poi cedere di schianto nel finale, quando l'Oltrepò ha intensificato ancora il ritmo.

dell'Oltrepò si è l'ex giocatore della Vogherese Michele D'Amico, protagonista di una prova eccellente. Molto bene l'esperto centroavanti la, sempre pronto a sfruttare ogni occasione propizia.

è emersa la sicurezza terzino Bertani, cui era stato il giocatore ospite più pericoloso, quel Marco Piga punta Cagliari.

Tutta la squadra va comunque elogiata per l'impegno profuso, giocato novanta minuti senza accusare pause di rendimento.

Soddisfatto naturalmente l'allenatore Motta: «L'incontro potevamo più chiuderlo nel primo tempo, ma abbiamo sbagliato gol parevano quasi fatti. Comunque tutto è bene quel che finisce bene. squadra mi è piaciuta, ha puto giocare con la concentrazione e i ragazzi hanno saputo rispondere con calma entrate intimidatorie dei difensori sardi».

Su di giri anche il presidente : « un punto ho temuto che non riuscissimo a vincere l'incontro. Per fortuna ci ha pensato Sala a mettere le cose a posto. La squadra ha giocato una buona partita dimostrando avere già raggiunto un confortante stato di forma. Ora dobbiamo nuare su questa strada, anche i prossimi impegni si preannunciano molto più difficili».

Ramella, rete che sbloccato il risultato, ha dichiarato: «Il 3-1 oltre a regalarci dei preziosi punti in classifica è senz'altro utile per il morale. L'Ilva ha giocato in modo duro, a tratti scorretto, ma noi siamo stati abili a non cadere nel trabocchetto delle provocazioni».

La serie dei pareri è chiusa dal direttore sportivo Montagna: «Abbiamo sofferto oltre il lecito, ma alla fine siamo usciti a una situazione mente delicata. La vittoria penso non possa essere messa in dubbio, in quanto l'Oltrepò ha sempre mantenuto il comando del gioco».

Vittorio Garbagnoli

Vogheresi (e privi «bomber»)

VOGHERA — La matricola Cecina è riuscita a bloccare la Vogherese a 0 nella prima giornata del campionato di C2. Di fronte al proprio pubblico — la verità non particolarmente soso — i di Giorgio Campagna non sono andati oltre una prova modesta.

La Vogherese è apparsa incerta in prima linea, dove quest'anno purtroppo vi sarà il bomber Zobio a togliere castagne fuoco. Guerra non è ancora in piena forma ed il suo apporto non è risultato determinante come era lecito attendersi. A metà campo gran lavoro dell'ex pa Provvido, senza dubbio il migliore in campo, alcune fantasiose giocate di Di Marco, Cacciavacca ha sbagliato troppo.

La difesa in qualche circostanza è stata sul punto di capitolare, specialmente quan la squadra, proiettata avanti, si è esposta pericolosamente contropiede dei toscani. Nel reparto difensivo il salernitano Petrullo, buon colpitore di testa ed eccellente negli anticipi.

Giorgio Campagna appare comunque soddisfatto del risultato: «Abbiamo gestito l'incontro intelligenza. pause. Alcuni giocatori hanno reso come era lecito attenderci. Visca e Di Marco ad esempio non hanno un apporto convincente, così come Guerra e Cerasa, che però erano alle prese con dei problemi fisici. Quando i singoli miglioreranno anche la qualità del gioco ne trarrà beneficio».

il presidente Danilo De Giorgi: «Quando si gioco speranza è sempre quella vincere. Purtroppo contro il Cecina non siamo riusciti a fare risultato pieno. I ragazzi sono apparsi piuttosto nervosi per questo esordio e il pomeriggio particolarmente caldo ha influito negativamente sul loro rendimento. occasioni rete ci state non siamo stati in grado di concretizzarle».

Il Guido Corradi, che prima della gara ha ricevuto un premio per la sua centesima presenza con casacca rossonera, ha detto: «Peccato non vinto, ma l'abbiamo messa proprio . Il pareggio comunque non è disprezzare».

Lo sponsor ufficiale della Vogherese per il campionato '88-'89 sarà la catena di supermercati «Gulliver», di proprietà del dottor Lugano. Il nuovo marchio comparirà sulle maglie già a partire da domenica prossima.

v. g.

C1/A — 1ª giornata

Risultati

Incontro	Risultato
Carrarese-Centese	0-0
Modena-Lucchese	0-0
Montevarchi-Venezia M.	1-0
Prato-Vicenza	1-0
Spal-P. Livorno	6-1
Spezia-Derthona	2-1
Trento-Arezzo	[illegible]
Triestina-Mantova	2-0
V. Bergamo-Reggiana	1-1

turno

Arezzo-Modena
Centese-Prato
Derthona-Trento
Vicenza-Carrarese
Lucchese-Spal
Mantova-Spezia
P. Livorno-Triestina
Reggiana-Montevarchi
Venezia M.-Virescit B.

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Spal	2	1	1	0	0	6	1
Triestina	2	1	1	0	0	2	0
Spezia	2	1	1	0	0	2	1
Montev.	2	1	1	0	0	1	0
Prato	2	1	1	0	0	1	0
Reggiana	1	1	0	1	0	1	1
Arezzo	1	1	0	1	0	0	0
Centese	1	1	0	1	0	0	0
Lucchese	1	1	0	1	0	0	0
Virescit	1	1	0	1	0	1	1
Carrarese	1	1	0	1	0	0	0
Modena	1	1	0	1	0	0	0
Trento	1	1	0	1	0	0	0
Derthona	0	1	0	0	1	1	2
Venezia	0	1	0	0	1	0	1
L. Vicenza	0	1	0	0	1	0	1
Mantova	0	1	0	0	1	0	2
Livorno	0	1	0	0	1	1	6

1ª giornata

Risultati

Incontro	Risultato
Alessandria-Poggibonsi	0-0
Cuoiopelli-Casale	0-2
Olbia-Massese	1-0
Oltrepò-Ilvarsenal	3-1
Pontedera-Tempio	1-0
Rondinella-Pro Vercelli	0-0
Siena-Pavia	0-1
Sorso-Sarzanese	1-1
Vogherese-Cecina	0-0

Prossimo turno

Casale-Olbia
Cecina-Alessandria
Ilvarsenal-Siena
Massese-Pontedera
Pavia-Cuoiopelli
Poggibonsi-Rondinella F.
Pro Vercelli-Sorso
Sarzanese-Oltrepò
Tempio-Vogherese

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Casale	2	1	1	0	0	2	0
Pavia	2	1	1	0	0	1	0
Oltrepò	2	1	1	0	0	3	1
Olbia	2	1	1	0	0	1	0
Pontedera	2	1	1	0	0	1	0
Sarzanese	1	1	0	1	0	1	1
Cecina	1	1	0	1	0	0	0
Poggibonsi	1	1	0	1	0	0	0
P. Vercelli	1	1	0	1	0	0	0
Sorso	1	1	0	1	0	1	1
Alessandria	1	1	0	1	0	0	0
Rondinella	1	1	0	1	0	0	0
Vogherese	1	1	0	1	0	0	0
Massese	0	1	0	0	1	0	1
Tempio	0	1	0	0	1	0	1
Ilvarsenal	0	1	0	0	1	1	3
Siena	0	1	0	0	1	0	1
Cuoiopelli	0	1	0	0	1	0	2

Interregionale A — 1ª giornata

Risultati

Incontro	Risultato
Bellinzago-Solbiatese	5-1
Borgoticino-Castanese	1-1
Mariano-Fanfulla	[illegible]
Verbania-Valenzana	1-0
Pro Patria-Biellese	3-0
Sancolombano-Meltese	0-1
Saronno-Biassono	0-0
Seregno-Pro Lissone	1-0
Vigevano-Oleggio	3-1

Prossimo turno

Biellese-Bellinzago
Castanese-Mariano
Fanfulla-Verbania
Meltese-Saronno
Oleggio-Borgoticino
Pro Lissone-Pro Patria
Solbiatese-Vigevano
Biassono-Seregno
Valenzana-Sancolombano

Classifica

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	2	1	1	0	0	5	1
Pro Patria	2	1	1	0	0	3	0
Vigevano	2	1	1	0	0	3	1
Mariano	2	1	1	0	0	[illegible]	[illegible]
Meltese	2	1	1	0	0	1	0
Seregno	2	1	1	0	0	1	0
Verbania	2	1	1	0	0	1	0
Biassono	1	1	0	1	0	0	0
Borgoticino	1	1	0	1	0	1	1
Castanese	1	1	0	1	0	1	1
Saronno	1	1	0	1	0	0	0
Fanfulla	0	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]
Pro Lissone	0	1	0	0	1	0	1
Sancolom.	0	1	0	0	1	0	1
Valenzana	0	1	0	0	1	0	1
Biellese	0	1	0	0	1	0	3
Oleggio	0	1	0	0	1	1	3
Solbiatese	0	1	0	0	1	1	5

Libarna, portiere

— Nuovo acquisto il Libarna (Promozione ligure), nei giorni scorsi si è assicurato il portiere Gianluca Cravera, anni, numero uno dell'Ovadamobili. La società serravallese sta inoltre esaminando alcuni giocatori, tra questi il centrocampista Ceo, l'attaccante Coppola ed il difensore Fulkner. (w. gi.)

Molare, giovanili

MOLARE — Iniziano questa sera al «Comunale» le di tre giovanili calcio. Per il «Torneo Città di Molare» (categoria Allievi), 20,15, Pro Molare-Don Bosco; alle 21,45, Alessandria-Aurora. Domani per il «Torneo Giovanni Pesce» (Esordienti), 20,30: Don Bosco-Ovadamobili. Sempre domani, per il «Domenico (Giovanissimi), 21,30 Alessandria-Novi Calcio. Giovedì si svolgeranno le finali della categoria Allievi, mentre le altre due semifinali sono in programma venerdì, 20,30 (Esordienti): Pro Molare-Alessandria; alle 21,30 (Giovanissimi): Ovadamobili-Pozzolese. (r. bo.)

Arquata, nuovi acquisti

ARQUATA SCRIVIA — Dopo l'acquisto dei centravanti Poggio e del Lovati, entrambi provenienti dal Comollo, l'Arquatese (neo promossa in Seconda categoria) ha comunicato l'arrivo del centrocampista Tulipano dalla Frugarolese, e della mezzala Fossati dalla Vignolese. (w. gi.)

LANCIA.
AUTO D'AUTORE.

CONCESSIONARIA IN ALESSANDRIA
VIA MARENGO 149 - TEL. 51.005 - 443.383

Calcio giovanile - Nella finale il Torino ha battuto la Juventus (1-0)

Il Caligaris ai cugini granata

Il torneo, che ricorda il celebre terzino bianconero, ha confermato il valore [illegible] dei vivai più famosi d'Italia, al quinto successo nella manifestazione - La rete decisiva è stata segnata dal centravanti Porfido - Ha diretto l'arbitro internazionale Pierluigi Magni - [illegible] Pontestura il Trofeo Borghini

CASALE MONFERRATO — I giovani del Torino hanno fatto pokerissimo. Superando in finale (1-0) la formazione Primavera della Juventus, l'undici granata [illegible] è aggiudicato il XXXI torneo [illegible] nazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris», scrivendo il proprio nome per la quinta [illegible] nell'albo d'oro della manifestazione.

E' stato così eguagliato il record di vittorie dell'Inter, che [illegible] questa edizione [illegible] deluso con tre sconfitte e nessun gol all'attivo, ripetuto [illegible] Milan, quest'anno assente. I precedenti successi [illegible] erano stati ottenuti nel '70, '71 e '88 (sempre contro la Juventus) e contro la Dinamo di Mosca nel '72.

Anche alla 31ª edizione del «Caligaris», il Torino si è presentato [illegible] una squadra molto competitiva che, sotto la guida dell'ex allenatore nerostellato Sergio Vatta, ha ottenuto solo [illegible]: 1-0 contro il Ferencvaros, 2-0 contro il Casale e 3-2 contro la Juventus [illegible] qualificazioni; 3-1 dopo i calci di rigore in semifinale contro l'Indipendiente e [illegible] nel match conclusivo con i bianconeri.

Ha diretto la [illegible] l'arbitro internazionale Pier[illegible] Magni, premiato prima [illegible] match con il «fischietto d'oro 1988». Il gol decisivo è stato siglato dal centravanti Porfido, lanciato da Gallaccio; il centrocampista Mezzanotte, al 17' sullo 0-0, ha centrato la traversa con un bolide dal limite. Nel Torino erano assenti Zaffaroni e Bresciani (utilizzati in prima squadra per la trasferta amichevole contro la Lazio), protagonisti nelle precedenti [illegible] del torneo. In evidenza l'ala destra Bolognesi e il di[illegible] Catena.

Contro i granata nulla [illegible] potuto [illegible] Juventus, costantemente schiacciata nella propria metà campo: tra i bianconeri hanno comunque [illegible] figurato [illegible] giovane promessa Sirotti ed il centrocampista Giampaolo.

Torino: Di Sarno; Gasparini, Catena; Chiti, Fimognari, Mezzanotte; Bolognesi (51' Carbone), Gallaccio, Porfido, [illegible] (42' Lazzarini), Parisi.

Juventus: Rubini; Bellucci, Campagnola (31' Cavallo); Bonadio, Sirotti, Del [illegible] Moro, Avallone, Pingitore, Giampaolo, [illegible] Cavicchia).

[illegible] Sampdoria si è [illegible] aggiudicata la finale per il [illegible] posto, superando (1-0) [illegible] argentini dell'Indipendiente con gol di Chiesa, su punizione al 43'. E' stato il nipote di Caligaris, Umberto Trabaldo, a consegnare il trofeo ai granata.

Il trofeo «Borghini», affiancato al torneo Caligaris, è stato conquistato invece dal Pontestura (5-3 dopo rigori in finale sul Monferrato). Terza la Sartiranese (1-0 sulle Scuole Cristiane).

Gino Defrancisci

Casale. Il nipote di Umberto Caligaris consegna il prestigioso trofeo ai giocatori del Torino

Coppa Italia - I risultati delle cinque squadre di Promozione

L'Acqui scopre Serpico Dilaga il Monferrato

A Canelli i termali avrebbero meritato più del pareggio (1-1) - Novese ancora in rodaggio

[illegible] il Novese e il Monferrato hanno superato rispettivamente la Frugarolese e il San Carlo, l'Acqui ha invece pareggiato (1-1) [illegible] trasferta a Canelli, nel primo turno [illegible] Coppa Italia riservato [illegible] squadre di Pro[illegible] [illegible] il pareggio [illegible] sottolineata però una netta superiorità [illegible] termali, che hanno [illegible] trovato [illegible] nuovo trascinatore nell'acquisto dell'ultima ora: Gianni Serpico, 32 anni, punta. Il cartellino del giocatore torinese è infatti passato sabato [illegible] dell'Acqui.

[illegible] avversari hanno tentato di bloccare Serpico — [illegible] Cuocina, tesoriere dei bianchi — *ma il neoacquisto è stato ugualmente l'ispiratore della rete del pareggio, dopo il rigore [illegible] Canelli. Il suo passaggio ad Aime ha creato le premesse per il lancio a Vercellino, autore [illegible] gol».*

«Susenna ha bloccato Magni, mentre Benazzo ha controllato Gemma — ricorda [illegible] Cibrario, dirigente — *ma anche lo sportivo pubblico canellese ha applaudito la nuova punta dell'Acqui».*

Ha sofferto invece più del previsto la Novese, che alla fine è riuscita a battere la Frugarolese per 1 a 0. La rete che [illegible] l'incontro è stata siglata da Daldola su calcio [illegible] rigore, concesso [illegible] l'atterramento dello stesso centravanti ad opera del portiere ospite Menabò.

Pur non brillando sul piano [illegible] gioco, [illegible] squadra [illegible] casa ha comunque [illegible] a lungo il possesso della palla, riuscendo a creare altre occasioni da rete con Balocco e Sciacca, che hanno anche colpito rispettivamente un palo e una traversa.

Il tecnico biancoceleste Franco Delladonna non è [illegible] comunque [illegible]: *«La squadra si è lasciata invischiare dal gioco rinunciatario degli avversari, [illegible] riuscire ad imporre la propria personalità e a cambiare passo [illegible] momento opportuno. E' però importante aver conquistato i due punti, anche [illegible] abbiamo ancora molto da lavorare».*

Sull'altro fronte, la sconfitta su rigore ha lasciato l'amaro in bocca ai giocatori e ai dirigenti. *«Non c'era bisogno [illegible] un discutibile penalty per agevolare [illegible] squadra già forte»*, hanno commentato i dirigenti [illegible] Frugarolese, scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata.

Ha detto mister Gian Piero Oneto: *«Siamo riusciti a con[illegible] le offensive dei padroni di casa con molta lucidità. Con alcuni inserimenti [illegible] pronti per il campionato».*

Intanto oggi pomeriggio alle 16 al «Paolo Bolzi» la Frugarolese si confronta in amichevole con la formazione Berretti dell'Alessandria.

[illegible] vincente del Monferrato, che ha travolto fuori casa il [illegible] per 3 a 0. Sull'andamento della [illegible] ha sicuramente influito il [illegible] apertura (al 2') siglato [illegible] testa [illegible] Canepa, ma i gial[illegible] hanno messo in mostra una fluidità [illegible] manovra già notevole, che [illegible] in difficoltà qualsiasi squadra. Il raddoppio di Casalone al 33' e la rete conclusiva di Rosso al 31' hanno suggellato la supremazia dei [illegible] toresi.

Dice Luigi Limberti, mister del San Carlo: *«Sulla nostra prestazione hanno inciso le assenze di Minguzzi in difesa e di Montiglio in attacco; inoltre alcune incertezze difensive [illegible] favorito i primi [illegible] gol degli ospiti. [illegible] preparazione deve [illegible] comunque completata e proprio queste gare di Coppa ci consentiranno di raggiungere una condizione [illegible] forma ottimale. Merito, comunque, al Monferrato che si è dimostrato più forte di quanto [illegible] aspettassimo».*

Pietro Petrucci, allenatore [illegible] Monferrato, è preoccupato: *«Una vittoria pagata a caro prezzo* — sottolinea —. *L'infortunio di Fabrizio Luongo in un duro scontro con Rodio mi toglie ogni [illegible] filo di allegria».*

Il goleador ha riportato una distorsione alla caviglia destra che lo terrà lontano dai campi per una trentina di giorni.

r. s.

Bocce - Campionato nazionale dominato dai genovesi

Le due coppie della Colombo senza avversari ed Arquata

Suini e Amerio hanno battuto in finale Bruzzone e Sturla per 12 a 9

ARQUATA SCRIVIA — Mario Suini e Piero Amerio, della Cristoforo Colombo [illegible] Genova, sono i [illegible] campioni italiani di bocce a coppie. I due [illegible] hanno conquistato l'ennesimo titolo al campionato nazionale organizzato dalla Bocciofila Arquatese Erg, [illegible] modernissimo bocciodromo comunale.

La competizione è stata [illegible] altissimo livello tecnico ed ha visto in gara, sabato e domenica, [illegible] coppie in rappresentanza [illegible] società di Piemonte, Liguria, Friuli e Veneto. Il pubblico, foltissimo, ha più volte sottolineato le [illegible] dezze degli atleti con applausi scroscianti.

Autentiche ovazioni sono state tributate agli [illegible] Sturla, Suini, Amerio e Bruzzone, che nella loro carriera vantano [illegible] conquista [illegible] vari titoli europei e mondiali.

La finalissima è [illegible] un autentico derby [illegible] due formazioni della «Cristoforo Colombo» [illegible] Genova, che [illegible] dominato tutti gli avversari. Al termine di un [illegible] avvincente ed equilibrato [illegible] sono imposti Mario Suini e Piero Amerio, che hanno conquistato la maglia tricolore superando per 12 a 9 Lino [illegible] e Nicola Sturla.

Al [illegible] posto si sono classificate, a pari merito, le coppie formate da Bruno Bertola e Stefano Zunino, della «Cassa di Risparmio» di Bra (battuti nella prima semifinale per 13-4 da Suini e Amerio), e quella composta [illegible] Lorenzo Depetris ed Enzo Granaglia, della «Madonna del [illegible] di [illegible] (superati nel penultimo turno per 13-0 [illegible] Sturla e Bruzzone).

Nella classifica generale figurano poi le due coppie della Bolzanetese, l'una formata [illegible] Baldo e Repetto, l'altra da Perata ed Antonio Bruzzone, quindi la Biellese di Pivetta e Ceresa e [illegible] Sitin Torino di Bo[illegible] e [illegible].

Al termine delle gare, Amedeo Scarsi, presidente [illegible] Bocciofila Arquatese Erg, [illegible] commentato: *«Ringrazio la federazione per averci [illegible] gnato questo campionato italiano, che ha davvero ri[illegible] largo successo di pubblico, con migliaia di [illegible] passionati provenienti dall'Alessandrino, ma anche [illegible] tutto il Piemonte e [illegible] Liguria. Lo spettacolo è stato eccezionale ed hanno vinto davvero i migliori, atleti ormai affermatisi in campo internazionale a testimonianza dell'ottimo livello tecnico raggiunto dalle bocce in Italia».*

w. gl.

Ciclismo - Prima edizione della corsa organizzata dalla Spinettese

«La Bicicletta» a Roagna

L'alfiere della Fiatagri ha preceduto in volata quattro compagni [illegible] fuga - Il migliore corridore di casa è stato [illegible] Monache (13°) - Gare anche a Casale e San Martino di Rosignano

SPINETTA MARENGO — Paolo Roagna, della [illegible] Fiatagri, ha vinto a Spinetta Marengo il «Primo [illegible] Premio La Bicicletta», organizzato dalla Società ciclistica Spinettese Cicli Girardengo e riservato ai seconda categoria. Il corridore cuneese si è imposto in volata [illegible] altri quattro compagni di fuga.

[illegible] caratteristiche del percorso erano tali [illegible] fare prevedere una dura selezione: 132 chilometri [illegible] continui saliscendi ed impegnative salite a Tassarolo e Pasturana.

La corsa è stata caratterizzata da una fuga di 10 corridori, che [illegible] presto [illegible] il vuoto [illegible] spalle. Roagna, che [illegible] in ritardo, è riuscito [illegible] agganciarsi solo all'ultimo giro, [illegible] sulla salita di Tassarolo si è fatto sorprendere da un allungo di Franco Michele (Velo Club Casalenovo), Gian [illegible] Pasta (Cicli [illegible] Lorenzo[illegible] e Michelangelo Raimone [illegible] Vira Vigevano). Il corridore [illegible] Fiatagri [illegible] di nuovo inseguito, questa volta [illegible] compagnia di Mirko Merlo (Vc Tortonese [illegible] Coppi), ricongiungendosi a pochi chilometri dall'arrivo.

In volata è partito lungo Pasta, poi superato [illegible] Mi[illegible] una cinquantina [illegible] metri dallo striscione è però venuto fuori Roagna e la sua progressione è stata incontenibile. Alle sue spalle si [illegible] piazzati nell'ordine Micheli, Pasta, Raimone e Merlo. Dopo oltre un minuto sono arrivati altri quattro corridori, regolati [illegible] volata [illegible] Vincenzo Ornito. Dopo altri [illegible] alla spicciolata. Il [illegible] giunto [illegible] traguardo [illegible] un ritardo di oltre 2 minuti. Primo concorrente di casa a tagliare il traguardo è stato Giancarlo Delle Monache, tredicesimo.

(r. sc.)

Altre due importanti competizioni ciclistiche si sono disputate nel Monferrato. A Casale, il [illegible] circuito [illegible] giardini pubblici [illegible] ospitato la [illegible] edizione del Campionato monferrino [illegible] ciclismo amatoriale, prova unica, organizzato dalla Lega delle società sportive in collaborazione con l'assessorato comunale allo Sport.

Oltre 50 i partecipanti, suddivisi in due prove; hanno percorso per venti volte il circuito di 1 km. Nella prova riservata ai cicloturisti, le maglie di campione monferrino sono state vinte da Eusebio Oppezzo (cat. Giovanile), primo assoluto, e da Eugenio Besso (Veterani), entrambi del Gs Cinghiale. Nella gara riservata a chi svolge attività agonistica, [illegible] maglie [illegible] campione [illegible] andate a Piero Servente (cat. Giovanile), primo assoluto, e [illegible] Angelo Cecchettin (Veterani), entrambi dell'Estella [illegible].

A San Martino di Rosignano, Emilio Lago della Guarini si è aggiudicato la quinta edizione del Gran [illegible] «Monseglio e Capriogllo», gara [illegible] seconda serie Udace [illegible] categorie equiparate) [illegible] ta dal Gs Cinghiale in collaborazione con l'Acli. Il vincitore ha messo [illegible] 45 concorrenti, percorrendo i 60 km del percorso [illegible] media di 32,160 km/h. Secondo posto per Ennio Ambrosini (Estella Fiat Casale), che ha preceduto Silvano Giordani (Christian Sport Vercelli), primo tra i Veterani. Il trofeo «Monseglio & Capriogllo» è [illegible] assegnato alla Sc Oliaro Cora di Chivasso.

(g. d.)

Al via il nuovo torneo dilettanti

In Coppa il Comollo passa a Castellazzo

La Junior Casale ha perso; un pari a Morano

NOVI LIGURE — Ha preso il via domenica [illegible] prima edizione [illegible] torneo [illegible] calcio Coppa regionale Piemonte-Valle d'Aosta, per squadre di [illegible] e Seconda Categoria. Sono impegnate anche quattro compagini alessandrine.

L'incontro più atteso era a Castellazzo dove la [illegible] ne locale, neopromossa [illegible] Prima, è stata battuta di misura (1-0) [illegible] Comollo Novi. La partita, anticipo di una sfida che tornerà in campionato, si è decisa nel primo tempo quando l'arbitro ha assegnato agli ospiti un calcio di rigore per atterramento ai danni di Maranzana. Il libero e capitano della Comollo, Albanese, [illegible] realizzato, ipo[illegible]do così il passaggio del turno per la sua squadra.

Anche la Junior Casale (Prima) è stata superata in casa per 1-0 ad opera della Carcarese, compagine di serie inferiore. Secondo il presidente degli juniorini, Spinoglio, la battuta d'arresto va attribuita all'inesperienza dei [illegible] giovani giocatori.

L'ultima alessandrina in lizza nella competizione, la Moranese, è stata costretta al pareggio casalingo 1-1 dalla Moncalvese. Una prestazione tutto sommato positiva per una squadra neopromossa in Seconda. *«Dopo essere passati in svantaggio nel primo tempo* — spiega il presidente Carlo Migliardi — *abbiamo acciuffato il pari con Cacciatore, nel finale».*

Le gare di ritorno si disputeranno domenica: in dubbio soltanto la partita della Moranese, [illegible] che la Moncalvese ha chiesto alla Lega di poter disputare l'incontro in altra data.

l. u.

Tamburello - Dopo la débâcle [illegible] l'Aldeno può solo sperare in un passo falso del Medole

L'Erg crolla, forse è l'addio allo scudetto

[illegible] tutti i sogni di scudetto dell'Erg-Castelferro si sono infranti domenica [illegible] riggio in Val d'Adige, dove la squadra alessandrina è crollata (6-2, 8-6) contro l'Aldeno. E' stato il giorno della rivincita per l'ex Beppe Bonanate che aveva militato a lungo nelle formazioni alessandrine.

Adesso soltanto [illegible] miracolo può rimettere in corsa il Castelferro. La capolista [illegible] si è portata a [illegible] lunghezze di vantaggio.

E' [illegible] la giornata nera di Riccardo Dellavalle, i cui errori hanno trascinato nel baratro anche i compagni. [illegible] prima d'ora in questo campionato il mezzo-volo artigiano era stato protagonista di partite tanto infelici.

Dellavalle è determinante nel gioco dell'Erg: [illegible] lui in piena crisi all'Aldeno [illegible] è stato necessario inventare nulla di eccezionale per vincere la partita.

Nel primo set il Castelferro, oltre a giocare male, non è riuscito a chiudere il punto, sul 40 pari, per ben cinque volte. Nella [illegible] gli alessandrini hanno fatto vedere qualcosa in più, ma sul 6 pari hanno al[illegible] bandiera bianca.

E dire che a [illegible] anche la capolista Medole ha rischiato molto ma, ancora una volta, è riuscita a portar via l'intera posta. Il calendario costringe [illegible] il [illegible] o [illegible] per [illegible] che [illegible] andrà a fare [illegible] proprio alla capo[illegible] sufficiente un pareggio per ridare interesse allo scontro diretto dell'ultimo turno fra Erg e Medole.

Dopo le polemiche fra le due Castelferro e [illegible] la gara [illegible] è svolta nella massima [illegible] *«L'abbiamo persa soltanto perché abbiamo giocato male* — dice sconsolato il dirigente Lago — *non si possono cercare scuse».*

Domenica si è concluso [illegible] Torneo delle Colline. La Pro Cerrina ha vinto senza giocare l'ultima partita, perché la Madonnina Asti ha dato forfait. La Pro Cerrina (Claudio Dalto, [illegible] Avidano, [illegible] Grillo, Luigi Materazzi, Mino Rampone e Giuseppe Bonello) iscrive così per la terza volta il suo [illegible] nell'albo d'oro [illegible] torneo, essendosi già imposta nell'84 e [illegible].

Per il [illegible] prossimo appuntamento [illegible] «Trofeo Oddone»: gli incontri di semifinali, contrariamente a quanto annunciato, [illegible] svolgeranno con partite di andata e ritorno. [illegible] comincia sabato [illegible] Varengo-Callianetto.

Risultati e classifiche

Serie A: Aldeno-Castelferro [illegible] (6-2, 8-6); Rallo-Medole 0-2 (3-8, 7-8); Castellaro-Botti Capriano 2-0 (8-7, 8-1); [illegible] grianese-Guerra Castellaro [illegible] (6-8, 5-8); Castelfiorentino-Cuneo 0-2 (0-8, 3-8); San Pietro Incariano-Ronzo [illegible] 2-0 (8-5, 8-4).

Classifica: Medole 36; Castelferro 33; Aldeno 32; Rallo e Castellaro 22; Ronzo Chienis 16; Guerra [illegible]ro 16; San Pietro Incariano e Cuneo 15; Botti Capriano 12; Caprianese 11; Castelfiorentino 4.

Torneo delle Colline: Callianetto-Varengo 16-10; Sessana-Solonghello [illegible]-16; Madonnina Tc-Tonco 16-0; Pro Cerrina-Madonnina 16-0; Cocconato-Calliano n. d.; Mombellese-Gabiano 5-16; Alfiano-Cerrina Valle 7-16.

Classifica: Pro Cerrina 50; Varengo 45; Solonghello 41; Callianetto 38; Madonnina Tc 30; Tonco 26; Gabiano e Cerrina Valle 24; Cocconato 23; [illegible] 20; [illegible] 19; Alfiano 12; Mombellese 10; Sessana 2.

Renzo Bottero

[illegible] a Gavi

GAVI LIGURE — [illegible] alle 20,45 amichevole per la Gaviese che ospita il Felizzano (Seconda categoria). La Gaviese è reduce dal successo per 3-1 in trasferta [illegible] Carpeneto (per i gaviesi reti di Bellingeri, Conforto e Ferrari; per i locali Lanza su rigore). *(w. gl.)*

La Luese ospita il Mandrogne

LU MONFERRATO — [illegible] 20,30 la Luese (Seconda categoria) ospita il Mandrogne dopo il largo successo nell'amichevole con la Spinettese 7 a 2. Per i padroni di casa a bersaglio tre volte Cellerino, due [illegible] Caciotto e Freschi. *(r. c.)*

La Vignolese sconfitta in casa

VIGNOLE BORBERA — La Vignolese [illegible] 1-0 l'amichevole casalinga col Libarna: rete di Monteleone [illegible] 47'. La Vignolese ha colpito due [illegible] con [illegible] Catino e Ancarani. [illegible] il Libarna [illegible] il raddoppio con Pellegrino, Sacco, Grossi e Coppola. *(w. gl.)*

Arquatese, un'altra vittoria

ARQUATA SCRIVIA — Dopo il successo per 2-0 sul campo del [illegible] (reti di Raffaele Bisignano e Bolletieri), l'Arquatese si è ripetuta (1-0) [illegible] Under [illegible] della Levante C Pegliese. [illegible] vincente [illegible] 75' del centravanti Poggio (ex Comollo). *(w. gl.)*

[illegible] il «suo» [illegible]

MIRABELLO — La formazione del [illegible] (Seconda Categoria) [illegible] vinto il primo «Memorial Stefano Ferrando» [illegible]. In finale ha superato largamente (9-2) l'Arcos; terzo è giunto il Frassineto, che ha battuto (1-0) il Vignale. *(l. u.)*

La «guerra» tra Ente valligiani pare attenuata

Disgelo per il Parco?

Saranno inviati oggi a Torino due progetti regionali per aree pic-nic nel territorio protetto - Vi era stato un primo «sì» a maggio - «Siamo disponibili a collaborare la Regione e gente» - autunno il Tar affronterà «caso» dei confini

AOSTA — l'ufficio Selvicoltura regionale trasmetterà Direzione del Parco nazionale del Gran Paradiso i progetti di realizzazione di due aree per il picnic previste nelle località Leutta della Valnontey e Pònsey di Valsavarenche. L'invio progetti che, come precisano i tecnici, «sono *per il momento soltanto indicativi e no quindi essere definiti nei dettagli tenendo conto della valutazioni della direzione del Parco*», agli accordi presi a maggio quando, su richiesta dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste a biente naturale, l' accolse la proposta realizzare le due attrezzate territorio, due adatte per il pic-nic.

non troveranno opposizioni, le due nuove andranno aggiungersi a quelle già esistente nel Parco del Gran Paradiso, Comune di Rhêmes. Secondo le indicazioni fornite dai tecnici dell'assessorato all'Agricoltura, prevista in Valnontey potrebbero distribuiti quaranta tavoli per il pic-nic mentre venticinque sono quelli previsti a Valsavarenche.

«*Con il Parco oltre al mero dei tavoli essere decisa la posizione fornelli e dei servizi di cui ogni area essere dotata. Per questo ci altri sopralluoghi*», dicono i progettisti Selvicoltura.

«*Da parte nostra* — dicono al Parco — *c'è tutta la disponibilità per creare rapporti collaborazione l'amministrazione regionale della Valle d'Aosta e la popola- interessate dal territorio protetto anche in que- presidenzi non ha assunto iniziative*».

Il clima sembra quindi distensione, ma i problemi il Parco nazionale del Gran Paradiso e gli abitanti ancora lontani soluzione. Il Tribunale strativo regionale affronterà in autunno il problema confini del Parco e dei difficili rapporti Ente e valligiani: per novembre infatti è previsto l'esame di una serie di ricorsi presentati abitanti Cogne e Valsavarenche alcuni provvedimenti adottati dalla direzione del Parco. Si tratta per lo più di ricorsi contro le limitazioni che impone a chi vuole costruire o ristrutturare abitazioni all'interno dell'area protetta.

I contrasti di interesse tra il Parco e la sua gente si basa su due problemi li: quello confini, relativo all'inclusione territorio Parco «budello» della Valsavarenche, e quello delle competenze, spesso meno conciliabili, del Parco, della Regione e dei Comuni.

Per esprimersi sul problema dei confini d'Aosta, il cui intervento era stato sollecitato proprietari di due costruzioni nel «budello» Valsavarenche, in giugno ministero dell'Agricoltura gli che riguarda la contestata introduzione. La documentazione, a partire dal verbale di ministero della «Riserva forestale dello Stato», come era il Parco prima dell'attuale legislazione, è stata trasmessa da Roma al Tar Aosta una decina giorni fa.

Per quanto riguarda invece delle competenze amministrative del Parco, Regione e dei Comuni ad esprimersi richiesta del Consiglio Cogne) sarà la Corte Costituzionale.

In in questo caso l'articolo 10 legge istitutiva del Parco Paradiso, che na rilascio dell'autorizzazione dell'Ente la possibilità di costruire all'interno dell'area protetta malgrado Statuto speciale attribuisca Regione facoltà primaria banistica e l'articolo 5 Costituzione affidi particolari poteri agli enti locali sulla gestione del territorio.

Beatrice Mosca

I «PROF» A SCUOLA FILOSOFIA

Aosta. I professori varie medie superiori stanno seguendo il seminario filosofia nel salone d manifestazioni del Palazzo regionale. Il corso (il titolo è «L'etica dal dopoguerra ad oggi»), cominciato ieri si concluderà domani. E' organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dal classico «26 febbraio» Aosta. Le «tre giorni di filosofia» è coordinata dal professor Giancarlo Conti, presidente nazionale dell'Associazione italiana per la ricerca e l'insegnamento della Filosofia. Al seminario partecipano anche professori piemontesi e liguri. Domani alle 11 una tavola rotonda concluderà il corso

il primo istituto che ha aperto in Valle

Aumentati gli iscritti alla scuola infermieri

per cento rispetto allo scorso anno - Le selezioni

AOSTA — Scuola infermieri professionali di Aosta stata l'ultima a chiudere i battenti in luglio la prima ad inaugurare il nuovo anno scolastico 1988-'89. lezioni sono cominciate giovedì. Dopo anni difficili con iscrizioni scarse, nonostante la cronica carenza di infermieri professionali nelle strutture sanitarie, quest'anno dopo la massiccia campagna promozionale della Regione, è un'inversione di tendenza.

Mary Stellino, direttrice della scuola, dice: «*Speravamo, forse, in qualcosa di più, ma possiamo ritenerci comunque soddisfatti per re riusciti ad incrementare del 5 per cento le iscrizioni rispetto allo anno dover riaprire i termini, percentuale che sale al 15 se teniamo conto degli ammessi dopo selezione iniziale*».

Le nuove domande sono state 39, al primo corso (ripetenti compresi) 42. Anche per quest'anno, quindi, ci saranno due sezioni prima, ma rischio di assottigliamento nel ancora grande. La direttrice conferma questi timori: «*La tendenza, purtroppo, è quella cominciare con due se- al primo anno, ma di trovarsi poi classe sola nel secondo corso. Ovviamente spero sbagliarmi. E' anche ora di smentire questa fama estremo rigore che si creata intorno alla scuola. Certo, è un settore de- per cui docente pretende il massimo dagli allievi, ma chi ha lontà di studiare e segue con interesse le lezioni non ha preoccuparsi*».

Le selezioni previste due: una all'atto dell'iscrizione per scoraggiare coloro che si presentano in migliori soluzioni. La seconda a fine dicembre. «*Si tratta di un esame profitto* — dice Mary Stellino — *e viene proposta al termine del ciclo teorico per valutare il rendimento dell'allievo. Ciò nell'interesse reciproco del ragazzo (che ha avuto tempo di capire se effettivamente quel tipo scuola lo interessa) e dell'istituzione scolastica che può contare su allievi veramente motivati*».

L'impegno è ripagato di Regione che assegna borse di studio agli studenti (le più consistenti in Italia) quantificate in 200 mila lire mensili al primo anno, 450 al secondo e 600 al terzo.

I corsi sono di sette ore lezione teorica (dalle 8 e dalle 14 alle 17) e si concludono a dicembre. Da gennaio coloro che supereranno l'esame di profitto cominceranno anche i tirocini guidati in ospedale. La giornata di studio prevederà, quindi, la pratica in corsia (750 ore) mattina dalle 7 alle e la teoria (670 ore) nel pomeriggio. L'anno conclu- a luglio, con un'appendice ad agosto (unico vero vacanza) coloro che hanno perso delle di pratica durante l'anno scolastico.

La scuola offre la garanzia posto immediato di lavoro appena conseguito diploma. A giorni dovrebbero, infatti, entrare in ospedale le 21 infermiere diplomatesi a giugno, mentre quest'anno sono 18 le iscritte al terzo e ultimo anno, poche rispetto alle esigenze.

Di recente è stata riproposta la di una «tipo college» per incrementare il numero degli iscritti alla scuola. Visto l'impegno orario giornaliero, infatti, molti ragazzi scartano questa scuola per scomodità di frequenza.

Enzo Biessent

Denunciati per gioco d'azzardo

MONTJOVET — I carabinieri di Saint-Vincent hanno denunciato a piede libero per gioco d'azzardo quattro persone che domenica sera a Montjovet, durante festa del paese, invitavano la gente a tentare la fortuna alla «Ruota magica». In cambio di poche migliaia di lire (nel caso «uscita» la combinazione vincente) i partecipanti avrebbero potuto decuplicare la una proposta che allettato molti. L'intervento dei carabinieri, che hanno anche sequestrato l'introito del gioco mezzo milione), ha messo fine al divertimento.

Statale bloccata

SARRE — Domenica sera la statale 26 è rimasta bloccata per circa un'ora due auto coinvolte in un incidente stradale. Nel sottostante castello di Sarre, 21,40, si erano scontrate frontalmente una Ford Fiesta, condotta da Francesco Forno, Torino che viaggiava con la moglie e le figlie, e una Fiat Ritmo alla cui guida era Emilio Scuttari, 18 anni, di Sarre, con il quale viaggiavano Stefano e Manolo Gerina, rispettivamente di Morgex e di La Salle. Malgrado la violenza dell'urto, causato dalla Ritmo che diretta da Aosta verso Courmayeur ha sbandato ed è finita nella corsia opposta, gli occupanti delle hanno riportato soltanto lievi lesioni.

60.000 visitatori al museo

SAINT-PIERRE — Miryam Biéfot, cancelliere alla Corte d'appello di Monse, in Belgio, è il sessantamillesimo visitatore delle scienze naturali Saint-Pierre. In dono il in gonnella, in per un periodo di vacanza il marito, ha ricevuto mazzo dal responsabile del museo, Efisio Noussan, e dall'assessore all'Agricoltura César Perrin. Il museo, che ha sede nel castello Saint-Pierre, nello periodo dello scorso anno aveva raggiunto i 50.000 visitatori. Il museo aperto fino al 30 ottobre.

Le iniziative per salvare la frazione dall'abbandono

Seissogne, il forno riaprirà

«Quest'inverno si tornerà a cuocere il pane», dice il sindaco di Saint-Marcel Egidio Réan - Un piano preciso per lo sviluppo turistico

SAINT-MARCEL — «*Quest'inverno si tornerà a cuocere il pane nel forno Grand Seissogne*», dice il sindaco di Saint-Marcel, Egidio Réan. I tredici abitanti della frazione Saint-Marcel, dove un tempo 30 famiglie, sono da allo di tutti i giorni dopo la patronale, ma hanno un motivo di futuro del villaggio con più ottimismo. Per il forno consortile, co- passato in centro alla frazione, vi era stata perfino una petizione.

si poteva più cuocere il il simbolo di Seissogne, ma soprattutto della sua operosa, stava andando rovina. Adesso il verrà ristrutturato. «*I lavori sono già stati appaltati*», aggiunge il sindaco.

Grand Seissogne vive una situazione particolare: nonostante sia costruito in un luogo incantevole e in mezzo a una zona per la quale è stato progettato uno sviluppo turistico, rischia di essere abbandonato totalmente dai suoi abitanti.

I giovani sono scesi nelle frazioni più basse o nel capoluogo. D'estate il villaggio si anima con l'arrivo dei figli degli emigrati del secolo scorso. La frazione è il simbolo dello spopolamento montagna, ma ora potrebbe diventare quello del ritorno ai villaggi più alti. Il primo passo è proprio la ristrutturazione forno per il pane. E forse si riaprirà il negozio alimentari a rialzata serranda dell'osteria. Un primo passo, ma che ha la sua importanza e le invertire la tendenza è un obiettivo, ma è anche bligo.

vallone di Saint-Marcel sono andate porto alcune realizzazioni importanti che danno vita alla zona, la realizzazione l'area di pic-nic «Les druges», inaugurata la sco settimana. Per lo sport vi sono la pista internazionale altitudine di Combasse e un piccolo skilift nella zona del Laycher che potrebbe avere un ulteriore sviluppo. Vi è poi il santuario di Plout, che è meta di escursioni turistiche. oltre che della Seissogne potrebbe rinascere e soltanto per pochi giorni d'estate.

Il Comune già fatto parecchi interventi per tentare di eliminare l'isolamento della zona. ancora il sindaco di Saint-Marcel: «*Abbiamo sistemato tutte le strade ora è possibile raggiungere ogni angolo della vallata comodità e in breve tempo. Siamo intervenuti per migliorare i servizi e portare l'elettricità, ampliare la rete fognaria, attuare il collegamento con l'acquedotto. Siamo soddisfatti di quanto mo già riusciti a fare. Occorre tener presente che la zona è di bellezza incomparabile e offre possibilità di insediamenti turistici anche di carattere alberghiero*».

Il progetto sviluppo collina di Saint-Marcel è già avviato. Rappresenta per il Comune vuole riuscire a riportare la gente tutte le frazioni. Sono molti i giovani che hanno ormai fatto altre scelte.

Cesarino Cerise

Gli appuntamenti e gli spettacoli di oggi in Valle d'Aosta

Sale chiuse per ferie per riposo

La Valle senza cinema

AOSTA — «Chiuso per riposo settimanale» o «Chiuso per ferie» sono i cartelli che oggi i valdostani e i turisti ancora rimasti nno sulle porte delle sale cinematografiche della Valle. Sono tutte sprangate. La situazione si ripeterà anche la prossima settimana. Dietro a quei due cartelli si perde briciolo di vocazione turistica val-.

Se la chiusura contemporanea tutti i locali cinematografici della Valle d'Aosta fosse soltanto dovuta a una banale fatalità il problema non si porrebbe. Ad Aosta però i locali sono in mano a un'unica gestione che ha programmato chiusura contemporanea per oggi. L'«Italia» e lo «Splendor» il martedì osservano turno riposo «Corso» e «Giacosa» hanno chiuso i cancelli li riapriranno . Decisioni dettate esigenze aziendali: un riposo concomitante un periodo di pubblico.

Situazione diversa per le altre sale della regione come quelle di Cogne, Cervinia e Courmayeur, che sono legate al flusso turistico: lavorato tutti i giorni fino a ieri e ora i gestori, visto che diminuiscono, dono un periodo riposo. A Verrès cinema «Ideal» è . Il locale grande turismo a parte) apre soltanto per i fine settimana.

Anche nei tre centri villeggiatura, nel periodo di bassa stagione turistica, si può andare al cinema nel weekend.

Forse però è da rivedere la politica di programmazione dei film scelti dai locali e, responsabile delle sale vuote. Una dimostrazione è nel successo vari «Cine club» che vengono organizzati tutti gli nelle sale valdostane: costante, prova che quando lo spettacolo è garantito la gente lascia videocassette per tor- cinema del grande schermo.

e. mar.

AOSTA
CORSO: riposo.
GIACOSA: riposo.
riposo.

riposo.

MONTE BIANCO: riposo.

VERRES
riposo.

RAITRE
14,00 Tg della Valle d'Aosta
18,15 con Antonio Ficarra.
19,30 della Valle d'Aosta

RADIO UNO
7,20 La voix de la Vallée

RADIO DUE
12,10 La voix de la Vallée
14,00 e musiche, realizzazione di Giorgio

TV SUISSE ROMANDE
18,05 La tête dans le maison
18,35 Top models
19,30 Tj-soir
20,05 Lance et compte
22,35 Tj-nuit
Vivaldi

TVA
15 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

RETE
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30, 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TIVUITALIA
20,30 per pellegrini, film
Base Dakota 68
22,20 Colpo all'italiana, film

TELECUPOLE
8,30 Inizio programmi
12,40 Tg4-notiziario
19,30 Tg4-notiziario
Azzurro quotidiano
21,15 Il ritorno del santo, telefilm
22,15 Tg4-notiziario
22,25 Sport e sport
23,25 Film

Mostre

AOSTA
TOUR FROMAGE: mostra collettiva e Fino al 2 . Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.
TORRE DEI SIGNORI DI SAN-
TORSO: mostra fotografica di Renzino Cosson «La montagna». Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.
TORRE DEL LEBBROSO: personale di Nino Longobardi. Fino al 25 settembre. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.
SALETTA COMUNALE D'ARTE: personale Giuseppe. Fino al 22 settembre

COURMAYEUR
MUSEO ALPINO: Fosco Maraini l'Asia». Orario 9-18,30.

LA SALLE
MAISON GERBOLLIER: Espone il francese François Fabrizi per la serie «Visual design». Fino al 30 settembre. Orario: 9-12; 15-17.

SAINT-VINCENT
Mariani espone la mostra fotografica del Cervino. Fino al 30 settembre. Orario tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30

Musei

AOSTA
Tesoro Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE
Castello: Museo di naturali. Orario: 9-12; 15-19.

Taccuino

FARMACIE
Comunale 4, in via Saint-Martin de Corléans (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte dalle 22 alle 8 di)

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI
Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 75 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. (0166) 92.181.

A La Salle espone il francese François Fabrizi

Terza mostra grafica

LA SALLE — in stra le opere grafiche francese François Fabrizi la Maison Gerbollier di La Salle ospita in questi giorni il appuntamento «Visual design» edizione '88. La manifestazione, organizzata Comune e loco La Salle, affronta quest'anno il tema della «costruzione per immagini», ovvero tentativo di trasmettere il messaggio attraverso una combinazione di segni grafici.

E' tale modo pretare la e caratterizzare l'immaginario creativo di Fabrizi, che usa il tratto figurativo soltanto come elemento complementare messaggio, prolungandone la portata attraverso scritte orizzontali o verticali, che ne dilatano il senso. Ne è un esempio il manifesto dedicato agli «Etats généraux la culture», in cui la scritta si legge doppiamente, da parte come puro e semplice annuncio della manifestazione e dall'altra, quella sua verticalizzazione estrema, come un valore che dagli uomini per elevarsi di sopra delle loro teste

Artista impegnato in campo politico e umanitario, Fabrizi, nato nel Nord Francia, lavora alternativamente come art director, come grafico e come scenografo. Fra le sue realizzazioni più notevoli si ricordano la pagina promozionale per una manifestazione sportiva della Seine-St-Denis a Montreuil, le scenografie mostra «Visites d'Ateliers en Seine Saint-Denis».

l. b.

Courmayeur, ai balconi fioriti

COURMAYEUR — è svolta a Courmayeur la premiazione del concorso «Balconi fioriti», organizzato dall'azienda di soggiorno e turismo. I partecipanti sono stati parecchi, tra cui alcuni appassionati di floricoltura. Il primo premio, dedicato al «*balcone più bello*», è stato vinto da Liliana Savoye. Nella categoria alberghi è risultato vincitore l'hôtel «Courmayeur», di Giovanni Uberto. La giuria ha inoltre assegnato il premio speciale «Joli coin» a Fulvia Zanotti. Una menzione è andata a Luigi Berthod, 88 anni, da sempre appassionato floricoltore, e a Loredana Cenzato

La struttura simbolo di Pont-Saint-Martin compie duemila anni

Al ponte l'ultimo pensiero

Nel 1801 Giacomo Neyvoz, controrivoluzionario, fece costruire al centro di [illegible] delle spallette [illegible] piccolo oratorio, prima di morire sotto i proiettili del plotone di esecuzione - La ricerca storica è di Luciana Pramotton

PONT-SAINT-MARTIN — Quest'anno Pont-Saint-Martin celebra i [illegible] anni del suo bellissimo e famoso ponte romano che la leggenda attribuisce all'opera del diavolo. Credenza e fantasia popolare, seppur falsando la realtà, [illegible] contribuito ad accrescere il fascino [illegible]tica struttura sul Lys.

La suggestione che l'[illegible] ponte romano [illegible] in chi lo percorre, o soltanto lo ammira da lontano, è tanto più grande [illegible] si considera che la sua struttura ha [illegible] [illegible] l'attacco del tempo, [illegible] pie[illegible] del Lys e alla guerra. Nel terribile bombardamento che nell'agosto [illegible] 1944 provocò distruzione e morte, il ponte romano, quasi per miracolo non subì alcun danno, unica struttura a [illegible] [illegible] piedi tra le macerie dell'antico borgo.

Pont-Saint-Martin, con al centro l'arc[illegible] [illegible], in una litografia dell'inizio del secolo scorso

Al di là della sua importanza come monumento all'abilità progettuale dei Romani, il ponte che da duemila anni sovrasta le tumultuose [illegible]que del Lys è per i pontsammartinesi il testimone di tutta la storia del paese. Al ponte, per esempio, «l'ultimo eroe» [illegible] Pont-Saint-Martin [illegible] legare il suo ricordo (prima di morire fucilato nel[illegible] carceri di Ivrea dove era [illegible] rinchiuso con l'accusa di essere controrivoluziona[illegible] facendo erigere la cappellina che da quasi duecento anni sorge al centro di una delle spallette dell'antica struttura. La storia [illegible] quella cappella è stata riscritta da Luciana Pramotton di Pont-Saint-Martin [illegible] ha voluto concludere la sua ricerca per il bimillenario del ponte.

Dice Luciana Pramotton: *«L'imponenza e il prestigio dell'famoso ponte, c[illegible] il [illegible] incontestabile fas[illegible], conti[illegible] a catturare gli sguardi e l'ammirazione di tutti [illegible]dannando all'anonimato la piccola cappella che posta al suo culmine ne esalta la maestosità. Ma anche questo piccolo oratorio, il cui profilo compare [illegible] ogni raffigura[illegible] del ponte fatta nel secolo scorso [illegible] [illegible]rosi viaggiatori stranieri che, secondo la moda dell'epoca, attraversando la Valle immortalarono gli stupendi paesaggi e le pittoresche rovine che incontrarono sul loro cammino, ha una storia da raccontare»*.

E il racconto sulle circostanze della costruzione della piccola cappella [illegible] riporta [illegible] [illegible] difficili seguiti alla [illegible] francese e alla storia [illegible] un [illegible] che visse drammaticamente gli avvenimenti politici del suo tempo.

Continua Luciana Pramotton: *«Era il gennaio 1801. Nelle carceri di Ivrea, dove [illegible] detenuto in a[illegible] della fucilazione, G[illegible] Neyvoz di Pont-Saint-Martin, dopo lunghe ed estenuanti trattative, riuscì a radunare intorno a sé le persone necessarie per ufficializzare il suo testamento: tra le condizioni dettate quell'uomo, stanco e malato, c'era la costruzione di "una piccola Cappella, [illegible]sia oratorio, in forma di pilastro, sul ponte di San Martino raffigurante la Beatissima Vergine col Santissimo Redentore in braccio disceso dalla Croce"»*.

Di quel [illegible] Neyvoz non si sa molto. Dice ancora Luciana Pramotton: *«Il testamento non accenna alle circostanze della sua [illegible] ma qualcuno, provvidenzialmente, ritenne di doverlo chiarire [illegible] in calce all'atto notarile, redatto in francese, le seguenti informazioni: "Jean-Jacques Ne[illegible] è stato preso a Pont-Saint-Martin durante la rivoluzione francese e condotto nelle prigioni [illegible] Ivrea con il pretesto che era monarchi[illegible]. Aveva su di [illegible], [illegible] momento [illegible] cui fu preso, una lista di nomi di persone alle quali [illegible] era impegnato a dare ordini e fucili. E' stato fucilato a Ivrea. Era fratello del notaio Louis Neyvoz"»*.

[illegible] sua ricerca Luciana Pramotton riporta quanto scritto da J.J. Christellin nel suo «Légendes et récits recueillis [illegible] [illegible] bords [illegible] Lys» apparso nel [illegible] e che, proprio in relazione alla costruzione dell'oratorio sul ponte romano, accenna brevemente alla vicenda di [illegible] Neyvoz «descrivendolo come lo spericolato eroe [illegible] una specie di ennesima "révolution des socques" in edizione ridotta».

Scrive [illegible] Pramotton: *«Sulla base del racconto di un sedicente testimone oculare, Domenico Bourg, l'abbé riferisce quanto segue. "La Valle d'Aosta alla fine del XVIII secolo era continuamente attraversata ed occupata da truppe nemiche (»non meglio definite«, precisa la ricercatrice) con grave disagio per la popolazione che, a Pont-Saint-Martin, trovò in Giacomo Neyvoz la persona disposta a passare alle vie di fatto»*.

Il racconto continua: *«Egli reclutò nel suo paese e nella valle del Lys un certo [illegible] di uomini e li armò. Nominato capitano della sua piccola truppa, partì [illegible] giorno con l'intenzione di fermare gli invasori che dovevano giungere da Ivrea. Lo sparuto gruppo, di cui f[illegible] parte [illegible] stesso Bourg, si appostò [illegible] pressi della "Nardeysa", poco oltre Carema, ma, quando la cavalleria sopraggiunse [illegible] galoppo tutti gli uomini preferirono prendere la via delle vigne lasciando completamente solo il povero capitano»*.

«Chi fu veramente quest'uomo? Quali ragioni, quali sentimenti lo spinsero [illegible] pericolosa impresa che gli costò la vita? Difficile saperlo — dice ancora Luciana Pramotton —. *Per capire [illegible] portata e il significato di un simile fatto e tentare di darne la corretta valutazione bisognerebbe mettere in luce [illegible] reazioni non solo politiche ma, soprattutto, sociali e psicologiche che l'imposizione dei nuovi valori della rivolu[illegible] francese suscitò nella conservatrice società valdostana. In ogni caso non convince il tono ironico e canzonatorio [illegible] [illegible] Christellin racconta l'avvenimento e neppure la descrizione dello sprovveduto don Chisciotte di stampo locale»*.

E' certo invece, secondo quanto riportato da Luciana Pramotton, che il giorno della fucilazione di Giacomo Neyvoz, per [illegible] disposizione, furono distribuite abbandonati porzioni di riso ai poveri di Pont-Saint-Martin.

Beatrice Mosca

[illegible] [illegible] ad Aosta

AOSTA — Questo [illegible]meriggio alle 18,30, nella saletta comunale d'arte di Aosta, in via Xavier de Maistre, è in programma il «vernissage» della mostra del pittore [illegible] Giovanni Gianasso che si chiuderà il 12 settembre. Saranno in esposizione 50 opere.

L'artista valdostano è considerato, e non a torto, il capofila del «realismo suggestivo». [illegible]vanni Gianasso è fra i fondatori dell'Associazione artisti valdostani, che si propone la divulgazione di iniziative artistiche in Valle e la valorizzazione della saletta comunale di Aosta.

AVVENTURA SULLA «CORMA DI MACHABY»

Arnad. Da qualche anno Arnad è terra [illegible] conquista per gli appassionati del free climbing. Anche in questa stagione decine di arrampicatori provenienti da tutta Italia e dall'estero affrontano le «vie» delle pareti che sovrastano il [illegible]e, lungo l'ormai famosa «Corma di Machaby». Il fenomeno è [illegible] continua espansione. Per questo sarebbero necessari parcheggi per le auto e aree [illegible] campeggio vicino alle pareti. Nella foto il primo di cordata è un appassionato valdostano, Sergio Peisson

Due valdostani hanno attraversato il deserto (9300 chilometri) in 49 giorni

In moto fra le dune del Sahara

AOSTA — Di questi tempi non mancano i modi per vivere una vacanza diversa tra i giovani. [illegible] dal [illegible] salgono a [illegible] l'aria più ossigenata delle montagne valdostane, altri dai monti scen[illegible] in cerca di sole, ma anche di nuove [illegible]. Pare che l'88 abbia consacrato il «boom» dell'avventura. Ormai da mesi le associazioni di survival o i team che organizzano raid e gite estreme sono su[illegible]sati di richieste. E' forse cambiato il modo di vivere e trascorre la vacanza. Adesso se non esiste un po' di pepe pare che le sospirate ferie non interessino più. E' il [illegible] degli aostani Roberto Pellegrinelli, 24 anni, ed Alberto Ottoz, 28 anni, che, lasciato da parte il mare e le spiagge, hanno preferito attraversare il deserto [illegible] Sahara in moto.

L'impresa [illegible] impegnato i due centauri valdostani per 49 giorni su di un itinerario di 9300 chilometri percorso a poco meno di 100 chilometri orari attraverso Algeria, Mali, Niger e Tunisia. Fra mille imprevisti e difficoltà di non poco conto (non ultime le lungaggini alle frontiere, soprattutto all'ingresso nel Mali dove hanno dovuto sostare per 24 ore) [illegible] e Pellegrinelli [illegible] riusciti a ultimare questa *«affascinante e faticosa prova»*, [illegible] il «Bidon Cinq» in ricordo [illegible] [illegible] angolo sperduto del deserto dove [illegible] volta sorgeva un centro di rifornimento [illegible] acqua e benzina ed [illegible] è [illegible] [illegible] un'antenna, circondata da cumuli di rifiuti.

L'itinerario [illegible] [illegible] valdostani sulle loro [illegible] «Cagiva» è stato costellato [illegible] ostacoli. Le piste di sabbia e pietra, affiancate [illegible] «rotaie» lasciate da altri passaggi, richiedevano decisione ma anche attenzione per le ondulazioni a sorpresa della sab[illegible] soffice e a volte traditrice. Parecchie anche le cadute, soprattutto nei primi 60 chilometri: Ottoz si è [illegible] leggermente e un [illegible] gli ha danneggiato il serbatoio della [illegible]. Fra i tanti guai anche il mal di [illegible] di Pellegrinelli (con problemi per le condizioni igieniche delle strutture di soccorso locali e ricorso ad uno specialista francese rintracciato per pura fortuna) e disturbi dovuti [illegible] [illegible]sità di acqua e alla qualità del cibo.

«Molto importante — dicono i due centauri — *è stato anche sapersi adattare agli sbalzi del clima, si passava in poco tempo dal caldo torrido del Niger al freddo della Tunisia dove avanzavano nelle ore centrali e più calde della giornata»*.

Le due moto hanno [illegible] molto bene così come non ci sono stati problemi nel piazzare le tende dove Ottoz e Pellegrinelli ogni sera di «nascondevano» [illegible] sacchi a pelo. Un «pezzo» [illegible] Italia è stato scoperto [illegible] [illegible] grazie [illegible] [illegible] deviazione verso il lago Ciad dove in un luogo di ristoro hanno mangiato un piatto [illegible] spaghetti innaffiati con il Lambrusco. Poi [illegible] sono ritemprati con una dormi[illegible] in una stanza con l'aria condizionata e sono ripartiti.

c. c.

La situazione all'inizio dell'anno scolastico

Meno voli di cicogna e i banchi restan vuoti

Decine [illegible] classi soppresse [illegible] elementari - Boom alle superiori

ASTI — Giovedì la riapertura delle scuole interesserà [illegible] 14 mila studenti astigiani. Nelle elementari è continuato il calo degli alunni e come conseguenza hanno chiuso i battenti alcune scuole e sono state [illegible] numerose classi.

Scuole elementari — E' nelle frazioni di [illegible] si risente più pesantemente della flessione di bambini in età scolare; per mancanza [illegible] un numero sufficiente di alunni, spariscono le scuole di **Valgera, Valleandona, Casablanca, Bricco Fassio e Vaglierano Alto**. Complessivamente sono poco più [illegible] trenta scolari che verranno a scuola ad Asti, ad eccezione di quelli di Vaglierano «dirottati» su espressa richiesta delle famiglie a Variglie. In provincia la situazione è analoga: [illegible] circolo didattico di **Canelli** perde due classi nel capoluogo, una a **Mosuca** ed una a **San Marzano Oliveto**. Una classe in meno a **Rocca d'Arazzo**, mentre chiudono l'elementare [illegible] **Pino d'Asti** (i pochissimi bimbi rimasti andranno probabilmente a Cocconato) e quella di **Scandeluzza**. An[illegible] altri centri importanti [illegible] emorragie di alunni: **Villanova** avrà una classe in meno, chiude i battenti la scuola di frazione **Crivelle di Buttigliera**. L'elementare [illegible] **Castellero** aprirà [illegible] classe [illegible] meno e [illegible] quella di **Tonco**.

[illegible] **Castigliole** [illegible] sta decidendo in questi giorni se trasferire in paese l'elementare di frazione **Annunziata**.

San Damiano che pure conserva quasi invariato il numero di alunni (sono [illegible] nel circolo) perde una classe elementare.

Nei sei circoli cittadini di **Asti centro la «caduta»** [illegible] numero di bambini è meno traumatica anche se abbastanza costante. Le iscrizioni alle prime sono passate da 598 (1986) alle 550 [illegible] 506 quest'anno.

Scuole medie — Nel 1987 le [illegible] medie cittadine contavano 2792 studenti: in vista del prossimo [illegible] scolastico «Brofferio», «Jona» e «Gatti» [illegible] lo [illegible] numero di prime dell'anno passato, rispettivamente 9, [illegible] e [illegible]. La «Gatti» pur perdendo 19 allievi è riuscita ugualmente ad evitare la soppressione di una classe. Mancheranno di una prima la «Leonardo Da Vinci» (da 8 a 7), la «Goltieri» da 7 a 6 e la «Martiri della Libertà» (da 8 a 7 classi prime). La popolazione studentesca delle medie in città è di circa 2680 iscritti.

Scuole superiori — Gli istituti cittadini superiori non conoscono crisi, anzi godono ottima salute. All'appello mancano ancora gli studenti che stanno sostenendo [illegible] esami di riparazione, ma i dati sono comunque eloquenti. Si [illegible] gli ottomila iscritti (erano 7166 due anni fa). Il record delle iscrizioni alle prime spetta al «Giobert» ragionieri con 214 matricole (198 nel 1987); seguono a ruota scientifico «Vercelli» (199 «primini», [illegible] nel 1987), «Artom» periti (198 e 195 un anno fa), professionale «Castigliano» (190 iscritti, 187 nel 1987), «Istituto d'arte» con 125 studenti in prima contro i 102 del settembre 87. Au[illegible] di [illegible] magistrale [illegible] «Monti» (da 80 a 100) e di 9 l'«Istituto per l'agricoltura» (da 40 a 49) mentre [illegible] registrano per [illegible] leggerissime flessioni al «Giobert» geometri (da 93 a 90), al «Sella» (segretarie d'azienda, 180 studentesse contro 182) e al classico «Alfieri» da 55 a 50.

f. c.

[illegible] Assessore cade [illegible] sedia

MONTECHIARO — Insolito incidente [illegible] assessore provinciale all'Istruzione e rettore del comitato Palio di Montechiaro, Gianmarco Rebaudengo. Stava installando una lampadina nella sede del comitato Palio ed era salito su una sedia. Improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto ferendosi al capo. Medicato all'ospedale di Asti.

Grande successo dei «pajsan»

Viva le sagre

ASTI — Anche l'allegra figura di Emanuele Pastrone (nella foto nei panni del raccoglitore di pelli di coniglio) ha animato la sfilata [illegible] «Festival delle sagre» che ha attirato ad Asti migliaia di persone. Un vero successo.

Servizi e fotografie sulla «domenica dei pajsan» nella pagina seguente.

Avrebbe irrorato sostanze [illegible] consentite dalla legge

Eliconsorzio sotto accusa

La denuncia [illegible] partita dall'associazione «Amici [illegible] terra» dopo [illegible] analisi compiute dall'Usl di Nizza - I trattamenti vietati sarebbero stati compiuti nei primi giorni di luglio - Che [illegible] rispondono i responsabili del centro elicotteri [illegible] Mongardino

MONGARDINO — Nei primi quattro giorni del luglio scorso, l'eliconsorzio con sede a Mongardino per i trattamenti [illegible] aerei anticrittogamici avrebbe utilizzato sostanze non consentite dalla legge vigente. Lo sostiene l'associazione ambientalista «Amici [illegible] Terra», in base a un verbale [illegible] su alcuni campioni [illegible] prodotto, prelevati dall'Usl di Nizza nelle [illegible] cisterne di rifornimento dell'eliconsorzio.

Il campione analizzato è stato prelevato il 5 luglio, [illegible] sostanza [illegible] sarebbe la stessa anche per i 4 giorni precedenti. [illegible] verbale dell'Usl si legge testualmente: *«Campione non regolamentare, presenza di benalaxyl, ditiocarbammati e zolfo; formulati contenenti il principio [illegible] benalaxyl (galben) [illegible] sono autorizzati per l'impiego aereo»*.

Si tratta in pratica [illegible] cosiddetti prodotti «sistemici-endoterapici», cioè di sostanze che hanno la particolarità di entrare direttamente in circolo nella pianta. Il loro uso è vietato [illegible] i mezzi aerei [illegible] se, in Lombardia e Toscana, [illegible] estensioni superiori [illegible] sette ettari e in via sperimentale, è concesso.

«La gravità del fatto — afferma Enzo Gino, responsabile degli Amici della Terra — *è che il consorzio di Mongardino [illegible] irrorato queste [illegible] stanze [illegible] nessuna autorizzazione e controllo. Infatti alla domanda presentata dal consorzio il 18 maggio scorso, non è mai seguita alcuna risposta ufficiale da parte della Regione. Così [illegible] primo luglio dopo un telegramma di avviso, gli elicotteri hanno iniziato a cospargere di prodotti vietati i vigneti [illegible] consorziati»*.

Al Consorzio di Mongardino aderiscono circa [illegible] agricoltori per una superficie di 950 ettari. I comuni interessati sono quelli di: Asti, Antignano, Azzano, Belveglio, Castelnuovo Calcea, Celle, Isola, Mombercelli, Mongardino, Montaldo, Montegrosso, Revigliasco, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, S. Martino Alfieri, Vigliano, [illegible] e Govone (Cuneo).

Subito dopo la denuncia dell'Usl che dichiarava non regolari le sostanze, da parte del Consorzio [illegible] è precisato che le zone irrorate con prodotti «sistemici» [illegible] solo una minima parte, circa 300 ettari.

L'iniziativa degli «Amici della terra» ha destato perplessità e proteste da parte dell'eliconsorzio dove si ribatte [illegible] minor pericolosità dei prodotti usati, ammessi sia in Francia che in Lombardia.

Afferma il tecnico del consorzio Giuseppe Perroncito: *«Le sostanze sistemiche sono state immesse solo [illegible] misura dell'8 per cento nell'abituale prodotto usato, il mancozeb. In questo modo non è cambiata la classe tossicologica. E' vero che non abbiamo avuto una autorizzazione specifica, ma dagli uffici regionali c'è stato dato il permesso, in via sperimentale, indicandoci i modi d'impiego»*.

[illegible] il tecnico, le [illegible] stanze sistemiche consentirebbero di dimezzare i trattamenti [illegible] vantaggio per tutti, [illegible] si considera anche che si dimezzano le probabilità di deriva».

Intanto gli Amici della Terra preannunciano per il 8 ottobre un con[illegible] si terrà ad Asti sul tema: *«Abolizione dell'uso degli elicotteri in agricoltura»*. La polemica continua.

Fulvio Lavina

GORIA E C.d.F. AVIR: «L'ACNA NON DEVE RIAPRIRE»

Cortemilia. Anche una folta delegazione di rappresentanti dei paesi astigiani della Val Bormida ha partecipato domenica alla manifestazione anti-Acna (nella foto). Intanto ieri si sono registrate altre due importanti prese di posizione sul caso Bormida. La prima è quella dell'ex presidente del Consiglio, l'astigiano Giovanni Goria, che ha inviato una lettera all'attuale capo del governo, Ciriaco De Mita. Goria afferma che la decisione del governo di chiudere temporaneamente l'Acna (la cui riapertura è prevista per il 19 settembre) «ha formalmente riconosciuto il pericolo e quindi il governo deve garantire che tale pericolo è cessato in forza di qualche iniziativa convincente». Per questo Goria propone la costituzione di [illegible] commissione di esperti che garantisca la fine di ogni pericolo; nel frattempo, secondo l'ex presidente del Consiglio, l'Acna non dovrebbe riaprire. I consigli [illegible] fabbrica [illegible] vetrerie Avir di Asti e Bormo [illegible] Acqui Terme hanno firmato congiuntamente una lettera per chiedere la chiusura definitiva dell'Acna. Nella lettera si criticano i sindacalisti liguri, e in particolare il consiglio di fabbrica dell'Acna («dov'erano 30 anni fa in presenza di un inquinamento maggiore e di un conflitto ancor più aspro?»), e si afferma che per la qualità e quantità di sostanze nocive utilizzate non è ipotizzabile un recupero compatibile con l'ambiente. Infine si propongono soluzioni per i 780 dipendenti. (Servizio di Aldo Popaz in altra pagina).

Le lettere del martedì

Noi andreottiani [illegible] vinto

In merito alla notizia pubblicata su «La Stampa» sui risultati delle elezioni per il rinnovo del comitato comunale democristiano è improprio affermare che ci sono stati dei vinti e dei vincitori, è invece giusto dire che c'è stato un solo grande sconfitto: [illegible] democrazia cristiana. Questo perché ancora una volta si è data la precedenza alla spartizione del potere prevaricando la scelta [illegible] programmi.

La differenza dalle altre volte [illegible] però [illegible] fatto che tutti i gruppi [illegible] sono coalizzati in una sorta di «caccia alle streghe», in questo caso le streghe sono gli andreottiani, contro chi bene o male con successo o meno ha cercato di rendere più trasparente la vita del partito.

E' così fallito il tentativo di ridimensionare gli andreottiani, dal momento che nonostante fossimo «soli contro tutti» con un intero partito schierato contro, abbiamo totalizzato sette presenze nel comitato comunale, che è un buon risultato e che riconferma il gruppo degli amici del ministro degli Esteri la componente di maggioranza relativa.

Ed è fallito il tentativo di coinvolgerli in un listone che aveva il solo scopo di aumentare la rappresentatività di qualcuno a nostre spese dando solo sei seggi a quelli uniti, e anche un solo seggio è importante. E' quindi opportuno sottolineare che mentre l'accordo prevedeva sei andreottiani nel comitato gli elettori hanno dato ragione a questi ultimi assegnandone sette.

Salvatore Ingrasci

Non abbandonate gli amici cani

Ritengo lodevole l'iniziativa dell'Amministrazione provinciale [illegible] istituire in un [illegible] mune della provincia un canile. Nelle vie di Asti e nella campagna circostante sono aumentati i cani abbandonati da padroni crudeli che li hanno sbattuti fuori casa per andarsene in ferie. E' una triste storia che si ripete ogni anno.

Nel capoluogo cosa si è fatto per sensibilizzare l'opinione pubblica di fronte al ripetersi di così incivile azione? Mi pare nulla. Viceversa a Milano e in altre città sono state predisposte opportune misure per la raccolta degli animali abbandonati. Ad Asti, anche se la situazione nei confronti del passato è migliorata, [illegible] un canile municipale che a mio parere è del tutto insufficiente. Ora si attende l'iniziativa della Provincia e speriamo che nel complesso la situazione mi[illegible] ancora. Sarebbe anche necessario intervenire [illegible] buona volta per sempre per far abolire la crudele abitudine di tanta gente.

r. g.

Tre curve da ribattezzare

Ho letto sui giornali e sul pieghevole che il Comune ha stampato per presentare il Palio che le tre curve della pista di piazza Alfieri sono state battezzate con vecchi nomi storici. La curva del Santo, del Verziere e del Cavallone.

Posso capire [illegible] denominazione della curva del Santo che si trova nel rione del patrono della città e a poche centinaia di metri dalla Collegiata di San Secondo. Ma perché quel brutto nome di curva del Cavallone? Non era di più facile comprensione per tutti chiamarla curva dei Portici rossi? E la curva del Verziere, non sarebbe potuta essere semplicemente la curva dei giardini? In fondo i giardini e i Portici rossi fanno parte di Asti e non c'è nulla da vergognarsi.

Francesco Casa

Lite [illegible] al night-club due giovani accoltellati

COSTIGLIOLE — Due giovani sono stati feriti a coltellate durante una lite. Il feritore si è poi dato alla fuga ed è tuttora irreperibile: è accaduto nelle prime ore della mattina di domenica, al night «Chico» a [illegible] di Costigliole. I due ragazzi feriti [illegible] Nunzio Vitellaro, [illegible] anni, e Gaetano Sarcinello di 26, entrambi abitanti ad Asti, il primo in via Natta, l'altro in via Monti. Il più grave è Vitellaro: la lama lo ha sfregiato al volto e poi colpito all'addome. E' ricoverato all'ospedale di [illegible] con prognosi di 30 giorni. Sarcinello invece è stato colpito solo di striscio: medicato al pronto soccorso (dove gli sono stati diagnosticati 7 giorni di guarigione) è stato dimesso. Non si conosce per il momento il nome del feritore: i carabinieri lo stanno cercando. Anche i particolari sulla vicenda sono piuttosto scarsi. Sarcinello e Vitellaro si trovavano insieme al night. Qui hanno incontrato il feritore: tra i tre è iniziata una discussione all'interno [illegible] locale notturno che è proseguita poi fuori, sul piazzale del parcheggio. Ad un certo punto la terza persona (pare sia un giovane conoscente dei due feriti) ha estratto il coltello e colpito Vitellaro e Sarcinello. [illegible] è fuggito, a [illegible] un'auto.

[illegible] Incidente dopo il rally: un ferito grave

ISOLA — Spettacolare incidente con un [illegible] in serie [illegible] domenica mattina sulla strada provinciale che immette in paese. Una A 112 con a bordo tre giovani che stavano tornando da San Damiano dove si era appena concluso il rally, in curva è uscita di strada ed è precipitata in una scarpata dopo aver sradicato un albero. Alla guida dell'auto c'era Remo Gianotti, 22 anni, di Isola, colto probabilmente da un colpo di sonno dopo una notte trascorsa a seguire il rally. Il conducente è rimasto illeso. Al suo fianco Elio Zuccaro, 36 anni, di Isola che ha riportato serie ferite e sospetta frattura del bacino. La prognosi è di 60 giorni. Illeso pure il terzo giovane Maurizio Mancino, [illegible] anni, anche di Isola. L'auto è andata distrutta.

LA STAMPA — Cronache di Asti

SCOPRI IL TUO BORGO

In che borgo o località si trova il particolare fotografato?

- ☐ S. Lazzaro
- ☐ Comune [illegible] Moncalvo
- ☐ Comune di S. Damiano
- ☐ Comune di Montechiaro
- ☐ S. Pietro
- ☐ Santa Caterina
- ☐ Santa Maria Nuova
- ☐ S. Paolo
- ☐ Comune di Nizza
- ☐ Torretta
- ☐ S. Silvestro
- ☐ S. Secondo
- ☐ Viatosto
- ☐ Cattedrale
- ☐ S. Martino - S. Rocco
- ☐ Tanaro - Trincere - Torrazzo
- ☐ Don Bosco
- ☐ Comune di Canelli
- ☐ Comune di Baldichieri

[illegible] Borgo o la località del particolare fotografato

Tagliando n° 19

Cognome .... Nome ....
Indirizzo ....
Località .... C.A.P. .... Tel. ....

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO

1) L'Editrice La Stampa indice un concorso a premi di carattere culturale legato al suo quotidiano LA STAMPA (ed. Asti).
2) Da martedì 24 agosto a mercoledì 14 settembre 1988, ogni giorno escluso il lunedì, LA STAMPA pubblicherà una fotografia di un particolare dei 13 borghi e delle 6 località [illegible] al Palio di Asti (una fotografia al giorno per ciascun borgo o località per un totale di 19 fotografie).
3) Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando su cui i lettori potranno indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato. [illegible] dovranno essere inviati a LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO oppure [illegible] apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa in via De Gasperi 2; l'Antico Caffè Ligure in via Alfieri 380; [illegible]
[illegible]

SCOPRI IL TUO BORGO

IL GIOCO DE LA STAMPA ATTRAVERSO LA STORIA DI ASTI [illegible] DINTORNI

E' dotato di un ricco monte premi:

Una Lancia Y10 Fire; un ciclomotore Ciao Piaggio Ecology System; due buoni acquisto [illegible] da lire 100.000 cad. presso le Librerie «Borelli Tre Re» e «Cabina» di Asti; **diciassette [illegible] cene per due persone** presso i Ristoranti «Da Beppa» di Cioccaro di Penango, «Gener Neuv», «Il Cenacolo», «Da Gado», «Ciabot d'la Barbera», «La Colonna», «La Greppia», «Due Lanterne», «Da Aldo», «Hasta Hotel», «Il Moro», «Salera», «Falcon Vecchio», «Convivio», «Villa Fernanda» di Asti; **365 caffè** presso l'Antico Caffè Ligure di Asti. **Un cestino di** [illegible] **d'autore** della birreria Carillon di Castagnole Lanze; **due maxi-cesti di frutta di stagione** della ditta Aldo Paracchino di Asti; **10 biglietti d'ingresso al cinema** Politeama di Asti; **due trapani Bosch** della ditta F.lli Amisano di Asti; **sette «Torte del Palio»** della Pasticceria Giordanino di Asti.

50 BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

Oggi pubblichiamo la penultima foto-quiz del concorso de «La Stampa»

Scopri il tuo borgo, battute finali

La città [illegible] Asti quando è stata murata la lastra di marmo [illegible] fotografata qui accanto aveva [illegible] mila abitanti. Può [illegible] una indicazione utile per capire dov'è questo curioso cartello segnaletico. La foto-quiz è la penultima del concorso *«Scopri il tuo borgo»*. Domani si concluderà il viaggio tra i 19 particolari misteriosi [illegible] i lettori de *«La Stampa-Cronache di Asti»* potranno ultimare le [illegible] che.

Entro le [illegible] 12 [illegible] giovedì dovranno imbucare i tagliandi e partecipare alla prima [illegible] (tra tutti quelli pervenuti senza considerare l'esattezza della risposta) che farà vincere 50 biglietti di tribuna per il Palio [illegible] domenica. Il premio offerto dal Comune è diventato ancora più prezioso. Tutti i posti a sedere [illegible] ormai esauriti e l'estrazione di *«Scopri il tuo borgo»* diventa così l'unico modo per assicurarsi due preziosi biglietti. I nomi dei primi [illegible] fortunati vincitori saranno pubblicati su «La Stampa» di venerdì. Ci sarà poi ancora tempo [illegible] al 24 settembre per partecipare al grande sorteggio finale con il ricco montepremi.

Ricordiamo le regole d'oro [illegible] *«Scopri il tuo borgo»*.

● Tutte [illegible] foto-quiz rappresentano particolari ben visibili da vie, strade e piazze. Non [illegible] frutto di fotomontaggi e non ne sono state mutate le proporzioni.

● Ogni foto si riferisce ad un particolare architettonico contenuto nel territorio di uno dei 13 borghi cittadini o dei 6 comuni che parteciperanno al Palio [illegible] 1988.

[illegible] I particolari fotografati sono 19. Ognuno dei 13 borghi e dei sei Comuni avrà una foto-quiz. I confini di borghi e comuni [illegible] quelli ufficiali forniti dagli organizzatori della manifestazione.

[illegible] I lettori de *«La Stampa»* parteciperanno [illegible] concorso [illegible] inviando i tagliandi che potranno essere spediti a *«La Stampa - Concorso Scopri il tuo borgo - Via Marenco 32 - 10126 Torino»* oppure imbucati nelle apposite urne distribuite [illegible] più punti della città (l'elenco è contenuto nel regolamento pubblicato nel tagliando).

● Ogni lettore può inviare quanti tagliandi vuole, anche con risposte diverse. Per indicare il borgo o la località dove si presume sia il particolare fotografato basta fare una crocetta accanto ad uno dei 19 nomi.

s. mir.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Phantasm II di D. Coscarelli, con J. Le Gros, R. Bannister, A. Scrimm (horror)
POLITEAMA: La leggenda del santo bevitore di E. Olmi, con R. Hauer, A. Quaryle (drammatico).
RITZ: Grasso è bello di J. Waters, con S. Bono, D. Harry (brillante).
NUOVO SPLENDOR: A.A.A. cercasi donna tuttofare.

NIZZA

SOCIALE: Un supermaschio per mogli viziose.
VERDI: Brucia ragazzo brucia.

FARMACIE DI TURNO

Asti diurna: *San Lazzaro*, corso Casale 180; notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21.
Nizza: *Baldi*, via Carlo Alberto.

TAI 44

- 11 — **La città degli angeli**, telefilm
- 12 — **Il Palio è servito**, replica
- 15 — **Cartoni animati**
- 17.30 **Cartoni animati**
- 18.30 **I giorni di Brian**, telefilm
- 20.30 **Tal notizie**
- 21.30 **Operazione sottoveste**, telefilm
- 22.30 **Il Palio è servito**, diretta
- 24 — **Amore in soffitta**, telefilm

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 965.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.863; **Canelli** 834.227; **Castello d'Annone** 803.838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.468; **Cocconato** 465.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; [illegible] **Damiano** 975.910; **Villafranca** [illegible].777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via De Gasperi 2, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità **Asti**: Publikompass tel 32.222.

[illegible] Fiera del Palio

ASTI — In occasione della Fiera del Palio allestita in piazza d'Armi questa sera, dalle 18 alle 19 ingresso gratuito per i pensionati. Alle 18 apertura della rassegna commerciale e mostra di bambole antiche; alle 21 giochi con il pubblico con J. Smith; alle 22 esibizione di [illegible] del gruppo «My Day». Prezzo d'ingresso 1000 lire.

Il Festival delle sagre conferma la sua positiva vivacità

E' stata la grande giornata dell'«orgoglio contadino»

Lo sfilata tra due [illegible] ininterrotte di folla - Un [illegible] eravamo» attento ed emozionante

Oltre un secolo di differenza tra i personaggi della sfilata: il poppante con la madre e la nonnina di Piovà, Rosetta Robba di 102 anni

Due momenti di vita contadina in corteo: i lavori sotto la neve proposti da Portacomaro e l'allegro «Setnin» di Tonco

Un bimbo nel canneto portato in sfilata. Quelli di Motta di Costigliole hanno invece ricostruito i loro orti di peperoni

ASTI — Una civiltà non muore se ricorda le sue radici. Il mondo contadino, che è sfilato domenica per le vie di Asti gremite di folla, rappresenta più di una semplice rievocazione. Certo non mancavano i tocchi nostalgici e un po' patetici; c'erano ancora certi volti di ragazzi da discoteca ai quali per un giorno è stato [illegible] di «fare il paisan» come quel giovane di Cinaglio in una divisa da alpino grande quattro volte lui.

Ma il resto, la maggioranza era gente vera. Gente che superando la «gena» ha portato in piazza l'orgoglio [illegible].

La folla di [illegible] anche quest'anno per [illegible] rare questa strana processione campagnola è rimasta affascinata. Hanno applaudito allo sbuffare dei trattori a [illegible] caldo» d'inizio secolo, alla riscoperta di vecchi attrezzi dimenticati [illegible] ai porticati e alla ricomparsa di quegli abiti finiti [illegible] in polvere delle soffitte.

Loro, i rappresentanti delle 45 Pro loco astigiane, [illegible] passati [illegible] due ali di pubblico «recitando» se stessi.

E [illegible] Cariola, il panettiere di Coralone, ha ricostruito su un carro il vecchio forno a legna del paese e ha [illegible] il [illegible] pane, come [illegible] pre. Il costruttore di scope di Cossombrato, Primo Vanin, ha davvero [illegible] nascere dalla saggina i suoi «scuei» vendendone anche qualcuno durante la sfilata a 5000 lire.

E hanno recitato se stessi anche i bambini, quelli scatenatissimi nel [illegible] inseguire della bidella di Nizza Monferrato, che faceva rivivere la scuola «dei nostri nonni» e i piccolissimi impegnati nel loro ruoli «naturali» di poppanti.

Boglietto di Costigliole e Cocconato si contendono, senza polemiche, il merito di aver fatto [illegible] il personaggio più giovane. Andrea Mar[illegible] di 5 mesi per i costigliolesi e Federico Racca di 4 [illegible] la madre [illegible] ha tranquillamente allattato durante il percorso.

Nessun dubbio invece sull'interprete [illegible] più primavere. Anche quest'anno Rosetta Robba, di 102 anni, si è seduta accanto al camino della vecchia casa contadina ricostruita da Piovà Massaia e ha filato la lana, come fa [illegible] oggi. Gli era accanto nella «parte» del marito [illegible] Rosingana, un «giovanotto» di 80 [illegible].

Ma al di là di questi personaggi, ciò che sorprende nella sfilata del Festival delle sagre è la grande coralità dell'insieme. La regia [illegible] scritto aveva [illegible] 45 Pro loco il tema [illegible] quattro stagioni.

Ne è emerso uno spaccato di vita contadina di un [illegible] po che ha [illegible] del lavoro il suo logico comun denominatore: è il [illegible] nei campi e nelle botteghe artigiane che [illegible] sotto gli occhi dei cittadini. E' sudore vero quello delle donne di Revigliasco che per due ore lanciano in aria il granturco per liberarlo [illegible] impurità, imprecazioni autentiche quelle dei falegnami della segheria di Mombercelli impegnati a tagliare grossi tronchi.

L'esordiente Pro loco di Palucco sceglie il tema didattico dell'evoluzione dell'aratro partendo da quelli in legno e [illegible]do al mastodante in acciaio a doppio vomere.

E' come una [illegible] di storia, dove non [illegible] i sorrisi. La bottega del «Setnin» di Tonco è seguita da una donna in attesa con false doglie (Monica Cassetto) [illegible] urla vere e acutissime.

I raccoglitori di funghi di Valmaggiore hanno [illegible] centinaia di volte tra le foglie del sottobosco [illegible] lo stesso enorme porcino. E anche i vicini di Cortazzone [illegible] ritrovati tra le [illegible] lo stesso tartufo.

Un [illegible] melange tra finzione e realtà che [illegible] intacca la validità della festa.

Domenica Asti, unica città del Piemonte a vivere un settembre così intenso, vedrà un'altra [illegible], quella del Palio. Questa volta sarà di [illegible] na il Medioevo: armature, damigelle, cavalieri. Un passato cittadino che ricorda il tempo del libero Comune. Altre le radici, diverse le emozioni.

Sergio Miravalle

Servizio fotografico di:
Giulio Morra
Vittorio Ubertone

Migliaia di persone in Campo del Palio per gustare le specialità

Stand affollati, forse troppo

Altro che ristorante cinese, sembrano dire i visitatori dagli occhi a mandorla. La [illegible] mangia, il bimbo, per ora, dorme

ASTI — Grande successo anche della «parata gastronomica» che si è trasferita in piazza Campo del Palio, essendo piazza Alfieri, come è noto, occupata per il Palio. Il «trasferimento» è stato accolto con commenti positivi. Ha destato [illegible] qualche perplessità la scelta di concentrare i 45 [illegible] in un'area piuttosto ristretta sotto i platani dove un tempo c'era il [illegible].

La [illegible] di decine di migliaia di persone ha creato non pochi inconvenienti: la ressa è stata costante per tutta la giornata. Verso sera la concentrazione di pubblico è [illegible]tata ancora.

Tra la folla erano presenti anche comitive di francesi, tedeschi (questi ultimi giunti ad Asti per il gemellaggio tra le emittenti locali Radio Asti Viatosto e Radio Biberach).

Piazza Campo del Palio è vastissima: sarebbe [illegible] pliare in lunghezza di cinquanta o cento metri [illegible] e tutto sarebbe andato meglio. Giovanni Tartaglino, della Pro di Mongardino, lamenta: *«L'area a disposizione doveva essere più ampia in quanto [illegible] sono rimasti soffocati dalla folla. Era intuibile che migliaia di persone si sarebbero riversate in piazza Campo del Palio»*. Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri, animatore della Pro di Calosso, ha detto: *«Piazza Campo del Palio, a mio parere, è più [illegible] alla manifestazione. I platani della piazza [illegible] di grande utilità e hanno mantenuto un po' di fresco e ombra in una giornata soleggiata»*.

Risponde il geometra Pippo Sacco (dopo anni di Palio, ora si dedica alle sagre collaborando con il comitato organizzatore [illegible] Camera di commercio): *«E' stato un esperimento che ha dato i suoi frutti anche se ci sono stati alcuni inconvenienti. Il quartiere degli stands ha dovuto questa volta essere ristretto in quanto, ad esempio, non erano sufficienti le prese dell'acqua potabile. Comunque se piazza Campo del Palio [illegible] la sede definitiva delle sagre, provvederemo ad ampliare notevolmente tutti gli spazi»*.

L'edizione di domenica ha superato quelle degli anni [illegible]ti per l'affluenza di pubblico (non meno di 120-130 mila persone hanno «ruotato» [illegible] 11 e fino a mezzanotte sulla piazza). Tutto è andato a ruba. Molte Pro hanno esaurito in fretta le varie specialità. C'è anche chi è ritornato al paese per fare rifornimento: agnolotti, tagliatelle, bollito, [illegible] eccetera.

Il numero di piatti venduti è stato superiore ad ogni aspettativa: basti pensare che Grazzano ha venduto [illegible] d'aj» con uva e vino (prezzo 2000 lire a persona); Chiusano 4 quintali di torta di pere (3000 lire a porzione) e un quintale di frittelle di mele (1000); Calliano 22 mila dozzine di agnolotti d'asino [illegible] per porzione) e [illegible] via. Ma non tutto è stato consumato in piazza: molti astigiani hanno preferito portarsi a [illegible] dopo aver assistito alla sfilata, le specialità in vendita.

Ammirati anche gli stand. Molto apprezzato quello di Mongardino che riproduceva «l'osteria del paese» nei minimi particolari, con la meridiana e autentici nidi di [illegible] il tetto.

A sera, [illegible] Maloglio dell'assessorato turismo della Provincia, durante l'esibizione [illegible] filodrammatiche di Baldichieri, Villafranca, Revigliasco, Portacomaro e Cortiglione, ha così commentato: *«Questa grande manifestazione dovrebbe durare almeno due giorni. E' un peccato che il tutto si concluda in poche ore dopo una lunga e faticosa preparazione»*.

Vittorio Marchisio

Una delegazione del comitato organizzatore ieri a Genova

La corsa verso «Italia 90»

Ancora aperta la questione [illegible] campi di allenamento - In lista Bogliasco, S. Margherita, Rapallo, Multedo, Alassio e Celle - La ristrutturazione della stazione Brignole e il problema della viabilità

GENOVA — Una delegazione di «It[illegible] '90» ha incontrato ieri a Genova i rappresentanti del Comune, della Regione e del comitato locale dei mondiali di calcio ai quali ha illustrato le ultime indicazioni organizzative.

Nel pomeriggio l'assessore regionale allo Sport e al Turismo Bruno Valenziano ha esposto [illegible] una conferenza stampa [illegible] i problemi [illegible] cora aperti e per i quali [illegible] prossime [illegible] dovranno essere trovate soluzioni e accordi. Una delle principali questioni sul tappeto è quella legata ai campi di allenamento delle squadre [illegible] dovranno essere scelti in loca[illegible] vicine alle residenze degli atleti. Valenziano ha ipotizzato 7 terreni [illegible] gioco: Bogliasco, S. Margherita, [illegible] pallo, Genova-Multedo, Alassio e Celle Ligure [illegible] quali si dovrebbe aggiungere il Carlini, [illegible] ultimato entro il 1990.

Sulla scelta non c'è ancora [illegible] decisione definitiva, [illegible] contrario sono emerse alcune divergenze tra organizzatori locali e nazionali. Tra le [illegible] proposte dal comitato «Italia '90» ci sono per esempio Acqui Terme e Francolalto, in provincia di Alessandria, giudicati troppo distanti [illegible] Genova.

Il regolamento, ha fatto notare qualcuno, impone comunque che il campo non sia ubicato a più di un'ora di su[illegible] dalla città.

Valenziano ha poi ricordato che i problemi [illegible] a Genova sono ancora [illegible] merosi, in primo luogo la questione viabilità, poi la ristrutturazione della [illegible] Brignole e la [illegible] un efficiente servizio di bus-navette per gli spettatori. Viabilità e mezzi di trasporto sono nodi che la città attende [illegible] affrontati da anni e ora c'è il rischio che proprio i Mondiali provochino il collasso se non saranno trovate soluzioni adeguate.

Da parte sua [illegible] delegazione di «Italia '90» ha comunicato alcune variazioni [illegible] programma iniziale. Il centro stampa dovrà essere più capiente di quello ipotizzato in [illegible] primo momento per ospi[illegible] oltre 800 giornalisti.

Il centro sarà allestito all'interno di [illegible] struttura smontabile che verrà situata davanti allo stadio «Ferraris» utilizzando uno spazio della costruenda copertura del [illegible] che per quest'opera [illegible] necessario un approfondimento con il Comune di Genova per fornire una risposta defi[illegible] a livello progettuale. [illegible] l'assessore questa costruzione, una volta disputati i campionati mondiali, potrà venire utilizzata, anche in un altra zona [illegible] città per altre [illegible] (concerti, expo ecc.).

Dovrà inoltre essere istitui[illegible] un servizio di 8 pullman Fiat Iveco per il trasporto di atleti e organizzatori a dispo[illegible] quali [illegible] saranno anche [illegible] hostess.

Infine, s'è [illegible] che il decreto [illegible] il finanziamento [illegible] opere per i [illegible] del [illegible] è decaduto e non sarà convertito [illegible] legge. Il governo lo ripresenterà in una formula ridotta e quindi qualcosa [illegible] essere sacrificato.

I prossimi incontri [illegible] i responsabili [illegible] comitato riguarderanno problemi strutturali della città: miglioramenti delle are[illegible] accoglienza, stazioni di Principe e [illegible] gnole, viabilità ai caselli autostradali, aeroporto «Cristoforo Colombo» e ricettività alberghiera.

Per la fine di ottobre sono invece attesi a Genova alcuni dirigenti della Fifa per un sopralluogo [illegible] allo [illegible] Marassi che alle altre strutture interessate ai mondiali di calcio.

Daniela Grondona

Genova, processo a 6 [illegible] per le invalidità «gonfiate»

GENOVA — Sei medici e tre segretari della commissione invalidi civili della X Usl delle Valle Scrivia sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di interesse privato in atti di uf[illegible] riconosciuto a una decina di pazienti *«percentuali di invalidità superiori a quelle realmente esistenti»*.

Insieme con i membri della commissione sarà processato anche un paziente, Giuseppe Cecconi, 53 anni, che oltre [illegible] occuparsi delle [illegible] pratica [illegible] riuscito a far ottenere [illegible] maggiore percentuale di invalidità anche alla figlia [illegible]

[illegible]econdo il giudice istruttore Vincenzo Basoli, che ha firmato l'ordinanza, medici e segretari avrebbero agevolato i pazienti in due maniere diverse. Ad alcuni avrebbero innalzato l'invalidità [illegible] cento per far loro ottenere la pensione, ad altri invece sarebbe bastato il 35 per cento *«ai fini della preferenza per assunzioni in pubblici impieghi»*.

I medici rinviati a giudizio sono Carlo Cardinali, [illegible] anni, Bruno Dego, 46 anni, Maurizio Vittone, 43 anni, Gaetano Dottore, [illegible] anni, Domenico Occhini, 37 anni e Alberto Grillo, [illegible] anni.

Compariranno davanti [illegible] giudici insieme con i segretari della commissione Sergio Maestripieri, 42 anni, Sauro De Bortoli, [illegible] anni e Fabio Facci, 54 anni.

L'indagine [illegible] «agevolazioni» nel riconoscimento dell'invalidità (gli episodi [illegible] tutti avvenuti negli anni tra il 1983 e il 1984) era stata avviata in seguito a una denuncia anonima giunta alla pretura di Pontedecimo, poi trasmessa alla procura.

Tra i [illegible] analizzati [illegible] inquirenti sono [illegible] anche alcune curiose storie familiari e intrecci [illegible] Tra i «beneficiati» dei riconoscimenti medici di invalidità, figura per esempio la moglie di Maestripieri, Nadia De Bonis. Giuseppe Cecconi, all'epoca dei fatti, era membro del comitato di gestione della stessa [illegible]

Bruna e Pia Fragaglia, che erano state riconosciute entrambe invalide al 67%, erano vicine di casa e conoscenti [illegible] segretario Facci.

d. g.

QUI [illegible] - I tifosi del Genoa hanno fiducia in Franco Scoglio

Dopo la grande paura torna il sogno rossoblù

[illegible] l'anno della serie A? - «Serve ancora [illegible] punta» - A Cosenza [illegible] eccessivo nervosismo

Con la ripresa del campionato di serie B, che vede impegnato il Genoa, [illegible] la rubrica «Qui Marassi» nella quale verrà settimanalmente [illegible] analizzato il comportamento [illegible] due maggiori squadre genovesi. Ampio spazio sarà dedicato, [illegible] sempre, ai tifosi.

GENOVA — Buono 2 pari a Cosenza, ma siamo appena all'inizio, per una valutazione [illegible] squadra è necessa[illegible] aspettare [illegible] partite: è questa [illegible] che [illegible] raccoglie fra i [illegible] genoani, in città e nelle due Riviere, dopo l'incontro di esordio. C'è molta cautela nell'ambiente, ed è facile spiegarne il motivo: troppe [illegible] le [illegible] dell'estate [illegible] naufragate [illegible] inverno [illegible] delusioni, fino a sfiorare la serie C.

Dopo tante burrasche (soprattutto [illegible] «cordata» che avrebbe dovuto affiancare Aldo Spinelli e [illegible] i leaders del «coordinamento» avevano appoggiato) [illegible] dal lungo riserbo Pietro Kessisoglu, presidente della Federazione del club. «Un uomo da anni [illegible] prima linea e ormai pieno [illegible] cicatrici», [illegible] è vicino. *«Bisogna distinguere* — spiega Kessisoglu — *fra società e squadra. Nella società si avverte ancora qualche frizione e lo dimostrano i fatti: la "fuga" di Riccardo Sogliano, la lite fra Spinelli e Franco Scoglio alcuni giorni fa in aeroporto sono gli episodi più recenti che suscitano qualche inquietudine»*.

E quali sono i vostri rapporti con il presidente?

«Formali. E' chiaro che il "terremoto" della scorsa [illegible] gione, qualche maceria l'ha lasciata».

E la squadra?

«E' [illegible] completare. Ma mi sembra molto più avanti dello [illegible] anno, c'è un altro modo di operare, un altro studio [illegible] schemi tattici. Sono discorsi, naturalmente, e il torneo che detta [illegible] sentenze. Abbiamo appena cominciato [illegible] bagarre, [illegible] sempre è il campionato di B, che prevede 38 partite e difficilissime trasferte, specialmente nel Sud».

Contenti di Franco Scoglio?

«Certo, ha grande professionalità, [illegible] creare unione ed entusiasmi».

Anche «Pro» Campodonico, uno degli storici tifosi del Grifone, teme *«l'impatto fra due vulcani, quali sono Spi[illegible] e Scoglio, due personalità dirompenti»*.

La squadra va bene così?

«Il tecnico chiede un difensore, io credo invece che [illegible] necessario un attaccante, [illegible] punta da dieci gol a campionato».

[illegible] tifoso «sciolto» (non ha aderito al gruppo delle «loghe» rossoblù, naturalmente capitanato da Alfredo Biondi), l'avv. Gianni Bacchetti, teme che la squadra, per salire subito in classifica, abbia scelto la scorciatoia di un'aggressività pericolosa. Spiega: *«A Cosenza, quattro ammoniti e Scoglio che si fa espellere. [illegible]isognerà fare molta attenzione alla tenuta nervosa, in un torneo massacrante come quello che si annuncia»*.

Le delusioni [illegible] attenuano il consenso: negli ultimi quindici giorni altri cinque club sono stati costituiti, il che dimostra che [illegible] sempre c'è la tendenza a salire [illegible] carro [illegible] vincitore (leggi Sampdoria).

Guido Coppini

Chiavari. Boskov in cattedra per un'insolita lezione. L'allenatore della Sampdoria, infatti, è stato invitato ieri in occasione del torneo internazionale di pallamano. Da oggi, però, tornerà a pensare alla Coppa Italia

I prodotti, della Vichy, erano stati sequestrati lo [illegible]

Per le «creme anticellulite» assolto farmacista genovese

Il pretore [illegible] dato ragione al dottor Alessandro Borgia - «Non sono un medicinale»

GENOVA — Creme anticellulite e gel termoattivo prodotti dalla Vichy, una delle [illegible] settore [illegible] cosmetici, possono essere liberamente vendute in farmacia; le confezioni ed i flaconi che erano stati sequestrati tornano in vetrina e al consumatore. Lo ha deciso il pretore Giorgio Odero.

L'indagine era partita [illegible] rapporto inviato a metà [illegible] scorso giugno [illegible] cara[illegible] nucleo antisofisticazioni, secondo il quale [illegible] creme della Vichy sarebbero state attribuite dalla casa proprietà terapeutiche, non elencate nell'elenco delle specialità esistente al ministero [illegible] Sanità.

Il sequestro era avvenuto [illegible] farmacia del dottor Alessandro Borgia, in via XX Settembre a Genova. Nei confronti del proprietario era stato aperto [illegible] procedimento penale.

«La questione — spiega ora il pretore nell'ordinanza [illegible] archiviazione — *non attiene [illegible] evidentemente solo alla farmacia ispezionata, ma investiva una ben più [illegible] area di giudizio»*. [illegible] caso di [illegible] di reato, i prodotti [illegible] Vichy avrebbero infatti dovuto essere tolti dalla vendita nell'intero territorio nazionale.

«La denuncia — [illegible] il pretore — *ha tratto spunto dal fatto [illegible] dei prodotti era scritto "Crème cellulite action rapide" e sull'altro "Gel termoattivo contro la cellulite"»*.

Quindi, sulle confezioni, nessuna indicazione che vantasse effetti terapeutici. [illegible] la collaborazione di alcuni specialisti, il pretore ha [illegible] minato a [illegible] il problema della cellulite, *«quell'antiestetico accumulo di sostanza grassa che insorge in tutto (o in alcune parti) il corpo della donna, che ne soffrono addirittura nel 95 per cento»*. E ancora: *«Il fenomeno si pone in [illegible] attraverso il tipico aspetto "a buccia di arancia" della pelle in corrispondenza della parte del corpo interessata»*.

Non si tratta di infiammazione delle cellule, ma di una modificazione del tessuto connettivo [illegible] la medicina [illegible] *«fibroedema geloi[illegible] sottocutaneo»*.

Nessuna [illegible] medi[illegible] è riportata nelle confezioni della Vichy, e questo proverebbe *«che i prodotti non si rivolgono agli aspetti patologici del fenomeno, ma al suo aspetto estetico-esteriore»*. Non una medicina, dunque, ma una cosmesi. *«Le creme di cui alla denuncia* — dice [illegible] il pretore — *non [illegible] proprietà curative della cellulite, ma promettono solo di attenuarne o eliminarne l'aspetto antiestetico: e ciò dà atto che la cosmesi è arte che attiene alla bellezza esteriore, e non alla salute; quindi non si rilevano violazioni di carattere penale, né extrapenale»*.

Pienamente assolto il farmacista genovese che si era visto vuotare [illegible] vetrine e le giacenze di magazzino, e sollievo — oltre che per la casa produttrice —, per i suoi molti colleghi che temevano [illegible] logo sequestro.

g. c.

Il drammatico incidente sull'autostrada, fra Deiva e Sestri, ha funestato il fine settimana

Auto sbanda, muore bimba di 11 anni

La piccola viaggiava con i genitori e un fratello che hanno riportato lievi ferite - Traffico record in Liguria - Sessantamila transiti sull'Autofiori - Ieri interruzione [illegible] due [illegible] sull'A12

SESTRI LEVANTE — Un grave incidente sull'autostrada tra [illegible] e Sestri Levante, nel quale ha perso la vita una [illegible] di undici anni, Chiara Steiner, di Montemurlo (Firenze), ha funestato, domenica notte, un fine settimana trascorso — nonostante il gran traffico turistico — in maniera abbastanza tranquilla.

L'incidente è avvenuto poco dopo le due sulla corsia a mare, nei pressi dello svincolo [illegible] Deiva. L'auto, una Fiat Regata, sulla quale viaggiavano la piccola Chiara, il fratellino Alessio di 14 anni, il padre Guido Steiner e la moglie Maria Pavan, che era alla guida, ha sbandato capovolgendosi ed andandosi a schiantare contro il muraglione che costeggia la carreggiata. L'urto è stato violentissimo, come hanno confermato due motociclisti che si trovavano subito dietro la Regata, e che hanno prestato i primi [illegible] corsi ai feriti.

I coniugi Steiner e il piccolo Alessio sono stati estratti dalle lamiere, feriti ma non gravemente. Chiara, invece, incastrata tra il sedile posteriore [illegible] dell'auto e il muro, non dava segni [illegible]. [illegible] posto [illegible] intervenuti i vigili [illegible] fuoco [illegible] Chiavari, [illegible] Croce Verde e i Volontari [illegible] corso di Sestri Levante.

Con l'aiuto dei Vigili del fuoco, i militi sono finalmente riusciti ad estrarre la bimba dalle lamiere, e nonostante ci fossero ben poche speranze che fosse ancora in vita, l'hanno portata a tutta velocità all'ospedale di Lava[illegible] dove [illegible] avuta la conferma [illegible] decesso.

Anche papà, mamma e fratello della piccola, in stato di choc per la sorte occorsa alla bimba, sono [illegible] medicati al pronto soccorso. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

L'incidente [illegible] Deiva, sul quale [illegible] polizia stradale di Brugnato sta svolgendo accertamenti, ha chiuso in [illegible] drammatico un week-end che non aveva fatto registrare incidenti di rilievo. [illegible] nonostante la bella giornata [illegible] sole e, sabato, la concomitanza con la cerimonia del «giuramento» delle reclute nelle caserme di Savona, Albenga e Diano Marina, [illegible] fatto confluire sulle [illegible] e autostrade liguri decine [illegible] migliaia [illegible] automobili.

I dati forniti dalla direzione dell'Autofiori confermano che si è trattato di un [illegible] e proprio «esodo» fuori stagione: [illegible] sabato e domenica, nel tratto Ventimiglia-Savona sono transitati 55-60 mila veicoli, il venti per cento in più dell'anno scorso. E dal pomeriggio di domenica sino a tarda sera, il transito [illegible] direzione Ventimiglia-Genova è stato molto difficoltoso per i frequenti rallentamenti.

Ieri mattina, invece, il traffico [illegible] A12 è stato interrotto per due ore, dalle [illegible] alle 10 circa, nel [illegible] Genova [illegible] Ovest, per [illegible] sentire la rimozione [illegible] un carico di carta caduto, all'interno della galleria Monte Sperone, da un autoarticolato straniero, e che [illegible] completamente ingombrato [illegible] carreggiata.

m. r.

■ Un quartiere [illegible]

[illegible] — Ancora [illegible] presa di posizione [illegible] progetto del parco divertimenti [illegible] Fantalandia: questa volta sono i rappresentanti comunisti del consiglio [illegible] circoscrizione n. 4, che ha competenza sull'area di [illegible] Margherita di Fossa Lupara, destinata [illegible] ospitare le strutture [illegible] parco: chiedono che il consiglio [illegible] quartiere si riunisca [illegible] più presto in assemblea pubblica per illustrare alla popolazione ed esaminare il progetto di sistemazione viaria della frazione [illegible] S. Margherita.

Tale progetto, messo a punto dalla società Spea per conto del Comune, secondo il gruppo circoscrizionale del pci *«una volta realizzato renderebbe invivibile la vita nella frazione»*.

■ Una [illegible] a Cicagna

CICAGNA — La Comunità Montana Val Fontanabuona e il Comune [illegible] Cicagna hanno inaugurato sabato scorso, nel palazzetto polluso di viale Italia a Cicagna, una mostra di opere d'arte di quattro maestri contemporanei: Giuseppe Tampieri, Antonio Sarnelli, Oscar Grefico e José Guevara. La mostra resterà aperta [illegible] al 20 settembre con orario 15-21. Il 17 e [illegible] settembre l'orario sarà più ampio, dalle 10 alle 24.

Senza storia la seconda regata, qualche polemica per la gara di domenica a Portofino

Rapallo ipoteca il Palio vincendo anche a Zoagli

ZOAGLI — Domenica pomeriggio, [illegible] campo di regata, si parlava più degli avvenimenti futuri che di quanto stava accadendo in acqua durante la seconda prova del Palio del Tigullio. Infatti [illegible] agonistico c'era poco da dire: Rapallo, dopo aver vinto, lottando strenuamente con Sestri Levante, la prima prova di 15 giorni fa a Lavagna, ha rivinto batteria e [illegible] anche qui, facendo capire che il bis della vittoria '87 è molto probabile.

[illegible] alla passeggiata a [illegible] traboccante di spettatori, i cinque ruentini (Stefano Ronci, [illegible] Faustino Merello ed Antonio Patrone, secondo e terzo remo; Stefano Calvo, Prodiere; Massimo Piragostini, timoniere) hanno chiuso il miglio [illegible] virate attorno alle boe) in 11'33".

Ha stupito invece il secondo posto di Zoagli (che ha a bordo tutti giovani rivani) in 11'50", che è riuscito a mettere la prua davanti a Sestri Levante. Si è parlato di un campo di regata con le boe non perfettamente allineate, tanto a risultare [illegible] trapezio piuttosto che [illegible] rettangolo; a causa di ciò i corsari sestresi avrebbero dovuto regatare sul lato più lungo, percorrendo almeno 20 metri [illegible] più degli avversari.

In ogni caso lo stesso consigliere della Lega navale [illegible] Sestri Levante, Mori, avrebbe sminuito il tutto: *«Può darsi [illegible] ci fosse qualche scompenso, ma la gloria ha dato il suo [illegible] prima del via, per cui non possiamo reclamare. E poi le condizioni del mare agitato da un insidioso vento, hanno reso [illegible] le operazioni di posizionamento molto complicate: le contestazioni e i sospetti sono inevitabili in tutto i palii, anzi contribuiscono a rendere animale [illegible] regale. [illegible] fra le cittadine non [illegible] una novità in questo tipo di competizione»*.

Oltre [illegible] mugugni c'era domenica un'altra spinosa questione da risolvere: a [illegible] rebbe [illegible] l'organizzazione della terza [illegible] quella in programma domenica prossima a Paraggi. Nominalmente il [illegible] e Portofino, ma se n'era assunto l'onere [illegible] Margherita, che in un secondo tempo [illegible] manifestato l'intenzione di ritirarsi. In una riunione organizzata [illegible] fretta sabato mattina, l'assessore al[illegible] Sport di S. Margherita Ligure, Gardella, sempre sensibile ai problemi del Palio, si è arrivati [illegible] un compromesso. S. Margherita provvederà al posizionamento del campo [illegible] regata e alle organizzazioni a terra, l'Associazione amatori Palio, con un ulteriore sforzo, si incaricherà di fornire il montepremi.

Amaramente, l'Associazione amatori Palio ha fatto [illegible] servare il comportamento non molto ortodosso dei sammargheritesi che oltre a non schierare l'equipaggio [illegible] anche rinunciato a fare la loro parte in consiglio. Il Palio ha già mille difficoltà, se non c'è unità tra le varie componenti, ogni eventuale evoluzione futura appare in pericolo.

[illegible] fortuna che questo spettacolo di festa e [illegible] sport trova sempre nuovi [illegible]: molto successo ha avuto, a Zoagli, la prova dei gozzi da [illegible] palmi, gara in cui gli under 18 di S. Margherita hanno dominato, come è regola da due anni a questa parte. I giovani arancioni hanno vinto anche la seconda prova precedendo Lavagna, S. Michele, Zoagli e Rapallo nell'ordine.

d. s.

L'armo di Zoagli, sorprendentemente piazzatosi [illegible] posto [illegible] regata di domenica

Rispetto allo [illegible] anno il calo è del 20 per cento

Sestri tradita dagli stranieri

[illegible] LEVANTE — [illegible] 1988 ha segnato il «divorzio» tra Sestri Levante e i turisti stranieri? Il dubbio [illegible] spontaneo leggendo i dati statistici che l'Azienda di soggiorno di S[illegible] Levante ha diffuso sugli arrivi e presenze nei primi otto mesi dell'anno. Da questa [illegible] emerge che, [illegible] il 1987 e il 1988, [illegible] stato un calo delle presenze di [illegible] nel settore alberghiero pari al 29,7 [illegible] cento: dalle [illegible] giornate dell'87 [illegible] 38.866 dell'88, [illegible] 9676 giornate in meno.

Di poco inferiore il saldo negativo sul totale delle presenze (-19,2 per cento), il che dimostrerebbe che il calo si è fatto sentire soprattutto negli al[illegible] nei campeggi, che da sempre sono una delle mete preferite dagli stranieri, si è passati [illegible] da 17.753 a 15.080, con un calo del 15 per cento.

Il perché di questa notevole flessione di presenze (e di arrivi: negli alberghi il calo è stato del 14,8 [illegible] cento, contro l'1,1 dei campeggi) è, per ora, un mistero. Serve a poco sottolineare che, nell'87, c'erano state 19.774 presenze in più rispetto all'86: il 1986 fu un anno «magro», e quindi i dati '87 sono i più attendibili, oppure nell'87 c'è stato [illegible] «exploit» eccezionale, [illegible] più ripetuto? In entrambi i casi, una riflessione s'impone.

Positivo, invece, il bilancio degli italiani. [illegible] arrivi nei primi otto mesi dell'88 sono stati 39.337, il 7,3 [illegible] cento in più dell'87; negli alberghi, sono stati 26.114, +8,2 per cento rispetto all'anno scorso. Le giornate di presenza sono state 356.964, facendo registrare un 3 per cento in più rispetto all'87, che sale al 5 per cento considerando solo gli alberghi.

[illegible]

La «memoria corta» di Rosetta Loy, vincitrice lo scorso anno a Rapallo

«Donna scrittrice», premio dimenticato?

[illegible] — Povero «Pre[illegible] Rapallo». Nonostante [illegible] qualificata giuria (anche quest'anno presieduta da Carlo Bo, rettore dell'Università [illegible] Urbino) e la «galleria» di scrittrici che, negli anni scorsi, sono risultate finaliste [illegible] Maria Ortese, [illegible] Maraini, Giuliana [illegible] guer, [illegible] Sanvitale, Virginia Galante Garrone, Fernanda Pivano, Gina Lagorio), il premio letterario nazionale «Città [illegible] Rapallo» per la donna scrittrice continua [illegible] poco considerato, [illegible] case editrici, [illegible] dalle [illegible] vincitrici.

Dopo la polemica dell'anno [illegible] quando la Garzanti aveva «dimenticato» [illegible] citare, [illegible] i premi vinti da [illegible] Lagorio con [illegible] Paradiso», [illegible] il riconoscimento rapallese, ecco quest'anno scoppiare un nuovo caso con «Le strade di polvere» di Rosetta Loy, edito da Einaudi.

Al comitato organizzatore del Pre[illegible] rapallese, [illegible] Comune di Rapallo e alla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, infatti, non è piaciuto che la scrittrice romana, vincitrice del premio Viareggio e, recentissimamente, [illegible] dal «Super Campiello», abbia dimenticato [illegible] tutte le interviste [illegible] dopo l'affermazione di Venezia [illegible] citare riconoscimento avuto a Rapallo, il primo in ordine cronologico e forse anche il più «azzeccato».

Eguale risentimento anche verso la casa editrice Einaudi che, forse inorgoglita dal «Viareggio» prima e [illegible] «Campiello» oggi, in tutte le manchette pubblicitarie [illegible] «Le strade di polvere» pubblicate su giornali e riviste ha omesso di citare il premio ricevuto a Rapallo.

Commenta, l'assessore rapallese [illegible] Cultura, Pierluigi Benatti: *«Anche se è solo alla quarta edizione, il premio Rapallo ha già saputo [illegible] quistarsi una dimensione prestigiosa nel panorama letterario nazionale. E occorre sottolineare che la partecipazione di "Le strade di polvere", in base alle norme del concorso, era avvenuta [illegible] iniziativa della casa editrice Per giunta, Rosetta Loy era venuta all'Auditorium delle Clarisse a ritirare il riconoscimento (7 milioni, una [illegible] d'oro e un dipinto d'autore) perché, allora, og[illegible] il premio Rapallo è stato dimenticato?»*.

m. r.

Una delegazione del comitato organizzatore ieri a Genova

La corsa verso «Italia 90»

Ancora aperta la questione [illegible] campi di allenamento - In [illegible] Bogliasco, S. Margherita, Rapallo, Multedo, Alassio e Celle - La ristrutturazione della stazione Brignole e il problema della viabilità

GENOVA — Una [illegible]zione di «Italia '90» ha incontrato ieri a Genova i rappresentanti [illegible] Comune, della Regione e del comitato locale dei mondiali di calcio ai quali ha illustrato [illegible] indicazioni organizzative.

Nel pomeriggio l'assessore regionale allo Sport e al Turismo Bruno Valenziano ha esposto in [illegible] conferenza stampa [illegible] e problemi ancora aperti e per i quali nelle prossime settimane dovranno essere trovate [illegible] e accordi. Una delle principali questioni sul tappeto è quella legata ai campi [illegible] allenamento delle squadre che dovranno essere scelti in località vicine alle residenze [illegible] atleti. Valenziano ha ipotizzato 7 terreni di gioco: Bogliasco, S. Margherita, Rapallo, Genova-Multedo, Alassio e Celle Ligure ai quali [illegible] dovrebbe aggiungere [illegible] Carlini, [illegible] ultimato entro il 1990.

Sulla scelta non c'è finora una [illegible] definitiva, ai [illegible] sono [illegible] alcune divergenze tra organizzatori locali e nazionali. Tra le [illegible] proposte dal comitato «Italia '90» [illegible] sono per esempio Acqui Terme e Fraconalto, [illegible] provincia [illegible] Alessandria, giudicati troppo distanti da Genova.

Il regolamento, ha fatto notare qualcuno, impone comunque che il campo non sia ubicato a più di un'ora di auto dalla città.

Valenziano ha poi ricordato che i problemi da affrontare a Genova sono ancora numerosi, in primo luogo la questione viabilità, poi [illegible] ristrutturazione [illegible] Brignole e la creazione di un efficiente servizio [illegible] bus-navette per [illegible] spettatori. Viabilità e mezzi di trasporto sono nodi che la città attende siano affrontati da anni e ora c'è il rischio che proprio i Mondiali provochino il collasso se [illegible] saranno [illegible] soluzioni adeguate.

Da parte [illegible] la delegazione di «Italia '90» ha comunicato alcune variazioni al programma iniziale. Il centro stampa dovrà essere più capiente di quello ipotizzato in un primo momento per ospitare oltre 800 giornalisti.

Il centro sarà allestito [illegible] interno di [illegible] smontabile che verrà situata davanti allo stadio «Ferraris» utilizzando uno spazio della costruenda copertura del Bi[illegible]. Valenziano [illegible] detto che per quest'opera sarà necessario un approfondimento [illegible] il Comune [illegible] Genova per fornire [illegible] risposta definitiva a livello progettuale. Secondo l'assessore questa costruzione, una volta disputati i campionati mondiali, potrà venire utilizzata, anche in un [illegible] città per [illegible] attività (concerti, expo ecc.).

Dovrà inoltre essere istituito un servizio di 8 pullman Fiat Iveco per il trasporto di atleti e organizzatori a disposizione dei quali ci saranno anche 100 hostess.

Infine, s'è appreso che il decreto per il finanziamento delle opere per i mondiali del [illegible] è decaduto e non [illegible] convertito in legge. Il governo lo ripresenterà in una formula ridotta e quindi qualco[illegible] dovrà essere sacrificato.

I prossimi incontri [illegible] i responsabili del comitato riguarderanno problemi strut[illegible] della città: migliora[illegible] aree di accoglienza, stazioni [illegible] Principe e Brignole, viabilità [illegible] caselli autostradali, aeroporto «Cristoforo Colombo» e ricettività alberghiera.

[illegible] di ottobre sono invece attesi a Genova alcuni dirigenti della Fifa per un sopralluogo sia [illegible] Marassi che alle altre strutture interessate ai mondiali di calcio.

Daniela Grandona

Genova, processo a 6 medici per le invalidità «gonfiate»

GENOVA — Sei medici e tre segretari della commissione invalidi civili della X Usl della Valle Scrivia [illegible] rinviati a giudizio con l'accusa di interesse privato in atti di ufficio per aver riconosciuto a una decina di pazienti «percentuali di invalidità superiori a quelle realmente esistenti».

Insieme con i membri [illegible] commissione [illegible] processato anche un paziente, Giuseppe Cecconi, 53 anni, che oltre ad occuparsi della propria pratica era riuscito a far ottenere una maggiore percentuale [illegible] invalidità anche alla [illegible] Cinzia.

Secondo il giudice istruttore Vincenzo Basoli, che ha firmato l'ordinanza, medici e segretari avrebbero agevolato i pazienti in due maniere diverse. [illegible] alcuni avrebbero innalzato l'invalidità [illegible] per cento per far loro ottenere la pensione, ad altri invece sarebbe bastato il 35 per cento «ai fini della prefe[illegible] per assunzioni in pubblici impieghi».

I medici rinviati a giudizio sono Carlo Cardinali, 69 anni, Bruno Dego, 46 anni, Mauri[illegible] Vittone, 43 anni, Gaetano Dottore, 34 anni, Domenico Occhini, 37 anni e Alberto Grillo, 58 anni.

Compariranno davanti ai giudici insieme con i segretari della [illegible] Sergio Maestripieri, [illegible] anni, Sauro De Bortoli, [illegible] anni e [illegible] Facci, [illegible] anni.

L'indagine sulle «agevolazioni» [illegible] riconoscimento dell'invalidità [illegible] episodi sono [illegible] avvenuti negli anni [illegible] il 1982 e il 1984) [illegible] stata avviata in seguito a una denuncia anonima giunta alla pretura [illegible] Pontedecimo, poi trasmessa alla procura.

Tra i [illegible] analizzati dagli inquirenti [illegible] anche alcune curiose storie familiari e intrecci [illegible] conoscenze. Tra i «beneficiali» [illegible] riconoscimenti medici [illegible] invalidità, figura per esempio la moglie [illegible] Maestripieri, Nadia [illegible] Bonis. Giuseppe Cecconi, all'epoca [illegible] fatti, era membro del comitato di gestione della [illegible] Usl.

Bruna e Pia Fragaglia, che era[illegible] riconosciute entrambe invalide al 67%, erano vicine di [illegible] e conoscenti del segretario Facci.

d. g.

[illegible] · I tifosi del Genoa hanno fiducia in Franco Scoglio

Dopo la grande paura torna il sogno rossoblù

[illegible] l'anno [illegible] serie A? - «Serve ancora una punta» - A Cosenza un eccessivo nervosismo

Con la ripresa del campionato di serie B, che vede impegnato il Genoa, torna la rubrica «Qui [illegible]» nella quale verrà settimanalmente analizzato il comportamento delle due maggiori squadre genovesi. Ampio spazio sarà dedicato, [illegible] sempre, ai tifosi.

GENOVA — Buono il pari a Cosenza, ma siamo appena all'inizio, per una valutazione della squadra è [illegible] aspettare [illegible] partite: è questa [illegible] che si raccoglie fra i [illegible] genoani, in città e [illegible] due Riviere, dopo l'incontro [illegible] esordio. C'è molta cautela nell'ambiente, ed è [illegible] spiegarne il motivo: troppe [illegible] naufragate in [illegible] delusioni, [illegible].

Dopo tante burrasche (soprattutto la «cordata» che avrebbe dovuto [illegible] Spinelli e [illegible] «coordinamento» [illegible] ha appoggiato) [illegible] lungo riserbo Pietro Kessisoglu, presidente della Federazione dei [illegible] «Un uomo da anni in prima linea e ormai pieno di cicatrici», dice [illegible] gli è vicino. «Bisogna distinguere — spiega Kessisoglu — tra società e squadra. [illegible] società [illegible] avverte [illegible] qualche frizione e lo dimostrano i fatti, la "fuga" di Riccardo Sogliano, la lite fra Spinelli e Franco Scoglio alcuni giorni fa in aeroporto [illegible] gli episodi più recenti che suscitano qualche inquietudine».

E quali sono i [illegible] rapporti con il presidente?

«Formali. E' chiaro che il "terremoto" della scorsa stagione, qualche maceria l'ha lasciata».

E la squadra?

«E' da completare. Ma mi sembra molto più avanti dello scorso anno, c'è un altro modo di operare, un altro studio di schemi tattici. Sono discorsi, naturalmente, è il torneo che detta le sentenze. [illegible] combi[illegible] una bagarre, come sempre è il campionato di B, che prevede 38 partite e difficilissime trasferte, specialmente nel Sud».

Chiavari. Boskov in cattedra per un'insolita lezione. L'allenatore [illegible] Sampdoria, infatti, è stato invitato ieri in occasione del torneo internazionale di pallanuoto. Da oggi, però, tornerà a pensare [illegible] Coppa Italia

Contenti [illegible] Franco [illegible]glio?

«Certo, ha grande professionalità, sa creare unione ed entusiasmi».

Anche «Peo» Campodonico, uno degli storici tifosi del Grifone, [illegible] «l'impatto fra due vulcani, quali sono Spinelli e Scoglio, due personalità dirompenti».

La squadra va bene così?

«Il tecnico chiede un difensore, io credo invece [illegible] sia necessario un attaccante, una punta da dieci gol a campionato».

Un [illegible] «sciolto» (non ha aderito [illegible] delle «loghe» rossoblù, naturalmente capitanato da Alfredo Biondi), l'avv. Gianni Sacchetti, teme che la squadra, per salire subito in classifica, abbia scelto la scorciatoia di un'aggressività pericolosa. Spiega: «A Cosenza, quattro ammoniti e Scoglio che si fa espellere. Bisognerà fare molta attenzione alla tenuta nervosa, in un torneo massacrante come quello che si annuncia».

Le delusioni non attenuano il consenso: negli ultimi quindici giorni altri cinque club [illegible] stati costituiti. Il che dimostra che non sempre c'è la tendenza a salire sul carro [illegible] vincitore (leggi Sampdoria).

Guido Coppini

I prodotti, della Vichy, [illegible] stati sequestrati lo scorso anno

Per le «creme anticellulite» assolto farmacista genovese

Il pretore [illegible] dato ragione al dottor Alessandro Borgia - «Non sono un medicinale»

GENOVA — Creme anti[illegible] e gel termoattivo prodotti dalla Vichy, una delle aziende leader del settore dei cosmetici, possono [illegible]re liberamente vendute in farmacia; le confezioni ed i flaconi che erano stati sequestrati tornano in vetrina e al [illegible]natore. Lo ha de[illegible] il pretore Giorgio Odero.

L'indagine era partita da un rapporto inviato a metà dello [illegible] giugno dai [illegible]binieri del nucleo antisofisticazioni, secondo il quale [illegible] creme della Vichy sarebbero [illegible] attribuite [illegible] proprietà terapeutiche, non elencate nell'elenco delle specialità esistente al [illegible]stero della Sanità.

Il sequestro era avvenuto nella farmacia del dottor Alessandro Borgia, in via XX Settembre a Genova. Nei confronti del proprietario era stato aperto un procedimento penale.

«La questione — spiega ora il pretore nell'ordinanza [illegible] archiviazione — non attiene [illegible] evidentemente solo alla farmacia ispezionata, ma investiva una ben più vasta area [illegible] giudizio». In caso di accertamento [illegible] reato, i prodotti della Vichy avrebbero infatti dovuto essere tolti [illegible] vendita nell'intero [illegible]ritorio nazionale.

«La denuncia — prosegue il pretore — ha tratto spunto dal fatto che [illegible] del prodotti era scritto "Crème cellulite action rapide" e sull'altro "Gel termoattivo [illegible]tro la cellulite"».

Quindi, sulle confezioni, nessuna indicazione che van[illegible] terapeutici. [illegible] la collaborazione [illegible] specialisti, il pretore ha esaminato a fondo il problema della cellulite, «quell'antiestetico accumulo [illegible] sostanza grassa che insorge in tutto (o in alcune parti) il corpo delle donne, che ne soffrono ad [illegible] nel [illegible] per cento». [illegible] «Il fenomeno si pone in [illegible] attraverso il tipico aspetto "a buccia di arancia" della pelle in [illegible]spondenza della parte [illegible] corpo interessata».

Non [illegible] tratta [illegible] infiammazione delle cellule, ma di una modificazione del tessuto connettivo che la medicina definisce «fibroedema geloide sottocutaneo».

[illegible] definizione medica è riportata nelle confezioni [illegible] Vichy, e questo proverebbe «che i prodotti non si rivolgono agli aspetti patologici del fenomeno, ma al suo aspetto estetico-esteriore». Non una medicina, dunque, ma una cosmesi: «Le creme di cui alla denuncia — dice [illegible] il pretore — [illegible] vantano proprietà curative della cellulite, ma promettono solo di attenuarne o eliminarne l'aspetto antiestetico: e ciò [illegible] atto che [illegible] cosmesi [illegible] arte che attiene [illegible] bellezza esteriore, e [illegible] salute; quindi non si rilevano violazioni di carattere penale, né extrapenale».

Pienamente assolto il farmacista genovese che si era [illegible] vuotare le vetrine e le giacenze di magazzino, e sollievo — oltre che per la casa produttrice —, per i suoi molti colleghi che temevano analogo sequestro.

g. c.

IN DUEMILA PER LA PANSAROLA

Apricale. Ancora una volta, la sagra della «pansarola», caratteristico [illegible] di Apricale, che si gusta inzuppato nello zabaglione, ha avuto [illegible] circa du[illegible] persone si sono assiepate in piazza Vittorio Emanuele, per assaggiare la specialità, cotta in un padellone. Per preparare le «pansarole», la Pro Loco ha usato un quintale di farina e 50 chilogrammi di olio d'oliva. La 37ª edizione [illegible] sagra, [illegible] delle più antiche della provincia di Imperia, [illegible] degnamente concluso il programma delle [illegible] estive, imperniato anche su [illegible] e mostre

Il drammatico incidente sull'autostrada, fra Deiva e Sestri, ha funestato [illegible] fine settimana

Auto sbanda, muore bimba di 11 anni

La piccola viaggiava con i genitori e un fratello che hanno riportato lievi ferite - Traffico record in Liguria - Sessantamila transiti sull'Autofiori - Ieri interruzione [illegible] due ore sull'A12

SESTRI [illegible] — Un grave incidente sull'autostrada tra Deiva e [illegible] Levante, nel quale ha perso la vita una bambina [illegible] undici anni, Chiara Steiner, [illegible] Montemurlo (Firenze), [illegible] funestato, domenica notte, un fine [illegible] trascorso — nonostante il [illegible] traffico turistico — in [illegible] abbastanza tranquillità.

L'incidente è avvenuto [illegible]co dopo le [illegible] sulla corsia a mare, nei pressi [illegible]lo di Deiva. L'auto, [illegible] Regata, [illegible] quale viaggiavano la piccola Chiara, il fratellino Alessio di 14 anni, il padre [illegible] Steiner e la moglie Maria Pavan, che era alla guida, ha [illegible] capovolgen[illegible] ed andandosi a schian[illegible] contro il muraglione che costeggia la carreggiata. L'urto è stato violentissimo, come hanno confermato due motociclisti che si trovavano subito dietro la Regata, e che hanno prestato i primi soccorsi ai feriti.

I coniugi Steiner e il piccolo [illegible] sono stati estratti dalle lamiere, feriti ma [illegible] gravemente. Chiara, invece, incastrata tra il sedile [illegible]riore dell'auto e il muro, [illegible] dava segni di vita. [illegible] posto [illegible] intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Chiavari, [illegible] Croce [illegible] e i Volontari del soc[illegible] di Sestri Levante.

Con l'aiuto dei Vigili del fuoco, i militi sono finalmente riusciti ad estrarre la bimba [illegible] lamiere, e nonostante ci [illegible] ben poche speranze che [illegible] vita, l'hanno portata a tutta velocità all'ospedale di [illegible]vagna dove si è avuta [illegible] conferma del decesso.

Anche papà, mamma e fra[illegible] della piccola, in stato di choc per la sorte occorsa [illegible] bimba, [illegible] stati medicati al pronto [illegible]. Le loro condizioni non [illegible] preoccupanti.

L'incidente di Deiva, sul quale la polizia stradale di Brugnato sta svolgendo accertamenti, ha chiuso in modo drammatico un week-end [illegible] fatto registrare incidenti [illegible] rilievo. E questo nonostante la bella giornata di [illegible] e, sabato, la concomitanza con la cerimonia del «giuramento» delle reclute nelle caserme di Savona, Albenga e Diano Marina, avesse fatto [illegible]re [illegible] strade e autostrade liguri decine di migliaia di automobilisti.

I dati forniti dalla direzione dell'Autofiori confermano che si è trattato [illegible] un vero e proprio «esodo» fuori stagione tra [illegible] e domenica, nel tratto Ventimiglia-Savona [illegible] transitati [illegible] mila veicoli, il venti per cento in più dell'anno scorso. E dal pomeriggio [illegible] domenica sino a tarda sera, il transito nella direzione Ventimiglia-Genova è [illegible] molto difficoltoso per i frequenti rallentamenti.

Ieri mattina, invece, il traffico sulla A12 è stato interrotto per due ore, dalle 8 alle [illegible] circa, nel tratto Genova Est-Genova Ovest, per consentire la rimozione di un carico di carta caduto, all'interno della galleria Monte Sperone, da un autoarticolato straniero, e che aveva completamente ingombrato la carreggiata.

m. r.

Vecchie glorie italiane in campo a Montecarlo

Azzurro nostalgia

MONTECARLO — *A vederli giocare con [illegible] impegno e immutata bravura sembrava che il tempo si fosse fermato. E anche se i riflessi e la [illegible] atletica non sono più quelli [illegible] una volta, Altobelli, Benetti, Marini, Oriali, Damiani e compagni sanno ancora dare spettacolo.*

E l'hanno dimostrato contro [illegible] squadra del principe [illegible] di Monaco (la «Barbagijuan», rinforzata dai tedeschi Bonoff e Cul[illegible] e dal brasiliano Dirceu), nell'amichevo[illegible] organizzata [illegible] (la società che [illegible]stisce le principali [illegible] turistico-alberghiere del Principato) e disputata [illegible] «Louis II», per festeggiare i 40 anni della Croce rossa monegasca. L'incasso è stato devoluto in beneficenza.

[illegible] vestono più [illegible] [illegible]glie di Inter, Milan, Juventus, ma [illegible] del team «Superstars», con [illegible] quale girano l'Italia e l'Europa suscitando nostalgia e affetto fra gli appassionati di calcio.

A Montecarlo hanno vinto con largo margine (4-0, [illegible] doppiette di Oriali e Beccalossi, che cerca ancora una sistemazione), strappando molti applausi. E fra il pubblico c'erano tanti italiani, accorsi soprattutto dalla vicina Riviera dei Fiori.

[illegible] è rivisto in campo anche José Altafini, forse l'unico ad accusare il peso degli [illegible]. «E' diventato più bravo [illegible] affrontare i microfoni di Tele Montecarlo che gli [illegible] manto erboso», ha commentato ironicamente un attempato tifoso.

Tenendo fede alla tradizione italica, gli ex azzurri e non del passato hanno fatto sfoggio [illegible] stile ed eleganza anche fuori dal rettangolo di gioco.

Impeccabili, con giacca e cravatta, si [illegible] perfettamente adattati all'ovattato clima del lussuoso hotel Mirabeau, dove i protagonisti della festa sportiva [illegible] della Croce rossa si sono ritrovati a tarda ora, per una raffinata cena.

Qualcuno, come Oscar Damiani, ne ha approfittato per fare pubbliche relazioni (è procuratore [illegible] giocatori, anche stranieri, e ha intrecciato legami di affari anche a Montecarlo), altri, come Beccalossi, hanno rinnovato i progetti. L'ex interista la settimana prossima sosterrà un provino con l'Herta Berlino. Spera di emigrare in Germania per chiudere la carriera.

Ma le attenzioni non erano solo per gli italiani. Dirceu ha sorpreso tutti presentandosi al volante di una lunghissima e stranissima Bmw tipo «limousine», colore blu diplomatico. «Gli [illegible] passano e da calciatore forse [illegible] trasformarsi in [illegible] d'affari», hanno commentato scherzosamente nel team «Superstars».

La serata si è conclusa in discoteca, nella suggestiva atmosfera del «Jimmi'z».

Gianni Micaletto

[illegible] per il [illegible]

SANREMO — In [illegible] del 135° [illegible]rio della Croce [illegible] internazionale, celebrato nei giorni scorsi a Sanremo dalla XXIII tavola rotonda organizzata dall'Istituto di diritto umanitario [illegible] Cri ha lanciato anche a livello locale una [illegible] a favore delle vittime [illegible] catastrofiche alluvioni in Sudan e Bangladesh.

Le offerte vengono raccolte nella sede di piazza Cassini 13, oppure [illegible] essere [illegible] sul [illegible] n.300004 inte[illegible] C.R.I. via To[illegible] 12 - 00187 Roma, o sul c.c. [illegible] 208261 Banca nazionale [illegible] lavoro con la causale «Pro Sudan e Pro Bangladesh».

Questionario fra i giovani di Sanremo

SANREMO — La Federazione giovanile comunista [illegible] ha preparato un questionario che verrà distribuito ai ragazzi, con l'obiettivo [illegible] conoscerne aspirazioni e esigenze. [illegible] a fine settembre, [illegible] 11 [illegible] 13 della domenica e [illegible] 17 [illegible] 19 del mercoledì, in piazza Colombo, sarà organizzato un centro di raccolta dei dati.

Con l'avvio delle lezioni, i questionari verranno consegnati anche nelle [illegible].

[illegible] - Gli appuntamenti di oggi in Riviera

Musica a Seborga, palio a Quiliano

Quiliano — Stasera, alle 20, in piazza Partigiani, a Quiliano, prenderà il via il Palio delle contrade, [illegible] dalla Società di mutuo [illegible] con la [illegible] società operaia cattolica. Un compromesso sto[illegible] per gioco, insomma. Le contrade [illegible] lizza sono cinque: Valleggia, Cadibona, Montagna, Quiliano Vecchio e Orso. [illegible]sera presentazione delle squadre; alle 20,30 fiaccolata, majorettes e «Tia a camoa», la banda folkloristica di Vado Ligure, infine sulla piazza della chiesa primi giochi, [illegible] tiro alla fune allo scoppio del palloncino.

Diano Marina — Proseguono [illegible] «bancarelle», nei giardini di Piazza Dante, e [illegible] Mostra filatelica a Palazzo del Parco.

Sanremo — [illegible] suggesti[illegible] cornice del Roof [illegible] del casinò, prosegue la stagione estiva degli spettacoli di scena, questa sera e [illegible] al 17 settembre, il «Gin Pak Ballet», [illegible] alle musiche dell'orchestra diretta da Sergio Nanni. Sempre alla casa da gioco, prosegue (sino al 22 settembre) l'interessante [illegible] dedicata ai maestri del Surrealismo, allestita [illegible] Ito Ruscigni nel Salone delle Feste. In esposizione lavori [illegible] Dalì, Magritte, Mirò, Ernst e altri «grandi» di questo movimento artistico sviluppato[illegible] tra le [illegible] guerre. La rassegna sta richiamando un notevole pubblico: ogni o[illegible] è «spiegata» [illegible] un breve scritto che ne ricostruisce genesi e interpretazione.

Seborga — Serata danzante alle ore 21 con il cantante Michele.

Montecarlo — Alla Maison de l'Amérique Latine, inizia l'esposizione di tappezzerie brasiliane di madame Colaco.

L'annuncio a Imperia a conclusione del Festival internazionale

La Federscacchi è entrata nel Coni

IMPERIA — Pieno successo tecnico ed organizzativo per la trentesima edizione del Festival internazionale di scacchi di Imperia conclusosi domenica con la vittoria, nel torneo riservato ai fuori classe, del grande [illegible] internazionale Ognjev Cvitan che ha prevalso soltanto grazie allo spareggio sul maestro Spartaco Sarno, [illegible] Torino, entrambi con sei punti e mezzo.

I meriti, non [illegible] tecnici, del Festival sono stati messi in evidenza dal vicesindaco Fulvio Vassallo che ha assicurato il «costante interessamento del Comune per un suo [illegible] maggiore sviluppo». [illegible] fatto seguito il presidente Ercole Bonjean che [illegible] ringraziato giocatori, dirigenti ed i [illegible] predecessori «che hanno creduto [illegible] Festival ponendo le premesse per questo successo».

Nicola Paladino, presidente della Federazione scacchistica italiana, fatti gli elogi al Circolo ed al direttore del torneo, Pietro Tonna, ha comunicato che la Federazione ha ottenuto il riconoscimento ufficiale del Coni, della [illegible] organ[illegible] è entrata [illegible] a far parte. Ha [illegible] «Sono lieto di fare questa importante comunicazione qui [illegible] Imperia il cui Festival è diventato uno dei più significativi e seguiti in Italia ed all'estero».

Dopo la distribuzione [illegible] pedoni d'argento e delle medaglie a quanti hanno dato una mano al Festival, ha fatto seguito [illegible] premiazione. Nel torneo magistrale, [illegible] a Cvitan e Sarno, premiati Nicola Pagliotti, di Roma, classificatosi terzo; Renzo Mantovani, di Varese, quarto; Fabio Bellini, di Busto Arsizio, settimo, Federico Cirabisi, di Genova, [illegible]tavo; Massimiliano Tortarolo, di Milano, nono, oltre agli jugoslavi Radaspagic, Mraba, Radkovic, Aleksic.

Negli altri tornei vittoria del bellunese Ciani, nel primo nazionale, in cui l'imperiese [illegible] Giubbolini si è classificato settimo. Molto festeggiato l'imperiese Sergio Barbagallo, che ha vinto il secondo nazionale. Un altro imperiese, Silvio Conte, è giunto settimo.

Infine A. Moscatelli ed il bordigotto Pier Luigi Ruffini hanno vinto il terzo nazionale mentre, nel torneo riservato agli esordienti, si è distinto Savino Pepe, di Diano Marina, giunto secondo alle spalle del francese Carta.

Bruno Viano

Una filiale entrerà in funzione a ottobre

La «Carisa» a Imperia

Per [illegible] prima volta l'Istituto savonese supera i confini provinciali - Reazioni positive - L'anno scorso, [illegible] città, 2270 miliardi di depositi bancari

IMPERIA — Una nuova banca a Imperia: erano molti anni che non accadeva, e l'avvenimento è accolto con interesse e commenti positivi. Ad aprire una filiale sarà la Cassa di Risparmio di Savona: fondata nel 1840, è la più antica della Liguria. L'inaugurazione della se[illegible] è prevista entro la metà [illegible] ottobre: situata in via Belgrano a Oneglia, nei locali un tempo occupati dal Credito Italiano, [illegible] inizialmente sette-otto dipendenti, rinforzati forse (se [illegible]rio) da collaboratori stagionali.

Per la Cassa è un avvenimento stori[illegible]: *«E' la prima volta che il nostro Istituto varca i confini della provincia»*, osserva il presidente, avv. Pietro Ivaldi. L'obbiettivo è quello di presentarsi *«come banca del ponente ligure»*.

Si vuole penetrare più a fondo in que[illegible] zona [illegible] frontiera, anche per prepararsi adeguatamente alla scadenza del '92, quando saranno abolite le barriere doganali.

L'espansione della [illegible] di Risparmio di Savona (37 agenzie, tre esattorie e [illegible] sportelli aziendali, un utile net[illegible] che ha superato i 3 miliardi nell'87) continua, dopo l'apertura delle nuove filiali di Loano, Varazze e Albenga: *«E' una banca piccola, ma solida e in piena crescita. Ed è anche per questo che abbiamo cercato altri spazi al di fuori del Savonese»*, spiega ancora Ivaldi.

A Imperia, già esistono otto Istituti bancari, oltre alla Banca d'Italia: nel complesso, i depositi, alla fine dello scorso anno, erano saliti a 2270 miliardi, pari all'11,4% dell'intera raccolta ligure. E' una città di risparmiatori (negli uffici postali, fra buoni fruttiferi e libretti, sono depositati altri 60 miliardi): un terreno fertile, dunque, per la Carisa, che già seguiva l'Imperiese dalla filiale di Andora [illegible] e non esclude [illegible] ampliare il raggio d'azione ad altre località.

Per Gianni Cozzi, il presidente della Camera di Commercio, l'arrivo della Carisa non può che essere salutato con piacere: *«Se la banca di Savona ha deciso [illegible] allargare sino a qui le proprie attività, significa che il tessuto [illegible]mico è buono. Ritengo che possa convivere benissimo con la Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia: anzi, affrontare problemi comuni a due territori limitrofi potrebbe agevolare il progetto di fusione di tutte le Casse di risparmio della Liguria»*.

Positivamente [illegible] esprime [illegible] Franco Pullia, segretario provinciale [illegible] Cisl, che alle vicende economiche della Riviera dei Fiori ha sempre prestato grande attenzione: *«Il fatto che un'altra banca venga a installarsi a Imperia [illegible] può che presentare aspetti favorevoli. Da preoccuparsi, se mai, ci sarebbe se un istituto decidesse di trasferirsi altrove. Non è stata una scelta casuale: e, chissà, potrebbe stimolare la concorrenza e nuovi investimenti»*.

A proposito degli impieghi, Imperia è l'ultima della graduatoria regionale nel rapporto con i depositi, a conferma di una propensione al risparmio bancario più elevata di quella all'utilizzo di credito: il tasso '87 è stato appena del 29,5%, contro il 40,3% di Savona, il 61,4% [illegible] Genova e il 71,4% di La Spezia.

Rileva Pullia: *«Comunque, anche in questo settore si è avuto un miglioramento, per quanto minimo: nell'83, [illegible] era ancora fermi al 21,3%»*.

Cresce il volume delle risorse, e si amplia (sia pur lievemente) [illegible] consistenza degli investimenti: il momento sembra propizio. Conclude Pullia: *«La Carisa vuole proporsi come banca locale? E' una buona notizia. Ma Imperia aspetta ora, dopo le manifestazioni d'intenti, interventi concreti, come ad esempio finanziamenti a tassi agevolati, per aiutare [illegible] realizzazione di opere pubbliche, e sostenere il turismo, le attività commerciali e industriali e la floricoltura»*.

Stefano Delfino

Polemiche per le scelte urbanistiche e la gestione del territorio

La discarica divide Riva

Un grande terrapieno nella zona a mare - Lo studio sull'impatto ambientale è finanziato dalla ditta che depositerà il materiale - Accuse [illegible] minoranza [illegible] giunta - Il sindaco: «E' una tempesta in un bicchiere d'acqua» - Polemiche anche sul piano di corso Villaregia

RIVA LIGURE — La gestione del territorio e le scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale continuano a far discutere a Riva Ligure, con accuse alla giunta dc ed in particolare al sindaco Franco Montesano.

Polemiche e perplessità riguardano in particolare due questioni: la discarica che [illegible] Cogefar sta realizzando [illegible] regione Prati, e il cosiddetto piano «CP3».

Discarica — L'amministrazione comunale ha [illegible]dato al prof. Giulio Relini, direttore del Laboratorio di Ecologia marina dell'Università [illegible] Genova, l'incarico di eseguire uno studio sull'impatto della discarica [illegible] flora e la fauna marine. Una scelta caldeggiata dal Wwf. L'indagine costerà 30 milioni e, fatto singolare, sarà proprio [illegible] Cogefar (l'impresa che costruisce [illegible] ferrovia a monte, e che crea [illegible] discarica con il materiale di risulta degli scavi) ad accollarsi [illegible] spesa preventivata dal Comune. Resta da vedere l'opportunità di una simile soluzione.

Sulla destinazione futura del terrapieno, Montesano assicura che *«subito sarà sistemato a spiaggia e giardini, poi punteremo ad un uti[illegible] turistico-ricettivo: alberghi, forse un'ippodro[illegible]»*.

Replica [illegible] Oliva, consigliere della minoranza comunista: *«Quello spazio non deve diventare occasione di speculazioni, o per calpestare la vocazione agricola della zona Prati»*.

Piano «CP3» — [illegible] un aspetto della discu[illegible] gestione dell'urbanistica a Riva. Il piano, approvato già un anno fa ma non ancora decollato, ridisegna la parte urbana a valle di corso Villaregia, fino a piazza Ughetto.

Sottolineano Claudio Oliva e Renato Maurizio, altro consigliere del pci: *«L'amministrazione non si è preoccupata [illegible] consultare gli abitanti, anzi è stata molto solerte a costituirsi contro coloro che hanno fatto ricorso al Tar contestandone le scelte. Il piano difetta di consenso, avrebbe dovuto muoversi di pari passo [illegible] il piano delle spiagge che invece ancora non esiste»*.

Diversi i motivi per cui molti abitanti si sono ribellati: alcuni si oppongono, ad esempio, all'allargamento di [illegible] Villaregia previsto a svantaggio dei giardini privati confinanti.

Una famiglia, quella [illegible] dott. Mauro Garzoglio, denuncia invece il fatto che l'amministrazione vuole ricavare un passaggio verso il mare, espropriando parte della sua proprietà, solo per esclusivo interesse di un residence che dovrebbe sorgere al posto dell'attuale discoteca Jimmy's e a pochi passi da una torre saracena. Ma altri singolari circostanze fanno discutere, [illegible] strano inserimento nella cartografia del «CP3» di un magazzino in corso Villaregia [illegible] appartenente all'ex [illegible] Angelo Foresetti, o in precedenza «dimenticato».

Ancora Oliva: *«I problemi riguardano comunque l'intera gestione del territorio. Il piano di recupero [illegible] centro storico, [illegible] esempio, [illegible] viene attuato, molti alloggi sono destinati a trasformarsi [illegible] seconde case. Manca una visione generale, un collegamento tra i singoli piani, l'amministrazione si interessa solo di particolari situazioni che evidentemente le stanno a cuore»*.

Ma per il sindaco Montesano *«è solo una tempesta in un bicchiere d'acqua»*.

c. d.

Riva Ligure. Una veduta dall'alto della discarica che sta creando molte polemiche

Sanremo: Carmelo Sansone (che [illegible] senza patente) è stato arrestato [illegible] condannato

Travolge un giovane e fugge

E' stato individuato da un [illegible] del ragazzo investito, che si è lanciato all'inseguimento dell'auto e ha rilevato i numeri di targa - Trovato [illegible] carabinieri mentre stava riparando una gomma - Otto mesi [illegible]

SANREMO — Travolge con l'auto (guidata senza avere la patente) un ragazzo, poi scappa senza prestargli soccorso. Ma grazie ad un amico viene individuato e ar[illegible] dai carabinieri. Processato per [illegible] è stato condannato a otto me[illegible] scarcerato.

Protagonista della vicenda, consumatasi tra domenica e ieri mattina, è [illegible] aiuto-cuoco di Sanremo, Carmelo Sansone, [illegible], via Alfano 71, sposato, un figlio, negli ultimi tempi saltuariamente occupato come pizzaiolo. Vittima Alessandro Vernassa, 17 anni, via Costigioli 12, [illegible] ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure [illegible] una prognosi [illegible] giorni per fratture alla gamba sinistra e escoriazioni su tutto il corpo.

Carmelo Sansone — Alessandro Vernassa

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16 di domenica in corso Inglesi, all'altezza del numero civico [illegible]. Vernassa, alla guida del [illegible] scooter, è stato travolto e gettato a terra da una Fiat 127 color aragosta che procedeva a velocità sostenuta in direzione opposta.

Il conducente ha appena rallentato, poi è fuggito in direzione della «Foce» nonostante l'urto gli avesse provocato la foratura [illegible] una gomma. Dopo pochi attimi è arrivato un ragazzo, Salvatore Bucarelli, 17 anni, conoscente di Alessandro Vernassa, ri[illegible]masto a terra sanguinante e soccorso da due passanti.

Informato dell'accaduto, Bucarelli si è lanciato con il motorino all'inseguimento del «pirata» della strada, è riuscito a scorgerlo ed a rilevare il numero di targa della vettura, per poi perderla nuovamente di vista. L'indicazione è stata sufficiente per rintracciare Sansone. Dieci minuti dopo, i carabinieri lo hanno ritrovato in via Alfano, [illegible] pressi della sua abitazione: assieme alla moglie stava cercando di sostituire [illegible] ruota danneggiata nello scontro.

Inizialmente [illegible] giovane ha tentato di negare le responsabilità, nonostante sulla carrozzeria fossero ancora visibili i segni dell'urto. Poi ha [illegible]so, dicendo [illegible] aver avuto paura perché sprovvi[illegible] di patente, e di aver [illegible] comunque visto attraverso lo specchietto retrovisore che l'investito si stava rialzando.

Ieri mattina Carmelo [illegible]sone è comp[illegible] di fronte al pretore, per rispondere delle accuse di omissione di soccorso e guida senza patente («Stavo facendo [illegible] pratiche per ottenere il foglio rosa» ha detto). E' stato condannato [illegible] di [illegible] e al pagamento di [illegible] lire di multa, ma ha ottenuto la sospensione condizionale della pena e la non menzione sul certificato penale.

e. d.

[illegible] l'acqua va bollita a causa di un [illegible]

VASIA — Un rettile di medie dimensioni trovato nell'acquedotto di Pantasina, frazione del Comune di Vasia, nell' [illegible] Imperia, ha costretto [illegible] del paese, Giacomo Arrigo, ad ordinare alla popolazione di utilizzare l'acqua potabile soltanto dopo averla fatta bollire.

L'acquedotto di Vasia risale ai primi del secolo [illegible] nonostante varie richieste alla Regione perché intervenisse con finanziamenti per [illegible]strutturare completamente l'opera, nulla è [illegible]to fatto per [illegible]dernarlo.

L'ordinanza del sindaco sarà revocata dopo le necessarie analisi.

La scoperta dopo un banale diverbio con [illegible] vicino

Apricale, madre e figlio con un arsenale in casa

Rinvenute quattro pistole, una carabina e due sciabole - Arrestati

VENTIMIGLIA — Banali dissidi tra vicini di casa hanno fatto scoprire ai carabinieri un piccolo arsenale ad Apricale, regione Favaro. Sono stati rinvenute tre pistole, una carabina ad aria compressa, un flobert, due sciabole, una pistola [illegible] e cento proiettili [illegible] 22.

I due [illegible] Jean François Ammirati, 29 anni, croupier al Löwe nel Principato di Monaco, e la [illegible] Ingerborg Roitsch, 55 anni, cittadina italiana per matrimonio. La denuncia d'essere stato minacciato a mano armata è stata [illegible] ai carabinieri [illegible] Dolceacqua da Rodolfo Pallottini, 37 anni, residente a Monaco.

La perquisizione nella casa della vedova Ammirati e in un [illegible] adiacente ha fatto scoprire le armi sequestrate. La donna afferma di non sapere della loro esistenza, mentre il figlio ha ammesso di aver minacciato il Pallottini con la lanciarazzi.

L'imputazione per entrambi, che sono incensurati, è detenzione illegale e porto abusivo d'armi, nonché minaccia a mano armata.

i. m.

Via le «barriere» a Cipressa

CIPRESSA — Il piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche è al centro dei lavori del Consiglio comunale, convocato per le 21 di oggi. Il progetto prevede, in particolare, l'installazione di un ascensore e la creazione di un'apposita rampa esterna nell'edificio che ospita gli uffici comunali, la scuola elementare e l'ufficio postale, per rendere agevole l'accesso anche ai portatori di handicap. Verrà inoltre realizzato un nuovo marciapiede nel centro [illegible] e saranno effettuati altri interventi minori. La spesa prevista è di circa 300 milioni, che il Comune conta di coprire con [illegible] mutuo della [illegible] depositi e prestiti.

[illegible] la moglie, è [illegible]

VENTIMIGLIA — La polizia di frontiera ha fermato Paolo Foti, [illegible] anni, calabrese, abitante a Camporosso, corso Repubblica 132, perché nel piazzale della stazione ha picchiato [illegible] moglie, [illegible] Mezzatesta, di 36 anni, dopo averla ripetutamente insultata. Gli agenti [illegible] intervenuti alle urla della donna ed hanno bloccato l'uomo. Sarà il pretore a decidere sulla posizione di Foti.

[illegible] arrestato a Imperia

IMPERIA — I carabinieri hanno arrestato a Imperia, perché evaso dal carcere di Ciriè, Andrea Fontana, di 29 anni, nato a Pinerolo e residente a None (Torino). Il giovane, alcune settimane fa, aveva ottenuto un permesso dal carcere per poter visitare alcuni congiunti, ma non aveva fatto ritorno alla casa circondariale.

Molte proposte per utilizzare l'ex cinema

Sanremo è sempre divisa sul problema dell'Astra

Il pci: «Trasformiamolo in teatro» - Il psdi: «Una dépendance del casinò»

SANREMO — L'estate sta finendo e sul tavolo di Palaz[illegible] Bellevue [illegible] accumulano i problemi irrisolti. Tra i più immediati, assieme alla scelta dell'organizzatore del prossimo Festival e al varo della società che dovrà gestire il casinò, il Comune dovrà decidere sull'acquisto dell'ex cinema Astra.

Per il momento le idee chiare sembrano averle solo il psdi, il pci, e qualche organizzazione sindacale. I comunisti, da sempre, vorrebbero l'Astra per trasformarlo in Teatro Comunale. *«A Sanre[illegible] — vanno ripetendo Luigi Ivaldi ed altri rappresentanti della sinistra — mancano spazi per la cultura. E' ora di provvedere»*.

Psdi e sin[illegible]ti hanno idee diverse. Ha detto Piero De Laude, assessore socialdemocratico alle Finanze: *«Anch'io sono pronto [illegible] dare il massimo dei contributi alla cultura, però ritengo che l'operazione Astra, [illegible] in quest'ottica, rischi il fallimento. Per noi acquistare il complesso dell'ex cinema per oltre 3 miliardi e trasformarlo in Teatro Comunale è assolutamente antieconomico [illegible]nuto anche conto che la gestione aggiungerà almeno altri 2 miliardi l'anno di costi. Il nostro programma è semplice: sì all'Astra però per riempirlo di slot-machines. Dall'incasso annuale, e si parla di circa 8-10 miliardi, mettiamone poi a disposizione 3 per la cultura a Sanremo. [illegible] questa scelta non prendiamo in giro nessuno, creiamo nuovo benessere e diamo realmente possibilità, avendo i quattrini, di fare programmazione ed interventi culturali seri e costanti»*.

Il psdi [illegible] dedicato una riunione del direttivo proprio al «caso Astra». Risultato? Risponde De Laude: *«Il partito [illegible] ha dato pieno mandato. In sostanza a Palazzo Bellevue mi batterò perché il prezzo d'acquisto dell'ex cinema non sia fissato da privati, co[illegible] nel passato, ma dall'Ufficio tecnico erariale. Una [illegible]stra speciale commissione s'incontrerà con i sindacati per discutere insieme il problema. [illegible] adopererò perché la pratica sia amministrativamente corretta. Sulla destinazione siamo fermi all'ingresso delle slot all'Astra. Il partito ha già deciso quale dovrà essere il mio voto: sì all'acquisto dell'Astra [illegible] il prezzo sarà equo, sì se diventerà una dependance del casinò, no al progetto del Teatro. Siamo inoltre convinti che la struttura potrebbe ospitare anche un parcheggio sotterraneo per circa 200 auto per i clienti del casinò»*.

Che cosa [illegible]ano i croupiers? Il dibattito tra dipendenti e sindacalisti della casa [illegible] gioco è molto vivo. Qualcuno vorrebbe la copertura del Roof Garden per utilizzare e destinare spazi dei piani inferiori alle slot. Il progetto però pare irrealizzabile per divieti sismici. Il casinò sarebbe una struttura a rischio, [illegible] potrebbe ospitare nuovi volumi.

Piero Tosco, croupier ed esponente di spicco [illegible] Cgil, non ha dubbi. *«L'Astra — dice — con le debite proporzioni è il naturale Café de Paris o il Löwes di Montecarlo. Il Comune deve acquistarlo per il casinò. Nel passato le organizzazioni sindacali avevano già portato avanti questa ipotesi. Addirittura [illegible]mo suggerito anche l'acquisto dei Bagni Morgana. Potrebbero essere la soluzione ideale per il casinò d'estate. Avevamo anche ipotizzato l'acquisizione, sempre per potenziare il gioco degli americani e successivamente delle slot, del ristorante Black Jack e del night Boccaccio, situati proprio davanti al casinò»*.

Ha concluso Tosco: *«Il discorso culturale è importantissimo, però penso che prima [illegible] tutto bisogna creare i presupposti finanziari perché possa [illegible] ed andare avanti. Con le slot all'Astra gli incassi sono certi e quantificabili a priori. Con una parte di questa cifra, programmabile per tempo, si può pensare di risolvere il problema del Teatro e della cultura»*.

r. b.

Polemiche in città: il Comune non ha concesso l'impianto per la partita di Coppa Italia

Sanremo, uno stadio a porte chiuse

Annullato l'incontro [illegible] l'Alassio Bastia - Il presidente [illegible] società: «Chiederemo i danni morali e materiali» - [illegible] delegato allo Sport: «Concederemo lo stadio solo per le gare di campionato»

NOSTRO SERVIZIO

SANREMO — *«Siamo stanchi di essere presi in giro. E' da un anno che subiamo ingiustizie, da quando ci era stato promesso un contributo per l'organizzazione [illegible] partita Torino-Atletico Mineiro, mai elargito. Adesso è ora di finirla, questa volta abbiamo toccato il fondo. Al Comune chiederemo i danni morali e materiali per non averci concesso l'uso dello stadio in [illegible] partita ufficiale, con l'Alassio Bastia, valida per [illegible] Coppa Italia, causando in pratica l'estromissione della squadra dalla competizione e negando ai tifosi uno spettacolo a cui avevano diritto»*, dichiara, polemico, Franco Mazzetti, presidente del Sanremo 80.

Domenica ha atteso invano che si aprissero le porte del vecchio «Comunale». [illegible] Palazzo Bellevue non hanno cambiato idea, e l'incontro è saltato, per l'indisponibilità del terreno di gioco. Il Sanremo 80, che ha rinunciato forzatamente al primo incasso stagionale, [illegible] multato, dovrà pagare ugualmente le spese per la terna arbitrale e avrà partita persa a tavolino.

Il consigliere delegato allo Sport, Giovanni Pompei, sabato aveva ripetuto: *«Ad agosto la giunta ha deciso di concedere lo stadio solo per le partite di campionato, in modo da salvaguardare il manto erboso»*. Ma [illegible] un telegramma inviato [illegible] Sanremo 80 il 9 settembre Pompei parla di rilascio di autorizzazioni *«unicamente per le partite ufficiali comprese nel calendario»*. E la Coppa Italia è un torneo organizzato dalla Federazione. Da qui l'inghippo che ha generato un fatto senza precedenti.

L'ultimo capitolo della storia sui rapporti tra lo sport e la città è già diventato un «caso politico». Il vicesindaco, Carlo Conti (psi), [illegible]: *«Come partito faremo una dettagliata analisi della vicenda, per capire [illegible] ci sono responsabilità specifiche, con eventuali errori commessi magari in buona fede. In ogni caso va rivista tutta la situazione dello sport a Sanremo, per evitare il ripetersi di simili incidenti e cercare di risolvere annosi problemi»*.

Anche il pci si sta interessando [illegible] questione, ed è probabile che presenti un'interpellanza al sindaco, in questi giorni fuori città. A Palazzo Bellevue ci sono anche [illegible] e consiglieri che preferiscono evitare di affrontare l'argomento, ufficialmente *«per non invadere settori altrui»*. *«Ma in realtà perché si disinteressano delle questioni sportive, dimenticando la loro importanza sociale»*, sottolinea Mazzetti.

Molta delusione anche tra i tifosi del Sanremo 80, [illegible] numerosi dopo che la [illegible]cietà ha rilevato ciò che restava della vecchia Sanremese, adottandone i colori biancazzurri e chiedendo alla Federazione di acquisirne anche il nome (pare [illegible] pratica sia a buon punto).

Franco Barlaam, dirigente della Sanremese ai tempi di Borra, [illegible] esempio dice: *«E' stato compiuto un atto vergognoso. E' la conferma che chi ha voluto che la Sanremese morisse ora non la vuole vedere rinascere»*.

Più cauto il commento di Roberto Ormea, presidente [illegible] vecchio Sanremese Club Boazzo, che ha sposato l'iniziativa del Sanremo 80. [illegible]: *«Il Comune ha fatto una pessima figura. E' assurdo [illegible] la prima squadra della città non possa disporre dello stadio per una partita ufficiale»*.

g. mi.

DAL MARE ESCONO ALTRI ZIRI

Imperia. Primi risultati della nuova campagna di ricupero del materiale a bordo della nave oneraria romana affondata circa duemila anni or sono nel golfo di Diano Marina e giacente su fondali di circa 40 metri. Ieri i sommozzatori del Centro di archeologia sottomarina diretti dalla dott. Francisca Pallares, su incarico della Soprintendenza ai monumenti, hanno ricuperato due altri ziri, o dolia, [illegible] enormi contenitori di terracotta alti circa due metri, pesanti diversi quintali, che servivano a trasportare cereali alla rinfusa. I due ziri sono [illegible] sbarcati sulla banchina di Porto Maurizio con l'intervento di una grossa gru dei Vigili del fuoco e saranno in futuro destinati al costituendo Museo storico navale del Dia[illegible]

Sequestrati due quintali di vischio a Diano

DIANO MARINA — I carabinieri domenica hanno sequestrato due quintali di vischio, in uno degli oltre 50 stand della tradizionale Fiera venatoria di Diano Marina: a determinare il provvedimento è stata la dicitura sulle etichette che indicava «l'uccellagione» (la cattura di volatili vivi) fra le varie destinazioni del prodotto. L'uccellagione, sulla base della legge quadro 968, art. 3, è vietata. L'intervento dei carabinieri fra i suggestivi stand [illegible] Largo Cambiaso, [illegible] stato preceduto da una lettera inviata da un gruppo di protezionisti al pretore.

[illegible] con droga ad Arma

ARMA DI TAGGIA — I carabinieri hanno arrestato un giovane ad Arma perché trovato in possesso di circa sette etti di hashish. L'arre[illegible] è Flavio Bisceglie, di 25 anni, nato a Sesto San Giovanni e residente a Milano in via Sarca 91. Il giovane era stato notato dai carabinieri alla stazione di Imperia su un treno proveniente da Milano e diretto a Ventimiglia. I militari, che stavano effettuando alcuni accertamenti su quel convoglio, hanno notato Bisceglie e lo hanno seguito fino alla stazione di Arma di Taggia.

La panchina del Ventimiglia con Coppo e Pisano

INTERREGIONALE - Buon debutto delle squadre liguri, cedono solo Samm e Entella

Anche la Carcarese nel tris d'oro

Esplode il [illegible] in Val Bormida dopo la vittoria-sorpresa a Torino - Le felici scelte del nuovo allenatore biancorosso - Confermata la tradizionale partenza a [illegible] del Ventimiglia in trasferta - Pisano: «Possiamo ancora migliorare» - La «linea verde» di Chittolina

Ma Pisano pretende di più

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia ha concesso il bis [illegible] lo [illegible] (a Pinerolo), la squadra di Pisano è partita a [illegible] nell'Interregionale, vincendo subito in trasferta, questa volta a spese della Sammargheritese di Elvio Fontana, ex della vecchia Sanremese e dell'Albenga. L'eroe di giornata è stato il giovane Bassani, che [illegible] il gol decisivo nel finale di [illegible] sei minuti dopo aver sostituito Morello.

[illegible] boccone amaro che Fontana [illegible] a digerire. Afferma: «Meritavamo almeno il pareggio. La rete sicuramente si poteva evitare, con più attenzione da parte del nostro portiere. E, poi, c'era un rigore a nostro favore che l'arbitro ha ignorato. Comunque, la squadra ha giocato male».

Replica Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia: «Non abbiamo rubato nulla. Siamo solo stati capaci di sfruttare al meglio una [illegible] poche occasioni da gol dell'intera partita. La Sammargheritese ha badato [illegible] a distruggere sul [illegible] il [illegible] gioco, senza pensare a [illegible] struire azioni efficaci. Diciamo che è stata punita per il suo non gioco, fatto anche di molti falli. Ammetto che il gol è giunto un po' inatteso, per un fatto episodico, quando ormai [illegible] lo 0-0 sembrava cosa fatta. Ma bisogna anche osare per cercare di vincere. E la nostra squadra l'ha fatto, pur entro certi limiti. Inoltre, a mio giudizio l'arbitro ha fatto benissimo a non concedere il rigore reclamato dai padroni di casa, perché l'azione non è stata viziata da alcun fallo».

L'exploit può consentire al Ventimiglia di ripetere il brillante comportamento della prima [illegible] [illegible] scorso campionato? Risponde Coppo: «I primi risultati vanno sempre presi con le molle, perché le squadre [illegible] ancora completare il rodaggio e potrebbero anche cambiare qualcosa nell'organico, per [illegible] colmare delle lacune. Noi ci sentiamo da centroclassifica, pronti a [illegible] eventualmente tra le prime, ma senza coltivare particolari ambizioni. Per compiere un salto di qualità ci [illegible] un regista nel centrocampo, il classico regista puro, ma [illegible] l'organico resta così».

Il trainer Adriano Pisano non è completamente [illegible] sfatto, nonostante l'importan[illegible]. Osserva: «Sull'1-0 dovevamo sfruttare meglio il contropiede, per piazzare il colpo del ko definitivo. Nel primo tempo [illegible] adeguati al [illegible] gioco della Sammargheritese, ma [illegible] ripresa abbiamo fatto qualcosa di più per vincere. La squadra ha ancora margini di miglioramento. E' il terzo anno consecutivo che ci riesce di [illegible] re in trasferta la prima partita di campionato».

Gianni Micaletto

Il dopo Orcino promette scintille

CARCARE — «[illegible] piste: arriva la capolista». Il grido è riecheggiato, tonante e gioioso, domenica sera [illegible] Torino-Savona fino al casello di Carcare, e di qui fino a piazza Rapeto, cuore del tifo biancorosso. La Carcarese, la «piccola» Carcarese, aveva superato nel più brillante dei modi il battesimo del fuoco in Interregionale. Vincendo sul campo del Nizza Millefonti.

Fuori di sé dalla gioia, ma anche per la tensione, il presidente Marco Sardo: «Una vittoria sofferta ma entusiasmante. Ci deve servire a capire che possiamo giocare alla pari con tutti. E' giusto oggi essere euforici, ma non facciamoci illusioni», ha concluso. Certo, in cuor suo dev'essere davvero una gran giornata questa, dopo che tanti, troppi, avevano frettolosamente bollato la sua Carcarese come probabile squadra-materasso.

Bisogna fare una distinzione, e netta, tra la Carcarese del prima e del dopo Orcino. Il nuovo tecnico, sapendo perfettamente di non poter contare sulla tecnica pura, ha fin dal primo momento privilegiato la [illegible] la grinta, la pressione sull'avversario. Per fare questo, non ha esitato ad adottare una scelta che rischiava l'impopolarità, quella della momentanea [illegible] di Soldano. E quest'ultimo, che è ragazzo intelligente oltre che ottimo giocatore, sta a sua volta adeguandosi alle richieste del suo allenatore.

Oggi, Orcino è ovviamente l'uomo del giorno: «[illegible] sono perfettamente d'accordo col presidente quando predica calma ed umiltà», ha detto. Non è un mistero che la Carcarese insegua ancora un paio di rincalzi per considerarsi del tutto competitiva. Ma ascoltiamo con quanta consapevolezza e comprensione [illegible] parla del problema: «Il presidente è a conoscenza dei 3-4 nomi di giocatori che possono fare al caso nostro. Se potranno arrivare, bene, altrimenti bene lo stesso. Abbiamo già qualche ragazzo su cui si può contare».

Battera, «otto» in pagella

E [illegible] dimostrare col fatti la propria disponibilità, Orcino ha già lanciato nella mischia prima Bellè e Verdi, poi un positivissimo Marenco. E i baby verranno nuovamente utili domenica prossima. Contro un Moncalieri che viene dalla scoppola interna ad opera del Saint-Vincent, infatti, mancherà ancora Baltarelli (squalificato). Tornerà Alfa, ma ci sarà il sicuro forfait di Bioldi, ko a Torino.

Tornando al match di domenica, da rilevare soprattutto la reazione d'orgoglio di una Carcarese che dopo soli 7 minuti si è trovata sullo 0-1 a causa di un rigore tutto da discutere. Ma il carattere, già si sapeva, non fa proprio difetto a questi biancorossi, di gran lunga la più bella sorpresa ligure della «prima».

LE PAGELLE - Brosan 7, Brunelli 7,5, Bellè 6 (Soldano 6,5), Gervasio 6,5, Bioldi 7, Mura 6,5, Torterolo 7; Bottero 8, Verdi 7; Saghi 6,5 (Marenco 6,5); Genta 7,5. All. Orcino 8.

Roberto Baglietto

Un baby salva il Vado

VADO L. — Felicità è il gol di un baby che vale i due punti, felicità è anche uscire sconfitti [illegible] l'onore delle [illegible] tal da una [illegible] a cui [illegible] si chiedeva nulla. Così, non c'è stata rabbia, domenica sera, negli spogliatoi di Vado-Entella: i rossoblù avevano fatto loro l'intera posta grazie a una rete del giovane Cella, gli ospiti imbottiti di ragazzini avevano evitato una brutta lezione.

Certo, il Vado avrebbe anche potuto ottenere un successo più ampio (due gol annullati a [illegible] Marazzi). [illegible] ed [illegible] certo punto i [illegible] avessero centrato il pareggio, non ci sarebbe [illegible] gridare [illegible] scandalo.

«Questa partita presentava il rischio di [illegible] senza la dovuta concentrazione. E invece i ragazzi hanno dimostrato di essere all'altezza anche sul piano mentale», ha commentato il direttore sportivo del Vado, Giorgio Bartoli.

Alla sua squadra, Paolo Tonelli [illegible] avanti sul piano dell'amalgama oltre che [illegible] risultato [illegible] ottenuto, visto soprattutto l'inserimento quasi perfetto di Roberto Marazzi in prima linea.

La punta, benché ancora in [illegible] condizione, [illegible] di poter [illegible] mente quell'ariete che serve in prima linea alla compagine [illegible]. Con lui, eccellenti [illegible] e Caramello, ma soprattutto i giovani Ceppi e Cella.

Quest'ultimo, oltre ad aver realizzato un gran gol, ha fornito [illegible] costante punto di riferimento per i compagni. E i suoi meriti sono ancora maggiori quando si ricorda che il Vado è rimasto privo del suo faro, Ottonello, dopo nemmeno un quarto d'ora. Il capitano, stranamente nervoso, si è scalciato con [illegible] e l'arbitro toscano [illegible] li ha [illegible] entrambi, forse con una decisione troppo frettolosa.

Pur senza poter contare sul più esperto dei compagni, Cella è stato eccellente [illegible] copertura che in impostazione.

Tonelli ha trovato un titolare in più, estremamente prezioso nell'economia di una squadra che [illegible] i suoi [illegible] giovani [illegible] rincalzo [illegible] bisogno di [illegible] elementi giusti per garantire al tecnico quelle alternative ne[illegible].

Lo scarso pubblico (e [illegible] hanno avuto torto) si è [illegible] divertito, anche se non bisogna ingigantire, nell'occasione, i meriti di un Vado che può e deve fare di più, soprattutto che dovrà fare i conti con formazioni assai più esperte di quella, [illegible] cogliticcia, messa in campo dall'Entella.

[illegible] domenica ci [illegible] un'importante controprova, quella sul [illegible] dell'Albenga. Un derby che, al momento della diramazione dei calendari, ha fatto storcere la bocca a più di un dirigente vadese. [illegible] sarà da sostituire il sicuramente squalificato Ottonello, ma è possibile che Tonelli ripolveri Monte e Doragrossa, sacrificati domenica soprattutto a causa del servizio militare.

LE PAGELLE - Veccarezza 6,5; Rossi 7; Ceppi 7 (88' Do[illegible] s.v.), Caramello 7; Merello 6; Garattini 6,5; Cella 8; Martinelli 6; Tessiore 6; Ottonello 5; Marazzi 6,5. All. Tonelli 7.

r. bg.

In extremis Celeri e Calami hanno evitato a Vado che i biancocelesti giocassero in [illegible]

Entella, un'armata Brancaleone

Una formazione raccogliticcia tenuta in piedi dalla forza di volontà di Talami - In arrivo uno sponsor? - Rivelazioni di Giulivi sulla richiesta della società di [illegible] partecipare alla C2

CHIAVARI — L'Entella ha perso (solo) per 1-0 a Vado. Naturalmente c'è chi è pronto a sostenere che gli allarmismi della vigilia erano [illegible] sivi, considerato il [illegible] portamento [illegible] squadra che, [illegible] secondo tempo, ha «rischiato» di pareggiare. Nella [illegible] più assoluta che dovuna [illegible] l'ambiente biancoceleste [illegible] anche questo cioè che una squadra «raccogliticcia», tenuta in piedi [illegible] dell'allenatore, [illegible] e subire [illegible] nei minimi [illegible]. Tuttavia gli indizi [illegible] passia sono numerosi.

Giulivi [illegible] — Durante l'assemblea delle società liguri, sabato pomeriggio, Filo Giulivi, presidente della Lega dilettanti, ha testualmente dichiarato: «Non capisco come sia possibile [illegible] che per Entella e Savona si sono usati due pesi e due misure. Il Savona si è mosso a tempo scaduto, nonostante tre successive deroghe, non ha sanato la sua situazione. L'Entella ha rinunciato alla C2 e ha chiesto alla presidenza federale di fare l'Interregionale. Come [illegible] potuto negarglielo, [illegible] che ha presentato in tempo sia i documenti, sia le tasse richieste?»

La dichiarazione del massimo dirigente del [illegible] dilettantistico nazionale apre inquietanti [illegible] su come sia avvenuto il trapasso dalla C2 [illegible] società biancoceleste. Barbieri giustifica: «Il [illegible] dente alludeva al fatto che, non avendo presentato la fidejussione, l'Entella ha implicitamente rinunciato al titolo sportivo. Noi abbiamo tentato tutto quanto era possibile fino all'ultimo secondo per rimanere in C2, senza fare nessuna "esplicita" rinuncia al riguardo».

Celeri gioca! — Scorrendo i nomi degli undici in campo a Vado, quando si arriva al n. 10 si ha un sobbalzo: è Giu[illegible] Celeri, figlio di Franco, l'azionista di maggioranza [illegible] Frigorgelo che cercò per due volte di comprare [illegible] Barbieri, senza riuscirci! Come sia potuto accadere, lo spiega lo stesso giocatore: «Sabato sera mi hanno informato che i tesserati pronti per la trasferta [illegible] solo 9. Alla richiesta della mia vecchia [illegible] non ho potuto resistere: insieme a Calami abbiamo deciso di "concederci" in prestito all'Entella. C'era tempo solo fino a [illegible] per tesserarci e ci siamo riusciti appena in tempo. Domenica abbiamo così potuto dare il nostro contributo».

L'incredibile è che il loquace è entrato [illegible] immediatamente [illegible] con Calami, ed ha fatto [illegible] onore alla fascia di capitano attribuitagli, risultando uno dei migliori. Un clamoroso riavvicinamento tra suo padre e Barbieri? Prevedere qualcosa è troppo [illegible] con certi personaggi.

Un'altra pista — Barbieri al proposito [illegible] ad assicurare: «Il fatto che [illegible] ri il figlio non implica che abbia trattative con il padre. Giuseppe Celeri ha accettato di dare [illegible] mano [illegible] e ha firmato gratuitamente. Oggi avrò invece un incontro con un personaggio molto importante, che potrebbe entrare nel consiglio d'amministrazione. Sabato pomeriggio vedrò un rappresentante di una ditta di import-export con la Germania, che si è offerto come eventuale sponsor per questa stagione».

Aspettando di vedere se le due trattative non si dimostreranno altre bolle di sapone, si ha la netta impressione, però, che Barbieri giochi ad anticipare la «carica dei 251», [illegible] l'assemblea dei ti[illegible] programmata per venerdì prossimo. L'amministratore [illegible] ha detto a chiare lettere che non vi parteciperà, ma in cuor suo pensa che un nuovo e prestigioso ingresso nell'Entella renderebbe [illegible] ogni parola e ogni disegno [illegible] la riunione possa [illegible] avanti.

Danilo Sanguineti

Il terzino rossoblù Rossi interviene a bloccare una puntata dell'Entella (Foto G. Chiaramonti)

Deludente esordio casalingo degli arancioni

Fontana processa la Samm «Senza umiltà si retrocede»

In ombra alcuni elementi-chiave - «Il Ventimiglia ci ha dato una lezione»

S. MARGHERITA LIGURE — Esordio negativo della Sammargheritese al secondo anno di Interregionale: si è ripetuta la sconfitta [illegible] stagione con l'aggravante della totale assenza di gioco e volontà di lottare da parte degli uomini chiave della squadra.

«Esatto. Lo scorso anno perdemmo perché incompleti e con la "paura" degli esordienti, quest'anno abbiamo completato con la prima di campionato una pessima Coppa [illegible] e un disastroso [illegible] di stagione. [illegible] i [illegible] squadra [illegible] non cambiamo rotta e di[illegible] più umili, rischiamo di naufragare in Promozione». Mister Fontana è molto amareggiato della prova dei suoi uomini e in particolare di alcuni «senatori». «E' inutile fare delle graduatorie, ma proprio dagli uomini su cui facevo più affidamento sono venute le prove più deludenti, forse qualcuno non meritava di essere confermato».

Prova scialba dell'undici arancione e risultato che poteva ugualmente premiare la squadra di [illegible] se la fortuna (palo di Petrini), alcune [illegible] decisioni arbitrali (oltre al clamoroso errore di piazzamento del portiere di Lupo sul gol del Ventimiglia) non avessero punito [illegible] oltre misura la Sammargheritese.

«Sono d'accordo su questi esempi tutti sfavorevoli alla mia squadra, ma rimane l'amarezza di avere giocato, o meglio non avere giocato, contro una squadra alla nostra portata dotata di un [illegible] di classe [illegible] Vella ma con giocatori normali per la categoria: lo [illegible] anno in Toscana trovavamo dei signori giocatori e non ci incutevano timori, quest'anno abbiamo già paura prima di cominciare», ha aggiunto Fontana.

In settimana il lavoro del tecnico verterà perciò sulla ricostruzione mentale e fisica. «No, non è un problema fisico. I ragazzi devono essere convinti quando scendono in campo di non essere dei fenomeni e giocare con umiltà, quell'umiltà e determinazione che [illegible] il Ventimiglia e che l'ha ripagato con i due punti».

g. s.

Il Levanto si accontenta del pareggio

LEVANTO — Il Levanto non rimpiange troppo il pareggio casalingo del match d'esordio in campionato (1-1): il Pinerolo, infatti, si è dimostrato squadra di tutto rispetto e ha messo sovente in difficoltà (specie nel primo tempo) gli uomini di Curletto.

Il dirigente Nicolini dice: «Temendo [illegible] abbiamo potuto disporre [illegible] acquisto Alberto Mariani solo poche ore prima della partita, e che alcuni dei nostri non [illegible] al cento per cento, il risultato ci sta bene. [illegible] i nostri [illegible] visto un ottimo Molnar, autore, oltre che del gol, anche di parecchie azioni degne di nota».

[illegible] i [illegible] dovranno registrare qualcosa in difesa.

Ad Asti i bianconeri hanno avuto anche buone occasioni da gol

Albenga, un pareggio che vale A Cairo applausi per Bellasera

Giallobù rimaneggiati contro un'ottima Aosta - Il portiere in campo nonostante l'infortunio

[illegible]ENGA — «Un punto buono, ma anche meritato. Sì, l'Asti ha colpito una traversa e avrebbe potuto vincere. Anche un nostro [illegible] però, poteva starci, visto che la squadra ha creato almeno [illegible] grosse occasioni, col pallone che si è perso a fil di palo».

Giovanni Mammola, [illegible] tario dell'Albenga, non condivide alcuni resoconti dei lunedì che hanno descritto la partita come un costante [illegible] sedio dell'Asti alla porta di Valpreda. «L'Albenga, soprattutto nella ripresa, [illegible] è [illegible] a guardare. Abbiamo avuto buone occasioni [illegible] Cantore, Radio, Piccolotti, Marazzi e Pascale. Lo 0-0 finale non rende giustizia a [illegible] partita bella, divertente, con continui capovolgimenti di fronte. Tutto questo nonostante un [illegible] insopportabile che ha costretto i giocatori a uno sforzo atletico [illegible] indifferente. Un handicap che si è fatto [illegible] soprattutto per molti nostri ragazzi che meno di [illegible] prima avevano giocato a Riva nell'amichevole contro la Sampdoria».

La passerella di Vialli e compagni è stata una grande festa davanti a circa duemila persone, e ha segnato l'inaugurazione ufficiale del Sampdoria Club Albenga, che si [illegible] avvi[illegible] quota record di [illegible] tesseramenti. Ha visto la Samp (8-2), con Victor in grande evidenza: [illegible] l'Albenga gol di Albano (che [illegible] di tornare bianconero a tutti gli effetti) e Belvedere.

Tornando alla gara di Asti, buona la prova dei giovani: [illegible] ripresa sono entrati Sac[illegible] (al posto di Cantore, colpito al volto in uno [illegible] di gioco) e Buttu, che ha rilevato Caruso. E domenica, a Riva contro il Vado, suona già [illegible] del primo derby. Per pre[illegible] l'Albenga ne disputerà uno amichevole, giovedì, sul campo dell'Alassio-Bastia.

m. f.

CAIRO M. — Aveva ragione Manuelli, nel tenere nella giusta considerazione l'Aosta. I rossoneri sono ben diversi da quelli finiti in Promozione (e poi ripescati) tre mesi fa. Lo 0-0 con cui la Cairese ha esordito in campionato è risultato da non sottovalutare, vista la qualità degli [illegible] e le assenze in casa giallobù. La Cairese, priva di Eretta e Boveri, e col portiere Bellasera alla fine in campo e determinante: ma in condizioni fisiche precarie, può archiviare con una certa soddisfazione questo pareggio.

I sostituti degli assenti sono [illegible] all'altezza della situazione. Il giovane Bordini, in marcatura, è stato addirittura tra i migliori in campo, [illegible] anche Scorsoni e Golla, staffetta al posto di Boveri, non hanno certo fallito [illegible]. Manuelli ha varato una squadra attenta e sicura di sé. Nessuno che vada fuori dalle righe, massima applicazione in campo anche senza palla.

Un capitolo a parte merita il giovane portiere Bellasera. Ha giocato vistosamente fasciato, non poteva in pratica calciare. Eppure si è prodotto in almeno un paio di interventi decisivi e spettacolari. Ha insomma acquisito quella fiducia in se stesso che adesso può trasmettere alla squadra.

Per il resto, ottimi il già citato Bordini, un 18enne di sicuro talento, un Ciferri libero scintillante, e quel Gigi Manuelli che continua a dare lezioni di calcio ai più giovani colleghi. [illegible] Cairese toccherà adesso la difficile trasferta di Bra, che i giallobù prepareranno giocando in amichevole giovedì (20,30) a Varazze contro la Veloce.

LE [illegible] - Bellasera 7, Bordini 7,5, Ciferri 7, Melchiori 6; Berione 6,5; Scorsoni 6,5 (65' Golla 6); Peranda 6,5; Pieri 6,5; Valeri 6; Manuelli 7,5; [illegible] 6,5. All. Manuelli 7.

r. bg.

Una Pegliese con problemi in difesa

GENOVA — «Non [illegible] deluso. Mi spiace [illegible] aver sbagliato nel mettere in campo una squadra eccessivamente sbilanciata in avanti». Onesto come sempre, Chico Locatelli imputa [illegible] stesso che alla squadra il 2-2 ottenuto [illegible] Pegliese Rostkalè nel debutto interno contro la [illegible] Bra. Aggiunge Locatelli: «L'assenza di Correa in difesa mi ha convinto ad effettuare alcuni spostamenti e a ricorrere al modulo con due punte e mezzo, utilizzando in coppia Monari e Guerra, più Uberti in appoggio. Forse, schierando una formazione maggiormente coperta, avremmo potuto centrare il risultato pieno».

La Pegliese ha infatti sofferto il ritmo e l'entusiasmo degli uomini di Turini, che dopo esser passati in svantaggio erano riusciti addirittura a ribaltare il risultato. E' stato poi Parodi, con [illegible] conclusione strana e fortunata (tiro cross da 35 metri, difesa e portiere ospiti imbambolati, palla in rete), a rimettere la partita in perfetto equilibrio.

La giornata non eccelsa dei genovesi si vede anche dalle pagelle. Zappa, ad esempio, ha subito un gol, il primo, certo evitabile. La difesa ha «ballato» parecchio davanti agli inserimenti di Busolin e Romeo. Ecco comunque i voti della Pegliese: Zappa 5,5; Barbieri 5; Mezzi 6 (Romini 6); Bi[illegible] 5,5; Rolfi 6; Bovio 6; Parodi 6,5; Zannino 5,5 (Lamuedra 6); Monari 5; [illegible] 6,5; Guerra 6. Allenatore Locatelli 5,5.

COPPA ITALIA - Cede l'Argentina Arma, ok Rapallo e Fontanabuona

Le leader sono a Levante

Oltre ai bianconeri hanno vinto all'esordio anche Pontedecimo e Canaletto - Domenica il Varazze contenderà la qualificazione al Sestri Levante - La situazione nei dieci gironi

Secondo turno di Coppa Italia Promozione, [illegible] esordio vittorioso di Rapallo, Pontedecimo e Canaletto. In parità il derby di Lavagna, mentre Fontanabuona e Sestri Levante vincono fuori casa. In ombra le squadre del Ponente con l'Argentina [illegible] e la Veloce che ha pareggiato a Bogliasco.

Girone 1 — Non disputata [illegible] '88-Alassio, è tutto nelle [illegible] del giudice sportivo, [illegible] decisiva la terza partita, quella di domenica, fra Ospedaletti e Sanremo '80.

Girone 2 — Il Pontedecimo ha presentato le proprie credenziali con una chiara vittoria, ma il Savona rimane la squadra favorita per il superamento del turno, poiché affronterà proprio sul campo di casa i granata genovesi. Per il Savona, obiettivo vittoria, per il Pontedecimo è sufficiente il pareggio. Contro l'Audace Campomorone doppietta di Ravera, il neo acquisto proveniente dal Rapallo.

Girone 3 — Vittoria [illegible] N.S. Fru[illegible] a Argentina Arma ad un [illegible] nazione. Una doppietta di Pisoni ha permesso ai genovesi di mister Boro di puntare alla qualificazione anche se la Taggese, in virtù della vittoria all'esordio, appare [illegible] netta favorita del raggruppamento. Argentina Arma-Taggese concluderà domenica il cammino del girone.

Girone 4 — Fontanabuona leader indiscusso, con unico ostacolo alla qualificazione la Rivarolese che dovrebbe però vincere [illegible] due gol di scarto: impresa non impossibile, ma la Sampierdarenese, avversaria del prossimo turno, appare tutt'altro che rinunciataria.

[illegible] 5 — Pareggio [illegible] Veloce e Bogliasco ma qualificazione probabile del Riviera dei Fiori, che domenica ha riposato e attende sul proprio campo i levantini di Olan Rota.

Girone 6 — Trasgial Gol e Canaletto in corsa per la qualificazione, con i genovesi della Prà Folgore matematicamente tagliati fuori.

Girone 7 — Basterà all'Ortonovo il successo esterno sul [illegible]? Non crediamo. Con la [illegible] netta favorita del raggruppamento.

Girone 8 — Sestri Levante e Varazze [illegible] finale, [illegible] i rossoblù di Peo Montanari [illegible] facilmente superato, in trasferta, un deludente Monterosso (doppietta di Contu e terzo gol di Lunardini).

Girone 9 — In parità il derby di Lavagna e tutto rinviato all'incontro Libarna-Cavi Fossese: certo questo è il girone più equilibrato.

Girone 10 — Rapallo senza problemi, che dopo il [illegible] so di [illegible] Ligure [illegible] Contini [illegible] mischia) attende il Millesimo con l'intendimento di farne un sol boccone.

g. s.

Della Latta e Geoghini in «rosa» dopo due tappe

Federico Della Latta per le categorie cadetti, junior e senior, ed Ermanno Geoghini per quella veterani e gentlemen, hanno concluso in maglia rosa le prime due tappe del 14° Giro della provincia di Savona, disputate sabato e domenica scorsi a Salea d'Albenga e a S. Ermete di Vado. I due atleti, entrambi del [illegible] Quinto al Mare, guidano le graduatorie rispettivamente davanti a Mauro Aretuso e a Luciano Minetti. Nella tappa di Salea hanno vinto Della Latta e G.B. Demonte, mentre a S. Ermete si sono imposti Corrado Donadio e Geoghini.

Il «Miglio» [illegible] tra le donne vince la [illegible]

GENOVA — Marco Formentini, dell'Italia Nuoto, ha vinto il 46° Miglio marino di Sturla. Secondo il portacolori locale Wilder Cavallera, a 30", terzo Emiliano Assandri del Savona Nuoto. Nel «master», vittoria di Andrea Prayer, di Firenze. Nel settore femminile, vittoria di Raffaella Falco, di Savona.

Canè trionfa nell'IP Cup il doppio va agli svedesi

GENOVA — Canè senza problemi su Cierro: la finale del singolare maschile della IP Cup ha emesso questo verdetto abbastanza atteso. Domenica pomeriggio il diciannovenne bolognese ha inflitto al venticinquenne napoletano Massimo Cierro un perentorio 6-3, 6-1, ed ha così conquistato i cinquemila dollari di premio e i 30 punti per la classifica ATP. Più combattuta la finale del doppio maschile, con quattro svedesi a fronteggiarsi: Wahlgren-Svensson hanno avuto la meglio su Ulgren-Henricsson per 7-5, 2-6, 6-1.

Pallamano e Chiavari [illegible] del Club Prato

CHIAVARI — L'Handball Club Prato, formazione di A1, ha vinto per la seconda volta consecutiva il torneo internazionale Città di Chiavari di pallamano. I toscani hanno prevalso nell'incontro decisivo sul Moslavina (Jugoslavia) per 20-17, mentre il Molteno ha superato il [illegible] (Francia) per 29-25.

Novara, controlli in tutti gli esercizi della provincia

La Finanza adesso indaga su alberghi, bar, dancing

Non sono state rilasciate 503 ricevute - Scontrini non consegnati o irregolari: 2937

NOVARA — Non sono solamente gli insegnanti ad essere presi di mira [illegible] Guardia di Finanza per le ripetizioni esentasse. In questi mesi estivi i controlli [illegible] intensificati anche nel settore delle attività economiche legate all'andamento dei flussi turistici stagionali.

Sotto questo profilo, la provincia di Novara può vantare un giro d'affari non indifferente.

Seguendo le direttive del Comando generale, la Guardia di Finanza ha eseguito tutta una serie di controlli cosiddetti strumentali [illegible] indurre i soggetti tenuti all'osservanza [illegible] particolari norme all'adempimento [illegible] conseguenti obblighi fiscali.

I risultati di quest'operazione, durata un paio di mesi, che ha interessato in particolare alberghi, ristoranti, bar, sale da ballo, night ecc., sono stati resi noti dalla Guardia di Finanza.

Sono dati che si commentano da soli e la dicono lunga sulla potenziale evasione in certi settori.

Per la ricevuta fiscale sono stati compiuti [illegible] controlli riscontrando 503 ricevute non rilasciate. Le [illegible] zioni minime applicate ammontano complessivamente a 100,6 milioni. Ancora più evidenti le irregolarità per quanto [illegible] l'obbligo di rilasciare gli scontrini fiscali. In questo settore i controlli eseguiti [illegible] stati 563.

Gli scontrini non rilasciati, non consegnati o [illegible] irregolari [illegible] stati [illegible]. Irregolarità che [illegible] comportato [illegible] minime per 591,4 milioni. [illegible] due casi è stata accertata addirittura [illegible] installazione [illegible] misuratore fiscale.

Questi controlli sono stati eseguiti nel territorio di competenza del gruppo di [illegible] che si estende, a Nord, fino a Stresa e Romagnano [illegible] pertanto tutto il Verbano, Cusio e [illegible] tutto il Nord della provincia dove pure l'attività turistica è assai sviluppata.

Quest'iniziativa non ha tuttavia fatto passare in second'ordine l'operazione tesa ad [illegible] l'evasione degli insegnanti per le famose ripetizioni.

Nei prossimi giorni i genitori dei ragazzi rimandati riceveranno a domicilio un [illegible] che dovranno compilare in ogni sua parte e poi restituire al comando della Guardia di Finanza. [illegible] è stato [illegible] deciso [illegible] l'indagine interesserà tutte le famiglie dei rimandati oppure si procederà a campione. E' stato detto però che questa è un'operazione preventiva perché in effetti gli insegnanti [illegible] no ancora tempo, fino [illegible] prossimo maggio, per denunciare gli introiti derivanti dalle lezioni private. «E' vero — si [illegible] alla Guardia di Finanza — poiché la *lezione privata è una prestazione di servizio, richiede l'emissione [illegible] fattura a conclusione [illegible] prestazione stessa. Diciamo che chi non ha ancora incassato i corrispettivi è in tempo per mettersi in regola. C'è poi la questione dell'evasione sull'Iva che non è facilmente sanabile*».

r. a.

■ Commercianti [illegible]

NOVARA — Gli aspiranti commercianti [illegible] dovranno sostenere l'esame [illegible] all'esercizio delle attività commerciali possono frequentare corsi organizzati [illegible] Camera di Commercio. I corsi si sono iniziati ieri sera a Novara. Dal 28 settembre al 7 ottobre sono previsti a Gravellona Toce e poi a Domodossola dal [illegible] al 14 ottobre.

Lo stanziamento assegnato per rilanciare il turismo nelle [illegible] colpite da calamità

Arriva un miliardo da spartire e nell'Ossola scoppia la guerra

La somma riguarda tutta la zona, ma le valli Antigorio e Formazza [illegible] perdere la loro «fetta»

DOMODOSSOLA — [illegible] miliardo [illegible] rilanciare il turismo nell'Ossola. E' la cifra assegnata al [illegible] legge per la ricostruzione [illegible] colpite [illegible] calamità naturali dell'agosto [illegible] Dopo la Valtellina, fu l'Ossola, e in particolare le valli Antigorio e Formazza, a pagare il prezzo più alto. Lo stanziamento dovrebbe servire appunto a rilanciare l'immagine delle località turistiche che erano [illegible] devastate [illegible] nubifragi. Ma [illegible] che la televisione si [illegible] sulla ricostruzione della Valtellina, sull'Ossola [illegible] completo. Non si è ancora infatti trovato l'accordo per [illegible] il miliardo, ci sono divergenze, polemiche.

Il primo rischio è di perdere il beneficio dell'immediatezza: il disastro è dell'agosto dell'anno scorso. Il rilancio dell'immagine avrebbe dovuto essere più tempestivo. I criteri di utilizzazione [illegible] stanziamento sono stati fissati [illegible] una recente delibera della giunta regionale [illegible] riguarda il turismo in tutto il Piemonte. Metà della somma stanziata dovrà [illegible] impiegata in [illegible] promozionale, l'altra metà in iniziative di [illegible] vazione: un classico esempio è il contributo per l'abbattimento del costo delle «settimane bianche». Qualcuno avrebbe preferito [illegible] una quota dello [illegible] ad un'opera duratura [illegible] più colpite dai nubifragi. Un [illegible] impianto sciistico, una struttura ricreativa in più avrebbero probabilmente testimoniato meglio la volontà di rinascita delle [illegible]. Ma la cifra non era probabilmente sufficiente. Proprio in questi giorni l'assemblea della nuova azienda di promozione turistica, che è tuttora acefala perché [illegible] designato il presidente [illegible] terna dei candidati comprende l'attuale commissario [illegible] Cottini, Bertolini del psi e Italo Guerriero della dc) sta discutendo un programma dettagliato di iniziative promozionali.

Si è così avvertita la necessità di incaricare un'agenzia specializzata di svolgere un'indagine di marketing per [illegible] proporre a chi i risultati [illegible] stati [illegible] recentemente. Ed è [illegible] che l'Ossola deve puntare sull'aria pulita, risorse paesaggistiche ancora largamente incontaminate, sul patrimonio artistico e culturale, [illegible] tradizioni e il folklore.

Cose in parte [illegible] note agli operatori, che hanno però ritenuto il conforto di un'indagine condotta su basi scientifiche. Sulla base di [illegible] indicazioni è stato [illegible] inserzioni a pagamento e spot tele[illegible] ha suscitato qualche perplessità. E' comunque prevista la partecipazione a fiere, meeting turistici con agenzie specializzate, visite guidate [illegible] tour operator [illegible] Valdossola. Fra le proposte esaminate, quella di organizzare un convegno internazionale sulla montagna nell'Ossola, sul modello di Davos che con iniziative analoghe si è guadagnata l'appellativo di Università dei problemi montani. Ma in generale sembra proprio che manchino le idee visto che i soldi stanno per arrivare. In questo quadro si [illegible] nota [illegible] dissenso [illegible] rappresentanti delle località delle [illegible] Antigorio e Formazza che hanno preparato per loro conto un [illegible] di incentivi e di [illegible] il turismo: «E' [illegible] che l'Ossola *deve essere considerata un bacino turistico unico, e come tale [illegible] proposto all'utenza, ma [illegible] vuole un programma specifico per le località che hanno subito i maggiori danni e hanno più necessità di risollevarsi. Inizialmente sembrava che lo stanziamento dovesse riguardare solo le [illegible] Antigorio e Formazza, [illegible] effettivamente colpite. Forse [illegible] sarebbe [illegible] giusto. Ma ora si vuole annacquare un po' troppo. Riteniamo giusto che almeno 250 milioni siano comunque riservati alle esigenze specifiche [illegible] turismo antigoriano e formazzino*».

Adriano Velli

■ [illegible] il pronto [illegible]

DOMODOSSOLA — Terrore al pronto soccorso dell'ospedale San Biagio. Un giovane, Walter Perotti, 21 anni, di Domodossola, che si era presentato per farsi medicare alcune ferite, ha improvvisamente avuto uno scoppio d'ira e ha rotto i vetri delle finestre. Ha poi minacciato uno dei medici di servizio, la dottoressa Patrizia Falcorelli. E' accorsa una volante della Polizia e il giovane, che ha molti precedenti giudiziari ed era stato dimesso da poco da un istituto psichiatrico, è stato ammanettato. Poche ore prima, Walter Perotti [illegible] aggredito in pieno centro Antonio Migliore, 20 anni, con il quale aveva [illegible] un alterco. Migliore era rimasto a terra, sanguinante e [illegible] una gamba fratturata.

Anche Perotti era rimasto ferito e per questo era andato in ospedale.

(a. v.)

■ Operazione calabroni nel Verbano

VERBANIA — Ancora interventi dei vigili del fuoco (sono oltre un'ottantina dall'inizio dell'estate), per eliminare i nidi di vespe e di calabroni. [illegible] pomeriggio a Baveno, durante [illegible] di questi interventi, [illegible] vigili [illegible] fuoco [illegible] stati punti da calabroni e hanno dovuto essere assistiti al pronto soccorso dell'ospedale verbanese. Sono stati dimessi con prognosi di pochi giorni.

(a. c.)

■ Le mostre d'arte a Verbania

VERBANIA — Dopo il [illegible] rassegna «Un'idea creativa?» è stata inaugurata a Villa Bernocchi la mostra «Centro d'istantanea rotazione». Espongono esemplificazioni [illegible] strutture, ed allestimenti di stile ed impostazione diversificati, giovani architetti, designers, progettisti ed artisti.

[illegible] realizzata [illegible] il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione comunale e della Pro Loco premenese, rimarrà aperta tutti i giorni sino a martedì 30. A Intra, alla galleria d'arte contemporanea di Egidio Lanza, in via Canna 4, è stata inaugurata una personale [illegible] logica di Marco Vinicio. Resterà aperta sino a fine mese.

Alla galleria L'Ariete di Pallanza si è inaugurata una personale del pittore vigezzino Verdiano Quigliati.

(a. c.)

■ Arriva la Tac all'ospedale di Verbania

VERBANIA — Finalmente la «Tac» (la Tomografia [illegible] computerizzata) arriva anche all'ospedale di Verbania.

L'installazione è [illegible] possibile grazie a un contributo della Cariplo.

(a. c.)

A CERANO IL PALIO DEI CANTONI

Cerano. Migliaia di persone hanno affollato domenica pomeriggio il centro [illegible] «Bassa» [illegible] per seguire da vicino la quinta edizione del «Palio dei Cantoni», vinto per la terza volta dalla Contrada Treggia. I «cacciatori» si sono aggiudicati l'ambito drappo, dipinto per l'occasione dalla pittrice novarese Natalina Castaldi, dopo aver dominato quattro dei sei giochi in programma, inaugurati con un successo della provenovità di quest'anno, costituita da una corsa sui trampoli, e chiusi con una vittoria anche nel tiri al bersaglio con le balestre. Alla piazza d'onore si è classificato il Cantone Mulino, seguito nella graduatoria [illegible] da «Nuovo» e «Castello». La manifestazione si è aperta con la benedizione degli stendardi, cui ha fatto seguito la maestosa sfilata degli oltre trecento personaggi nei sontuosi costumi medievali: fra loro c'era anche [illegible] «ambasceria» della Città di Novara, inviata dal [illegible] comitato per il Palio del capoluogo.

Drammatica avventura a Verbania per [illegible] turista imprudente

Tedesca salvata dai vigili del fuoco dopo un bagno notturno nel lago

Colta dal freddo ha rischiato di scomparire fra le onde - Soccorsa da un amico e con un gommone

VERBANIA — Croce rossa, carabinieri, vigili del fuoco mobilitati, [illegible] notte fra [illegible] e domenica, [illegible] salvare una ragazza tedesca, Helena Henke, 22 anni, che ha rischiato l'annegamento in seguito [illegible] un [illegible] notturno.

«E' accaduto — dicono alla Croce Rossa — *in piazza 4 novembre, nei pressi del Palazzo Municipale. Abbiamo trovato diversa gente, qualcuno [illegible] chiamati*».

La Henke, in compagnia di alcuni amici connazionali, [illegible] passeggiando [illegible] lungolago quando all'improvviso [illegible] deciso di fare un bagno notturno.

[illegible] tolta i vestiti e [illegible] gettata in acqua dirigendosi al largo, a 100-150 metri dalla [illegible] fredda della notte [illegible] il sopravvento e la [illegible] ha cominciato [illegible] agitarsi [illegible] a chiedere aiuto. [illegible] quel punto il lago è profondo.

Uno degli amici si è tuffato in acqua ma da solo non ce l'ha fatta a riportarla a riva. E' riuscito solo ad aiutarla a stare a galla. Sono stati attimi terribili: nel buio della notte si sono udite le invocazioni d'aiuto. Da riva un altro giovane ha richiamato l'attenzione di una «Gazzella» dei carabinieri.

E' scattato [illegible]: dalla Croce [illegible] partite un'ambulanza e [illegible] telefo[illegible] ai vigili del fuoco. «*La telefonata della Croce Rossa* — [illegible] al distaccamento di Verbania — *è arrivata attorno alle 3,55. Sul posto abbiamo trovato parecchia gente oltre a carabinieri e Croce rossa. Si, la ragazza era all'incirca a 100-150 metri dalla riva. Vicino a lei, [illegible] tentava di soccorrerla. Li abbiamo* [illegible] *ricati entrambi e in pochi minuti abbiamo raggiunto la riva*». La ragazza e l'amico sono stati portati a riva su un gommone dei vigili del fuoco.

Una volta caricata sull'ambulanza, la ragazza è stata portata in pochi minuti al vicino ospedale di Pallanza dove le sono state prestate le prime cure.

Tutto, fortunatamente, è finito nel migliore dei modi. Teatro della mancata tragedia, il lungolago di Pallanza [illegible] tratto che dal Mausoleo Cadorna porta all'attracco della Navigazione Lago Maggiore.

Non è la prima volta che turisti tedeschi, magari sotto l'effetto dell'alcol, si rendono protagonisti di «notti brave» [illegible], in qualche [illegible] addirittura in tribunale.

m. r.

■ Ferita una bambina di Novara

SANTHIA' — Grave una bambina di tre anni di Novara, ferita in un incidente avvenuto domenica pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano. La piccola, [illegible] Aiello, abitante in via Casorati 54, era sull'auto guidata dal padre, Vincenzo Aiello, di 30 anni, che è stata coinvolta in [illegible] tamponamento con altre [illegible] vetture sulle [illegible] per Milano.

[illegible] sono stati [illegible] tre feriti, ma tutti con prognosi [illegible] a 10 giorni. Giovanna Aiello ha invece riportato la frattura di un femore.

Casello a Bav[illegible] (ma solo in uscita)

E' l'ultima novità della Voltri-Sempione

BAVENO — [illegible] Baveno [illegible] un [illegible] sull'autostrada Voltri-Sempione, ma [illegible] anomalo: avrà infatti [illegible] senso unico. Funzionerà da uscita per chi [illegible] (da Stresa) e [illegible] entrata per quanti [illegible] andare [illegible] Gravellona Toce e Domodossola. Insomma, un casello per una sola corsia. Per usufruire dell'altra (per Arona, Milano — tramite la bretella — e per Voltri) bisognerà [illegible] al casello di [illegible]. Spiega il sindaco di Baveno, [illegible] Cristina, che è tutto quanto si è potuto ottenere per ragioni tecniche [illegible] quel [illegible] l'autostrada corre a [illegible] tagna e lo svincolo è possibile solo a valle, verso il lago.

Per [illegible] uno [illegible] parte si dovrebbe scavare nella montagna, costruire un viadotto e i costi sarebbero proibitivi [illegible] lavori autostradali. Il sindaco Cristina ha stilato recentemente [illegible] lunga relazione inviata a ministeri, Regione, associazioni ambientalistiche, all'Unità Sanitaria di Verbania, ai giornali e al pretore [illegible] i [illegible] interventi a salvaguardia dell'ambiente e della [illegible] te pubblica, [illegible] inquinamenti di falde acquifere per concludere che a tutto o quasi è [illegible] posto rimedio. «*E' necessario conti*[illegible] *sulla strada intrapresa negli ultimi mesi* — aggiunge Cristina — *affinché tutte le parti svolgano un'attenta azione di vigilanza intesa a contenere e ridurre al massimo l'impatto ambientale di un'opera che da molti viene indicata* [illegible] *speranza di rilancio economico e sociale della nostra zona*».

Anche per quanto concerne Gravellona Toce è stata raggiunta un'intesa [illegible] tracciato cittadino della bretella che unisce il casello di uscita dell'autostrada alla superstrada per Domodossola e il confine. Due erano i tracciati in di[illegible] e la maggioranza del Consiglio comunale ha finito per accettare quello proposto [illegible] progettisti [illegible] tratta di un semicerchio di circa un chilometro e mezzo comprendente un viadotto che scavalca la Statale N. 33 e la ferrovia e una «massicciata» sul cosiddetto «Lancone».

E' un acquitrino che gli ambientalisti definiscono «zona umida» che verrebbe parzialmente coperto da tonnellate di materiale: quello cosiddetto «di risulta» proveniente dallo scavo di gallerie sopra Stresa. Decine di autocarri ogni giorno hanno già cominciato a scaricare e si andrà avanti [illegible] un paio di [illegible].

«Noi — dice il sindaco [illegible] — *vigileremo affinché tutto proceda secondo gli accordi che prevedono il risanamento della palude, la sistemazione idrogeologica, la piantumazione lungo la massicciata, così da* [illegible] *dere "morbido" l'impatto ambientale*».

Se non sorgeranno intoppi seri (di modesti se ne incontrano ogni giorno) si potrà correre in [illegible] da Voltri a Gravellona e poi in superstrada sino a Domodossola e il confine, fra tre anni, nel 1991.

Piero Balli

Entusiasmo alla parata vendemmiale in notturna di Borgomanero

Al primo posto il sommergibile rosa

BORGOMANERO — C'era persino un sommergibile di color rosa, e il presentatore della prima parata vendemmiale in notturna si è chiesto il perché dell'insolita [illegible]. Una risposta facile per gli spettatori che si intende[illegible] di cinema.

[illegible] famoso Sea Tiger, dipinto così perché a bordo non c'era altra vernice: questo almeno si racconta in *Operazione sottoveste*, il divertentissimo quan[illegible] americano [illegible] Anni Cinquanta [illegible] Cary Grant, [illegible] O' Brien e Tony Curtis.

Il revival borgomanerese si deve ai ragazzi del rione Sant'Antonio, che hanno animato il carro nella maniera migliore. E, alla fine, si sono guadagnati il primo premio.

Alla [illegible] di sabato sera, tra due ali fitte di spettatori, è passato un po' di tutto [illegible] il compito [illegible] giuria, che si [illegible] proposta di premiare il [illegible] che avrebbe saputo coniugare nel [illegible] migliore la capacità inventiva [illegible] quella di realizzare, e conseguentemente animare, il progetto scelto. Dopo complicati conteggi, i giudici [illegible] premiato il [illegible] di Sant'Antonio, e nell'ordine: Valera, [illegible] Leonardo, Borghetto e Borga.

I quartieri in gara erano appunto 5. San Leonardo è sceso in [illegible] con un carro dal soggetto surrealistico: La Balleta dello Spaventapasseri, realizzato con pezzi [illegible] arrivare da Viareggio.

[illegible] coloratissimo insieme, che ha vivacizzato il lungo [illegible], per altro [illegible] complessi scatenati.

Tra [illegible] rappresentanza rionale e l'altra, ha sfilato una comitiva d'eccezione: [illegible] Gionati di Briga Novarese, una consistente formazione [illegible] giovanissimi, cantori e danzatori, messa [illegible] e preparata da un gruppo di signore brighesi: un comitato esclusivamente femminile che già in altre occasioni ha dimostrato di saperci fare.

La Borga era presente con una formazione che si ispirava alla vendemmia, vista attraverso i tempi: oggi, ieri e [illegible] futuro.

Un'idea buona, quella dei Borghiani, che dovevano vedersela con i rivali diretti del Borghetto, i quali sfoggiavano una Vendemmia Tropicale: un'improbabile vendemmiata nei climi torridi dei Tropici, le ragazze in costumi succinti sotto la brezza della sera nell'incipiente autunno continentale.

Ed ecco un carro «sbagliato», ma in modo voluto, e solo nella disposizione architettonica: per cui, gli spettatori dovevano guardarlo [illegible] la parte posteriore.

Un carro nero, un po' funereo, avvolto da fumi, e rappresentante [illegible] discoteca. Era quello del quartiere Valera, con i suoi sfrenati ballerini di rock, che si sono meritati il secondo premio.

Tra Boghettari, Borghiani, Leonardini, Sant'Antonini, e Valerani, [illegible] transitate la Banda Giovanile di Omegna, quelle più collaudate di Invorio e di Veruno, la Romantica di Uggiate Trevano (Como), un complesso torinese, [illegible] di Angera, macchiette più o meno indovinate e per finire una banda di [illegible] di Oleggio.

Francesco Allegra

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Femmine sessuate (luce rossa). Orario 14; 16; 18; 20; 22
ELDORADO: Scuola di polizia 5. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: La creatura, con C. King. Ore: 20,30; 22,15
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi. Ore: 19,55; 22,15
ARALDO: Il prezzo di Babette, con S. Audran. Ore: [illegible], 22,15.
S. CUORE: [illegible]

ARONA

[illegible] L'impero [illegible]. Ore: 21,30
S. CARLO: ferie

BORGOMANERO

MODERNO: Turbamenti erotici di Pamela. Ore 20; 22.
NUOVO: Una donna tormentata. Ore: 20; 22
PICCOLO: [illegible]

DOMODOSSOLA

CORSO: Giochi erotici di ragazze smaliziate. Ore: 20,30; 22,30.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

[illegible]

ITALIA: riposo

[illegible]

ITALIA: Film a luce rossa. Ore: [illegible]

TRECATE

VITTORIA: Film a luce rossa. Ore: 20; 22

VERBANIA

APOLLO: Il piacere dell'atto sessuale (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: L'impero del sole. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Contrac. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Il serpente e l'arcobaleno, con Bill Pullman. Ore: 20; 22,15

VIGEVANO

[illegible] Fracassaiol
ASTORIA: Nico.
MARCONI: Poltergeist 2

[illegible]

A NOVARA

[illegible] 12,30 e dalle 15,15 [illegible] Viale [illegible], via Torelli. Dalle 8,45 [illegible] Bicocca, via Giornera.

IN PROVINCIA

Carpignano: Rapone.
Castelletto Ticino: Ploche.

[illegible]

Uffici di corrispondenza. Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza [illegible] (0321) 29 381 38 381; Domodossola: via Ferrera 13, tel. (0324) 43 702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.426.

CONCORDATO PREVENTIVO CALZATURIFICIO MONBIANCO [illegible]

con sede in GOZZANO
Via Bottolusignana n. [illegible]

Avviso d'asta

Il 27 settembre 1988 alle ore 15,30, in Novara presso lo Studio notarile Cafagno in Via S. Stefano 8, si terrà la gara per la vendita al prezzo base d'asta di L. 280.000.000, del capannone industriale con annessi servizi nel N.C.E.U. alla partita 2081 precensito quale nuove costruzioni in forza di mod. 55 autoaccertamento, ricevuta n. 35/A/86 Sez. II in data 26 giugno 1986 - al foglio n. 15 mappale n. 513 a piano terreno, entrostante ad area censita in Catasto terreni al foglio 15 mappale n. 513 (già 513/a) di are 27.73 (Ente Urbano) alle coerenze con riferimento alle risultanze delle mappe terreni: Levante: strada vicinale Lusignana; Mezzodì: mappale n. 514 (Vellogge) inclusa strada di metà con al di là il mappale n. 837; Ponente: mappale n. 837 (Ferrini e Ruga). Nord: doppia strada metà presa con al di là i mappali n. 466 (Zanetti) e n. 471 (Craola), incluso a detto immobile la cabina elettrica di proprietà dell'Enel (mappale n. 958) ed infine a detto sedente ancora la predetta strada metà presa con al di là i mappali n. 474 (Manzetti).

In corso d'asta i partecipanti potranno effettuare ulteriori offerte in aumento di quella più alta pervenuta, di importo non inferiore a L. 1.000.000.

Deposito cauzionale L. 28.000.000 con assegno circolare intestato all'offerente. Saldo prezzo e stipula dell'atto notarile di vendita entro 60 gg. dall'aggiudicazione. Le offerte in busta chiusa, dovranno essere indirizzate per raccomandata a/r allo Studio notarile Cafagno e pervenire entro le ore 12 del 26 settembre del 1988.

Per informazioni sulle modalità dello svolgimento dell'asta e della documentazione a corredo dell'offerta rivolgersi al Liquidatore dei Beni rag. Gaudenzio Ferrara - Corso Cavallotti n. 28 - Novara (tel. 0321/[illegible]) od allo Studio notarile Cafagno (tel. 0321/28.574).

Novara, il 5 settembre 1988.

(rag. Gaudenzio Ferrara)

Sono già oltre duemila i volatili sterminati dal «colera dei polli»

Anatre, si attende il vaccino

Da Torino assicurano: «Sarà pronto in pochi giorni» - Allo studio un sistema per catturare i «germani» e immunizzarli contro la malattia, che li uccide in pochi minuti - Per ora non sono state contagiate altre specie - Si aspetta la decisione della Consulta regionale della caccia

VERCELLI — In tutto il Vercellese si ricercano altre anatre uccise dal «colera aviare», ma sembra che l'epidemia si sia fortunatamente circoscritta al parco naturale «Lame del Sesia». Ieri pomeriggio, i tecnici dell'istituto zooprofilattico di Torino e l'ornitologo Giovanni Boaro, di Carmagnola (uno dei maggiori esperti del Piemonte), sono andati a far un sopralluogo nel parco di Albano, dove le guardie continuano a recuperare i corpi senza vita dei volatili (sono ormai più di duemila). Da Torino assicurano che le tremila dosi di vaccino saranno pronte entro pochi giorni e Boaro è andato a studiare un sistema di cattura per le anatre, per consentire appunto la vaccinazione.

Il terribile batterio che sta sterminando tutti i «germani», la *pasteurella multocida*, non lascia scampo agli animali, che muoiono come fulminati, senza alcun sintomo premonitore. Il direttore del Parco, Giorgio Saracco, ricorda l'anatra che gli è morta fra le mani, due estati fa, quando ancora nessuno pensava ad un'epidemia di colera: in dieci minuti, da quando era stato raccolto da un guardaparco, il volatile morì. Il morbo, come hanno spiegato gli esperti dell'istituto zooprofilattico di Torino, attacca, in fase iper-fulminante, il cuore e il fegato degli animali, senza alcuna possibilità di scampo.

Il termine «colera» sta destando preoccupazione in tutta la provincia, anche se i responsabili delle «Lame del Sesia» si sono affrettati a riportare il parere autorevole degli esperti di Torino: *«Per l'uomo non c'è alcun pericolo, anche in caso di ingestione della carne di uno degli animali contagiati»*. Il «colera dei polli» non ha nulla a che fare con la malattia che colpisce l'uomo. Il dottor Foe Germinetti, per molti anni veterinario provinciale, spiega: *«Spesso le malattie che colpiscono gli animali vengono battezzate, secondo la sintomatologia, con il nome dei morbi che attaccano l'uomo. Dunque, la "peste" veniva abbinata ad una grave e mortale affezione respiratoria, e con il termine di "colera", sempre all'inizio del Novecento, si è indicata la morte causata da questo batterio che, un tempo, colpiva i polli e, in generale, i volatili da cortile»*.

La «*pasteurella multocida*» può attaccare dunque diversi tipi di uccelli ma ha pure la peculiarità di fissarsi, spesso, su una sola specie, ed è quanto, per fortuna, sembra che stia accadendo nel parco regionale di Albano, dove i «germani» convivono con aironi cinerini e rossi, nitticore, garzette e tante altre specie di uccelli.

Non solo, dicevamo, il «colera aviare» non dovrebbe essersi diffuso su altre specie di volatili, ma sinora non si hanno notizie ufficiali (però ce ne sarebbero di ufficiose) di «casi» di morti sospette in altre zone. La provincia di Vercelli, per il suo habitat particolare (le risaie, le «Lame», il lago di Viverone, soprattutto) è una delle aree italiane a più alta densità di anatre. Si calcola che siano presenti, in questo periodo, non meno di 120 mila esemplari, di cui diecimila almeno nei 300 ettari di «Lame» sui 800 in totale del Parco di Albano, una concentrazione elevatissima.

Ieri, le trenta guardie venatorie della Provincia hanno battuto palmo a palmo tutte le zone di loro competenza, soprattutto quelle dove la caccia è vietata: i rifugi faunistici, le aree di ripopolamento e cattura, le oasi di protezione, in tutto una cinquantina di aree ben delimitate, in molte delle quali trovano spazio le anatre. Ma non sono stati segnalati casi di contagio o di morte sospetta.

Le ricerche però continuano, mentre si attende una decisione della Regione sull'apertura della caccia ai «germani» (o come sarebbe meglio dire alle anatre germanate, visto che ormai sono quasi tutti uccelli stanziali). Ricordiamo che da quest'anno il Piemonte semi-protegge l'anatra consentendo (fino al 1990) solo l'abbattimento del maschio. Ora può darsi che, con questa epidemia di colera, vengano prese altre decisioni. Il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri ha sollecitato un intervento urgente di Palazzo Lascaris e si attende la convocazione della Consulta per la caccia.

Enrico De Maria

L'assessore Pigino ritira le dimissioni

VERCELLI — Su richiesta del suo partito, la democrazia cristiana, Lucia Pigino ha ritirato le dimissioni da assessore comunale all'Assistenza che aveva inviato al sindaco il mese scorso: visto che il Consiglio comunale non aveva ancora «preso atto» delle dimissioni, è stata sufficiente una lettera della stessa Lucia Pigino a reintegrarla in pieno nella giunta.

Lucia Pigino si era dimessa per i ritardi di applicazione della legge 20, la normativa regionale che dava il passaggio delle competenze socio-assistenziali dal Comune all'Usl.

Dopo che il sindaco ha spedito la delibera tanto sollecitata al Comitato regionale di controllo e dopo la decisione del Co.re.co. di approvarla, nonostante il parere contrario dei sindacati, il gruppo consiliare della dc ha invitato l'assessore a ritornare sulle sue decisioni *«ritenendo che siano venute meno, nei fatti, le cause che avevano a suo tempo giustificato la protesta»*. e. d. m.

Cigliano, ladri scatenati durante la «patronale»

CIGLIANO — Ladri all'opera durante i festeggiamenti della «patronale». Fra sabato e domenica sera sono stati ben sei gli alloggi svaligiati approfittando dell'assenza dei proprietari, che partecipavano ai festeggiamenti in piazza in onore di Sant'Emiliano. Ne hanno fatto le spese appartamenti e villette in corso Umberto, in piazza Partigiani e in via Sant'Anna.

Il bottino ammonta complessivamente a qualche decina di milioni. I proprietari degli alloggi sono ancora impegnati nell'inventario: sono spariti, fra le altre cose, una pelliccia e diversi preziosi. Quasi tutti gli alloggi sono stati messi a soqquadro e in alcuni i ladri si sono lasciati andare anche ad atti di vandalismo.

I carabinieri di Cigliano stanno cercando di risalire agli autori del furto: non è escluso che si tratti della stessa banda che ha già agito, indisturbata, lo scorso anno, nella stessa occasione. n. o.

Morta Virginia Pagni la «regina» del gelato

VERCELLI — Virginia Andreone in Pagni, l'ex titolare della gelateria «Pagni» di via Gioberti, è morta all'improvviso all'ospedale Sant'Andrea per una grave malattia cardiaca. Aveva 75 anni; i funerali si svolgeranno stamane alle 9,15 partendo dall'ospedale.

Sposata con Alessandro Pagni, Virginia Andreone (di origine vercellese, mentre il marito è toscano) aveva aperto oltre trent'anni fa la gelateria di via Gioberti che avrebbe legato indissolubilmente il suo nome da sposata con quello della città. *«Andare dal Pagni»* è diventato un modo di dire, a Vercelli, al posto di *«Andare a prendere un gelato»*.

Con i sorbetti ed i gelati di produzione propria, «Pagni» era ed è tuttora il ritrovo soprattutto domenicale di molti vercellesi: anche la nuova gestione della gelateria ha mantenuto il vecchio nome per non interrompere una tradizione cara alla città.

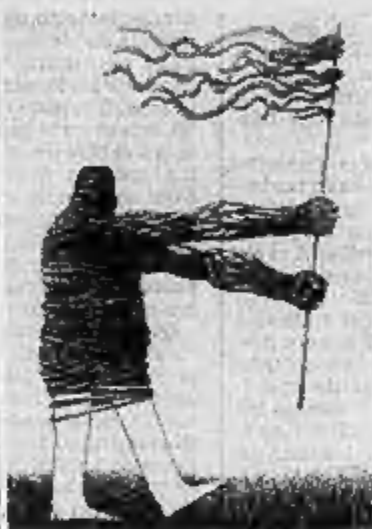
Tutti conoscevano Virginia Andreone e la sua scomparsa ha suscitato vivo cordoglio. g. b.

Un umorista sovietico si aggiudica il primo premio della rassegna

Biennale dell'umorismo ha vinto la «perestrojka»

Il «Sant'Andrea d'oro» a Mikhail Zlatrovsky - La mostra sarà inaugurata l'8 ottobre

VERCELLI — Trionfo della «perestrojka» alla settima Biennale della caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo»: ha vinto un umorista sovietico, Mikhail Zlatrovsky, con quattro opere di denuncia dei regimi oppressivi. La giuria, presieduta dal critico d'arte de «La Stampa» Angelo Dragone, lo ha premiato con il «Sant'Andrea d'oro»; una medaglia d'oro da due milioni e mezzo che gli sarà consegnata la mattina dell'8 ottobre, all'inaugurazione della «Biennale», nell'auditorio di Santa Chiara. Zlatrovsky è uno dei più grandi caricaturisti del mondo: ha già vinto a Tolentino e a Bordighera ma, con gli altri colleghi sovietici presenti alla «Biennale», si presentava per la prima volta a Vercelli. In Santa Chiara esporrà le sue quattro opere che erano in concorso. Ne «raccontiamo» due: nella prima, un uomo si muove a fatica (ma si muove) fra i legacci della bandiera che sta portando e che lo avviluppano; nella seconda, una fila di persone si fa guidare (come i famosi «Ciechi» di Brueghel) da chi le precede: ma il capofila è una statua.

Al secondo posto («Sant'Andrea d'argento», medaglia d'oro da un milione e mezzo) si è classificato un giovane artista italiano di Bergamo, Adriano Rosa, con l'opera «Il cielo».

Una delle opere «senza parole» proposte dal sovietico Mikhail Zlatrovsky

Nel lavoro si vede tutto, tranne che il cielo: sulla sommità di un palazzo, due uomini illuminano in mezzo allo smog, con una pila, un praticello. Terzo premio (il «Sant'Andrea di bronzo» è una medaglia d'oro da un milione) al francese Honoré Bonnet per una favola surrealista ed emblematica. Un gruppo di elefanti si abbevera in un fiume; arriva un altro pachiderma ed immerge a sua volta la proboscide per ritirarla subito atterrito: i piraña gliel'hanno mangiata. Immagine successiva: ghignanti, anche gli altri elefanti mostrano le proboscidi monche. Una feroce parabola del *«mal comune mezzo gaudio»*.

Zlatrovsky, Rosa e Bonnet si sono imposti su un lotto di 121 artisti che hanno presentato più di 500 opere. I concorrenti rappresentavano tredici nazioni.

Una sezione particolare era dedicata al riso (sponsor, l'Ente Risi): se l'è aggiudicata Paolo Peruzzo, di Paderno Dugnano (Milano), con un'inquietante mutazione degli animali da risaia che i diserbanti trasformano, a poco a poco, in mostri. E si spera che sia solo fantascienza. Premi speciali sono andati inoltre ai disegnatori de «La Stampa» Franco Bruna e di «Repubblica» Antonio Mele (Melantoni), entrambi fuori concorso.

Le opere più belle saranno esposte dall'8 al 23 ottobre, con la «retrospettiva» di Carlo Roberto, l'umorista vercellese della Bbc scomparso prematuramente. e. d. m.

NEL GIARDINO DI PIAZZA CAVOUR

Vercelli. Migliaia di vercellesi hanno affollato, domenica, sia la terza edizione di «Fiori & Moda», in piazza Cavour, sia la Sagra dell'Agnolotto organizzata dal Cervetto sul piazzale Montefibre. Entrambe le rassegne, oltre a spettacoli e manifestazioni varie, hanno indetto un concorso di pittura. In piazza Cavour sono anche sfilate modelle a bordo di auto d'epoca, nella cornice di verde allestita dai fiorai e dai vivaisti vercellesi (Foto Renato Greppi)

Nuovo sequestro: violata la zona di rispetto

Altri sigilli in risaia

ALBANO — Ancora un sequestro di risaie in paese: sempre su esposto del sindaco, il pretore di Vercelli ha «messo i sigilli» a cinque giornate (poco più di due ettari) coltivate a riso da Pier Carlo Tosone, 35 anni, di Oldenico, via Provinciale 2.

Secondo il provvedimento preso dall'autorità giudiziaria, Tosone aveva allagato il terreno a risaia, ad Albano, troppo vicino al centro abitato, e aveva disatteso un'ordinanza di smantellamento emessa dal sindaco, Mario Decembrini, nel maggio scorso.

Come aveva fatto nei confronti dell'agricoltore Giovanni Rosso, pure colpevole di aver attivato una risaia (poco meno di un ettaro) nella cosiddetta «zona di rispetto», Decembrini si è comportato nello stesso modo anche in questo caso.

Ha inviato una denuncia al pretore di Vercelli che, esaminata la situazione, ha disposto il «sequestro» della risaia nominando lo stesso custode giudiziario del caso precedente, il perito agrario di Vercelli Giuseppe Giovannini.

Sarà quest'ultimo a seguire le ultime fasi del raccolto e l'imminente taglio del riso. Il magistrato deciderà quindi la destinazione del prodotto. Con quest'ultimo provvedimento, salgono a quattro i casi di risaie sequestrate nel Vercellese perché coltivate, nonostante il parere contrario del Comune, nelle cosiddette «zone di rispetto». I due provvedimenti precedenti dell'autorità giudiziaria risalgono al giugno del 1985: il pretore dispose il sequestro di 25 giornate di riso coltivato troppo a ridosso dello stabilimento «Cerutti» di Vercelli e di mezzo ettaro «abusivo» a Pertengo: anche in quest'ultima circostanza, il coltivatore aveva allagato la risaia troppo vicino all'abitato. w. ca.

■ Fontanetto ha festeggiato «nonna Maria»

FONTANETTO PO — Ieri l'intero paese ha festeggiato i 100 anni compiuti il 15 agosto scorso da Maria Imerone, ex contadina del piccolo centro agricolo del Vercellese. I festeggiamenti sono stati posticipati di un mese per dare modo a coloro che erano in vacanza oppure al lavoro nei campi di celebrare adeguatamente la «nonnina» del paese.

E ieri, con il sindaco Claudia Demarchi, tutta Fontanetto si è stretta intorno a Maria Imerone, che appariva commossa. La centenaria vive con una cugina, Evelina Ricci, in una villetta di corso Vercelli. (m. o.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Un viaggio di [illegible] di 18 ore
NUOVO ITALIA: riposo
PRINCIPE: **Codice privato** con Ornella Muti
VIOTTI: **Poltergeist 3**

MODO HOTEL, ore 20 per la riunione conviviale del Rotary l'ingegnere Michele Ferraro, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, parlerà sul tema: **«Sicurezza: l'apporto dei Vigili del Fuoco».K**

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Dr. Giorgio Bongiorni, via Restano 68, tel. 61.790; **Usl 50 - Gattinara (Vc):** *Farmacia Santagostino (Dr. Sozzi)*, piazza Italia 23, tel. 0163-833.238.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.304; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.885; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via *Duchessa Jolanda* 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

Trivero, niente sindaco

Ancora lite tra dc e psi

Lunedì prossimo la riunione decisiva

TRIVERO — Ancora una fumata nera per il nuovo sindaco di Trivero. Il Consiglio comunale di domenica non ha portato alcuna novità e il braccio di ferro tra dc e psi, partiti che vogliono un proprio rappresentante sulla poltrona di primo cittadino, è destinato a proseguire ancora fino a lunedì, giorno fissato per la seconda — e questa volta decisiva — assemblea consiliare.

L'ordine del giorno della seduta straordinaria festiva prevedeva 3 punti all'ordine del giorno. Mentre il primo (convalida degli eletti nelle votazioni di 4 mesi addietro) è stato deliberato senza problemi, il secondo (l'elezione del sindaco) si è rivelato ancora una volta scoglio insuperabile. Nelle prime due tornate sono usciti dalle urne i nomi di Oscar Beltrame, comunista e Franco Pettinaroli, sindaco uscente e candidato socialista.

I due hanno partecipato pertanto al ballottaggio finale. A questo punto però dc, pli, psdi, indipendenti e missini si sono astenuti, evitando così che Beltrame e Pettinaroli raggiungessero il numero di voti (11) necessari a convalidare l'elezione.

Dice Giorgio Corradin, segretario della dc triverese: *«Non abbiamo partecipato alla votazione per lasciare la possibilità ai socialisti di eleggere un proprio candidato. Però non ci sono riusciti e allora è chiaro che da soli non possono andare lontano. Questa sera è previsto un ultimo incontro a quattro tra noi, i liberali, il socialdemocratico e i socialisti. Con psdi e pli è stato raggiunto un accordo e voteranno un sindaco democristiano. Allora sta ai psi prendere una decisione definitiva: tornare con noi, appoggiarci dall'esterno o andare con i comunisti»*.

C'è ancora un'ulteriore possibilità: che sia la dc a trovare un accordo con i comunisti.

Daniele Pasquarelli

La rassegna si svolgerà dal 27 al 30 settembre

Si prepara Ideabiella

Pronte le nuove collezioni di tessuti per la stagione '89-'90 delle 49 aziende associate - Calo di ordinazioni dalla Germania, stabili gli altri mercati

BIELLA — In un comparto tessile che manifesta sintomi di rallentamento, il gruppo di aziende che fa capo a Ideabiella ha assunto un ruolo trainante per l'economia della zona. Il tessuto «Ideabiella», inteso come prodotto di lana o di fibre naturali nobili, sta andando bene, ha un buon mercato. E' soprattutto la stoffa per l'abito il prodotto più richiesto. «Benino» va il tessuto per giacche. Il pantalone sta conoscendo invece un momento difficile.

Queste sono le ultime notizie che stanno affluendo dai diversi mercati. Tutte le 49 aziende dell'associazione stanno completando in questi giorni il giro dei clienti più importanti sparsi per il mondo prima di incontrare tutti gli operatori del settore a Ideabiella, dal 27 al 30 di settembre, per la presentazione della collezione uomo autunno-inverno '89-'90. E le notizie che arrivano dall'America, dal Giappone, dall'Estremo Oriente, come dall'Inghilterra, sono rassicuranti. Fanno eccezione le risultanze del mercato tedesco dove ha mercato la setaviscosa più della lana.

Cernobbio. Industriali e clienti a «Ideabiella» (Foto Fighera)

Dice Enrico Barboni, direttore del lanificio successori Reda di Vallemosso: *«Non c'è dubbio che il tessuto Ideabiella, in particolare quello per l'abito, stia andando bene in tutto il mondo. Diverso il discorso per il pantalone. La fine della moda del capo fantasia, l'aumento del prezzi delle materie prime (meno ammortizzabile da questo prodotto), il crollo della maglieria (il pantalone veniva di solito abbinato a un pullover) hanno finito per penalizzare questo capo»*.

Come si preannuncia questa edizione autunnale di Ideabiella?

Barboni: *«Nonostante le premesse positive, Ideabiella rappresenta un esame severo. E c'è quindi sempre un po' di timore anche perché i problemi non mancano. Uno è rappresentato dal mercato tedesco»*.

Già, perché secondo le prime indicazioni arrivate alle industrie biellesi, c'è una flessione del «made in Biella» in Germania. Le motivazioni sono varie e articolate. Questo mercato ha la fama di divorare mode e innovazioni. E il prodotto biellese, che è fatto di gusto e di stile, avrebbe finito per «annoiare» i tedeschi. A questo fatto, poi, si è aggiunto in queste ultime tre stagioni anche l'aumento dei listini prezzi.

Come rimediare? I designer biellesi sono partiti al contrattacco e a «Ideabiella», tra quindici giorni, si vedranno molte cose nuove. Dice Pier Giorgio Fenzi, direttore generale di Cerruti 1881: *«Noi abbiamo puntato su un rinnovamento della collezione anche come tipologia di prodotto. Per il resto il ritmo produttivo è soddisfacente. Gli ordini non hanno più raggiunto il boom dell'88 ma sono ritornati ai livelli dell'87 che per noi vogliono dire saturazione degli impianti e piena occupazione. Si tratta di vivere questa realtà senza esaltarci continuando a lavorare per mantenere questi livelli, considerando che vendere è sempre più difficile»*.

Per il terzo anno consecutivo i prezzi si preannunciano in ascesa. Conferma Piero Gallo: *«Ci sarà ancora un ritocco dei listini, ma quest'anno più che mai sarà importante indovinare il prezzo giusto non tanto dei tessuti top ma della qualità normale. C'è una forte concorrenza da parte di produttori tedeschi e spagnoli i quali possono contare su aiuti governativi che noi invece non abbiamo»*.

Maurizio Ormezzano, titolare dell'omonimo lanificio di Mosso S. Maria: *«Vedo anch'io una battaglia dei prezzi. Si preannunciano aumenti dei 10-20 per cento e il mercato dovrà fare i conti con questa realtà. Prevedo grosse difficoltà. Sono quindi preoccupato anche se non pessimista»*.

Maurizio Alfisi

Drammatica avventura in montagna di un biellese

Precipita per 300 metri è salvato dallo zaino

Adriano Fantin, 27 anni, artigiano di Cossato, è rimasto illeso

ALAGNA — *«Devo la vita al mio zaino. Mentre scendevo lungo il canalone di ghiaccio e neve della Parrot si è spezzata una bretella e finendo dietro le spalle si è trasformato in un piccolo paracadute. Così, continuando a puntare i piedi sono riuscito a diminuire la velocità di caduta. Poi, dopo un salto di un metro e mezzo, sono finito su uno sperone di roccia. Era l'ultimo appiglio prima del vuoto: qualche metro più in là c'era il precipizio, un salto di tre-quattrocento metri»*. Adriano Fantin, 27 anni, artigiano specializzato nel restauro di mobili, residente a Cossato in via Paruzza 187, racconta la sua drammatica avventura con un filo di voce, ancora sotto l'emozione di quanto gli è successo domenica pomeriggio sul Rosa a 4200 metri di quota quando ha rischiato di ammazzarsi.

Aggiunge il giovane biellese: *«Sono vivo per miracolo. Mentre scendevo lungo il canalone sapevo che in fondo c'era il precipizio, la morte certa. Cadevo senza freni e, nonostante gli sforzi, non riuscivo ad aggrapparmi a nulla anche se con la forza della disperazione puntavo il tacco degli scarponi contro il ghiaccio. Ma ogni secondo che passava, ogni metro che percorrevo sentivo la vita andarsene. Poi, d'improvviso, si è spezzato uno spallaccio dello zaino. E quasi subito mi sono accorto che la velocità di discesa diminuiva»*.

La drammatica avventura dell'artigiano cossatese è incominciata nella prima mattinata di domenica quando, assieme al compagno d'escursione Danilo Cappa, era partito dal rifugio Guglielmina dove i due avevano pernottato. Aggiunge l'alpinista: *«L'intenzione era di fare un sopraluogo della Parrot, una delle principali punte del Rosa. Nei nostri piani non c'era però la scalata intera, non avevamo portato con noi le corde. Eravamo all'inizio della salita quando siamo stati raggiunti da un altro scalatore. La sua esperienza ci ha convinti a proseguire lungo l'itinerario anche perché ci siamo accorti che la discesa si era fatta difficile. Io ero rimasto in coda e seguivo attentamente i movimenti della nostra guida»*.

Poi l'incidente: un rampone dell'artigiano si è staccato. Racconta: *«Eravamo quasi in cima. Dovevo per forza riagganciarlo. Ma mentre tentavo di bloccare la piccozza ho perso l'equilibrio. E' stata una frazione di secondo; un attimo dopo scivolavo lungo il canalone sulla schiena. Ho subito tentato con la piccozza di arrestare la discesa. Ma è stato inutile. Davanti a me c'era una distesa bianca di 300 metri, senza un appiglio ed in fondo il baratro. Una, due, forse dieci volte ho picchiato la piccozza sul lastrone. Tutto è stato inutile. A metà percorso ho capito che per me non vi erano più speranze»*.

Poi, inaspettata, la rottura di una bretella dello zaino, la velocità che si riduce, il piccolo salto di un metro e mezzo sullo sperone di roccia, la salvezza.

Conclude Adriano Fantin: *«Ancora adesso non mi rendo del tutto conto di quanto è successo. Mentre i miei compagni davano l'allarme sono riuscito a poco a poco a risalire il canalone della Parrot. Con me avevo lo zaino. Gli devo la vita»*.

r. eyn.

Serravalle, dopo il passaggio al gruppo Cartiere Sud Europa

Il Tar deciderà sull'ex Cir

BIELLA — Si sta sbloccando la vicenda legata alla Cartiera di Serravalle, la fabbrica valsesiana del gruppo ex Fabocart, acquistata la scorsa primavera dalle Cartiere Sud Europa. Il passaggio di proprietà, avvenuto in base ad una trattativa privata condotta dal commissario straordinario Mario Lupo, era stato contestato dal gruppo Buontempi-Rinaldini-Romanazzi, i finanzieri che avevano partecipato alla fine dell'87 all'asta pubblica riguardante tutte le cartiere della Fabocart.

Ma il commissario Lupo aveva deciso di assegnare quattro complessi (quelli di Serravalle, Chieti, Tuscolano e Cozze) mediante un accordo diretto. La decisione aveva scatenato la reazione della cordata Buontempi che aveva fatto ricorso alla magistratura ordinaria che aveva affidato la pratica al tribunale di Roma. Ed era stato disposto il sequestro cautelativo degli impianti.

Ora la situazione si è sbloccata grazie a un decreto ministeriale.

Per evitare ulteriori proroghe nell'assegnazione i ministri dell'Industria Battaglia e di Grazia e Giustizia Vassalli hanno presentato un disegno di legge che dopo l'approvazione del Parlamento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Spiegano i sindacalisti: *«I ministri hanno deciso che i ricorsi contro atti e provvedimenti di autorizzazione alla vendita dei beni di proprietà delle imprese in amministrazione straordinaria siano di competenza dei tribunali amministrativi. Inoltre i giudizi pendenti presentati all'autorità giudiziaria e riguardanti la vendita decadono. In questo modo non solo cessa la situazione di stallo in cui era finita la cartiera di Serravalle, ma anche la vertenza troverà presto una soluzione definitiva in quanto il tribunale amministrativo è solitamente più veloce della magistratura ordinaria»*.

In pratica, il ricorso «generale» della cordata Buontempi verrà discusso dal Tar del Lazio (si presume entro la fine di settembre) così come quello presentato in questi giorni dell'imprenditore valsesiano Ugo Pizzi, uno dei partecipanti all'asta per la Cartiera di Serravalle.

● Nel comprensorio laniero in questi giorni si registrano i casi della Vigliano Romeo di Veglio e della filatura cardata Badà di Biella.

Per quanto riguarda la Vigliano Romeo all'ufficio provinciale di Trivero si è tenuto un incontro tra le organizzazioni sindacali e il titolare dell'azienda. L'imprenditore ha manifestato l'intenzione di «*non cessare l'attività come qualcuno aveva ipotizzato*» ed ha già presentato una richiesta di cassa integrazione ordinaria per i 15 dipendenti.

I motivi della temporanea chiusura sono dovuti ad una crisi finanziaria collegata ad una diminuzione delle offerte. Un nuovo incontro, sempre nella nuova sede di Trivero, è stato deciso per mercoledì 21 settembre.

Inatteso il caso della Badà con sede a Biella in via del Sole, filatura cardata con una decina di dipendenti. Stando ad alcune voci il titolare avrebbe intenzione di cessare l'attività a fine mese. A contrastare queste indiscrezioni vi è però la domanda di cassa integrazione ordinaria presentata in questi giorni.

La filatura Badà in passato non aveva mai denunciato una caduta di mercato ed anche di recente, lo scorso luglio, aveva assunto un caporeparto.

Roberta Eynard

Auto in una scarpata, morto un operaio

Roberto Poletti, 26 anni, di Borgosesia stava rientrando dopo una serata trascorsa con amici a Serravalle - L'incidente, che non ha avuto testimoni, è accaduto a trecento metri dalla sua abitazione

BORGOSESIA — Un operaio abitante in frazione Isolella, Roberto Poletti, di 26 anni, è morto domenica sera al volante della sua auto finita, pare per l'eccessiva velocità o per un malore, in una scarpata.

E' accaduto verso le 23,30 lungo la statale per Varallo sulla sponda destra del Sesia. Roberto Poletti stava tornando a casa dopo aver trascorso la serata con amici a Serravalle. Alla periferia di Borgosesia ha imboccato la veloce «circonvallazione» del centro valsesiano. Era arrivato a circa 300 metri dall'abitazione in cui viveva con i genitori, quando in pieno rettilineo, forse per un malore o forse per l'eccessiva velocità, ha perso il controllo dell'auto. La Uno dopo un paio di testa-coda è finita nella scarpata che costeggia la statale schiantandosi contro un albero.

I segni lasciati sull'asfalto dai pneumatici sono stati scorti poco dopo da un automobilista che fermatosi ha visto l'auto accartocciata contro l'argine del fiume e ha dato l'allarme.

Sul posto è arrivata subito una pattuglia di carabinieri della stazione di Borgosesia, un'ambulanza e i vigili del fuoco di Varallo.

Roberto Poletti, estratto a fatica dai rottami della Uno, dava ancora deboli segni di vita. Era ferito in maniera gravissima alla testa. In un estremo tentativo di salvarlo è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia. Il giovane però è morto durante il viaggio e i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Secondo i carabinieri che si occupano delle indagini l'auto al momento dell'incidente viaggiava a velocità sostenuta. La Uno è finita su uno strato di ghiaia che l'ha fatta sbandare e poi precipitare nella scarpata.

Roberto Poletti lascia nel dolore il padre Miller e la madre Aida Lenzini. I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa parrocchiale. La salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Borgosesia.

m. al.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Il serpente e l'arcobaleno.
SOCIALE: Codice privato.

COSSATO

PRIMAVERA: film a luci rosse.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: San Paolo, via Torino 58, tel. 22.786. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Gaglianico.**
Ussl 48. Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**
Ussl 49. Borgosesia: Bocca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.810.
Varallo: Ellio, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.813; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.780.

COPPA ITALIA - I risultati

Il Gattinara è superstar

Crescentino k.o. - Vigliano in affanno

BIELLA — Gattinara vittorioso, Vigliano sconfitto oltre al derby Crescentinese-Trino che si è concluso con il successo degli ospiti: ecco i risultati dell'andata del primo turno di Coppa Italia di Promozione per le squadre della provincia.

Crescentinese-Trino 0-1. Le assenze su un fronte e sull'altro hanno dato un volto particolare alle squadre che in campionato si presenteranno con altre caratteristiche. In più i padroni di casa hanno di che lamentarsi per questo inizio di stagione zeppo di infortuni. Sotto questo profilo il derby è stato disastroso per il Crescentino: dopo 4' la promessa Tornambè, unica punta di ruolo, ha dovuto lasciare il terreno di gioco seguito al 24' da Toxin e alla mezz'ora della ripresa da Davanzo (i granata che aveva già compiuto le due sostituzioni sono rimasti in dieci).

Questi guai hanno facilitato il compito dei cugini del Trino che con Volta, la chiusura del primo tempo, ha trovato la via della rete. Nella ripresa gli azzurri di Monichino hanno avuto l'opportunità di raddoppiare ma Volta ha calciato sul palo un rigore.

Gattinara-Sunese 2-1. I gemelli del gol Trivelli-Festa hanno ripresentato subito il loro biglietto da visita: due gol in mezz'ora hanno mandato in estasi i tifosi vignaioli. Peccato che nel finale una prodezza del novarese Righi, complice una disattenzione della difesa di casa, abbia rimesso in discussione l'esito della qualificazione rimandando il responso alla gara di ritorno.

La squadra di Lobia è già a buon punto in fase offensiva mentre denuncia ancora qualche scompenso in difesa. *«Siamo ancora in fase di preparazione e quindi alcuni meccanismi sono da mettere a punto»*.

Grignasco-Vigliano 1-0. L'esordio in Coppa Italia è coinciso con una sconfitta di misura tutto sommato ben accettata. Ha detto a fine gara mister Paolo Maruzzo: *«Il risultato mi sta bene perché sul nostro campo possiamo ribaltarlo. Siamo una matricola e quindi ci troviamo a fronteggiare una situazione inedita. Rispetto alla prova generale della scorsa settimana a Borgosesia abbiamo fatto un passo in avanti. Il passaggio del turno è tutto ancora da giocare anche se chiaramente il nostro obiettivo è il campionato»*.

r. eyn.

CICLISMO - Battuto il record dell'ora amatori

Campione del mondo

Dino Andreotti, 39 anni, di Cossato ha chiuso alla media di km 44,917 e 80 centimetri, superando di 519 metri il vecchio primato detenuto da Silvano Janez

COSSATO — Dino Andreotti, 39 anni, ciclista per hobby, ha stabilito sabato il nuovo record del mondo dell'ora della categoria amatori, girando al Motovelodromo di Torino alla media di km. 44,917 e 80 centimetri, superando di 519 metri il vecchio primato detenuto da Silvano Janez con km. 44,398.

Sceso in pista alle 18,30 in punto, il portacolori del gruppo sportivo Tre Spighe, dopo il primo giro di lancio, ha trovato subito il ritmo di gara giusto, seguendo puntualmente le indicazioni che gli venivano dai tecnici. Così ha incominciato piano girando per i primi 15 minuti un po' sotto i 45 di media, per poi aumentare.

Superata la metà gara, Andreotti, che avrebbe dovuto continuare a viaggiare a 30-31 secondi al giro, ha avuto un momento di appannamento. La crisi è stata solo passeggera e il ciclista cossatese ha ripreso a spingere con grande potenza, finendo addirittura in crescendo.

Al colpo di pistola che segnava la fine del tentativo, Andreotti aveva percorso 114 giri della pista del Motovelodromo, che misura 391 metri e 58 centimetri, facendo registrare così una media di km. 44,917 e 80 centimetri, nuovo record mondiale della categoria.

Dice: *«Peccato per quella flessione che ho avuto intorno alla mezz'ora. Avrei potuto fare i 45 di media che era poi il record di Coppi. Ho fatto l'impossibile per recuperare anche perché la gente, magnifica, continuava a sostenermi incitandomi con un tifo indiavolato. Ci fosse stato ancora un giro ce l'avrei fatta. Invece è andata così, ma sono ugualmente contentissimo»*.

Ci riproverebbe ancora? *«Neanche per venti milioni. E' una gara che distrugge. Sono contento di averla fatta perché si è trattato di un'esperienza unica, per me irripetibile. Ma ho faticato e sofferto come mai in vita mia.*

«Faticato perché per due mesi e mezzo, tutti i giorni ho in pratica fatto una corsa a cronometro. Sofferto perché a dieci minuti dalla fine, per un arrossamento al soprasella, ho accusato dei bruciori terribili. Ho avuto voglia di fermarmi, anzi ho fatto un cenno ai dottori che mi seguivano. Ma poi quel grido "Dino, Dino". Ho pensato a tutti quelli che mi avevano aiutato, dal mio sponsor Brazzale, ai miei datori di lavoro, i fratelli Verzoletto, da Sannino alla famiglia Pella, a tutti insomma».

Dino Andreotti ha finito molto provato. Ma il giorno dopo era di nuovo lui, la «locomotiva umana». Gli avevano detto che a Castelletto Cervo in una gara a cronometro per amatori c'era un corridore di Vercelli che aveva annunciato di voler tentare di battere il suo fresco record. E Andreotti è andato a gareggiare a Castelletto vincendo alla grande.

«Non è vero che ho voluto dare una lezione a qualcuno. Dopo il record dell'ora ho passato la notte quasi in bianco per la gioia e l'emozione. Così sono rimasto a casa e ho poi deciso di andare a smaltire un po' della tensione accumulata in gara vicino a casa».

m. al.

Torino. Dino Andreotti poco prima della partenza (Telefoto)

INTERREGIONALE - Primo incidente di percorso per la Biellese

Bordate fuori bersaglio

Gli avanti bianconeri hanno sprecato facili occasioni - L'allenatore Sergio Caligaris non si scompone: «A parte il risultato, la squadra mi è piaciuta»

BIELLA — Coppa Italia e campionato, la Biellese di questi tempi non cambia. Da St-Vincent a Busto Arsizio identici sono rimasti pregi e difetti della squadra bianconera. Due (attacco e difesa) erano i guai che tormentavano mister Sergio Caligaris durante il precampionato e nelle uscite di Coppa, due sono le lacune (sempre le stesse) che l'esordio nel girone B ha evidenziato.

La gara di Busto Arsizio contro i blasonati tigrotti ha ribadito lati positivi e non di una formazione il cui potenziale, al momento, è più valutabile in prospettiva che in base all'attuale rendimento. Caligaris con la Pro Patria, vista l'assenza di Betz e le caratteristiche degli avversari (difesa lenta, un centrocampo quadrato ed una coppia avanzata niente male) ha optato per una formazione inedita con Masera riportato nel vecchio ruolo di centrocampista (il ragazzo fino al momento dell'infortunio stava disputando un buon incontro) ed i due neo-lanieri, Zaninetti e Rinino, subito in ballo per cercare di sopperire alle lacune di difesa ed attacco.

Tutto sommato i neo-bianconeri non sono andati male: il marcatore è però apparso in ritardo di condizione (tecnicamente ha fatto intravedere ottime qualità ma certo il rendimento è lontano dall'ottimale) mentre più complessa è la valutazione di Rinino, un giocatore vivace e sempre in movimento. Proprio queste due caratteristiche in effetti lo fanno considerare più una spalla che il tanto sospirato bomber.

Infatti anche a Busto l'attacco si è rivelato il crucolo nel rendimento bianconero. La Biellese, prima del rigore dei padroni di casa, ha avuto quattro occasioni per andare a segno ma per un verso (una conclusione di Ranghetti sul fondo per una questione di centimetri con il portiere fuori causa) e per l'altro (battute «sporche» di Rinino e Francisca da ottima posizione) ha scialacquato l'opportunità per dare un'impronta diversa alla partita portandosi in vantaggio. E nella ripresa è stato ancora un centrocampista, Scalzi, a sfiorare con una fiondata dal limite il pareggio (dalla miracolosa deviazione del portiere è poi nato il raddoppio dei padroni di casa). Come dire che le punte al tiro non arrivano mai.

«A parte il risultato la squadra mi è piaciuta», ha sospirato a fine gara Caligaris ribadendo quanto espresso in tribuna dall'amministratore Roberto Finotto (*«E' stato un incidente di percorso, può capitare a tutti. Ho fiducia in questi ragazzi»*).

r. eyn.

Busto Arsizio. La Biellese ha sprecato troppo ed è stata punita dalla Pro Patria (Foto Fighera)

SERIE C2 - Zoratti smentisce

La Pro fa il «filo» a Fabio Scienza?

L'ex novarese potrebbe affiancare Bianchini

VERCELLI — Giuliano Zoratti non ha dubbi nel ritenere «molto buono» il punto conquistato dalla Pro a Firenze, contro la Rondinella, nell'esordio di sabato in campionato. «*Anzi* — dice l'allenatore della Pro — *nel finale ci siamo trovati due volte in condizione di fare il colpaccio, nella classica azione di rimessa tre contro due, ma non ci siamo riusciti*».

E a chi gli rimprovera la solita tattica esterna troppo prudente (in due anni la Pro ha vinto in trasferta altrettante gare), Zoratti replica: «*La Rondinella veniva da una Coppa Italia smagliante e anche contro di noi si è dimostrata un complesso di prim'ordine: voglio vedere chi riuscirà a fare punti a Firenze. Per quanto ci riguarda, è vero: dobbiamo incominciare a vincere fin da domenica, in casa, con il Sorso, e andare ad espugnare, successivamente il campo dell'Oltrepò visto che, al "Robbiano", ci aspetta poi l'impegno con il Siena*».

Siena che nell'esordio ha perso in casa (1 a 0) con il Pavia. Ma Zoratti continua a ritenere i toscani favoriti. Osserva: «*Hanno acquistato in questi ultimi giorni Fiorini e Mariani, due ex giocatori di serie A che, evidentemente, non si sono ancora ben amalgamati. Ma quando lo saranno, il Siena diventerà una formazione irresistibile*».

E la Pro ha chiuso la sua campagna acquisti? Si parla di un interessamento per l'ex novarese Fabio Scienza. Risponde Zoratti: «*In effetti dobbiamo ancora definire il problema della seconda punta. Gradella dovrebbe essere ceduto, ma non è ancora detto. E per Petroni stiamo trattando con la Reggina: non è escluso che resti. Su Scienza ci sono voci messe in giro ad arte da qualcuno, io non l'ho chiesto*».

Anche a Firenze s'è notato che, per essere competitiva con le grandi in tutti i settori, a questa Pro manca un attaccante contropiedista in grado, ad esempio, di finalizzare quelle azioni studiate dallo stesso Zoratti: un giocatore come Scienza tornerebbe utilissimo, così come il miglior Petronio: quello ammirato lo scorso torneo.

Tornando alla gara di Firenze, la difesa è stata pressoché perfetta, con Lombardini e Regina su tutti. Il nuovo difensore si è inserito benissimo accanto a Seta e il «libero» sta finalmente incominciando a funzionare a dovere. All'inizio del secondo tempo Zoratti ha tolto Bianchini, l'attesissimo «bomber». Perché? Spiega: «*Avevo concordato la sostituzione proprio con lui, nell'intervallo dell'incontro, per motivi tattici*».

f. l.

COMUNE DI MASSERANO

IL SINDACO

Visto l'art. 15 della L.R. 5-12-1977 n. 56
Vista la deliberazione del C.C. n. 77 del 26-8-88 avente per oggetto «Variante non sostanziale n. 1 al Piano Regolatore Generale Intercomunale»;

AVVISA

Che il progetto della variante n. 1 (non sostanziale) al Piano Regolatore Generale Intercomunale è depositato dal giorno 13-9-1988 al giorno 13-10-1988 presso la Segreteria di questo Comune.

Il progetto sarà a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio.

Chiunque potrà prendere visione degli elaborati di progetto.

Eventuali osservazioni e proposte dovranno essere prodotte alla scrivente Amministrazione in duplice copia, oltre all'originale in bollo, nei successivi 30 gg dall'ultimo di deposito (14/10 - 12/11/88).

Masserano, lì 13-9-1988.

IL SINDACO
(Giletti Luigi)

Ancora tre giorni di vacanza e poi tutti i giovani tornano a scuola

E giovedì si ricomincia

Nel Vercellese gli esami di riparazione sono andati bene - Come si stanno preparando gli studenti - I problemi di sempre

Vercelli. Una scena che si ripete ogni anno. Davanti alle scuole elementari sfilano i bambini sotto lo sguardo attento dei genitori

VERCELLI — Vacanze addio: ormai resta soltanto un ricordo nei brillanti fotocolor con sfondo di un mare relativamente blu, mescolato con le alghe che in Adriatico sono state le indiscusse protagoniste. Un ricordo di pelle abbronzata che man mano va impallidendo e di tende da campeggio pulite e rigorosamente ripiegate, lasciate nel ripostiglio in attesa di un'altra occasione estiva.

Si intrecciano le prime telefonate ai compagni di scuola salutati a giugno, sembra ieri, per le prime informazioni di «quando ricominciamo?». Si riprende a dare timide quanto melanconiche occhiatine ad antologie e a quaderni di appunti. Ma senza sforzarsi troppo, per carità! A Vercelli i rientri si sono verificati al termine di agosto e, pur sapendo che le lezioni s'iniziano il 15, sono veramente in pochi ad aver continuato le vacanze a settembre tornando per una «incollatura».

In città il 25 per cento di chi ha frequentato le superiori ha già compiuto un collaudo sui banchi di scuola a partire dal primo di settembre per espiare i «peccati veniali» delle materie da riparare nella sessione degli esami autunnali.

Alunni e professori sono tutti concordi con l'affermare: «Sarebbe meglio o dentro o fuori a giugno», invece di «subire» una prova in fretta e furia prima di iniziare l'anno scolastico. Entro il 9 settembre i tabelloni con i risultati della prova settembrina sono stati categoricamente esposti nelle bacheche delle scuole. C'è stato qualche commento lungo i corridoi: «Dicono che con la riforma non ci saranno più riparazioni. Siamo stati noi gli ultimi eroi delle prove di settembre?». E di eroi forse si tratta, poiché, almeno a Vercelli, il novantacinque per cento ha superato egregiamente gli esami per passare alla classe superiore. Ma per questo pattuglione di ultimi eroi si è trattato di un'estate fatta di mezze e afa, di mesi trascorsi sui libri con parecchio affanno. Poi il giorno fatidico e la scomparsa della paura. I risultati hanno poi dimostrato che gli studenti vercellesi non hanno dormito sui libri, ma si sono impegnati e hanno superato in modo anche brillante lo scoglio di settembre. Poi pochi giorni di vacanza vera ed è già tempo di pensare alla prossima stagione.

Così l'anno scolastico comincia. I presidi sono stati convocati in Provveditorato per l'inizio di questa settimana per trattare l'argomento formazione delle classi, annoso problema giocato sul filo della contraddizione: da un lato gli alunni che calano e dall'altro i professori che aumentano. In città si parla sempre più di informatizzazione nelle scuole, iniziando addirittura già da quest'anno (è un progetto pronto, da realizzarsi nel giro di pochi mesi) dalle elementari. La proposta è partita da Arrigo Danieli, presidente del Distretto scolastico vercellese che ha annunciato l'istituzione di un centro informatico per le scuole di primo grado. Ha affermato Danieli durante l'ultima riunione del Consiglio distrettuale: «L'iniziativa renderà necessario l'aggiornamento dei maestri affinché possano fare accostare i piccoli allievi ai computer. Un corso facoltativo di formazione per un piccolo nucleo di docenti che in seguito potrà informare i colleghi sulle nuove didattiche con "software" appropriati».

Non è certo la buona volontà a mancare tra gli operatori scolastici, soprattutto ora che il contratto firmato sembra aver accontentato i più. Rimangono purtroppo i problemi insoluti da sempre: situazione edilizia, finanziamenti e riforma definitiva per le superiori. **g. b.**

Ecco come il Biellese si sta preparando per il nuovo anno scolastico

In aula fra delusioni e sogni

La preoccupazione dei bimbi che affrontano la prima elementare - Il mercato dei libri di testo nuovi e usati - Progetti e aspettative di chi frequenta l'ultimo corso delle superiori

BIELLA — Ultimi giorni di vacanza per gli studenti che da giovedì torneranno sui banchi di scuola. Giorni intensi che tutti sembrano vivere in maniera diversa, tra ansie, preoccupazioni, entusiasmi, progetti, promesse, aspirazioni.

Tra i più piccini, che il 15 settembre andranno a scuola per la prima volta, sembra non ci sia più la paura del «primo giorno». Certo l'idea del distacco dalla mamma, in qualcuno fa affiorare qualche lacrima, ma la maggioranza sta vivendo giorni di euforia: la cartella, il portapenne, il quaderno, il grembiulino sono i segni tangibili di una maggiore importanza nella famiglia. «*Perché sono i "piccoli" che vanno all'asilo mentre i "grandi" vanno a scuola*», spiegava tutto compito un bimbo alla riunione preliminare per la formazione delle classi di prima elementare alla De Amicis.

Per gli studenti delle scuole medie, questi ultimi giorni di vacanza sono in realtà ore di frenetico impegno: quasi tutti stanno lottando con il tempo per finire i compiti delle vacanze. I più volonterosi partecipano a corsi di ripasso. La maggioranza, però, rimpiange i giorni spensierati delle vacanze anche se, come dice Marta Graglia di Occhieppo Inferiore: «*La tristezza è mitigata dal piacere di ritrovare i compagni*».

Per chi frequenta la terza media, come Annalisa Sacchi: «*C'è anche la preoccupazione di scegliere la scuola superiore dove continuare gli studi. Entro gennaio c'è la preiscrizione e non c'è più molto tempo per decidere cosa fare da grandi*».

I giovani delle superiori, a loro volta, stanno vivendo questi giorni di vigilia in maniera ancora diversa. C'è chi come Mara Valsania, quarta Iti tessile, sta cercando libri di testo usati tra i suoi compagni delle classi superiori. Chi, come Fabio Vetrò, terza Iti tessile, è preoccupato: «*E' il momento di scegliere la specializzazione e mi chiedo se ho preso l'indirizzo giusto anche in previsione del lavoro che mi piacerebbe fare. Io amo la grafica, il disegno, e mi piacerebbe lavorare magari come stilista. In più c'è lo spauracchio che noi chiamiamo del terzo anno. Perché all'Iti notoriamente la terza è la classe più impegnativa. Ce l'ha farò?*».

Più spensierato invece Rocco De Ruvo, di Biella, quarta chimici, uno dei promossi di settembre, che spiega: «*Sono tranquillo anche perché dopo il diploma magari vado a lavorare con mio padre che fa il macellaio o apro un negozio di articoli sportivi*».

Roberto Mancini di Andorno, quarta scientifico: «*Non vedo l'ora di ricominciare. Ho dovuto riparare una materia a settembre e ho voglio di riscattarmi. Questi ultimi giorni a parte i soliti impegni di routine (libri, iscrizioni eccetera) li utilizzerò per finire di leggere un libro di Freud "L'interpretazione dei sogni"*».

Tra chi sta finendo letture estive c'è anche Giulia Muzio, di Biella quinta ragioneria: «*Verga, Manzoni, Pirandello, ho spaziato un po'. Non avevo compiti delle vacanze e ci avevano detto che questi autori ci sarebbero potuti servire per l'esame di maturità*».

Luisa Gandini, di Biella, invece è in ansia: «*Ho dato l'esame d'ammissione per frequentare la quarta ragioneria ma solo nei prossimi giorni saprò se sarò stata accettata*». **m. al.**

Si torna a scuola e si ritrovano gli amici a cui raccontare le avventure dell'estate (Renato Greppi)